* Anno 112 - Numero 296 *

A PAGINA 2

Zac in America

Il segretario della dc Benigno Zaccagnini andrà negli Stati Uniti a metà gennaio su invito di una università

di *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

* Venerdì 22 Dicembre 1978 *

A PAGINA 15

Negoziati Salt

Vance e Gromyko a Ginevra per l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche: forse già oggi la fumata bianca

di *Paolo Garimberti*

Dopo anni e contrasti la riforma è definitiva

L'assistenza sanitaria è ora uguale per tutti

Le nuove norme, approvate ieri anche dal Senato, in vigore dal 1° gennaio - Un servizio centrale, regionale e locale - Nasceranno unità per servire distretti di 50 e 200 mila abitanti - Libera scelta del medico da parte del malato

ROMA — Con 381 voti favorevoli, 77 contrari e 7 astenuti, la Camera ha approvato definitivamente la riforma sanitaria. Entrerà in vigore con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e potrà quindi essere attuata in ogni sua parte, come era negli impegni del governo, a partire dal 1° gennaio 1979. Hanno votato a favore: democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici; contro: liberali, demoproletari, demonazionali e missini mentre i repubblicani, preoccupati del costo totale della riforma, si sono astenuti.

Il provvedimento completa, con l'istituzione del servizio sanitario nazionale, il vasto quadro legislativo tracciato quattro anni or sono con il passaggio alle Regioni dell'assistenza sanitaria e la messa in liquidazione degli enti mutualistici. Per più di un decennio, il problema della riforma è stato, nei programmi di governo e nelle polemiche fra i partiti, uno degli argomenti principali del dibattito politico.

La gestazione è stata dunque assai faticosa. Per giungere al testo finale della legge, sono occorsi al Parlamento due anni. Approvato una prima volta dalla Camera nel giugno scorso, dopo 14 mesi di lavoro e 80 sedute di commissione, il testo fu successivamente modificato in molte parti dal Senato che lo rinviò appena qualche giorno fa a Montecitorio.

Le norme contenute nella legge rappresentano un potenziale strumento di crescita civile del Paese.

Applicando finalmente il principio costituzionale del diritto dei cittadini alla salute, l'assistenza sanitaria ne dovrebbe risultare totalmente rivoluzionata passando da un sistema mutualistico di copertura del rischio economico a un altro che tende soprattutto a eliminare preventivamente i rischi personali e sociali di danno alla salute.

Criteri fondamentali della riforma sono: globalità delle prestazioni, universalità dei destinatari, eguaglianza di trattamento, rispetto della dignità e della libertà della persona, partecipazione dei cittadini all'organizzazione e alla gestione dei servizi, la governabilità economica del sistema sanitario.

La legge si divide in tre parti.

- La prima definisce il modello istituzionale del servizio sanitario nazionale nei suoi tre livelli: centrale, regionale e locale.
- La seconda fissa le procedure di programmazione e i provvedimenti necessari per creare il servizio sanitario.
- La terza è dedicata al periodo di transizione dell'attuale sistema al nuovo.

A livello territoriale, l'innovazione più significativa è costituita dalle unità sanitarie locali, organismi destinati a servire tra i 50 mila e i 200 mila abitanti, eventualmente distribuiti in distretti. Le unità comprenderanno tutti i servizi e gli uffici che si occupano di assistenza (ospedali, ambulatori ecc.) e dovranno provvedere ad assistere i cittadini sotto ogni punto di vista: la prevenzione, la cura, la riabilitazione.

Allo Stato competerà, naturalmente, fissare le norme per assicurare condizioni e garanzie uguali per tutti attraverso la programmazione sanitaria nazionale e l'indirizzo e il coordinamento delle attività regionali. Sempre a livello centrale, sono previsti importanti organi di consulenza o tecnico-scientifici. Le Regioni legifereranno invece nel quadro dei principi generali fissati dallo Stato, faranno programmi regionali, localizzeranno i presidi, organizzeranno le unità sanitarie locali, ripartiranno le risorse umane ed economiche ed eserciteranno il controllo.

La responsabilità politico-gestionale della attuazione dei compiti del servizio sanitario nazionale è riservata ai Comuni, mentre l'effettiva erogazione dei servizi di prevenzione, di cura e di riabilitazione è affidata alle unità sanitarie locali. La legge codifica anche le prestazioni erogabili, sancisce la libera scelta del medico da parte del malato e i rapporti con gli istituti convenzionati.

Per quanto riguarda lo stato giuridico ed economico del personale, il governo è stato delegato a emanare norme che assicurino un unico ordinamento per tutto il territorio nazionale. Uguale attenzione è stata dedicata allo stato giuridico dei medici, ai quali viene garantito il diritto all'esercizio della libera professione, nei limiti e nei modi stabiliti da ciascuna Regione.

L'unità sanitaria locale dovrà provvedere non solo all'assistenza medico-generica e infermieristica ambulatoriale, ma, come ha stabilito una modifica introdotta al Senato, anche «domiciliare».

Circa il costo della riforma, il ministro della Sanità Tina Anselmi ha detto ieri che il governo ha già raccolto tutti i dati della spesa sanitaria perché, una volta elaborati, possano essere di supporto al piano triennale sanitario. Nel 1977 furono spesi «per i servizi sanitari e la salute» 9202 miliardi di lire, cioè una cifra corrispondente a quella di quasi tutti i Paesi industrializzati. Taluni ritengono che, con la nuova legge, la spesa salirà il prossimo anno, anche a causa dell'inflazione, a circa 15 mila miliardi.

Gianfranco Franci

Torino: + 12% nel '78 il costo della vita

TORINO — Nel '78 il costo della vita a Torino, è salito del 12 per cento (più 0,72 in dicembre). S'è fermato, cioè, entro i limiti che, all'inizio dell'anno, erano giudicati invalicabili perché non fosse ulteriormente compromesso il sistema. Questo colpo di freno rappresenta un ulteriore rallentamento nella spinta inflazionistica. A poco a poco ci si sta riavvicinando a valori più tollerabili.

Siamo comunque ben lontani dall'allarmante più 23,66 per cento del '74.

L'anno successivo ci fu un quasi miracoloso più 12,27, mentre nel '76 la situazione sembrò nuovamente compromessa: più 20,85. L'anno scorso, infine, il primo sintomo positivo, un più 15,11 che lasciava intravedere il dato di quest'anno.

In sostanza (chi l'avrebbe detto?) il '78, nonostante tutto, è il migliore fra gli ultimi cinque anni. Questo almeno secondo le statistiche elaborate dagli uffici del Comune. Il guaio è che il '79 si annuncia fra incertezze e perplessità. Gennaio, in particolare, registrerà l'effetto del rincaro del pane e le conseguenze dell'equo canone.

Approvata a Bari la "piattaforma,, per il nuovo contratto

Metalmeccanici: varate le richieste per orario ridotto, salari, categorie

Il documento sarà presentato nei prossimi giorni agli industriali (interessa 8000 aziende) - Gli aumenti saranno contenuti entro le 30 mila lire mensili - Riforma del sistema degli scatti di anzianità per gli impiegati - La categoria proclama l'agitazione e il blocco degli straordinari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — L'assemblea nazionale dei 1400 delegati metalmeccanici ha approvato la «piattaforma» che sarà presentata nei prossimi giorni agli industriali (Federmeccanica, Confapi, Intersind) per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e mezzo di dipendenti dell'industria privata e pubblica. Le commissioni — che avevano discusso a lungo nella notte — ieri mattina hanno presentato all'assemblea documenti con soluzioni alternative soltanto su quattro temi: orario nella siderurgia a ciclo continuo; orario nella metallurgia non ferrosa; assorbimenti salariali per contenere il costo entro le trentamila lire mensili; riforma degli scatti di anzianità degli impiegati.

Nella replica, a conclusione del dibattito, prima delle votazioni, il segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina (Uil), aveva detto: «*La Fim è ben lontana dallo stato di crisi che qualcuno ha voluto descrivere. Ci sarebbe crisi se fossimo in disaccordo sull'ipotesi strategica. Viceversa, il dissenso non c'è stato, a conti fatti è marginale, circoscritto sul come realizzare l'obbiettivo in determinati settori o su certe materie. Arrivare a delle votazioni su questi temi non sarà un dramma*».

A conferma di questo stato d'animo unitario, i tre segretari generali, al termine delle votazioni per la «piattaforma», durate ininterrottamente oltre otto ore, hanno rilasciato una dichiarazione comune firmata Bentivogli (Cisl), Galli (Cgil), Mattina (Uil), nella quale si sottolinea che «*l'assemblea di Bari ha confermato la più ampia unità politica dei metalmeccanici*». Agli industriali si rivolge l'invito per «*un rapido avvio delle trattative*» e si annuncia «*un nuovo ciclo di assemblee nelle fabbriche, in preparazione delle prossime lotte*», che cominciano subito con «*il blocco del lavoro straordinario a tempo indeterminato*».

Con la «piattaforma», l'assemblea ha anche approvato un documento politico con il quale i metalmeccanici definiscono necessario «*fissare, a data ravvicinata, la giornata di sciopero generale già decisa dal direttivo della federazione Cgil Cisl Uil per imporre una svolta profonda alla politica governativa*». Nel testo si «*esclude nel modo più netto*» ogni ipotesi di riforma della scala mobile che dovesse presentarsi nei prossimi mesi in rapporto ai possibili effetti negativi dell'adesione dell'Italia al serpente monetario europeo.

Nel corso della giornata, in alcune votazioni significative, i comunisti della Cgil sono stati messi in minoranza. I *leaders* sindacali del pci, presenti al tavolo della presidenza, non sorridevano, ma l'esito è stato accolto senza drammi. Sulla siderurgia, per esempio, è passata con un migliaio di voti la proposta (a favore della quale ha parlato Chiuminatto, della Uil di Torino) che chiede la riduzione dell'orario a 36 ore per tutti i lavoratori turnisti (in pratica tutte le industrie siderurgiche pubbliche e private: Italsider, Teksid, Radaelli, Falk, grosse aziende bresciane, ecc.). Hanno votato a favore i sindacalisti della Cisl e quelli della Uil, con alcuni della Cgil (il segretario nazionale Lettieri, che politicamente appartiene al pdup, è stato tra i favorevoli). Dal tavolo della presidenza, i sindacalisti comunisti (Pio Galli, Sabatini, Morra, Airoldi) hanno votato contro e nella platea i delegati che hanno seguito l'esempio sono stati 300: gli astenuti una cinquantina.

I sindacalisti comunisti sostenevano che la riduzione dell'orario in siderurgia doveva essere limitata alle lavorazioni che hanno ventun turni (in pratica solo gli impianti pubblici dell'Italsider, cioè circa 40 mila persone su 180 mila). Altra votazione, che ha visto i comunisti in minoranza è stata quella riguardante la riduzione dell'orario per la «metallurgia non ferrosa»: è passata la tesi estensiva, contro quella riduttiva (che limitava la riduzione alle lavorazioni con ventun turni settimanali).

Ecco, in sintesi, i punti principali della «piattaforma».

Prima parte del contratto — Il sindacato chiede il diritto di informazione per un numero molto più esteso di materie, anche in aziende più piccole, rispetto al precedente contratto: si estende, tale diritto, per alcune materie, a imprese con 100 dipendenti (prima il limite era di 500 dipendenti) o a imprese con 50 dipendenti (prima il limite era 200). Inoltre, il sindacato chiede di trasformare in diritto di contrattazione alcuni interventi che prima erano limitati alla informazione.

In pratica, il sindacato vuole accentuare la propria capacità di intervento e esercitare un maggior potere su tutto l'arco delle materie: dagli orari all'occupazione, dai programmi produttivi alle innovazioni tecnologiche, dalle politiche commerciali alle produzioni eseguite in stabilimenti italiani e stranieri delle stesse società. Nel settore metalmeccanico, su novemila aziende, quelle con meno di duecento dipendenti sono oltre ottomila. Questo dato consente di valutare la incisività delle richieste contenute nella piattaforma.

Orario di lavoro — L'obbiettivo generale è «*consolidare i livelli produttivi al Nord e incrementare quelli del Sud*». Si chiede che le cinque festività infrasettimanali abolite tornino a essere «*giornate di riposo*» da usufruire in modo individuale o collettivo, oppure per riduzioni di orario giornaliere o settimanali.

Le riduzioni di orario «certe

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una sonda sovietica è scesa su Venere

MOSCA — La sonda spaziale sovietica «Venus 12» si è posata ieri su Venere ed ha trasmesso dati scientifici alla Terra per circa due ore.

L'atterraggio, comunica l'agenzia *Tass*, è avvenuto alle 4,30 sulla faccia nascosta del pianeta, dopo un viaggio di 98 giorni.

La capsula di discesa si era staccata dalla sonda interplanetaria a 35.000 chilometri di distanza dal pianeta. Dopo aver viaggiato alla velocità di 11.200 metri al secondo, la capsula è stata rallentata aerodinamicamente, poi frenata con un paracadute.

Il 25 dicembre anche «Venus 11», lanciata dai sovietici cinque giorni prima della «Venus 12», giungerà in vicinanza del pianeta. (Agi-Ap)

Nuovo attentato dei terroristi contro la polizia a Roma

Sparano alla scorta di Galloni due agenti feriti, uno è grave

L'agguato compiuto ieri sera con la stessa tecnica usata dalle Br per assassinare i due poliziotti accanto alle carceri di Torino - L'auto della Digos era ferma davanti alla casa del capogruppo dei deputati dc quando è stata attaccata a raffiche di mitra, sparate da una vettura che poi è scomparsa - Per ora l'azione non è stata rivendicata

ROMA — La «logica d'annientamento» contro la polizia teorizzata dalle Brigate rosse una settimana fa a Torino dopo il duplice omicidio, ieri si è ripetuta nella tecnica, ma senza le stesse tragiche conseguenze.

Due agenti della Digos, ventenni, in servizio di vigilanza sotto l'abitazione del capogruppo dei deputati dc, Galloni, sono stati l'obiettivo di un agguato. Sono Antonio Pellegrino e Giuseppe Rainone: un commando ha sparato contro di loro alcune raffiche di mitra. Pellegrino è stato colpito allo zigomo destro, alla spalla sinistra e al braccio destro: Rainone è stato raggiunto al fianco sinistro mentre, già a terra, tentava di rispondere al fuoco dei terroristi con la sua arma. Uno di loro è grave: all'ospedale Villa San Pietro, sulla via Cassia, dove sono stati trasferiti, dopo gli esami radiologici, sono stati sottoposti a intervento chirurgico. Per Pellegrino la prognosi è riservata.

Giovanni Galloni al momento dell'attentato — erano circa le 20 — si trovava insieme con Zaccagnini nella sezione dc di Torre Maura dove mercoledì sera alcuni giovani con il volto coperto avevano fatto irruzione lasciando scritti sui muri slogans inneggianti alle Brigate rosse.

Roma. L'automobile della scorta di Galloni: sono evidenti i fori dei proiettili sparati dagli attentatori (Ansa)

La prima ricostruzione dell'agguato: è già sera e in via Civitella d'Agliano, all'altezza del numero 19, dove al primo piano abita Galloni, è parcheggiata l'auto Fiat 127, civile, adibita al servizio di vigilanza. A bordo sono seduti i due agenti. Pellegrino e Rainone svolgono questo servizio da circa un anno; nella vettura leggono fumetti, chiacchierano, Rainone tiene sulle ginocchia il mitra.

All'improvviso arriva a velocità sostenuta una 128 chiara con sopra tre persone. E' un attimo; l'auto si affianca e da un finestrino qualcuno spara contro la 127 degli agenti una prima raffica di mitra. Otto proiettili raggiungono il parabrezza. L'arma dei terroristi fa ancora fuoco, e altre tre pallottole raggiungono il cofano, poi la fiancata.

Pellegrino, al volante, è ferito alla spalla, al braccio e, di striscio, sul viso. Cade sul corpo del collega. Rainone tenta di divincolarsi e si butta per terra aprendo lo sportello. Poi, riparandosi dietro l'auto, risponde sparando, ma è ormai tardi e l'auto con i terroristi è già sparita dalla strada dove è avvenuto l'attentato. Poco dopo si dirà che una 128 simile è stata ritrovata poco lontana, ma viene smentito che si tratti di quella usata dal commando.

L'agguato, fulmineo, finisce qui. Sul selciato vengono ritrovati quattro bossoli calibro nove e i due agenti vengono trasportati all'ospedale. Poco dopo le ventuno al nosocomio arriva Galloni per visitare gli agenti. «*Li conosco bene*» dice, e conferma che i due giovani erano la sua scorta da tempo.

Rainone — il poliziotto meno grave — tenta di raccontare quello che ricorda. Secondo lui, sull'auto c'erano tre terroristi, ma solo uno avrebbe sparato. Qualcun altro (forse testimoni) ha invece detto alla Digos di aver visto due auto.

A sera nessuna formazione terroristica aveva rivendicato l'attentato, ma il volantino con il quale il 15 dicembre le Bierre avevano firmato il duplice assassinio di Torino è già un indizio. Si ammonivano tutti «*i mercenari*» a cambiare mestiere; si indicavano come bersaglio da colpire «*i corpi speciali*», le «*cosiddette scorte*», le carceri.

Il messaggio chiudeva con la promessa di «*attaccare l'accerchiamento militare delle metropoli individuando e annientando le strutture speciali adibite a scopi antiguerriglia e gli uomini che le compongono e dirigono*».

Il presidente della Camera, Ingrao, appena informato dell'attentato compiuto contro la scorta dell'on. Galloni, si è messo in contatto telefonico con il ministro dell'Interno per avere notizie sulle condizioni dei due agenti feriti e ha pregato il ministro di far giungere ad essi l'augurio di una pronta guarigione e «*i sentimenti di sdegno* — afferma un comunicato — *di fronte all'infame gesto*».

«*L'impegno e l'azione del partito, davanti a simili azioni di criminale teppismo politico, sono destinati ad aumentare sempre più senza alcun tentennamento o indecisione*», questo è stato il commento del segretario della dc.

Silvana Mazzocchi

Il ministro Rognoni elogia carabinieri e pubblica sicurezza

ROMA — Dopo le operazioni, condotte dai carabinieri a Bologna e dalla pubblica sicurezza a Firenze, che hanno portato all'arresto di numerosi terroristi appartenenti a «Prima linea» e alle «Brigate rosse», il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, ha dichiarato: «*Si tratta, indubbiamente, di risultati positivi e significativi, che si aggiungono a quelli ottenuti i mesi scorsi e già ampiamente noti*».

«*La lotta contro il terrorismo* — ha soggiunto il ministro — *è lunga ed impervia, e non c'è da illudersi che la violenza armata rinunci a colpire, con i vantaggi della clandestinità e dell'imprevedibilità. Ma anche lo Stato democratico è in grado di portare i suoi colpi, di raggiungere basi, centri operativi, di assicurare mercenari e terroristi alla giustizia*».

«*La criminalità politica e comune* — ha concluso Rognoni — *ha davanti a sé uno Stato che intende compiere fino in fondo il proprio dovere*».

Sgominata a Firenze la cellula delle Br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una cellula delle Brigate rosse è stata scoperta a Firenze. Quattro giovani sono stati arrestati dalla Digos fiorentina. La notizia è stata data ieri sera con un comunicato della questura, rilevando che l'organizzazione eversiva più volte era venuta alla ribalta in Toscana per atti terroristici rivendicati con messaggi dalle Brigate rosse e controfirmati «Comitato rivoluzionario toscano». Sull'appartenenza dei quattro all'organizzazione, la polizia dice di non avere «*alcun dubbio*» perché ha raggiunto le prove e la documentazione della loro appartenenza all'organizzazione terroristica.

Gli arrestati sono l'architetto Giampaolo Barbi, di 37 anni, di Lucca, ma residente a Pisa in via S. Antonio 16, con studio a Pontedera; gli studenti universitari Paolo Baschieri, di 20 anni, nato e residente a Pisa in via Giunta Pisano 2, laureato in fisica, e Salvatore Bombaci, di 24 anni, nato a Lentini di Siracusa ma residente a S. Casciano Val di Pesa (Firenze) in via Crespello 11, che frequenta la facoltà di lettere e filosofia; l'altro arrestato è Dante Cianci, 27 anni, un capotreno delle Ferrovie dello Stato, nato a Foggia ma abitante a S. Giuliano Terme, in provincia di Pisa, nella frazione Ghezzano, in via Giuseppe Parini 4.

Il ferroviere è l'unico tra i quattro a non avere precedenti politici: era sconosciuto alla questura fiorentina; gli altri invece erano già noti per la loro militanza politica nei gruppi della sinistra extraparlamentare. In particolare, il Barbi ha militato a suo tempo nell'organizzazione Potere Operaio e il Bombaci è indicato come un noto militante dell'area di Autonomia Operaia. Il Cianci e il Bombaci appartengono a famiglie modeste, mentre il Barbi è d'una famiglia della media borghesia e il Baschieri è figlio d'un noto professionista pisano, Lido Baschieri, direttore dell'istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pisa.

Furono arrestati alle 12,30 di martedì scorso da una pattuglia della Digos in servizio antiterrorismo, dopo l'attentato subito la scorsa settimana dal pretore degli sfratti, Silvio Bozzi, azzoppato con quattro colpi di pistola. La Citroen targata Pisa, sulla quale viaggiavano i quattro, fu intercettata a Firenze in viale Rosselli, vicino alle Cascine, e gli agenti di pubblica sicurezza, «*con grande coraggio e sprezzo del pericolo*» riuscirono a disarmarli, nonostante un tentativo dei giovani di estrarre le armi.

Il Baschieri aveva una pistola infilata nella cintura dei pantaloni; gli altri, nascondevano le pistole in sacchetti di plastica. Nell'auto furono trovate una Beretta, una Walter, una Colt 45 e una Colt-Cobra 38 Special.

Nelle successive perquisizioni fatte in numerose città della Toscana è stato possibile raccogliere documenti, volantini e comunicati delle Brigate rosse, tanto da far ritenere, «*senza dubbio alcuno* — hanno precisato in questura — *che i quattro fanno parte della pericolosissima cellula toscana delle Br*». Questa organizzazione — precisano ancora gli inquirenti della questura — recentemente ha rivendicato gli attentati avvenuti in Firenze ai danni del professor Umberto Modigliani, primario dell'ospedale di Poggiosecco, già medico delle carceri fiorentine, e contro l'architetto Inghirami, collaboratore nel progetto del nuovo carcere di Firenze. Ad entrambi furono incendiate le auto.

La stessa organizzazione, sempre secondo la polizia, ha assunto la paternità degli attentati relativi all'incendio delle auto dei giornalisti Giuseppe Peruzzi e Umberto Chirici, della *Nazione* di Firenze, nonché dei giornalisti Mauro Righini e Silvio Matelli, di Marina di Massa, avvenuti il 2 giugno '77. Il 26 ottobre successivo fu incendiata l'auto del consigliere della dc Orlando Venè, di Massa Carrara. Il 2 marzo '78, incendio dell'auto di Luigi Cappugi, consigliere economico dell'onorevole Andreotti, e nel giugno e luglio successivi incendio delle auto dei funzionari di pubblica sicurezza Valentini e Mallardo, della questura di Pisa.

e. b.

A pagina 14. Il blitz di Dalla Chiesa a Bologna ha impedito centinaia di attentati. Servizio di Vincenzo Tessandori.

Per sopravvivere quindici disoccupati si autoricoverano all'ospedale di Napoli

NAPOLI — *E' una storia di poveri «eroi»: una quindicina di disoccupati; e non proprio del ventre di Napoli, ma della zona Miano-Secondigliano. Disoccupati, quindi, della periferia: e di una periferia non soltanto geografica: non collegati, pertanto, con nessuna organizzazione, con nessuna lista più o meno ufficiale.*

Sono scesi, ieri mattina, da Miano e da Secondigliano, pietrosi sobborghi della città-madre, e si sono calati nel cuore ampio e scassato di Napoli: nella risonante zona della Pignasecca, dove c'è un vecchio ospedale, forse uno dei più antichi di Napoli: l'ospedale dei Pellegrini.

Sono entrati nell'atrio alla spicciolata, i quindici «periferici».

Senza farsi notare, salgono al secondo piano, reparto chirurgia. Qui, rapidamente si spogliano, buttano i vestiti dalla finestra. E, sempre qui, si autoricoverano in due stanze: soltanto le brande, soltanto i materassi. Autodiagnosi: disoccupazione cronica.

Ha scritto Wright Mills che, quando in una città di centomila abitanti c'è un solo disoccupato, ci si trova dinanzi a una difficoltà personale; per eliminarla, si esaminano il carattere dell'uomo, le sue capacità, le sue immediate possibilità. Se invece in un Paese di cinquanta milioni di abitanti, vi sono quindici milioni di disoccupati, si tratta allora di un problema, la cui soluzione non si può necessariamente trovare nell'ambito delle possibilità che si offrono ai singoli individui. Allora: gli autoricoverati dell'ospedale dei Pellegrini hanno costituito, ieri mattina, una difficoltà personale o un problema generale?

La risposta è facile, ovvia: e ovviamente depressiva. Erano depressi, ieri, al secondo piano dei «Pellegrini», anche i medici, anche gli infermieri. Una forma di depressione, che si è trasformata in solidarietà: povera, inerte, impotente solidarietà. Soprattutto quando uno degli autoricoverati, in un momento di scoramento di rabbia di disperazione, ha cercato di tagliarsi una vena. Badate: un giovane di 23 anni, che tenta di ammazzarsi in un vecchio ospedale. Pensate: un fratello che era con lui, Carlo Mingacci, vive da tempo nell'Albergo dei Poveri.

Sono arrivati poi gli agenti: «Per favore, sgombrate, venite con noi, abbiate pazienza». E cos'altro c'era da fare? Ma andare tutti in questura: agenti e «malati», poliziotti e disoccupati. E lì, in questura, viene arrestato Carlo Mingacci: e già gli pesa addosso un ordine di carcerazione perché, un giorno, guidava senza patente.

Nel pomeriggio, gli autoricoverati tornano a casa. Tutti, meno due: Carlo Mingacci, e un ex agente di polizia, riportato nell'ospedale dei Pellegrini. Il solo che ce l'abbia fatta. L'ha colpito una lieve crisi. E' insorta la crisi perché una volta, quando era in servizio, fu colpito alla testa durante un'operazione di polizia. Il solo, ripeto, che l'abbia spuntata. In che cosa, spuntata? Ma nel potersi riparare in un vecchio tetro ospedale di vicolo.

Luigi Compagnone

Anche i veterinari possono esercitare in ogni Paese Cee

BRUXELLES — I quarantamila veterinari della Cee potranno esercitare la loro professione in qualunque Paese membro: lo stabilisce una direttiva dell'esecutivo europeo adottata in questi giorni a Bruxelles.

Dopo i medici, gli infermieri, i dentisti e gli avvocati, anche i veterinari vedono così realizzarsi l'«Europa dei cittadini».

L'Anno giudiziario divide i magistrati

ROMA — Consiglio superiore della magistratura contro Associazione nazionale magistrati; domenica, i giudici hanno deciso, all'unanimità, di disertare in segno di protesta contro il potere politico, per la lentezza con cui il Parlamento sta procedendo in esame gli ultimi provvedimenti in favore dell'Ordine giudiziario, le cerimonie con le quali si inaugura a gennaio in ogni sede di Corte d'Appello il nuovo anno ed in particolare quella prevista a Roma in Campidoglio alla presenza del capo dello Stato; l'organo di autogoverno della magistratura (composto in parte da giudici ed in parte da giuristi eletti in Parlamento) ha stabilito, invece, di intervenire ufficialmente a queste inaugurazioni.

La decisione è stata presa, ieri, a Palazzo dei Marescialli, a maggioranza, mentre si sono astenuti i consiglieri che appartengono alla corrente tradizionalista (Magistratura indipendente), una parte (i democristiani) dei componenti laici ed una parte della corrente di sinistra moderata ovvero Terzo potere.

Mentre il Consiglio superiore stava per affrontare l'argomento, a Palazzo Madama il ministro Bonifacio ha annunciato che il governo intendeva presentare un emendamento per cui è previsto un meccanismo semi automatico per adeguare il trattamento economico con la conseguenza di impedire che la magistratura fosse costretta periodicamente a promuovere delle agitazioni per ottenere la revisione degli stipendi. Era, in fondo, quello che i giudici hanno chiesto dal momento in cui per due volte in tre mesi hanno proclamato lo sciopero e questo svuota di contenuto la protesta espressa domenica dall'Associazione magistrati contro la «insensibilità» del potere politico.

G. F.

I partiti della maggioranza di governo hanno raggiunto un compromesso

Prorogato il contratto dei precari con assegni familiari e contingenza

Oggi il Consiglio dei ministri varerà il nuovo decreto - Impegno ad approvare in Senato entro il 25 gennaio la riforma universitaria - L'avvio dei concorsi per la cattedra di ordinario alla fine di gennaio

ROMA — Proroga del rapporto di lavoro per i precari, con l'aggiunta dei benefici economici (contingenza e assegni familiari) riconosciuti alla categoria in tribunale, nelle cause [illegible] davanti ai pretori; impegno dei partiti ad approvare in Senato, entro il 25 gennaio, la riforma universitaria. E, in più, la prospettiva dell'avvio, per la fine di gennaio, del meccanismo dei concorsi a cattedra di ordinario per complessivi cinquemila posti.

Questi sono i risultati di due riunioni, svoltesi ieri mattina a Palazzo Madama, alle quali hanno preso parte, rispettivamente (ma con una certa osmosi) i capigruppo del Senato e i rappresentanti degli uffici scuola dei partiti; oltre, naturalmente, al ministro Pedini.

Così si è conclusa la vicenda del decreto-ponte sull'università e i precari: cioè con l'accettazione, da parte del governo e della maggioranza, per vari motivi concomitanti, dell'ipotesi «minima», nella speranza che il grosso del documento, e cioè la nuova struttura dello status giuridico dei docenti trovi accoglienza, e rapida realizzazione, nella riforma. I precari comunque saranno garantiti fino a quel momento.

Oggi, al Consiglio dei ministri, Pedini presenterà un nuovo testo di decreto, probabilmente molto ridotto, grazie al quale sarà sancita la continuazione del rapporto con «tutti i precari — come ha detto Labriola, del psi — e cui provvedeva il decreto, nessuno escluso. Coloro che erano salvaguardati dal decreto ponte, lo sono ancora». Domani il «Pedini due» verrà presentato alla Camera, per essere convertito in legge entro 60 giorni.

Già ieri inoltre la Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato il disegno di legge per l'istituzione del Consiglio nazionale universitario, il cui testo è arricchito del contenuto dell'articolo 5 del vecchio decreto, relativo ai concorsi. Oggi il documento dovrebbe essere approvato dall'assemblea, per passare a Montecitorio, ed essere ratificato nella seconda metà di gennaio.

Nel frattempo il ministero sentirà le richieste delle facoltà in relazione ai posti da mettere a concorso. Infine, hanno ricordato i rappresentanti delle sinistre, il governo si è impegnato ad aprire immediatamente le trattative per il contratto dei non docenti.

La riunione è stata brevissima: gli ultimi partecipanti sono entrati alle 11 nella «sala Cavour» del Senato, per uscirne venti minuti più tardi. L'ipotesi di un recupero dell'art. 6, con la creazione di un ruolo transitorio di aggiunti è scomparsa totalmente. «E' caduta perché si è arenata in discussione il tetto», ha dichiarato il sen. Spadolini.

«Dal momento che l'altra sera non si è raggiunto un accordo sulla questione, i tempi ne risultavano talmente ristretti da non consentire altro che una semplice proroga» ha spiegato l'on. Francesco Compagna (pri). *«Questa soluzione è sicuramente la meno soggetta ad essere attaccata da un nuovo ostruzionismo* — ha dichiarato Benadusi, del psi —. *Ed è quella che il ministro ci ha presentato stamane in inizio di seduta».* I repubblicani avrebbero preferito un recupero dell'art. 6 perché così *«si avviava la riforma di alcuni grossi problemi* — ha spiegato Compagna — *che ora invece si ripresentano pari pari alla discussione. E i precari restano precari».*

Dopo la riunione, il ministro Pedini ci ha detto: *«Fa piacere constatare che molti, prima avversi al decreto, oggi ne apprezzino il valore e i contenuti, e che la dc e parte dei sindacati ne abbiano chiesto la ripresentazione».* In un incontro con le forze politiche di maggioranza infatti Lama e Macario hanno posto due richieste: che i contenuti del «Pedini uno» entrino nella riforma, e che se a gennaio la riforma stessa non va in porto, sia presentato un decreto simile a quello decaduto. Una tesi analoga è sostenuta anche da Alberto Bemporad, capo ufficio scuola del psdi, che però parla di un disegno di legge ordinario e non di un decreto.

Tutto dunque, o quasi, è rimandato alla riforma, i cui tempi previsti, fissati da una riunione dei capigruppo di Palazzo Madama, sono i seguenti: oggi fine della discussione generale, dal 16 al 19 replica del relatore e del ministro della Pubblica Istruzione; approvazione presunta entro la fine di gennaio, forse il 24 o il 25. Ma su questo calendario tutti avanzano, più o meno apertamente, delle riserve. *«Si dice entro gennaio* — ha dichiarato Di Giesi (psdi) — *ma chi lo dice è sorretto da grande ottimismo».* Le stesse perplessità le ha manifestate il responsabile dell'ufficio scuola della dc, on. Giancarlo Tesini, anche se il suo partito *«darà tutto il contributo perché l'impegno possa essere rispettato, pur mantenendo le nostre riserve sulla concreta agibilità della strada proposta».*

Durante le feste, la Commissione Pubblica Istruzione del Senato compirà «un lavoro ricognitivo» in una seduta sul testo di riforma, che andrà poi in aula. Tutti i nodi che hanno reso difficile il cammino del «Pedini uno» si ripresenteranno in quella sede; e là sarà necessario vedere se e in quale misura sarà possibile travasare nella riforma il «Pedini uno». Già ieri il responsabile del psi, Benadusi, parlava di «ambiguità e lacune» del testo in discussione a Palazzo Madama su cui si dovrà trovare — per l'organizzazione della didattica e della ricerca sia per altre questioni, e sollecitava una definizione precisa del tempo pieno e dell'incompatibilità dell'incarico di docente universitario con altri incarichi. Sempre Benadusi chiedeva al pci di farsi carico di *«varare una riforma con contenuti realmente avanzati e innovatori».* Non bisogna dimenticare infatti che è al Senato che l'influenza dei «baroni» è più forte; e questo elemento può costituire una fonte di ritardo nell'elaborazione del provvedimento.

Amareggiati, e in attesa della riforma, sia i sindacati confederali sia il Comitato universitario nazionale (Cnu). *«Se la riforma non sarà fatta le forze politiche se ne assumeranno la responsabilità poiché è certo* — ha detto il segretario del Cnu, Battistin — *che in tutte le università si scateneranno situazioni difficilmente controllabili».*

Marco Tosatti

Il ministro della difesa Ruffini

«L'Esercito più inserito nella realtà del Paese»

ROMA — L'integrazione tra le Forze Armate e la società democratica italiana è stata messa in rilievo ieri dal ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini, nel consuntivo di fine anno esposto ai giornalisti che ha ricevuto alla Casa dell'Aviatore per il consueto incontro annuale, insieme con le Commissioni Difesa del Senato (pres. sen. Schietroma) e della Camera (pres. on. Paolo Vittorelli).

Nel constatare un crescente interesse dei giornali alla vita delle forze armate, il ministro ha espresso gratitudine ai militari e ai tutori dell'ordine che *«si battono per difendere la legalità repubblicana e la vita stessa del nostro popolo dagli attacchi di gruppi eversivi che vorrebbero imporre all'Italia la loro legge di paura, di sopraffazione e di sangue».*

Sul piano legislativo, il ministro ha sottolineato l'importanza della nuova disciplina militare che *«è la migliore risposta* — ha detto — *a quanti credono che le Forze Armate siano un corpo avulso e staccato dalla realtà sociale del Paese».*

Vittorio Gorresio, che sedeva alla destra del ministro, gli ha risposto come *«decano dei giornalisti, dei parlamentari e anche degli ufficiali perché* — ha ricordato — *i miei quarant'anni di giornalismo, sono stati intervallati da troppe guerre, a cominciare da quella d'Africa, nel '36, quando comandavo una batteria ippotrainata».* Gorresio ha messo in risalto le parole di Ruffini sul fatto che le Forze Armate non sono avulse dalla realtà democratica del Paese e ha chiesto ai responsabili della Difesa di ricambiare la fiducia ai giornalisti i quali *«si occupano delle Forze Armate, senza andare a caccia di segreti».*

l. f.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Poeti e politici del '900

Un agguerrito studioso di poesia sta per fare scandalo con la pubblicazione presso Mondadori di un'antologia di Poeti italiani del Novecento. Approfittando della comprensione di Giansiro Ferrata, direttore della collana «I meridiani», il professor Pier Vincenzo Mengaldo ha combinato una serie di infrazioni contro il buon senso e i valori codificati che vanno subito denunciate. Infatti Panorama ha tempestivamente informato che «il libro fa chiasso prima ancora di essere uscito»; ed è un'ammissione critica coraggiosa, che va lodata, perché appare su una rivista della stessa casa editrice.

Con i tipi come Mengaldo le indulgenze, del resto, sarebbero fuori posto. Non solo ha escluso dalla sua antologia un mucchio di poeti a capriccio, da Marinetti a Bassani, dalla Maraini alla Morante; ma ha ospitato perfino Sanguineti «a malincuore» e ha pareggiato nella sua considerazione Saba e Montale. Questo è ancora poco; se si pensa al criterio metodologico seguito da Mengaldo con la connivenza incomprensibile di Ferrata. Sentiamo l'insospettabile fonte di Panorama: «Eliminato ogni riferimento a correnti, a gruppi letterari, a tendenze, l'antologia di Mengaldo presenta molto semplicemente i poeti in ordine cronologico, uno dopo l'altro...».

Immaginiamo senza sforzo che a Mengaldo sarà presto affidata la storia politica del Novecento italiano e che lui, con genuina semplicità, seguirà lo stesso metodo. Non vorremmo essere nei panni del commentatore del TG2 che lo intervisterà.

Commentatore del TG2: «Dunque, caro Mengaldo, ecco una nuova storia della politica italiana vista attraverso gli uomini, ecco che lei propone una svolta nella storiografia. Ci può riassumere, in un giudizio sintetico, il senso di questo secolo?».

Mengaldo: «Giolitti Giovanni, Mussolini Benito, De Gasperi Alcide, Fanfani Amintore, Andreotti Giulio...».

Commentatore del TG2: «Non le sembra un po' troppo succinto? Forse si dovrebbe aggiungere qualcosa».

Mengaldo (riflettendo): «Berlinguer Enrico».

Commentatore del TG2 (amichevole): «Va bene, lei ci ha dato una serie di nomi in ordine cronologico. Ma c'è qualcosa che li unisce o che li divide?».

Mengaldo: «Ah, non so».

Commentatore del TG2: «Ma, per esempio, Mussolini appartiene a un gruppo, a una corrente, a una tendenza?».

Mengaldo: «Sarebbe pretestuoso e scorretto stabilirlo. Come si fa?».

Commentatore del TG2 (un poco sudato): «Prendiamo gli anni recenti. C'è, secondo lei, un legame fondamentale tra De Gasperi, Fanfani e Andreotti?».

Mengaldo (stupito): «Lei crede che ci sia?».

Commentatore del TG2: «Ma ci sarà un motivo di gruppo o di tendenza per cui Andreotti è venuto, parlando del governo, dopo Fanfani?».

Mengaldo (con curiosità): «Lei ha qualche idea?».

Commentatore del TG2 (facendo forza alla sua generosa impulsività): «Caro professore, non si può sostenere che i politici succedono l'uno all'altro solo per ragioni cronologiche e che vanno al potere solo per meriti individuali. E' una visione narcisistica della politica».

Mengaldo (turbato): «Forse la più adeguata. Ma io non entro nelle questioni generali. Forse lei vorrebbe che parlassi della dc».

Commentatore del TG2: «C'è arrivato».

Mengaldo (severo): «La dc, il psi, il pci sono il frutto di un vecchio metodo storiografico. Sono come il crepuscolarismo, l'ermetismo e il futurismo. Lei crede che la dc sia crepuscolare?».

Commentatore del TG2: «Forse non ancora».

Mengaldo: «Lei crede che il partito socialista sia ermetico?».

Commentatore: «Chissà, appena un poco».

Mengaldo: «Lei pensa che i comunisti siano come i futuristi».

Commentatore: «In qualche modo, ma non è certo».

Mengaldo: «Veda che neppure lei ha le idee chiare. Se è difficile fare attribuzioni avventate in poesia, in politica è praticamente proibito. L'unica cosa certa è l'elenco cronologico dei governanti. Vuole che ricominciamo? Giolitti Giovanni, Mussolini Benito, De Gasperi Alcide, Fanfani...».

Commentatore del TG2: «Basta, è assurdo. E' possibile che dietro questi nomi lei non scorga nulla, che non ci siano contrasti, legami, lotte?...».

Mengaldo (sereno e metodologico): «Per quello che mi risulta, solo ipotesi».

Cari amici della Mondadori, capite che questo Mengaldo è pericoloso. Non solo lascia fuori dalla sua antologia poeti valorosi e giovani come i Cucchi, i Balestrini, i Magrelli; ma anche offre nuove prospettive alla sopraffazione degli storici sui politici. Per favore, dite a Giansiro Ferrata di tenerlo d'occhio, con assiduità e intransigente fermezza.

Incontrerà esponenti del governo americano

Zac, invitato da un'Università andrà negli Usa a metà gennaio

Il viaggio, di cui si parla da quasi un anno, è stato "preparato" durante un soggiorno in America del braccio destro del leader dc

ROMA — Zaccagnini compirà a metà gennaio un viaggio negli Stati Uniti su invito di una Università americana. In realtà, nel corso del suo soggiorno, il segretario della democrazia cristiana si incontrerà — assicurano i suoi collaboratori — con esponenti del governo di Washington. L'invito dell'Università si spiega col fatto che la Casa Bianca non è solita indirizzarsi direttamente ai segretari dei partiti.

E' questa l'occasione a lungo attesa dal gruppo dirigente democristiano che, sulla linea di Moro, è favorevole al «confronto» con i comunisti. Di questo viaggio si parla da circa un anno, ma, per varie ragioni, non si è potuto concretizzare prima. Vari ambienti americani — ci spiega un collaboratore di Zaccagnini — da tempo volevano conoscere l'uomo che aveva fatto il «miracolo» di salvare la dc dal declino, che a Washington davano ormai come inevitabile dopo le elezioni del 1975 e del 1976.

Alla fine del 1977 si era parlato di un invito a Moro. Poi all'inizio del 1978 si era recato negli Stati Uniti il braccio destro di Zaccagnini, Giuseppe Pisanu, il quale aveva sondato il terreno per un viaggio del segretario della dc. Era un momento difficile dal punto di vista americano. In quel periodo il governo Andreotti, sostenuto dall'astensione anche del partito comunista, stava per cadere e si preparava l'ingresso del pci nella maggioranza. Contro questa soluzione avevano preso posizione — sia pure affermando di non volere interferire nella crisi italiana — l'ambasciatore Usa a Roma, Gardner, e la stessa amministrazione Carter, suscitando accese polemiche.

Le voci del viaggio di Moro o di Zaccagnini vennero allora interpretate come un tentativo dei massimi dirigenti della democrazia cristiana di spiegare di persona al governo americano i reali termini del problema italiano.

Ma allora l'incontro non ci fu. E' possibile che il governo americano temesse di avallare con contatti diretti col segretario dc anche la linea politica di apertura al pci che Zaccagnini con Moro sosteneva. Esponenti della destra italiana e della destra interna democristiana ebbero numerosi contatti in quel periodo con esponenti del governo Usa per convincerli a riflettere. Il 12 febbraio scorso, sul «Giornale» di Montanelli, il sen. Enzo Bettiza scriveva infine che *«funzionari della Casa Bianca»* avevano risposto alle sollecitazioni di Pisanu che *«fino a quando il partito democristiano non avrà chiarito i suoi rapporti ambigui con i comunisti, il presidente degli Stati Uniti non potrà ufficialmente riceverne il segretario generale».*

L'indiscrezione di Bettiza venne però fermamente smentita dall'ambasciatore americano a Roma e dall'on. Pisanu. Ma qualcosa di vero doveva forse esserci. In quel periodo il governo americano aveva realmente dato l'impressione di considerare suoi interlocutori privilegiati nella dc soprattutto gli esponenti della destra, come De Carolis e Rossi di Montelera; i quali si erano recati più volte in America. Proprio ieri sera abbiamo incontrato l'on. Massimo De Carolis a Montecitorio e gli abbiamo chiesto un'opinione sul viaggio di Zaccagnini. La sua reazione è stata acida e sorpresa. Non ne sapeva nulla.

La reazione personale di De Carolis è l'indice degli inevitabili significati politici che verranno collegati all'avvenimento. E' possibile che, dopo un anno di attento studio sui riflessi della presenza del pci nella maggioranza, gli americani abbiano concluso che forse aveva ragione Moro. In questo caso, l'amministrazione americana potrebbe ripiegare sulle iniziali posizioni di Carter a proposito del problema comunista, molto più aperte di quelle enunciate all'inizio del '78.

Alberto Rapisarda

Oggi si vota la piattaforma

Ecco le richieste del settore edile

Riguardano la riduzione di due ore dell'orario settimanale e un aumento di 25 mila lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, nella misura di due ore settimanali, da attuarsi nel corso degli Anni 80; aumento «secco» di 25 mila lire mensili, uguale per tutti, da porre in busta senza alcuna ipotesi di scaglionamento. Questi i punti-base della piattaforma rivendicativa degli edili che sarà definita oggi al termine dell'assemblea dei mille delegati della federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Fulc).

Orario di lavoro. Ribadito l'obiettivo di ottenere una riduzione generalizzata per gli Anni 80, per l'arco del prossimo contratto si prevede: una ipotesi quadro di una riduzione di due ore settimanali, da verificare fabbrica per fabbrica, legata all'introduzione di nuove forme di organizzazione del lavoro, per il settore dell'edilizia a tecnologia avanzata; per i lavoratori dei cementifici, una riduzione di due ore per i giornalieri e una riduzione a 37 ore e 27 minuti la settimana per i turnisti; per l'edilizia tradizionale, infine, il ricorso alla contrattazione aziendale e territoriale, in modo che, in presenza di aumenti di produttività e di possibile crescita dell'occupazione, si arrivi a riduzione di due ore.

Richieste salariali. Oltre all'aumento di 25 mila lire per tutti, la Federazione punta da una parte a valorizzare la professionalità tramite la ricostruzione della scala parametrale e un potenziamento della classificazione unica; dall'altra a recuperare la «trasparenza» del salario, incidendo sugli automatismi, depurandone anche alcuni «aspetti perversi».

Nella busta-paga dovrebbero poi confluire le 15 mila lire dell'indennità territoriale e gli scatti di contingenza fino al gennaio 1977. Il contratto poi dovrebbe consentire il superamento, anche per gli operai, della paga oraria, arrivando al salario mensile.

Scatti di anzianità. Si punta ad un regime uguale per tutti: operai, impiegati ed intermedi che, per i nuovi assunti, dovrebbe prevedere 5 scatti in cifra fissa calcolati al 5 per cento della paga base così come uscirà dal nuovo contratto. Per i lavoratori anziani, saranno stabiliti dei regimi transitori.

Parte «politica». La Federazione chiederà un ampliamento dei diritti di informazione sull'andamento dell'occupazione e degli investimenti a tutti i livelli; il controllo della organizzazione del lavoro; lo sviluppo della professionalità, anche attraverso una reale scala classificatoria unica; la nuova struttura del salario. Complementari a questi filoni vi sono i problemi della formazione professionale.

Galasso resta presidente della Biennale

VENEZIA — Il presidente della Biennale, lo storico Giuseppe Galasso, ha sciolto la sua riserva: resterà in carica almeno fino all'approvazione del piano quadriennale di attività previsto dalla legge. E' un primo passo verso il difficile compromesso operativo tra le forze politiche che compongono il consiglio direttivo.

Ieri è stato eletto un esecutivo che comprende il musicista Luigi Nono (pci), il direttore della terza rete tv Rossini (dc) e il sindacalista Ruggiu. Dell'esecutivo fa parte, con il presidente anche il vicepresidente, il sindaco socialista di Venezia, Rigo.

E' stata nominata anche la commissione che studierà il piano di attività nei vari settori artistici: ne fanno parte con Galasso, l'ex presidente Ripa di Meana, il socialista Bandini e il democristiano Trevisan.

La piattaforma dei metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

e definite» sono così indicate nella «piattaforma»:

1. Mezzogiorno — «Sei per sei» (cioè sei ore al giorno per sei giorni alla settimana) negli stabilimenti che hanno impianti paralleli al Nord, a decorrere dal 1980. Le trentasei ore devono escludere il turno di notte al sabato (in pratica sarebbe escluso il turno dalle 18 alle 24).

2. Siderurgia — Riduzione a trentasei ore a partire dal 1980 per tutte le lavorazioni che effettuano tre turni giornalieri e su almeno sei giorni; riduzione a trentasei ore, entro i prossimi tre anni, per le lavorazioni su tre turni (area ghisa, acciaierie, laminatoi, servizi collegati; comprese le imprese ausiliarie collegate ai turni).

3. Metallurgia non ferrosa — Sono le aziende che lavorano l'acciaio proveniente dai forni di altre industrie o che lavorano altri materiali come l'alluminio, il bronzo, eccetera. E' chiesta la riduzione a 36 ore per le lavorazioni su tre turni, entro i prossimi tre anni; a 38 ore settimanali per gli altri.

4. Fonderie seconda fusione — Sono le aziende che producono oggetti modellati, in ghisa o in altri materiali. Si chiede la riduzione a 38 ore per i lavoratori addetti alle aree di produzione dove esistono condizioni di lavoro particolarmente faticose o l'ambiente è malsano.

5. Riduzione a 38 ore per i seguenti settori: avio; telecomunicazioni (produzione ed installazione di rete e di centrale); elettronica strumentale; elettronica pesante.

6. Nuovo Pignone — E' una formulazione che riguarda solo questi stabilimenti e prevede 35 ore nelle aziende del Centro-Nord, collegate al Sud, dove invece si dovrebbe scendere a 36 ore.

7. Informatica — Riduzione a 38 ore, con verifiche aziendali per definire le modalità di attuazione in rapporto alla possibilità di trasferire attività di produzione e di ricerca al Sud. In particolare le verifiche dovranno anche stabilire se è possibile ridurre l'orario nelle attività amministrative, commerciali, di ricerca e progettazione. Quest'ultima frase riguarda specialmente il gruppo Olivetti.

8. Macchine agricole e per l'industria alimentare — Si chiede la riduzione a 38 ore nel triennio.

9. Settore auto — Si chiede la riduzione a 38 ore dal 1980 (il mese non è precisato) negli impianti del Nord che possono trasferire produzioni al Sud, dove si faranno le 36 ore. Le aree indicate sono: carrozzeria, meccanica di serie collegata, stampaggio. La riduzione dell'orario sarà preceduta da una verifica aziendale, sei mesi prima, per definire le modalità di applicazione.

10. Nelle aziende non previste in tutti i punti precedenti il sindacato chiede di poter avviare, a partire dal 1980, esami aziendali, settoriali o territoriali, per vedere se sono possibili riduzioni degli orari.

11. Nel capitolo dell'orario si stabiliscono altre cose: a) riduzione per le aziende decentrate, collegate ad imprese che hanno la riduzione dell'orario; b) il tetto dello straordinario resta a 150 ore annue, ma si chiede di stabilire l'obbligo del riposo compensativo per il 50 per cento delle ore lavorate in straordinario; c) si propone lo scaglionamento delle ferie e si accetta, nel limite del 5 per cento degli organici aziendali, il lavoro a «tempo parziale».

Inquadramento professionale — Restano sette categorie (si chiede di abolire la categoria intermedia «quinta super» e di consentire il passaggio di operai molto specializzati alla «sesta categoria»). Si chiede, anche, di consentire il passaggio alla «quarta categoria» di gruppi di operai addetti alle linee di montaggio (che oggi si fermano in «terza categoria»).

Riparametrazione e salario — Le distanze tra le varie categorie vengono così indicate: 100 il «primo livello»; 114 il «secondo»; 134 il «terzo»; 132 il «quarto»; 150 il «quinto»; 175 il «sesto» e 200 il «settimo livello».

La nuova paga base del «primo livello» (che sarà fatta uguale a 100) dovrebbe essere composta da: vecchia paga base; elemento distinto dalla retribuzione (il cosiddetto Edr); 103 punti di contingenza maturati prima dell'accordo interconfederale del gennaio 1975; 36 punti di contingenza maturati successivamente, fino al gennaio del 1977 (dopo questa data la contingenza è diventata uguale per tutti).

Inoltre, si devono aggiungere dal 1° gennaio 1979, 15 mila lire di «denaro fresco» (più altre 5 mila lire di «denaro fresco» da destinare alla «riparametrazione»). In pratica il «denaro fresco» dovrebbe essere di 20 mila a decorrere dal gennaio prossimo. L'assemblea ha concesso alla futura delegazione sindacale che tratterà con gli industriali la possibilità di modificare il rapporto tra le 15 mila lire e le 5, se lo riterrà opportuno.

Per evitare che l'aumento medio superi le 30 mila lire nel triennio, bisognerà operare degli «assorbimenti». Per esempio, se una categoria supera, come salario base, la cifra stabilita con la nuova scala parametrale, si effettuano assorbimenti, cioè si prende denaro dagli aumenti di merito. L'assemblea dei delegati ha precisato che questo denaro dovrà essere preso dai superminimi individuali erogati a titolo di aumento di merito e non dai superminimi collettivi (cottimi, premi di produzione, ecc.) salvo diversa trattativa aziendale.

Questa proposta salariale è stata approvata quasi all'unanimità ed ha suscitato diffuse perplessità perché, escludendo assorbimenti dai superminimi collettivi, l'aumento medio risulterebbe ben superiore alle 30 mila lire che, invece, vengono confermate nel testo. Nei giorni scorsi si parlava di aumenti di 40-50-60 mila lire qualora non si fossero fatti gli assorbimenti.

Scatti di anzianità — C'è stata una votazione di tipo quasi sportivo: con 528 voti favorevoli (tra cui quello del segretario generale della Uil, Mattina) e 531 contrari (tra cui quelli dei segretari generali Galli della Cgil e Bentivoglio della Cisl, oltre al segretario nazionale della Uil, Rossi) è stata approvata la tesi di Torino. Dal 1° gennaio 1980 dovrebbero entrare in vigore cinque scatti biennali al 5 per cento della nuova paga base.

Gli impiegati in forza conserverebbero i 12 scatti. Sugli scatti non si conteggerebbero più gli incrementi di contingenza a partire dal 1980 (la cosiddetta «deindicizzazione»). Per risarcire gli impiegati in forza che conservano i 12 scatti, si definirebbe una cifra transitoria, valida per tre anni, al posto della «indicizzazione» abolita. Al termine c'è stata una votazione conclusiva sulla «piattaforma»: i 1400 delegati, in piedi, l'hanno approvata a grandissima maggioranza scandendo in coro: *«Unità, unità».*

Sergio Devecchi

TRA I RISCHI DEI MASS-MEDIA

Ambigui messaggi per un progresso

Quale effetto può avere un messaggio, che abbia come oggetto un giudizio di valore su aspetti centrali della vita sociale, trasmesso dai moderni mezzi di comunicazione di massa che penetrano ovunque, quando la mentalità di chi lo formula si trovi ad essere lontana di secoli da quella di colui che lo riceve? Nel seguire i lavori del dibattito su «La cultura nell'informazione della radio e della televisione» che si è tenuto qualche mese fa a cura della Fondazione Giorgio Cini a Venezia, questa idea mi si presentava con insistenza alla mente, assieme ad alcune situazioni che ne dipendono, e sulle quali a mio avviso troppo poco si riflette. Fra queste alcune mi sembrano di più attuale interesse.

Penso in primo luogo al valore che, in diverse condizioni e circostanze, può venire socialmente attribuito al lavoro, a questo modo di essere essenziale per l'uomo, e alle conseguenze dello scontro possibile nella società fra concezioni del lavoro profondamente differenti fra di loro. Nella tradizione occidentale si è prodotta, e in parte vige ancora, una concezione «calvinista» del lavoro inteso come dovere sociale. Essa ha caratterizzato le fasi più drammatiche del capitalismo nascente, una visione assai prossima all'etica dello stakanovismo che ha assecondato lo sviluppo [illegible] della società sovietica e, al di fuori d'Europa, all'etica rivoluzionaria del lavoro in Cina, a Cuba, in Paesi e tempi diversi, ma tutti caratterizzati dalla preminente esigenza della costruzione di una nuova società, i cui benefici saranno goduti, se vi saranno, dalle generazioni future. In questa prospettiva la gratificazione di chi lavora sta o dovrebbe stare, perché raramente la realtà si identifica con l'ideale, nel partecipare attivamente all'opera di creazione, assai più che nel godimento diretto dei frutti del lavoro.

Nelle società industriali democratiche avanzate l'immagine ideale del lavoro si disegna invece con contorni diversi, e cioè come processo di autorealizzazione delle capacità personali, resa possibile — anche se raramente e inegualmente attuata — dall'efficienza sociale dei sistemi. Si può dire che questa immagine del lavoro sia nata in seno al marxismo, in parallelo col progressivo maturare, nel corso del XIX Secolo, della condizione di alta produttività introdotta dal capitalismo.

Ci troviamo così confrontati con due diverse immagini del lavoro, l'una delle quali lo presenta come un sacrificio sopportato per il bene comune, anche se differito nel tempo, e l'altra che lo propone come gratificazione personale direttamente fruita. L'una che si ispira all'austerità e al rigore, e l'altra che, in [illegible] nobile, si rifà ad una concezione edonistica della vita. Nessuna di queste due rappresentazioni vale in sé più dell'altra, perché entrambe, come ogni valore, sono interpretabili solo in relazione alle condizioni storico-sociali in cui maturano e alle quali corrispondono.

Ma a questo punto si pongono alcuni problemi. L'uno è dato dalla struttura dualistica di molte società, come la nostra, nelle quali esistono contemporaneamente due condizioni, la prima di sviluppo socio-economico relativamente avanzato, e la seconda di sottosviluppo, cui dovrebbero corrispondere, da quanto s'è detto, due differenti etiche del lavoro. E l'altro problema è dato dall'andamento ciclico delle vicende economiche le quali rendono attuali, in momenti diversi, ora l'una ora l'altra di queste due immagini, a causa dell'alternanza delle fasi di espansione e di recessione.

Nel primo caso ci si deve chiedere quale possa essere l'effetto di uno stesso messaggio che venga raccolto da persone viventi in condizioni opposte, come può essere quella di un bancario settentrionale con diciassette mensilità annue e quella di un manovale meridionale disoccupato con diciassette figli, due tipici rappresentanti delle due Italie. Nel secondo caso invece ci si può domandare che effetto possa avere un messaggio di austerità emesso in armonia con una condizione di crisi recessiva, e ricevuto da un ambiente sociale, soprattutto giovanile, che è stato intensamente sollecitato da almeno un decennio ad intendere il lavoro in una prospettiva edonistica. In entrambi i casi le conseguenze non possono se non essere fortemente disorientanti.

Per altri enunciati di valore invece è forte il rischio di un rovesciamento vero e proprio del senso autentico del messaggio. Prendiamo ad esempio uno slogan fortunato: il personale, o il privato, è politico. Si tratta di un enunciato di valore, di un messaggio emesso per essere ricevuto, accolto e realizzato. Esso è il prodotto di società ad alto livello di maturità civile, in cui la dimensione personale è già caricata di una valenza sociale.

Ma vogliamo soffermarci un istante a riflettere — in base alla nostra esperienza dell'ambiente che ci circonda — su quale significato più probabile possa venire attribuito al termine di «personale» o di «privato» da larghissimi settori della vita nazionale, che sono influenzati da una tradizione culturale che, da Leon Battista Alberti a Guicciardini, per finire con la farsesca immagine dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini, tende a identificare il privato e il personale coe. proprio e della propria famiglia? La probabilità che questo messaggio venga letto come un invito a farsi i fatti propri e a scansar la politica è purtroppo molto alta.

Osservazioni analoghe potrebbero farsi a proposito di una grande varietà di messaggi di progresso emessi con le più lodevoli intenzioni, ma senza tener conto che la enorme distanza esistente fra i codici delle emittenti e quelli dei ricettori, produce fenomeni negativi come quelli descritti.

Ma che cosa si dovrà fare allora? Condannarci ad una forma di autocensura che ci porti al silenzio? Sarebbe ovviamente un assurdo. Ma forse, oltre a parlare di programmi, di orari, di fasce d'ascolto, di canali, di animatori, mediatori, operatori culturali, intesi come attivisti della formazione culturale di massa, tutti problemi importanti e meritevoli di esame attento, sarebbe utile porre una maggiore attenzione ai contenuti dei messaggi di progresso e soprattutto alla loro formulazione onde sia fatta in modo che essi possano giungere a destinazione senza correre il rischio, a causa della loro ambiguità semantica, di produrre il risultato opposto a quello che se ne attende.

Carlo Tullio Altan

> **Crea una fondazione**
>
> **García Marquez e i perseguitati**
>
> CITTA' DEL MESSICO — *Lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez ha annunciato a Città del Messico la sua decisione di creare e finanziare una fondazione per la difesa dei diritti dell'uomo nell'America Latina.*
>
> *Chiamata «Habeas» (dalla procedura giuridica britannica dell'habeas corpus che vieta arresti o detenzioni arbitrarie) la fondazione — ha detto lo scrittore — avrà lo scopo di organizzare e proteggere la solidarietà mondiale con i prigionieri, con le persone scomparse e con gli esiliati politici dell'America Latina.*

INTERVISTA CON SANDRA MILO CHE TORNA AL CINEMA

La fortuna di essere bionda

"Adoro il mio personaggio di bionda seducente, la possibilità di ridere anche dei grandi uomini, di dominarli,, - "Vorrei fare per Fellini un personaggio drammatico; esprimere le mie rabbie, i miei odii,,

ROMA — Sulla porta del bar, a mezzogiorno, dopo dieci anni per caso s'incontrano Sandra Milo e Alberto Sordi. Eccitazione, esclamazioni, saluti e baci da cinema. Lui le fa il complimento più bello per gente della sua generazione: sei sempre uguale. Lei fa la sua famosa risata ansante che sembra perdere colpi, una bionda in rosso vestita come per un incontro con la vita niente affatto pacifico. Lui l'abbraccia, e la sua mano scivola oltre il fianco sui pantaloni rossi. «Vedi? Non è cambiato molto, il cinema, — dice lei dopo. — Va sempre a finire che ti toccano il sedere».

Sandra Milo lasciò il cinema nel 1968, interrompendo drammaticamente (una notte romana sul Pincio, il suo amico produttore che la sorprende a baciarsi in una roulotte con il suo marito di oggi, botte, pugni, fuga, polizia, tribunali) un film scemo chiamato *La notte pazza del conigliaccio*. Dieci anni dopo, torna al cinema con un film d'autore intitolato *Il doppio sogno dei signori X*, scritto e diretto da Anna Maria Tatò nello stile della *fantasy* contemporanea che mescola la realtà al mito, al sogno, alla favola, e che nelle animazioni di Magdalo Mussio fa convivere gli attori con animali o creature fantastiche, materializzati fantasmi dell'inconscio: una donna e un uomo per caso si trovano in treno, parlano, e realizzano ciascuno in un proprio sogno quell'amoroso incontro che la realtà renderebbe impossibile o banale.

Sandra Milo fa anche l'odalisca ne «Il doppio sogno dei signori X» film tra mito e realtà

Antologia d'immagini mitiche di donna, nel film Sandra Milo fa l'odalisca: bionda in veli azzurri, irresistibile Salomè danzante al suono d'un antico flauto. Fa la sirena: bionda distesa sulla spiaggia di fronte al mare, modulante irresistibili richiami d'amore. Fa il passerotto: bionda vestita d'oro tra gli alberi d'una foresta, ripetendo irresistibili cip-cip teneri, smarriti. Fa Rita Hayworth, cantando come lei, irresistibile bionda in rosso, «faccio quello che mi piace, mi piace quello che faccio».

Dieci anni dopo, allora, il personaggio di bionda seducente resta uguale?

— *Sì, e mi piace. Sono felice di recitarlo, anche di esasperarlo: non sai che voglia c'è dentro le donne di giocare, di ritingersi le labbra rosse, di far vedere le gambe nello spacco della sottana, di rimettersi i tacchi alti, gonfiare il petto, riscoprirsi. E' a causa della grande delusione femminile. Le delusioni dell'inimicizia per l'uomo, perché non è bello ritrovarselo accanto nemico, esergli soltanto madre oppure rivale che gli ruba il posto; e le delusioni delle lotte, perché se vai a vedere le conquiste non sono state poi così grandi. La donna qualunque poi... non può più credere in Dio, se fa la mamma è colpevole di mammismo italiano, se fa la moglie è serva... dove si rifugia? a cosa s'attacca, alla bottiglia? La donna è stata lasciata sola, senza miti, senza modelli...*

E adesso arriva Sandra Milo?

— *Io arrivo con un personaggio vecchio di secoli, ma fra duemila anni questo tipo di donna piacerà ancora: è troppo dentro di noi. Il mio personaggio di bionda seducente, ridente, sfuggente, io lo adoro: è costruito, è artificioso, ma rappresenta la fantasia, la possibilità di ridere anche dei grandi uomini e di dominarli, la possibilità di giocare con te stessa. Logico, mica mi sento Cleopatra. Ma se pure fosse un gioco delle bambole oltre l'infanzia, non è divertente?. Le femministe ce l'hanno con Fellini, dicono che ha reso grottesca la femminilità: io non mi sono mai sentita offesa dai personaggi che mi ha fatto recitare. La signora Carla carnale e golosa di Otto e mezzo, la Susy fata erotica di Giulietta degli spiriti non erano caricature, cioè espressioni d'odio, ma amplificazioni, mitizzazioni, cristallizzazioni. Anche questo tipo di donna esiste, perché negarla o distruggerla?*

Vi somigliate?

— *Vuoi che mi somigli quella bionda del Carosello dei sottaceti, che si lecca le labbra mangiando cipolline e continua a ridere? Al cliché non somiglio, però lo stereotipo mi protegge, mi lascia libera d'essere me stessa. Vuoi vedere che un giorno Fellini mi farà fare un personaggio molto drammatico? Lui non lo sa, ma io sì. Nel cinema, poi... non so. Dopo dieci anni di assenza, del cinema non so più niente.*

Proprio niente?

— *Per accontentare i miei figli ho visto cinque volte* Guerre stellari, *cinque volte* Grease *e due volte* Il vizietto. *A Debora, che ha sedici anni, i film piacciono poco, ma gli altri due... Ciro ha dieci anni e ha la passione delle donne nude, si tiene in camera tutti i calendari di Playboy. Azzurra ha otto anni, aveva la passione di quei giornalini dove Cappuccetto Rosso ha addosso soltanto il cappuccetto e fa tutto con tutti, ora le è passata, e le è venuta invece la passione per le favole. Io li ho lasciati fare: trovo innaturale reprimere gli istinti, penso che l'equilibrio si raggiunga meglio attraverso la consapevolezza e l'esperienza. Mi piacciono tanto, i miei figli: ci divertiamo molto insieme, andiamo al cinema, al ristorante cinese, a spasso, cuciniamo, passiamo la domenica a giocare, noi soli, senza invitare nessuno. Mi affaticano, eppure non so stargli lontana: i figli sono come l'amore, quando ce l'hai ti pesa e ti fa vivere male, ma senza non vivi. Credo che se tornassi indietro non vorrei avere figli. Quando erano piccoli, mi sentivo divorata da loro. Odiavo persino l'acqua: a forza di fare il bagno a tre bambini ogni sera, per anni, l'acqua mi faceva schifo, non mi lavavo neanche più e mio marito doveva buttarmi di forza nella vasca per costringermi a pulirmi. Adesso che sono cresciuti posso anche tornare a recitare; me l'avevano chiesto in tanti, tante volte, ma avevo sempre rifiutato per ragioni di famiglia.*

I figli?

— *Mio marito. E' molto possessivo e a suo modo molto innamorato, molto geloso della mia immagine pubblica: se trasmettono un mio vecchio film chiude la televisione, guai se i suoi genitori mi vedono in vestaglia «da attrice», non sopporta l'idea che io sia «un personaggio di tutti». Posso capirlo, non ho mai pensato di lasciarlo per questo. Nell'amore c'è una componente di sopraffazione e di odio, un rapporto da carceriere a carcerato: io, per esempio, nei confronti dell'uomo provo timore, paura. Sarà perché dagli uomini le ho anche prese: però già da ragazzina sognavo sempre che un uomo mi inseguiva e mi uccideva con una coltellata nella pancia.*

Adesso quella gelosia è finita?

— *No. Il giorno prima di tornare sul set ne* Il doppio sogno dei signori X *ho firmato dall'avvocato la richiesta di separazione. Mio marito ha detto: basta, non voglio più stare con te, me ne vado da Roma. Io ho firmato perché lui voleva così, ma non voglio assolutamente separarmi da lui. Siamo insieme da dodici anni, siamo sposati da dieci, gli sono molto legata, e molto grata d'aver sopportato per me tanti guai, tutti quei processi.*

Processi?

— *Il padre di mia figlia Debora, il produttore con cui stavo prima, voleva che tornassi con lui: e mi ha intentato contro quaranta processi. Non dico quaranta così, per dire una cifra assurda: erano esattamente quaranta, alcuni restano ancora in piedi e vanno avanti d'ufficio. Per anni ho fatto una vita terribile, tra avvocati, giudici, ufficiali giudiziari, monsignori di Sacra Rota, assistenti sociali mandate dal tribunale a controllare che Debora non vivesse abbandonata, psicoanalisti inviati a visitarla per farla ricoverare per malattia nervosa... M'è successo di sentirmi dire da un magistrato: lei che era la mia rosa adesso è la mia rosa nera, firmo il suo mandato di cattura e mi uccido. M'è capitato di dire al cardinale Staffa: se il tribunale ecclesiastico non decide, io aspetto che il Papa esca dal Vaticano e mi butto sotto le ruote della sua macchina. Ho sedotto, ho preso in giro, ho mentito, ho corrotto... che dovevo fare? Di quanto avevo guadagnato nella mia carriera non mi era toccato nulla, non avevo un soldo, dovevo difendermi così. Ma contro il padre di Debora non ho rancore.*

No?

— *Non più. Sono anche arrivata a pensare che ci dev'essere qualcosa in me che suscita negli altri l'aspetto peggiore: la libertà, credo. Soltanto i figli mi hanno resa meno libera, mentre gli uomini, anche quando sembro più obbediente o prigioniera, sentono che non riescono a possedermi, a tenermi, a controllarmi: che gli scappo da tutte le parti, che posso fare tra un attimo qualsiasi cosa, che non dipendo da loro, che non possono conoscere i miei pensieri né fidarsi di me. Questo è insopportabile, per gli uomini. Non sentirsi sicuri li fa diventare matti.*

Almeno il ritorno al cinema è sicuro, definitivo?

— *Non so. Io ho sempre voluto arrivare. Volevo essere una modella, e ci sono riuscita. Volevo essere un'attrice, e ci sono riuscita. Ho lasciato il cinema prima d'avere un successo pieno, vero, grande: voglio vedere se posso conquistarlo ora. Credo che dipenda da me. Se ne avrò voglia, ci riuscirò: ma può darsi che mi accorga che non mi piace più.*

Lietta Tornabuoni

LEWIS CARROLL: AMORE, MAGIA E VIRTUOSISMI LINGUISTICI

Nel labirinto del papà di Alice

Ci sono molte e ragionevoli ragioni per imparare la lingua inglese, ma l'unica che trovo inattaccabile, è che solo in questo modo è possibile leggere la prosa inverosimile di Lewis Carroll: è una ragione molto carrolliana, e un po' assurda, proprio come mi serviva. Carroll è noto per i due romanzi (ma non credo che siano romanzi) di Alice (1865 e '72); e nell'89 e nel '93 pubblicò un altro romanzo, *Sylvie e Bruno*, che ora esce in italiano, tradotto da Franco Cordelli (pag. 412, Garzanti, lire 7500).

Sylvie e Bruno è forse un po' meno romanzo e un po' più romanzo delle storie di Alice: è un libro che farebbe molto bene a buona parte dei nostri romanzieri, e coloro che soffrono di teologia narrativa, di sessualità illuminata, di diversità simbolica, e che in genere, appena nati, erano piccoli e indifesi, possono averlo senza ricetta.

E' un libro che svela le sue meraviglie un poco alla volta, e solo con l'aiuto del solerte e un poco demente autore. Intanto, con che cosa si fa un romanzo? Nella prefazione al primo volume, Carroll spiega come è nato questo: trascrivendo frammenti di dialogo, ritagli di giornali, parole o frasi sognate, immagini e sillabe emerse dall'inconscio: «*credo di averci messo dieci anni o più per venire a capo di questi frammenti e capire che tipo di storia suggerissero — perché era la storia che doveva scaturire dagli incidenti, non gli incidenti dalla storia*».

Dunque, la storia sta sotto le parole casuali, sognate, incontrate, e bisogna capire che cosa stanno dicendo queste sillabe senza senso. Un «romanzo» in cui la storia «viene dopo», viene non tanto scritta, quanto letta dal suo autore nel caos del mondo quotidiano, è già una prospettiva affascinante; ma le invenzioni del libro di Carroll non finiscono qui.

Si ha l'impressione — l'autore non lo dice, ma mi sembra ipotesi abbastanza assurda da essere ragionevole — che egli si sia accorto, o sia stato indotto a notare come quei frammenti non si componevano in un unico linguaggio, ma almeno in due: dico «almeno», poiché tra l'uno e l'altro linguaggio si stendeva una terra di nessuno, non meno enigmatica che trafficata: i due linguaggi, pur essendo alternativi, non si escludevano a vicenda, così come linguaggio infantile e linguaggio adulto insieme si fraintendono e si incontrano. Dunque gli «incidenti» formavano due storie, ma le due storie formavano una sola storia.

Sylvie e Bruno racconta due storie talora in parallelo, talora intricate, annodate, reciprocamente inserite, scambiate: si tratta di due storie eterogenee, naturalmente, giacché una, che vorrebbe essere un romanzo, e se la lasciassero fare, lo diventerebbe, racconta una contrastata e vittoriana storia d'amore: ma fortunatamente è continuamente disturbata, invasa, eccitata, sconcertata dall'altra storia, che è una storia di Fate, una storia «magica», di cui Sylvie e il minuscolo, sgrammaticato Bruno sono i protagonisti.

Tra i due racconti c'è, s'è detto, gran traffico. Un esile «io» passa e trapassa dall'uno all'altro mondo, altri hanno una sorta di doppia cittadinanza, e infine i magici Sylvie e Bruno possono prendere plausibile figura umana, e mescolarsi al mondo grigio e disonestamente virtuoso degli adulti.

I due mondi nascono da due linguaggi diversi, e dunque hanno incidenti e modi diversi: hanno una logica diversa: e questa logica è affidata in primo luogo all'incantevole Bruno, e in minor grado a due erratiche e confinarie figure di Professori, impegnati in scoperte scientifiche molto carrolliane. Forse sto facendo le cose un po' troppo semplici: infatti anche nel mondo magico ci sono due linguaggi e dunque due storie, che includono un complotto, un colpo di Stato, operazioni di aggiotaggio fatato.

Non sarà dunque inesatto dire che ci sono tre storie, due delle quali strettamente mescolate, un'altra che è territorio di conquista degli esseri magici: e forse c'è anche la storia di colui che va continuamente avanti e indietro tra tutte queste regioni irrazionali. Ma questo è un libro di Carroll, e se fosse tutto qui, sarebbe una cosa semplice e piana. Non dimentichiamo che tutta questa macchina è nata dal linguaggio, anzi da schegge di molti linguaggi; e non è detto che le schegge siano distinte le une dalle altre: una scheggia può venire contemporaneamente da più linguaggi. Questo succede regolarmente nel linguaggio di Bruno, che riesce a dire due o tre cose contemporaneamente: ma anche altri ci riescono, come il Giardiniere canoro, essere sommamente carrolliano.

Se si giustappongono i linguaggi di Bruno e le logiche analogiche dei Professori, abbiamo il favorito mondo di Carroll: polivalente, coerente, rigoroso, insensato, inconfutabile, impossibile. A questo punto, Carroll diventa intraducibile: le parole sono suoni che alludono contemporaneamente a due o tre significati, in certo modo si mettono in mezzo alla strada dei significati, e man mano che questi passano li indicano, molto sommariamente.

Il traduttore ha lottato valorosamente con questo impervio «luogo dei linguaggi», qualche volta con soluzioni astute (ho molto apprezzato quel «Sillygism» reso con «idiotismo») altre volte tentando invano di trasferire il delirio dei doppi sensi inglesi in questa lingua italiana compatta e cementata. Diciamo che era una impresa impossibile, e si perdonano volentieri certi fuochi fatui — come un'ape che infondatamente annega in un mare che esiste nel gioco inglese, ma non in quello italiano.

Ma è troppo facile muovere eccezioni ad una traduzione che è quasi sempre elegante e attenta, con un testo che fa di tutto per non farsi tradurre. Potremmo definire il libro di Carroll come un labirinto di visioni linguistiche: e citandolo aggiungerò, con le parole dell'Io narrante: «*Quelle visioni sono destinate a saldarsi alla mia vita cosciente*».

Giorgio Manganelli

Un disegno tratto dall'edizione originale di «Sylvie e Bruno»

LE STATISTICHE SFATANO UN MITO: MOLTI POPOLI SONO PIÙ PROLIFICI DI NOI

L'Italia non è una fabbrica di bambini

Il 28 novembre una lettrice di Lugano osservava su *La Stampa* che l'Italia è inequivocabilmente un Paese di emigrazione perché nel nostro Paese muoiono d'infortunio sul lavoro gli italiani, mentre in Svizzera, Paese d'immigrazione, su 18 morti negli scavi per il traforo stradale del Gottardo, 14 erano italiani, quattro jugoslavi e nessuno cittadino elvetico. E' questa, ovviamente, la conseguenza dell'altissima presenza di italiani all'estero di recente o antica emigrazione. Esiste un solo metodo inequivocabile per misurare la posizione di uno Stato nei riguardi di chi vi entra o vi esce: quello di vedere se, in un certo periodo, le entrate (rimpatri e immigrazioni di stranieri) superano le uscite delle persone che passano il confine per ragioni migratorie. L'osservazione della lettrice dimostra però come sia difficile cancellare dei «miti» che corrispondono a passate realtà e non più a situazioni attuali.

Vorrei, ora, cercare di demolire un altro «mito», servendomi anche degli ultimi dati pubblicati dall'Istat, che riflettono una situazione nota da molto tempo ai demografi, mentre il grande pubblico crede ancora che gli italiani siano un popolo altamente prolifico, che sforna figli più di ogni altra nazione d'Europa o, forse, dell'intero mondo industrializzato. In realtà, i bambini sono troppi solo in relazione alla nostra disponibilità di risorse, come è noto scarsa, non in senso assoluto e non perché gli italiani amino, oggi, moltiplicarsi più degli altri popoli.

Meno dell'Urss

Credo che molti si stupiranno sentendo che il numero dei nati ogni mille abitanti era, nel 1977, nella Basilicata, di 14,3; mentre negli Stati Uniti d'America esso toccava, l'anno prima, il 14,7. Ora, nessuno ha mai sentito dire che i cittadini statunitensi abbiano la caratteristica di mettere al mondo molti figli, ma lo ha sempre sentito dire degli abitanti della Basilicata. Tutte le regioni del Nord e del Centro d'Italia hanno una natalità inferiore a quella degli Stati Uniti e, nel nostro Sud, stanno a livello più basso di quello americano anche gli Abruzzi e il Molise, mentre le altre regioni mostrano cifre di poco superiori. Tuttavia esse sono sempre più basse di quelle della Cecoslovacchia o della Russia, che nessuno accusa d'essere fabbriche di bambini. Il guaio sta nel fatto che noi siamo un Paese sovrappopolato (186 abitanti per chilometro quadrato, contro i 23 degli Stati Uniti, i 12 dell'Urss ed i 116 della Cecoslovacchia) e molto meno ricco di altri Stati.

Nell'Europa, la natalità italiana (nel 1976: 13,9 per mille, nel 1977: 13,2) supera di poco quella francese (13,6), quella norvegese (13,3), quella danese (12,8) ed è inferiore a quella finlandese (14,1), a quella di tutti gli Stati dell'Est e dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Tra questi ultimi, Israele tocca il 28,1 per mille e l'Egitto il 37,0; la vicina Siria raggiunge il 49,2.

Ma più che i livelli assoluti dei fenomeni demografici e i confronti tra noi e i Paesi che la pubblica opinione giudica tutt'altro che molto fecondi, può interessare la nostra situazione interna. Non siamo ancora giunti al punto in cui i morti superano i nati, punto al quale sono arrivati, nel 1976, la Repubblica federale tedesca, il Lussemburgo, il Regno Unito, l'Austria, mentre all'equilibrio tra chi appare nel mondo e chi vi scompare sono vicini il Belgio e la Svezia.

L'Italia ha ancora un'eccedenza del 3,6 per mille nel 1977 (cioè 13,2 nati e 9,6 morti per mille abitanti). Ma, nei mesi dal gennaio al luglio del 1978, l'eccedenza stessa si è ridotta rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente. Considerando le cifre assolute, nei primi sette mesi di quest'anno, sono nati 24.828 bambini in meno che negli stessi mesi del 1977, mentre i morti sono diminuiti di sole 6464 unità. Di questo passo — e non vi è nulla che faccia pensare ad un mutamento — in poco più di un quinquennio arriveremo anche noi alla «crescita zero» o meglio all'equilibrio tra i nati e i morti.

Le cause che hanno fatto svanire quest'altro «mito» dell'Italia terra madre della fecondità, sono numerose e comuni a quasi tutti i Paesi del mondo, perché il fenomeno della diminuzione delle nascite è, ormai, generale e tocca anche le grandi nazioni portatrici di grandi masse di uomini alla popolazione mondiale: la Cina e l'India. Da anni, non molti demografi e io stesso stavamo criticando gli assurdi calcoli che prevedevano la presenza di 15 miliardi di persone sul nostro pianeta, tra circa un secolo. Secondo questi profeti, solo allora la popolazione sarebbe giunta al suo *plafond* massimo e sarebbe rimasta costante.

I troppi vecchi

Le molte cause che influiscono sulla diminuzione della natalità sono riducibili a due sole: l'incremento dell'istruzione che, ovunque, sta verificandosi ed il miglioramento delle condizioni economiche. E' stato dimostrato che agisce con maggiore forza il primo fenomeno che non il secondo. Istruzione e tenore di vita portano con sé tutte le altre cause che determinano la diminuzione della natalità: la contrazione del numero dei matrimoni (in Italia dai 7-8 sposalizi ogni 1000 abitanti, siamo arrivati a 6,1 nel 1977 e prosegue il regresso); la diffusione dei mezzi di controllo delle nascite, molto più usati negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale che da noi, sì che v'è ancora largo spazio in questo settore; l'emancipazione della donna; il lavoro femminile; la disoccupazione; ecc. ecc.

Il problema del superaffollamento e delle troppe nascite in relazione alle risorse economiche è, per l'Italia, una questione contingente. Se il nostro Paese continuerà ad avere un normale sviluppo economico, prima della fine di questo secolo avremo bisogno di braccia altrui, perché i nati non sostituiranno i morti e la popolazione attiva dovrà sopportare e sovvenire al gran peso dei moltissimi vecchi: diverremo uno degli Stati a forte immigrazione. Perciò il «mito» della nostra fecondità è destinato a sparire completamente, anzi a creare quello opposto, anche nell'opinione comune.

Diego de Castro

Le asettiche statistiche e il nostro portafogli

Quanto ci è costato vivere

In 12 mesi l'indice generale dei prezzi è aumentato del 12 per cento (due anni fa aveva sfiorato il 21 per cento) - Modesto il rincaro complessivo di dicembre, malgrado gli alti prezzi di frutta, verdura, carne - A gennaio i riflessi dell'equo canone

Con la tredicesima e la corsa agli acquisti di Natale sono arrivate anche le statistiche di fine d'anno sull'indice del costo della vita: più 0,72 per cento in dicembre; più 12 per cento nell'arco dell'intero '78 (15,11 nel '77; 20,65 nel '76).

I dati, forniti dall'Ufficio statistica del Comune, sono abbastanza confortanti. Confermano un costante rallentamento della spinta inflazionistica (basti osservare, in proposito, fra le tabelle che pubblichiamo, l'ultima a destra, in basso).

Siamo, tuttavia, ancora molto lontani dai limiti (5-6 per cento) che il sistema tollera senza scossoni. Questo significa che ci vogliono ancora tempo, sacrifici e rinunce prima che il potere d'acquisto dei salari ritrovi l'efficacia di alcuni anni addietro: il discorso vale per le fasce sociali più deboli ed esposte, [illegible] gli operai, gli impiegati.

Le statistiche non dicono poi tutta la verità sui problemi della maggior parte delle famiglie torinesi. Impostate come sono secondo criteri fissi, e un po' antiquati, non hanno ancora registrato, per esempio, la «rivoluzione» nei fitti provocata dall'equo canone. Il bilancio di dicembre non contempla inoltre il recentissimo rincaro del pane. Molti prodotti di largo consumo — panettoni e spumanti tanto per restare in clima natalizio — non vengono considerati.

Sta di fatto comunque che le statistiche offrono un quadro abbastanza preciso della situazione: consentono di osservare l'evolversi del costume e dei consumi; permettono a studiosi ed esperti di fare previsioni e progetti a lungo termine.

Qui ci interessa trovare i collegamenti con i problemi quotidiani della maggior parte delle famiglie e a questo ci limitiamo. Vediamo innanzitutto dicembre. Il più 0,72 dell'indice generale annunciato ieri è superiore al dato del dicembre '77 (+0,48) ma inferiore al [illegible] del dicembre '76 (1,55) e del '75 (0,99).

Anno	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricita' e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari	Variazioni percentuali
1973	+ 10,91%	+ 13,10%	+ 24,45%	+ 3,30%	+ 10,05%	+ 10,68%
1974	+ 23,88%	+ 17,74%	+ 42,93%	+ 10,77%	+ 26,10%	+ 23,66%
1975	+ 12,28%	+ 10,64%	— 4,24%	+ 10,13%	+ 14,91%	+ 12,27%
1976	+ 21,44%	+ 20,51%	+ 32,43%	+ 11,22%	+ 20,98%	+ 20,65%
1977	+ 16,31%	+ 20,67%	+ 12,52%	+ 7,08%	+ 13,87%	+ 15,11%
1978	+ 12,59%	+ 9,65%	+ 7,62%	+ 8,10%	+ 13,15%	+ 12,00%

Beni e servizi vari — Per il secondo [illegible] consecutivo il capitolo registra l'aumento maggiore: +1,01 per cento. Abbraccia una vasta gamma di prodotti diversi, dai medicinali alle auto, dai giornali alle lamette da barba, dai giocattoli alle tariffe del tram, dal biglietto della partita a quello del cinema.

Rincarati in particolare (28 per cento) i servizi di taxi, penne a sfera (2 per cento), matite (3,3), pentole e posate (1-2 per cento), dentifricio e [illegible] (2-3 per cento), prodotti di bellezza e profumi (1-2 per cento).

Alimentazione — Fra novembre e dicembre (+0,64) c'è stato un certo rallentamento dei prezzi, da qui una variazione contenuta rispetto a settembre-ottobre. L'aumento [illegible] delle varie voci per carne, formaggi, salumi, scatolame, dolciumi e pesce si aggira intorno al 2-3 per cento con punte fino al 7 per cento per anguille e stoccafisso.

Notevoli, invece, i rincari nell'anno con una punta massima del 32,8 per cento per il cacao amaro; 20 per cento il prosciutto; 17-18 piselli e confetture di frutta; 16,7 il vino da pasto.

Discorso a parte per frutta e verdura: arance e banane costano molto di più oggi a confronto dell'anno scorso (rispettivamente 48,5 e 20,8 per cento), ma un po' meno rispetto a novembre (tra le 1000 e le 1200 lire il chilo). Più care, invece, pere, mele (8 per cento), nocciole, fichi secchi e uva bianca Italia.

Abbigliamento — Il settore, dopo aver guidato per mesi la corsa al rialzo, registra un momento di calma. In dicembre gli aumenti sono stati intorno all'1-2 per cento. I negozianti confidano in questa stabilità dei prezzi per convincere il consumatore ad acquisti consistenti: «*La tredicesima — dicono — potrebbe consentire a molti di noi di riequilibrare bilanci compromessi da lunghe pause*».

Elettricità e combustibili — Da mesi ormai il settore è stabile. Si profilano, però, nubi all'orizzonte; è in agguato l'aumento del petrolio deciso dai paesi produttori. Questo può significare rincaro della benzina, dei trasporti, dei prodotti per il riscaldamento. Eventualità in grado di rovesciare tutti i discorsi in prospettiva sull'inflazione.

Abitazione — Le novità si conosceranno in gennaio, quando si saprà in che misura ha inciso l'equo canone (il rilievo dei fitti è trimestrale).

E adesso un'occhiata al movimento degli indici dei cinque capitoli nel corso dell'anno. **Beni e servizi vari**, più 13,15 per cento; **alimentazione**: 12,59; **abbigliamento**: 9,65; **elettricità e combustibili**: 7,62; **abitazione**: 8,10. Da questi dati deriva quel più 12 per cento citato all'inizio: il '79 vedrà questo indice d'inflazione assottigliarsi in modo più consistente?

Renato Romanelli

Un allegro brindisi

Il pontefice massimo dell'Ateneo «Johannes XIV» con il suo vicario ed i «cardinali» hanno brindato ieri con il rettore Cavallo e rappresentanti delle autorità accademiche, in occasione dello scambio dei tradizionali auguri di fine anno. Al termine, il pontefice ha conferito honoris causa il titolo di «cardinale» al professor Cavallo.

Conclusione a sorpresa dopo l'assalto di dieci giorni fa alla casa parrocchiale di Vallo Torinese

I banditi restituiscono a padre Pellegrino l'anello di Paolo VI che gli avevano rubato

Quattro uomini armati e mascherati avevano aggredito la perpetua e minacciato con le pistole l'ex arcivescovo di Torino - Ieri è giunta la telefonata di uno sconosciuto a un maresciallo dei carabinieri: «Vada a guardare sotto la sua automobile» - Il cardinale: «Ho pregato tanto per quei poveretti, ringrazio il Signore»

Padre Michele Pellegrino

L'anello cardinalizio dono di Paolo VI rapinato dieci giorni fa a padre Pellegrino è stato ritrovato. Un uomo ha fornito l'indicazione giusta ai carabinieri. La telefonata è giunta al centralino del nucleo investigativo poco dopo le 8, uno sconosciuto ha chiesto del maresciallo Massone.

«*Sotto la sua macchina* — ha detto lo sconosciuto al sottufficiale — *troverà qualcosa che la interessa*». Poi la comunicazione si è interrotta. Così, con poche parole appena sussurrate, è finito l'incubo che aveva sconvolto la vita tranquilla dell'ex arcivescovo di Torino. «*Li ho perdonati* — ha detto quando ha appreso del rinvenimento —. *Ho pregato tanto per loro e oggi sono confuso e felice*».

I banditi, quattro armati e mascherati, si erano presentati nella casa dove abita adesso padre Pellegrino, a Vallo Torinese, la sera del 9 con un subdolo lasciapassare. «*Siamo amici*» avevano detto alla domestica. Ma nell'entrata avevano svelato le intenzioni, la brutalità delle pistole puntate e delle minacce. «*Vogliamo i soldi*» avevano intimato alla donna impaurita. «*Come se* — dirà più tardi un fedele del paesino — *in quella casa ci fossero tesori nascosti, nella casa di chi si è sempre dedicato ai poveri da povero, ai diseredati come un fratello*».

Padre Pellegrino non si era scomposto quella sera e, interrompendo la lettura di una rivista di teologia, sereno e fermo aveva tenuto testa ai banditi. «*Avete sbagliato tutto* — erano state le sue parole —. *Non ho niente, solo il mio portafoglio*». La fermezza dell'ex arcivescovo aveva scosso i banditi. «*Si erano messi a bofonchiare* — aveva ricordato la domestica —. *Aprivano e chiudevano i cassetti come presi dal panico, infuriati dal volto pallido e dagli occhi buoni del cardinale*». Erano fuggiti con poca roba, una manciata di banconote. Ma da una cassetta avevano preso un anello, dono di Paolo VI e una medaglia ricordo del Comune di Fossano, dove era stato parroco.

«*Quei due oggetti* — aveva confidato Pellegrino — *non hanno un valore commerciale, sono niente nelle loro mani. Per me invece significano tanto, un momento della mia vita*». Da quella sera il prelato aveva rinunciato alle passeggiate per rimanere nella sua piccola stanza a pregare. «*Soffriva per quei poveretti* — ha detto ieri una persona che gli è vicina —. *Passavano i giorni ma le speranze non diminuivano. "A Natale anche i delinquenti diventano buoni" ripeteva*».

Intanto il nucleo investigativo indagava. Il maresciallo Massone in particolare aveva preso a cuore la vicenda. E proprio per questo accanimento nella ricerca di ogni traccia forse uno dei banditi si è pentito e ha telefonato. L'anello era in un involto sotto un'auto, nella neve mista al fango.

Subito il maggiore Ruggeri ha telefonato a Vallo per avvisare padre Pellegrino. La riconsegna del prezioso anello è avvenuta verso mezzogiorno nella piccola sala dove avevano fatto irruzione i banditi. L'ex arcivescovo, ancora convalescente per una recente operazione chirurgica, era pallido, il volto tirato e la figura appena scossa dai tremiti. Ha guardato a lungo l'involto che gli porgevano, incredulo. Pochi attimi di silenzio. «*Ho temuto di piangere* — ha detto un fedele che era nell'alloggio —. *Padre Pellegrino ha aperto adagio il fagottino, indugiando. Aveva gli occhi lucidi, la bocca appena socchiusa*».

Quando ha avuto in mano l'anello non ha esitato. L'ha portato alle labbra prima di infilarlo al dito. «*Grazie* — ha mormorato —. *Non ho parole per l'Arma, per quello avete fatto. Oggi per me è un giorno di gioia. Ho pregato tanto affinché l'atmosfera di questa festa natalizia toccasse il cuore di quei poveretti. Ho avuto fiducia e ringrazio il Signore*». Non ha aggiunto altro, ha stretto la mano al maggiore Ruggieri, al maresciallo Massone, al maresciallo Bindi della compagnia di Venaria. «*Grazie* — ha sussurrato ancora prima di tornare in camera —. *Vorrei poterlo dire anche a quel fratello per il suo gesto di amore e di pace*».

Adriano Provera

Ma esiste ancora un Jean Valjean?

«Prendete pure anche gli spiccioli — ha detto il cardinal Pellegrino ai rapinatori che gli spianavano contro le pistole — e che Dio vi benedica». Ora i banditi gli hanno fatto riavere l'anello pastorale, dono di Paolo VI, che gli avevano sfilato dal dito.

Questa vigilia natalizia, si voglia o no, abbassa in qualche suo modo sottile e insinuante la guardia critica dello scetticismo, che abbiamo imparato ad opporre al ricatto dei detestati «buoni sentimenti». E allora, perché non cedere alla tentazione di un'ottocentesca nostalgia vittorhughiana?

I tempi sono crudeli, Gavroche impugna la «Nagant» e spara nella schiena a due quasi coetanei soltanto perché indossano una divisa. Può esistere ancora un Jean Valjean? E perché no, se esiste un sacerdote come monsignor Myriel, così profondamente cristiano da capire e perdonare il persecutore?

Nessuno Javert, crediamo, si toglierà oggi la vita di fronte alla sconvolgente scoperta che anche l'animo di un delinquente può albergare una scintilla di generosità: il rigore morale, il senso dello Stato e della legge, spinti o no fino al fanatismo, appartengono anch'essi a tempi remoti.

Basterebbe che qualcuno fosse spinto a rileggersi la prefazione dello stesso Victor Hugo al suo romanzo, che voleva svelare la «dannazione sociale» causata dalle leggi e dai costumi. E a chiedersi se davvero, da allora, molte cose siano sostanzialmente mutate, per quanto diversa possa apparire la facciata.

Certo, quel grande affresco sociale rivela oggi molti limiti e difetti. Ma è davvero da rifiutare anche lo spirito che ne pervade le pagine: il grande amore dell'uomo, il senso profondo della sua sofferenza, la coscienza della sua grandezza e della sua abiezione, inestricabilmente intrecciate? Forse l'anello del cardinale può, nelle ombre di un fatto di cronaca nera, risplendere come segno di riconciliazione.

g. mart.

Accordo sul prezzo del latte alla stalla

E' stato raggiunto ieri sera, dopo una trattativa durata alcune ore, un accordo per il prezzo del latte alla stalla. L'incontro tra i rappresentanti dei produttori e quelli degli industriali ha avuto come arbitro l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris.

A partire dal 1° gennaio il prezzo salirà dalle attuali lire 267,50 al litro a lire 286,50, Iva compresa. In più saranno concesse lire 5,50 al litro per la refrigerazione, se questo trattamento sarà richiesto. E' stato anche concordato che il pagamento avverrà a 30 giorni.

I due agenti uccisi

Una delegazione di studenti dell'Itis di Grugliasco consegnerà oggi al questore i fondi raccolti in una [illegible] a favore delle famiglie dei due agenti di pubblica sicurezza, massacrati dalle Brigate rosse davanti alle Nuove.

Il parere era stato chiesto dalla Regione

La Rinascente andrà a Venaria Il comprensorio è favorevole

Mercandino (pci): "Prima di pronunciarci abbiamo consultato 18 Comuni, sindacati e categorie" - Sette "vincoli" per il trasferimento

Via libera al trasferimento della Rinascente da Torino a Venaria: l'ha data lunedì scorso il comprensorio, dopo sei ore di dibattito, con il voto favorevole della maggioranza (pci, psi, uid e sinistra indipendente) e contrario di dc e pli.

Il parere ai 120 consiglieri del nuovo organismo di coordinamento e programmazione era stato chiesto dalla Regione che, per legge, deve dare il «nulla osta» al trasferimento, da un Comune all'altro, di esercizi commerciali con una superficie coperta superiore ai 1500 metri quadri. E' il caso della Rinascente che, a Venaria, in un'area all'incrocio fra strada di Druento e via Garibaldi, costruirà un capannone di 28 mila metri quadri utilizzando circa 130 mila metri quadri all'interno di un'area di 760 mila mq nelle zone D 6 e D 7 destinate dal piano regolatore (variante del 1975) all'industria ed al commercio.

Ora — come hanno annunciato ieri il presidente del comprensorio Mercandino (pci), il vice presidente Capussotto (psi) e Giordano (sinistra indipendente) — il parere andrà alla Regione che, entro i primi giorni di febbraio, dovrebbe concedere il «placet» alla direzione della Rinascente.

Si chiude così una vicenda che ha suscitato interrogativi e perplessità soprattutto fra le forze politiche di opposizione: dc e pli. «*Prima di giungere a questo parere favorevole* — ha [illegible] Mercandino — *abbiamo consultato i 18 Comuni che si trovano nell'arco di 30 chilometri da Venaria. Ci sono stati incontri con i sindacati, con le organizzazioni di categoria. Il nostro giudizio, su un fatto tanto rilevante per il futuro assetto commerciale di una zona abbastanza vasta, è stato attentamente meditato*».

Il documento del consiglio comprensoriale, che nei prossimi giorni giungerà all'esame della quarta commissione regionale, per poi essere discusso dall'intera assemblea, pone in sette punti alcuni vincoli sia alla Rinascente, sia al Comune di Venaria.

Sono: 1) l'insediamento della Rinascente non deve costituire, «*in alcun caso*», un primo elemento per realizzare iniziative commerciali «*collaterali di più vaste proporzioni*»; 2) le aree per cui non sono ancora state rilasciate concessioni edilizie, nelle zone dove sorgerà il supermercato, dovranno essere soggette alle scelte del piano d'attuazione di Venaria e di quello territoriale di coordinamento del Comprensorio, per evitare che accanto alla Rinascente nasca una vera e propria città-mercato; 3) l'iter della «*rilocalizzazione*» deve essere regolato da una convenzione fra i Comuni di Torino e di Venaria, e la Rinascente, per l'uso sia della nuova area, sia dell'immobile liberato in via Lagrange; 4) vi deve essere un equilibrio sostanziale fra quanto la Rinascente ricaverà dallo stabile di Torino e quanto investirà per l'impianto di Venaria.

Nei punti 5, 6 e 7 infine il Comprensorio chiede garanzie di continuità «*a medio-lungo periodo*» per il nuovo esercizio commerciale, il rilancio dei livelli occupazionali e soluzioni — in accordo con i sindacati — per favorire «*l'accesso dei dipendenti*» al nuovo impianto.

«*Se otterremo che questi vincoli siano rispettati* — hanno concluso Mercandino, Capussotto e Giordano — *pur di fronte alle numerose licenze commerciali rilasciate dal Comune di Venaria sui terreni vicini al nuovo supermercato, potremo evitare il pericolo di un forte polo commerciale a Nord di Torino in grado di squilibrare il settore.*

La convenzione fra Rinascente ed enti locali dovrebbe infine allontanare eventuali speculazioni. Il controllo, in futuro, toccherà comunque al Comune di Venaria: in primo luogo con un piano commerciale adeguato».

g. san.

temperatura di ieri

massima	+ 3
minima	+ 0,8
media	+ 1,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 97%. Cielo coperto. Temperatura massima + 1,4; minima — 0,01; media + 0,05. **Previsioni:** cielo coperto, con precipitazioni nevose anche in pianura; visibilità discreta; calma di vento; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,05; tramonta 16,50. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5,5; min. — 0,9.

Il p.g. Caccia ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado

Alla parola "ergastolo" Franca Ballerini è crollata svenuta sul banco degli imputati

Necessario il ricovero nell'infermeria del carcere - Proposta la detenzione a vita anche per Paolo Pan, 28 anni per il fratello Tarcisio - Dopo Natale cominceranno a parlare i difensori

Preoccupata, implorante; poi la dura condanna la schiaccia con tutto il suo peso

Franca Ballerini impallidisce e cade di schianto sul banco degli imputati. Sono le 19 di ieri, il procuratore generale Caccia ha appena terminato la lunga requisitoria e chiesto la conferma della sentenza di primo grado, cioè l'ergastolo per Franca e Paolo Pan. Franca rimane svenuta alcuni minuti, si riprende lentamente, chiede scusa per il disturbo. Cadendo ha sfiorato lo spigolo della panca su cui sedeva: poteva succedere di peggio. Il p.g. Caccia acconsente che il difensore della Ballerini, l'avvocato Badellino, accompagni l'imputata in carcere con la propria auto ma non ce n'è bisogno: è Franca stessa a rifiutare. Poco dopo, al braccio di un carabiniere, sale sul furgone che la porta all'infermeria delle Nuove.

Il ciclo dell'accusa si è quindi concluso con la requisitoria del p.g. il quale ha chiesto la conferma della condanna a 28 anni anche per Tarcisio Pan [illegible] di Paolo nel duplice assassinio e 8 anni per soppressione di cadavere per Germano La Chiona già assolto col [illegible] dal concorso nell'omicidio del cugino.

Per il p.g., la prova che inchioda gli imputati, è la famosa confidenza fatta da Tarcisio Pan all'amico Paolo Rossini: è talmente ricca di particolari che non può riferirli se non uno che nell'appartamento di via Servais c'è stato vivendo in prima persona tutte le fasi dell'omicidio. Caccia dà per scontata la partecipazione di Paolo tant'è che gli dedica soltanto una breve parte della requisitoria.

Un po' più di tempo lo riserva a Tarcisio ed il resto a Franca Ballerini. Inutile dire che per l'ennesima volta la donna è il bersaglio principale delle accuse. «*Bisogna parlare a lungo di costei perché lo stesso magistrato istruttore ha avuto delle perplessità al momento di rinviarla a giudizio quale correa dell'amante*».

La Ballerini «*si difende bene ma ha commesso alcuni fondamentali errori prima e dopo la morte del marito e per di più voleva sbarazzarsi di Fulvio*» sostiene l'accusa.

C'è un movente? Sì, c'è. Fulvio Magliacani era diventato scomodo nel triangolo che aveva agli altri vertici gli amanti Paolo e Franca.

Franca voleva la morte del marito? Sì, la voleva. Per diverse ragioni. Intanto «*costei è la fotocopia al femminile di Paolo: stessa amoralità, identica voglia di vivere. Soltanto con Paolo è appagata in tutti i sensi*».

Quando si fa strada l'idea del delitto? Caccia ipotizza: «*Fulvio Magliacani una settimana prima di morire ha probabilmente scoperto che la moglie lo tradiva da sempre con il suo primo ed unico amore. Non è escluso che abbia minacciato di separarsi e di sottrarre la bambina alla madre se non avesse smesso la tresca*».

Franca quindi, per non perdere Stefania e l'amante, avrebbe assecondato il progetto di eliminare il marito. I due amanti decidono il giorno, lei dà le chiavi di casa a Paolo poi va al Sestriere con la figlia e la madre: nonostante Fulvio si opponga alla partenza, nonostante le condizioni del tempo non siano le migliori per trascorrere una vacanza in montagna.

«*Non ha partecipato direttamente al delitto ma è ugualmente colpevole per non aver avvisato Fulvio del pericolo che stava correndo*».

Dopo la sparizione del marito, Franca, secondo l'accusa, accredita volutamente la tesi della fuga. «*Passano i giorni ma la donna non ipotizza mai che al marito possa essere accaduto qualcosa di diverso, anzi fa di tutto per minimizzare il particolare dell'urlo udito da due vicine di casa*».

E che Franca [illegible] vivere con Paolo Pan lo «*dimostra il fatto che un mese dopo l'uccisione di Fulvio, va ad abitare con lui e firma come "signora Pan" il contratto di locazione dell'alloggio di corso Francia*».

Pier Paolo Benedetto

Entro la metà di gennaio

Sciopero di 4 ore nel settore fibre

Per sollecitare il consolidamento delle unità produttive - Sindacati contro le dittature

Il coordinamento [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta ha esaminato con le segreterie provinciali Fulc di Torino, Novara, Vercelli, Aosta i problemi del settore concludendo sulla necessità di impedire «*ogni operazione di ingegneria finanziaria mirante al solo garantismo degli istituti di credito*».

In altre parole, anche alla luce dei processi di riorganizzazione fra Snia e Montefibre, i sindacati sono favorevoli ad un «*disegno programmatorio che privilegi il consolidamento delle unità produttive e il pieno utilizzo degli impianti*» ma [illegible] «*lo sganciamento del comparto fibre dalle produzioni a monte della chimica che mantiene la [illegible] dei gruppi di scaricare, proprio sul settore fibre, costi derivanti da gestioni deficitarie della chimica*».

A sostegno di questa linea sono in programma 4 ore di sciopero entro il 15 gennaio '79.

ARGENTINA — La Fim torinese, insieme ad Amnesty International, forze politiche e sociali, ha organizzato per domani (ore 20,30: via Avvocati 8 presso il Cre) una manifestazione «*per isolare e sconfiggere tutte le dittature fasciste del mondo*».

In particolare saranno sollecitati la solidarietà e l'appoggio di tutti per sostenere «*la lotta del popolo argentino contro la dittatura di Videla e di tutti i popoli latino-americani che soffrono la repressione*».

CHIMICI — La federazione chimici di Torino ha lanciato un appello al sindacato e a tutti coloro che hanno a cuore la libertà e la democrazia» per appoggiare concretamente la lotta del popolo iraniano contro la dittatura dello Scià. In particolare i chimici torinesi chiedono un intervento del governo italiano, il blocco di ogni fornitura di armi e promuovono una sottoscrizione, versando un milione, a sostegno dello sciopero dei lavoratori iraniani «*nostri fratelli e compagni*».

MIRAFIORI — Alla Meccanica di Mirafiori il consiglio di fabbrica ha discusso ieri i problemi relativi alla situazione economica ed in particolare le conseguenze che comporterà l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo. Il dibattito sarà ripreso nei prossimi giorni dai delegati delle altre aziende.

Baricco, burrasca

I genitori eletti nella lista «Uno» per il consiglio di circolo alla elementare Baricco hanno dato le dimissioni. Sfiduciati e delusi perché la loro voce di minoranza non è ascoltata.

Dicono tra l'altro: «*Abbiamo cercato di stimolare il dibattito sui temi che si ritenevano fondamentali quali la scuola integrata, la materna, l'inserimento degli handicappati, il rapporto con gli insegnanti. Ma tutte le nostre proposte sono state ignorate o al massimo tollerate. La maggioranza del consiglio di circolo ha purtroppo scelto una linea di condotta essenzialmente burocratica, ha interpretato in modo restrittivo le possibilità offerte dalle nuove leggi che regolano la gestione della scuola*».

Don Bosco, oggi — Sul tema: «Sistema preventivo di Don Bosco oggi» si svolgerà un convegno nei giorni 27-30 dicembre presso l'Istituto Internazionale Don Bosco, via Caboto 27.

Perché non impariamo a sorridere quando ci incontriamo per strada?

«Conosciamoci meglio» è il programma del comitato di quartiere Borgo Po-Cavoretto e per cominciare ha organizzato un incontro con gli alunni delle scuole materne ed elementari. Ieri mattina oltre 600 ragazzi si sono scambiati gli auguri al teatro Erba con il presidente ingegner Momo e con il consigliere anziano ragionier Borgarello (85 anni ben portati) ed hanno assistito ad una proiezione di cartoni animati.

«*Vorremmo estendere queste iniziative* — spiega l'ingegner Momo — *nel futuro. La gente ha bisogno di comunicare, di parlare, di incontrarsi. Sarebbe auspicabile collaborare con gli altri quartieri. Sarà possibile in questo modo imparare a sorridere quando ci si incontra per strada?*».

Le firme della Fgci contro la bomba "N"

Una delegazione dei giovani della Fgci si è incontrata ieri con il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo e con il consigliere Bellomo. Hanno consegnato loro 25 mila firme raccolte a Torino e provincia contro la produzione della bomba «N» ed a favore della pace.

A sostegno della campagna per la pace la Fgci ha promosso per questa sera alle 20,30 con partenza da piazza Bellerino una fiaccolata che attraverserà il centro e si concluderà in piazza Castello.

Specchio dei tempi

I ragazzini vivaci non sono graditi a scuola? - C'è un alloggio (ma un po' scomodo) per Cinzia e Giovanni - "Lasciatemi applaudire, di canto e di musica me ne intendo" - Contestazione - Da vedova a vedova

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera di quella insegnante apparsa su *Specchio dei tempi* di domenica 10 dicembre la quale dice che si vuole collaborazione da parte della famiglia. Io dico: è giusto, però quale collaborazione si ha dalla scuola?

«Io chiedo a questa insegnante: non ha letto, proprio in questi giorni, i quotidiani? Il piccolo Pier Luigi Zappacosta di Chiuti, 6 anni, prima elementare, è stato allontanato dalla scuola dopo pochi giorni perché "troppo vivace". Certo sbarazzarsi di quel piccolo alunno è stato per l'insegnante molto più facile, perché bisogna riconoscere che questi bambini danno molto da fare, ma quale immaturità nel campo della scuola ha dimostrato di possedere questa insegnante! Bambini vivaci ce ne sono sempre stati, anche in passato, ma non per questo venivano respinti dalla scuola. Venivano puniti sì, ma tenuti in classe.

«E' evidente che troppi insegnanti non sono all'altezza del loro compito; con troppa facilità oramai si ottiene il famoso pezzo di carta e insegnanti se ne sfornano tutti gli anni a migliaia, ma non hanno né pratica né esperienza. Sovente i nostri piccoli vengono affidati a ragazzine inesperte incapaci di guidare una scuola.

«Quindi io propongo, anziché allontanare, con eccessiva facilità, i bambini ritenuti troppo vivaci, prima di affidare una classe, si faccia una selezione di chi vuole dedicarsi all'insegnamento e venga scelto solo chi realmente dà affidamento e si senta portato a svolgere il suo compito con passione collaborando realmente con la famiglia, perché la scuola deve insegnare ed anche educare ed elargire ogni sforzo per il bene di coloro che deve amministrare.

«E se in classe si troveranno dei piccoli Zappacosta e sapranno comprenderli ed aiutarli, quale soddisfazione per quegli insegnanti se saranno riusciti a vedere coronato il loro sforzo con un notevole miglioramento degli alunni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera (pubblicata il 9 dicembre) a firma Cinzia e Giovanni, che da tempo e invano cercano un alloggio per sposarsi. Una loro frase ha attirato la mia attenzione "*Ci accontentiamo di poco...*".

«Oggi sono rare le persone che si accontentano di poco. I più vogliono tutto e subito, perciò io rispondo loro. Cari ragazzi, se avete capito che nella vita gli agi e tutte le cose che si desiderano non si possono ottenere subito, ma sono una conquista da raggiungere lottando giorno per giorno con spirito di sacrificio e di adattamento, desidero dimostrarvi la mia simpatia, offrendovi 2 stanze in un paesino a 25 km da Torino, ove i mezzi di comunicazione sono comodi. Hanno il termosifone, ma un inconveniente: il servizio esterno è privo del bagno, poiché nel progetto (la casa è del 1938, decorosa e di civile abitazione) le due stanze erano state destinate all'ufficio di mio marito, che ora però non se ne serve più.

«A scanso di equivoci sulla voce "ufficio", vi rassicuro d'essere una persona onesta: il canone d'affitto sarà modesto. Vi chiedo quello che ho e "*Specchio dei tempi*" potrà fornirvi il mio numero telefonico e il mio indirizzo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Solo al teatro Regio e solo a Torino non si applaude nelle opere, alla bellezza, allo splendore della musica, al valore degli artisti, alle interpretazioni a volte superbe e veramente meritevoli.

«Sono una signora di 57 anni che, nel primo atto di ogni opera che vedo al Regio, batto le mani da sola dopo un'aria stupenda ed eseguita con arte vocale e scenica meritevole e sento dietro a me un mormorio di zittii e lamenti. Dicono dietro di me "che le disturbo".

«Solo a Torino non si apprezza il valore della lirica e non mi fanno battere le mani. Premesso che avevo 6 anni e già vedevo le opere al Carro di Tespi e in tutti i teatri italiani, premesso che ho fatto il conservatorio con la compagna Renata Tebaldi e arte scenica a Pesaro con Del Monaco, che la mia insegnante Rosetta Pampanini cantava la "Bohème" come non se ne sentono più, chiedo solo un po' di sensibilità.

«Battete qualche volta le mani agli artisti, lo meritano».

Carmen di Maggio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera della figlia della portinaia che si lamenta, e vorrei fare alcune osservazioni in proposito.

«1) Nessuno, suppongo, ha obbligato sua madre ad assumere una portineria che lei definisce "squallida", poiché anche nel momento dell'assunzione, ritengo, non le è certo stata nascosta la realtà, ammesso che sia così negativa.

«2) Suppongo che, oltre ad una madre portinaia, abbia anche un padre che lavori e porti a casa uno stipendio. Perché non ne ha parlato?

«3) Visto che ha affittato un alloggetto nella casa, è presumibile che lo utilizzi, sua madre, e pertanto è probabile che stia assai poco "in guardiola, alla faccia di chi le paga uno stipendio per fare un servizio».

Luigi Rongo

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su La Stampa del 3 dicembre nell'articolo "[illegible] di noi, la solitudine", frammenti di scritti di alcuni signori, in risposta alla lettera trasmessa da una vedova e mi sono commossa profondamente constatando che, la vita di ognuno di essi, al pari della mia, è fatta solo più di sofferenze e di silenzi.

«Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, in cui la tristezza, la solitudine ed i rimpianti, saranno *i soli nostri amici*, il riacutizzarsi del nostro dolore, che non ci abbandonerà più e che ha fatto della nostra vita un martirio, sarà maggiore.

«Auguro di tutto cuore alla signora sconosciuta di aver trovato la persona giusta, disposta ad offrire un'amicizia leale e sincera, basata su alti valori morali ricchi di intelligenza, bontà, onestà. Un amico pronto ad aiutarla a sollevare il grigio sipario, oltre il quale possa ancora intravedere un seppur tenue barlume di serenità.

«Sono da tanti anni vedova anch'io e a causa della mia professione e della mia condizione sociale ho tantissime conoscenze, ma essendo di carattere molto riservato, non ho amicizie, perché purtroppo "in quest'atomo opaco del male" sono introvabili: troppi, speculano anche sul dolore. Desidererei tanto mettermi in contatto con la signora, con la quale poter aprire un dialogo in modo da sentire insieme il profumo dei tempi passati ed aiutarci nei momenti bui e di sconforto a ritrovare noi stesse».

Segue la firma

Dieci arrestati, tra cui i «boss» che organizzavano il traffico

Smascherata la centrale della droga

Gli uffici in un calzaturificio di via Cibrario e in una boutique di via Sacchi - La banda aveva ripartito la città in settori per lo smercio - La prima traccia scoperta nelle indagini sull'assassinio dello studente Fabrizio Pellegrin - Ieri l'irruzione della Mobile: il capo sorpreso mentre consegna cocaina a due gregari

Nel gruppo delle persone arrestate ci sono (in alto, da sinistra): Francesco Patania, Giampiero Valloggia, Maria Laura Verbali e Vincenzo Premiero. In basso, sempre da sinistra, altri 4 arrestati: Salvatore Facella, Leo Boschi, Santo e Pasquale La Rocca

Avevano diviso la città in settori e ciascuno aveva compiti precisi: chi doveva spacciare la droga (droga pesante, eroina) negli esercizi pubblici, bar, alberghi, locali notturni; chi invece doveva tenere i contatti con alcune grandi fabbriche, un mercato nuovo e in espansione; chi infine era bene infiltrato nel mondo dei biscazzieri e smerciava la droga in quell'ambiente.

Questa rete, [illegible], è stata smascherata dalla «mobile»: tredici persone sono state denunciate per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti. Nove sono già in carcere, le altre quattro ricercate.

Le indagini: «*Hanno preso il via due mesi fa* — racconta il dott. Sassi, capo della sezione narcotici — *Dopo la tragica morte di Fabrizio Pellegrin, nel settembre scorso abbiamo battuto a tappeto l'ambiente dei drogati. Abbiamo cominciato a pedinare una ventina di giovani, noti tossicomani, e tenuto sotto controllo una decina di persone, sospettate da tempo. Pregiudicati, ufficialmente senza lavoro, ma sempre in giro con auto lussuose. Due mesi fa appunto abbiamo localizzato un negozio in via Cibrario 14*».

E' stato il primo anello della catena. E' un negozio di calzature, proprietario Gian Piero Valloggia, 40 anni. Ogni giorno entravano volti noti agli agenti; confabulavano con il Valloggia, si appartavano in un ufficio accanto al locale. Poi uscivano. Ma nessuno comperava scarpe.

«*Tutti sono stati pedinati, identificati* — aggiunge il dott. Pappalardo della Mobile — *Siamo riusciti ad infiltrare nell'ambiente due nostri agenti. Un lavoro delicato, ma risolutori poi utile*». Ieri è scattata l'operazione. Una trentina di poliziotti, contemporaneamente, hanno bussato alla porta delle persone sospettate e che venivano pedinate.

La droga. Alle 10 irruzione nel negozio di via Cibrario. Con il Valloggia sono stati trovati Salvatore Facella, 24 anni, residente in Belgio e Giuseppe Miano, 31 anni, via San Domenico 32. Hanno tentato di nascondere delle bustine che tenevano in mano: era cocaina pura, tre etti. Se la stavano dividendo. Nel negozio sono stati trovati brillanti, diamanti ed orologi d'oro, Rolex e Cartier. Il Valloggia — si è poi saputo — abbinava il traffico della droga con il contrabbando di preziosi.

Contemporaneamente gli agenti della «narcotici» fermavano Santo La Rocca, 44 anni, corso Francia 88 (la figlia Pasquala, 20 anni, ha cercato di nascondere una pistola del padre ed è stata fermata anche lei); Girolamo Gullace, 30 anni, via Napione 30; Francesco Patania, 38 anni, via Nizza 18; Vincenzo Primiero, 45 anni, nella sua lussuosa villa di Nole Canavese; Leo Boschi, 30 anni, via Ventimiglia 65 e Maria Laura Verbali, 40 anni, titolare di una boutique di via Sacchi 34. Sono invece riusciti a sfuggire e sono ricercati: Giovanni Bastone, 35 anni; Orazio Giuffrida, 34 anni; Vincenzo Calari, 28 anni e Giovanni Iovino, 31 anni.

L'organizzazione. Dicono i funzionari: «*Abbiamo le prove: sono i cervelli dell'organizzazione che controllava lo spaccio della droga pesante in Torino. Le indagini avranno sviluppi: abbiamo trovato tre agende con un centinaio di nomi. Molti saranno semplici tossicomani, ma tra quei nomi potrebbero anche esserci quelli degli spacciatori, gli intermediari, [illegible]*».

I capi sarebbero, secondo gli inquirenti, il Valloggia, il Primiero e Nuccio Miano. Un nome non nuovo alla cronaca torinese. Nel settembre del '70 fu ucciso sul Lungodora Colletta, vicino al cimitero, Carmelo Fogliano, 43 anni. I killer, due giovani, lo aggredirono tra vecchie auto semidemolite, sparando una ventina di colpi. Quell'omicidio, così emerse poi dalle indagini, era legato strettamente al mondo della droga. Il Fogliano aveva tentato di entrare nel mercato proibito degli stupefacenti. Per questo venne ucciso. Uno dei presunti assassini, arrestato poche settimane dopo, è Diego Miano, fratello di Giuseppe, coinvolto in quest'ultima inchiesta.

«*Le indagini su quel delitto e forse su tanti altri episodi di delinquenza cittadina potrebbero avere degli sviluppi nel corso degli interrogatori dei nove arrestati* — dicono i funzionari della "mobile" — *Le leggi all'interno dell'organizzazione capeggiata dal Valloggia, Primiero e Nuccio Miano, erano ferree. Chi sgarrava, veniva punito. Minacce, aggressioni, sparatorie*».

I personaggi. Chi sono gli arrestati? «*Tutti pregiudicati, tutte vecchie conoscenze, tutti appartenenti all'ormai noto "clan dei catanesi" che controlla la prostituzione e il racket dei negozi* — dice il dott. Sassi — *I personaggi di maggiore spicco, certamente Gian Piero Valloggia e Maria Laura Verbali. Tutti e due con un'attività commerciale, un negozio di scarpe e una boutique. Coperture, per celare i loro veri traffici. Gli altri, nullatenenti per il fisco, eternamente disoccupati. Francesco Patania e Leo Boschi erano già stati fermati alcune volte durante indagini per spaccio di droga. Ma non eravamo mai riusciti ad accusarli*».

Il più giovane dell'organizzazione, Salvatore Facella, è «*il braccio destro di Giuseppe Miano, uno dei boss, forse il suo guardaspalle. Li abbiamo trovati insieme, nel negozio di via Cibrario. Erano arrivati venti minuti prima della nostra irruzione, con una "Giulietta" nuova di zecca. La guidava il Facella*».

Gli arrestati verranno interrogati nelle prossime ore dal procuratore della Repubblica Franco Toninelli che ha seguito in questi giorni l'inchiesta e le indagini della «mobile».

Ezio Mascarino

Insegnante investita e uccisa da un'auto

Una giovane insegnante ha perso la vita per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Silvia Adam in Dellacasa, di 27 anni, originaria di Aosta; abitava, col marito Giuseppe, in corso Regina Margherita 188. Martedì, verso le 17,30, mentre attraversava corso Tassoni, all'altezza del numero 50, era stata investita da una Peugeot, guidata da Anna Maria Biraghi, via Cialdini 16, che procedeva in direzione di corso Regina Margherita. Per la violenza dell'urto, aveva riportato fratture al cranio e alla gamba sinistra. Ricoverata al centro di rianimazione del Maria Vittoria, ha cessato di vivere l'altra notte.

★ Aurelio Balagna Savin, 53 anni, abitante in via Gravere 37, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio dei corsi Svizzera e Appio Claudio, si è scontrato con una 850, guidata da Domenico Montesanti, via Como 4. Ha riportato la frattura della tempia sinistra.

Sulla metropolitana

Battibecco ma quando avrà fine?

Le polemiche per la metropolitana leggera continuano a tenere banco nel dibattito politico cittadino. Il presidente della commissione Trasporti della Camera, Libertini (pci) ha accusato la dc e l'ex sindaco, on. Porcellana; e ora Porcellana risponde. Un battibecco che si ripete e non sembra voglia finire.

Ha detto Libertini: «*Alcuni dc torinesi, in odio alla giunta di sinistra, scatenano la guerra contro Torino. E questo è il caso di Porcellana...*».

Ribatte Porcellana: «*L'inguaribile ricerca di pubblicità personale da parte dell'on. Libertini, per altro, a quanto apprendo dai giornali, sconfessato dal suo stesso ultimo partito, sta sfiorando il ridicolo*».

L'ex sindaco dc ricorda quando ha più volte affermato in Consiglio comunale: «*E' stata* — dice — *l'iniziativa dc e del governo che ha consentito di rimediare ai ritardi della giunta di sinistra, proponendo il rinvio di due anni e mezzo (dal dicembre '78 al giugno '79) del termine per dare avvio ai lavori del metrò*».

E, all'accusa di «*manovre e pressioni*» al ministro per bloccare il finanziamento di 95 miliardi previsto dalla legge 1042, Porcellana risponde: «*Mercoledì, nonostante gli impegni, sono andato alla Commissione Trasporti per votare le proposte del governo. Le accuse e le illusioni servono solo a mascherare l'incapacità e la confusione interne alla giunta di sinistra: tant'è vero che il tracciato di questa fantomatica metropolitana (per dichiarazione dello stesso assessore Rolando) non è ancora stato definito. E, nonostante ciò, la maggioranza socialcomunista, in trionfalistiche conferenze stampa, accenna ad un prossimo appalto dei lavori*».

Ascensore della Mole — Non funzionerà lunedì 25; sarà in servizio martedì 26 con il consueto orario: 8.30-12 e 15-18.

L'inchiesta è rimasta sei anni nel cassetto

L'assalto al msi nel gennaio '73 A giudizio 4 di Lotta continua

Imputazioni: resistenza e lesioni agli agenti di ps - Un quinto accusato era Antonio Miccichè, che nel '75 fu ucciso da un metronotte

Quasi sei anni sono stati necessari alla giustizia per chiudere l'istruttoria sui gravi episodi di violenza accaduti il 27 gennaio del 1973, quando un corteo di studenti, capeggiato da esponenti di *Lotta Continua*, diede l'assalto alla sede del msi di corso Francia, ingaggiando con le forze dell'ordine un'aspra battaglia con lanci di bulloni, pietre e bottiglie molotov. Otto agenti e due estremisti rimasero gravemente feriti. Era l'avvisaglia di una serie interminabile di episodi di intolleranza politica, che soltanto una pronta risposta della magistratura avrebbe potuto bloccare, o quanto meno arginare. L'inchiesta è invece rimasta nel cassetto per anni.

In breve, il fatto. Poco prima delle 22 di quel giorno, dopo la manifestazione di gruppi extraparlamentari in piazza Castello, che protestavano per la morte dello studente Franceschi a Milano, si formò un corteo diretto alla sede del msi, in corso Francia 19, per compiere un'azione dimostrativa.

La presenza di alcune volanti e agenti della polizia non impedì lo scontro. I dimostranti si lanciarono all'assalto con bulloni, pietre e molotov. Gli agenti spararono. Dopo più di un'ora tornò la calma. Furono arrestati cinque estremisti: Eleonora Aromando, 23 anni, via Morghen 22; il pubblicista Luigi Manconi, 30 anni, Milano, via Preda 2, entrambi feriti da proiettili di rimbalzo sparati dagli agenti; Andrea Cobetti, 26 anni, via Reaglie 5; Carlo Costanzia, 23 anni, via Di Nanni 29 e Antonio Miccichè, 23 anni.

Qualche giorno dopo il magistrato spiccò venti ordini di cattura contro altrettanti esponenti di *Lotta Continua*, che avevano partecipato al corteo. Ma per il giudice istruttore Lanza, che ieri ha chiuso l'inchiesta, non vi sarebbero nei loro confronti indizi sufficienti di colpevolezza. Antonio Miccichè, due anni dopo, il 18 aprile del 1975, fu ucciso da una guardia della Mondialpol, durante una lite per un garage occupato.

Gli altri quattro giovani, Gobetti, Aromando, Costanzia e Manconi, sono rinviati a giudizio per resistenza e lesioni agli agenti.

E' rapinata in casa

Anche una donna sui 55-60 anni si dà alle rapine. Verso le 10 di ieri ha bussato alla porta di Angela Nicoletti in Cristallo, 56 anni, al piano rialzato di via Digione 15, dove abita col marito, operaio alla Fiat, e il figlioletto.

«*Voglio leggerle la mano*» ha detto quando la Nicoletti ha socchiuso l'uscio. Quest'ultima non ha avuto il tempo di dire no, l'altra è entrata, le ha dato una spinta e spianando una pistola ha fatto capire le sue vere intenzioni. Da un cassetto ha preso la collana della Nicoletti, gli orecchini e alcuni anelli per mezzo milione. I carabinieri del Campidoglio svolgono indagini per far piena luce sull'accaduto: il racconto della Nicoletti, infatti, presenta alcuni punti oscuri.

★ Colto da infarto, Vittorio Bianchi, 61 anni, da Ferrara, via Monginevro 268, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Martini, di via Tofane.

Operato alla gamba sana L'ospedale critica la Cgil

Si riaccende la polemica tra organizzazioni sindacali ospedaliere e consiglio d'amministrazione del Maria Adelaide, l'ospedale al centro dell'inchiesta della magistratura che deve far luce sul caso di Crescentino Peiro, il pensionato di Marello d'Asti, morto il 6 novembre in quell'istituto, dopo un intervento chirurgico alla gamba sana. Come si ricorderà, l'uomo, ricoverato per la frattura del collo del femore destro, era stato operato a quello di sinistra.

Dopo la presa di posizione dei sindacati, che, in un comunicato riportato dai quotidiani, avevano individuato nel sistema le responsabilità di episodi come quello capitato al pensionato e avevano accusato i medici di fare turni impossibili per dedicarsi alle cliniche private, il Consiglio d'amministrazione del Maria Adelaide ha preso posizione con un comunicato che riportiamo per intero:

«*I fogli di Pronto Soccorso del 26 ottobre scorso (secondo i sindacati erano stati fatti sparire, ndr) sono stati raccolti a terra e cestinati inavvertitamente il 31 ottobre, ben 5 giorni prima del decesso del paziente Crescentino Peiro.*

«*Il 2 novembre questa distruzione è stata comunicata sia alla Presidenza sia alla Direzione amministrativa, che ha dato l'avvio alle pratiche necessarie.*

«*Nessuno dei sopracitati fogli riguardano il paziente Peiro, né servono a individuare chi era il medico di guardia il giorno 26 ottobre; la presenza dei sanitari risulta dalla distinta settimanale dei turni, e dalla cartolina di bollatura.*

«*La notizia che riguarda gli orari di lavoro dei medici all'interno di questo istituto è totalmente falsa, in quanto le 30 ore sono articolate nei 5 giorni lavorativi con in più i turni di guardia.*»

Il consiglio d'amministrazione del Maria Adelaide conclude il comunicato rammaricandosi che «*una organizzazione seria e responsabile come la Cgil abbia potuto apporre la firma di un suo segretario su un documento che in punti specifici non solo è un falso ma, dove non lo è, insinua connivenza o silenzio dell'amministrazione dell'ospedale*».

Ancod — Il consultorio familiare (via Racconigi 130) resterà aperto durante il periodo natalizio tutti i giorni compreso il sabato, con il seguente orario: 9-12; 15-18,30.

La vacanza comincia domenica

Per 345 mila - Le lezioni riprenderanno il 4 gennaio

Ultimo giorno di scuola, oggi, per i ragazzi che fanno tempo pieno e domani per tutti gli altri: in totale 345 mila delle materne, elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia cominceranno le vacanze domenica e riprenderanno le lezioni il 4 gennaio.

Si chiude così la prima travagliata fase dell'anno scolastico. Le vacanze sono attese da tutti come una pausa distensiva non soltanto dalle fatiche del lavoro per gli insegnanti o dello studio per gli allievi. Rappresentano una pausa di riflessione dopo tante polemiche. Alla ripresa il clima più sereno consentirà di realizzare una attività più proficua?

I mesi trascorsi sono stati caratterizzati dalla protesta dei docenti: di quelli precari per la difesa del posto, degli ordinari per un contratto migliore. Dall'inizio di novembre gli scioperi articolati dello Snals hanno disturbato la regolarità delle lezioni.

Ora la parola d'ordine del sindacato autonomo è: «*Blocco degli scrutini*», ma forse lo scoglio sarà aggirato. Infatti nelle superiori il tempo scolastico sarà ancora diviso in quadrimestri, cioè gli scrutini avverranno soltanto in febbraio. Così avverrà nella fascia dell'obbligo.

Il ministero in ossequio alla miniriforma (quella che ha introdotto la «scheda» sostitutiva dei voti) aveva invitato i docenti a fare gli scrutini trimestrali. Ma quasi tutte le scuole hanno chiesto di continuare con il vecchio sistema. In questo modo si spera di superare il «blocco» proposto dallo Snals, ma si intende pure evitare un sovraccarico di lavoro (e quindi una perdita di lezioni) a chi deve compilare le schede più impegnative rispetto ai voti di un tempo.

In vacanza anche i 40 mila studenti dell'Università ed i 10 mila del Politecnico. Torneranno a lezione rispettivamente il 10 e l'8 gennaio. Molti sono partiti per trascorrere le vacanze in famiglia. Già ieri ad Ingegneria, dove c'è la maggior percentuale di giovani provenienti da altre città, c'erano molti vuoti.

Anche gli atenei sono stati travagliati dalle lotte dei docenti, soprattutto dei precari che criticavano la miniriforma Pedini e chiedevano invece una riforma seria e globale. Ora il «Pedini» è stato affossato. Forse il dopo-vacanze porterà qualcosa di concreto.

La voce degli studenti, finora, si è sentita poco. Il «movimento», in crisi da anni, pare scomparso. Restano solo alcuni gruppi autonomi senza obiettivi precisi ed incapaci di coagulare una protesta.

La Regione per due mesi senza bilancio

Concesso l'esercizio provvisorio (ma dc, pli, pri, msi hanno detto no) - Il presidente Viglione presenta la legge per le strutture degli uffici, "garanzia di autonomia e di partecipazione"

Il consiglio regionale ha concesso ieri, con 30 voti favorevoli (pci, psi, udi) contro 18 contrari (dc, pri, pli, msi) e 3 astenuti (psdi) l'esercizio provvisorio per due mesi del bilancio. Ciò significa che, non essendo possibile approvare il preventivo 1979 entro il 31 dicembre, la giunta è autorizzata a gestirlo con formula provvisoria per non bloccare tutta l'attività dell'ente.

Poiché la bozza di bilancio preventivo porta la cifra di 1979 miliardi come «competenze», cioè somme di derivazione statale e 1971 come cassa (compresi quindi i residui passivi), praticamente in questi due mesi la giunta avrà la disponibilità di due dodicesimi, cioè 320 miliardi circa.

Ed è proprio questa discrezionalità che ha motivato il responso negativo della signora Vaccarino (pri) e degli altri partiti che hanno espresso parere sfavorevole. Per Carazzoni (msi) si tratta di una vera e propria richiesta di «*delega fiduciaria*»; mentre Marchini (pli) ha chiesto che alle consultazioni segua «*una pausa di riflessione tra tutti i partiti sul bilancio che è il più importante di tutta la legislatura*».

La discussione, più che sull'esercizio provvisorio è da farsi sul bilancio, su questo documento comparso a ottobre, poi scomparso, poi di nuovo ricomparso, che Cardinali (psdi) ha paragonato a «*un quadro ancora fresco di pittura*» e Paganelli (dc) a «*un libro giallo*», anche per il colore della copertina.

Paganelli ha insistito soprattutto sui residui passivi, sul modo di acquisirli, sulla loro verifica; altro punto di confronto che la dc ha annunciato: l'adeguamento del bilancio al piano di sviluppo.

La relazione sulla richiesta di esercizio provvisorio è stata svolta dal comunista Rossi; l'assessore Simonelli ha poi risposto ricordando le difficoltà crescenti nella compilazione del bilancio che dovrebbe essere pronto più o meno a ottobre, periodo in cui «*non è possibile conoscere gli stanziamenti a disposizione*».

«*Il bilancio, così com'è concepito oggi, come strumento di programmazione, è un documento che si evolve continuamente — ha proseguito — che chiede continue verifiche e confronti*». Se ne è avuto un esempio ieri mattina, con una discussione in anticamera tra Simonelli, il presidente Viglione e l'assessore Astengo che faceva precise richieste per l'urbanistica. In sostanza: una variazione prima ancora che il bilancio sia approvato.

★ La seduta del pomeriggio ha visto l'inizio di un dibattito sulla sanità e assistenza, l'approvazione all'unanimità della legge per la tutela delle minoranze linguistiche (respinta due volte dal governo) e la relazione del presidente Viglione sulla legge per le strutture del personale regionale che la I Commissione porterà al dibattito del consiglio.

Viglione ha ricordato le trattative per il contratto nazionale dei dipendenti, ma soprattutto l'elaborazione del disegno di legge che «*mette in risalto lo stretto rapporto esistente fra la realtà economica e sociale della nostra regione, il sistema delle autonomie, il ruolo e le funzioni che la Costituzione e lo Statuto regionale attribuiscono alla Regione e il legame che deve esistere fra il personale regionale e questa realtà*».

Un legame di «coinvolgimento» e «corresponsabilizzazione» secondo le indicazioni emerse sia dai contatti con le organizzazioni sindacali che dai lavori dell'apposita commissione.

«*Riteniamo* — ha concluso Viglione — *che il presente disegno di legge risponda alle esigenze di funzionalità dell'ente nel rispetto del ruolo di programmazione e di legislazione che la Regione deve svolgere inserendo la realtà regionale in un organico rapporto con gli enti locali nella piena salvaguardia dell'autonomia di scelta politica e di organizzazione funzionale degli stessi*».

Val Susa e Ossola: 150 miliardi

Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato e finanziato un nuovo tratto (Serre-La Noute) della superstrada che collegherà Rivoli al traforo del Fréjus, con uno stanziamento di 18 miliardi e 200 milioni che si aggiungono agli oltre 23 erogati lo scorso 3 novembre per i sei chilometri da Bardonecchia a Savoulx.

Al Piemonte inoltre giungeranno 100 miliardi per sanare i danni dell'alluvione di agosto in Valle d'Ossola. La legge di finanziamento è stata approvata, su relazione dell'on. Botta, nei giorni scorsi. Ventidue miliardi e 400 milioni serviranno per la sistemazione della statale del Sempione (progetto già approvato dall'Anas) fra Ornavasso e Domodossola.

Ritorniamo in Valle di Susa. Entro la primavera vi saranno i progetti esecutivi del tratto fra il traforo e Deveys. Partendo da Rivoli inoltre saranno pronte, su parere di conformità della Regione, le proposte per il tracciato dall'uscita della tangenziale di Torino, poco oltre Rivoli, sino ad Avigliana.

Per il tratto fra Avigliana e Susa, nel prossimo Consiglio Anas — probabilmente già a fine gennaio — verrà esaminata la variante del tracciato fra Bussoleno e Borgone.

La «tredicesima» dei lettori ai pensionati rimasti soli

Consegnati finora 70 milioni

Continua la distribuzione degli assegni da cinquantamila lire in città e nella regione
Dal Cuneese al Vercellese - Oggi e domani Specchio dei tempi sarà a Novara e Vercelli

Rinnovata dal continuo afflusso di offerte dei lettori, la distribuzione delle «tredicesime» di Natale ai pensionati più soli è proseguita in questi giorni tra gli anziani della città e di decine di comuni piemontesi.

Oltre 700 strenne da cinquantamila lire sono già state consegnate a Torino e circa altrettanto (70 milioni in tutto), con un sorriso e un augurio, hanno raggiunto frazioni e paesi sparsi un po' ovunque: dalle valli del Cuneese, dove abbiamo iniziato la distribuzione, alle zone depresse del Vercellese, alle dolci colline dell'Astigiano imbiancate dalla prima neve.

Una catena che va toccando, di porta in porta, anche le «isole» più lontane e dimenticate, perché l'abbraccio ideale dei lettori racchiuda veramente l'intera regione. Gli anziani emarginati sono molti, troppi. Migliaia sono i pensionati vinti dall'ansia della solitudine, con [illegible] da fame: raggiungerli tutti sarà certo impossibile, nonostante l'aiuto prezioso dei Comuni e delle operatrici sociali delle Province, ma l'elenco è già lungo ed aumenterà ancora con la distribuzione di altre «tredicesime».

Oggi e domani, attraverso le province di Alessandria e Novara, visiteremo ancora decine di case: saranno così oltre cento, a Natale, i Comuni piemontesi raggiunti dall'iniziativa di «Specchio dei tempi».

Nicoletta ed Emanuela 10.000; nonna Wanda 10.000; Nicoletta ed Emanuela 10.000; sodalizio nazionale ragazzi del 99, 10.000; Nonna Wanda 10.000; in ricordo di Silvia 10.000; A.D. 10.000; J.C.V. 10.000; L.O. 10.000; Romana, Torino 10.000; Erica e la nonna 10.000; A.B. 10.000; in ricordo di tutti i nostri defunti 10.000; Mariuccia e Annalisa 10.000; F.E. 10.000; in memoria di zio Agostino 10.000; M.E. in memoria dei genitori 10.000; in onore di Papa Giovanni invocando la guarigione di Oreste 10.000.

B.F. M.M. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta C.V. 10.000; Marco e Grazia 10.000; Guido e Mario 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; nonna di Stefania e Federico 10.000; n.n. 10.000; Etta e One 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000.

Enzo e Laura per gli esami di Federico 10.000; n.n. 10.000; a Papa Giovanni un grazie di cuore E.M. 10.000; in memoria di Papa Giovanni, Maria e Enio 10.000; Luisella Laura e Piero 10.000; invocando da Papa Giovanni protezione per mia figlia e mia nipote 10.000; n.n. 10.000; in ricordo di Padre Pea e Padre Macario 10.000.

n.n. 10.000; Elsa e Arnaldo 10.000; Massimo e Umberto in ricordo dei nonni 10.000; in memoria di Flavio Fola, i suoi amici Cristina e Renzo 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; in memoria di Enrico e Celestino C.V. 5000; n.n. 5000; per il 20 di mamma Pina, Eleonora e Bruno 3000.

Con i migliori auguri a tutti voi, un lettore 10.000; due pensionati in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Amadei 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei defunti, C.B. 10.000; A.V. in onore a S. Rita 10.000; R.F. 10.000; in ricordo della mamma, papà e Maria 10.000; Rita R. 10.000; in memoria dei miei defunti, Sodani Vincenzo 10.000; ricordando mamma e papà, Lina 10.000.

In memoria di Mauro Tione 10.000; Francesco Forgia 10.000; M.C.B. 10.000; una pensionata in memoria di Papa Giovanni perché ci protegga 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000; Mauro e Franca 10.000.

In onore a Papa Giovanni 10.000; n.n. 10.000; Carla e Mario per i più bisognosi 10.000; Tina e Rino in memoria dei nostri defunti 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; M.F. 10.000; Anna e Alberto, Moriara 10.000; per onorare la memoria di mio marito 10.000.

Classi IV A e B scuola elementare via Ivrea 47, Torino 8000; in onore di Papa Giovanni, Case Esterina 5000; in memoria di Papa Giovanni, Pedrotti Maria 5000; in memoria dei miei cari defunti 5000.

In onore a Papa Giovanni, famiglia Conte Giuseppe 5000; n.n. in onore di Papa Giovanni invocando sempre la sua protezione per la mia famiglia 5000; n.n. 5000; per grazia ricevuta invocando protezione 5000; in memoria di Roberto Calvi 5000.

In ricordo del nostro caro papà, famiglia Dispenza Giovanna 5000; n.n. 5000; Valpreda Giuseppina, Asti 5000; Delfino Piero, Portanova 5000; Roma C.A. 5000; n.n. in onore di Papa Giovanni 5000; una nonna chiedendo a Papa Giovanni protezione per la nipotina 5000.

In memoria dei nostri cari defunti, sorelle Gatti 5000; in onore a Papa Giovanni 5000; n.n. 5000; M.O. 5000; in onore di Papa Giovanni perché ci protegga sempre, Maria Ballor 5000; in memoria di Papa Giovanni, n.n. 5000; per l'anima di mio marito, Occhiuto Elbera Eufemia 5000.

(Continua)

A Scandeluzza, nell'Astigiano, Specchio dei tempi ha portato amicizia a questo pensionato

Caso Liquichimica

Robassomero Gli operai soddisfatti

La notizia del pagamento dei salari (ne scriviamo in altra parte del giornale) è stata accolta con sollievo anche alla Liquichimica di Robassomero e alla Icir di Torino, circa 300 dipendenti. Dice il delegato Vincenzo Paone: «*Dopo 5 mesi di attesa cominciavamo a perdere la speranza. Ci hanno promesso per oggi un acconto, con il saldo entro fine anno*».

Prosegue: «*In questo periodo abbiamo continuato la manutenzione dei macchinari degli impianti di sicurezza che sono in perfetta efficienza, la caldaia è accesa. Siamo pronti a riprendere il lavoro che, stando a indiscrezioni dei nostri colleghi di Milano, non dovrebbe tardare a giungere. Inutile negarlo, il nostro morale è salito alle stelle*».

Chiomonte: l'ufficio postale bloccato

Che le poste abbiano fama di scarsa celerità ormai non è più un mistero. A Chiomonte, in alta Val Susa, sono precipitate nel caos. La corrispondenza non viene recapitata, i telegrammi arrivano come possono, i postini non [illegible] più. Cosa è successo?

Risponde la titolare dell'ufficio postale, Andreina Perron Cabus: «*Sono sola e abbandonata. Devo fare tutto: consegnare le pensioni, badare all'ufficio, distribuire la corrispondenza. La portalettere titolare è ammalata, il sostituto si è infortunato scivolando sul ghiaccio*». E così la corrispondenza si ammucchia nell'ufficio.

Pareri discordi sul progetto del ministero di Grazia e Giustizia

Condannate a morte 20 preture Alcuni giudici d'accordo, altri no

«Purché siano potenziati gli uffici che restano», afferma chi è favorevole all'abolizione - I contrari: «Si creeranno gravi disagi, la gente sarà costretta a fare lunghi spostamenti»

Secondo il progetto di abolizione presentato dal ministro di Grazia e Giustizia al Consiglio superiore della Magistratura, sono 395 le preture destinate a scomparire dalla mappa giudiziaria italiana. Una ventina quelle piemontesi, fra cui Cuorgnè e Strambino (circondario di Ivrea), Perosa Argentina (circondario di Pinerolo), Lanzo e Rivarolo (circondario di Torino).

Il Consiglio superiore, a cui spetta un parere vincolante, ha detto «sì» in linea di massima, con la riserva che si salvino almeno i mandamenti sede di carcere. L'ultima parola, comunque, per le preture «condannate», deve ancora venire perché la decisione finale spetta al Parlamento.

Come vedono gli addetti ai lavori «*il progetto di cancellazione*»? Il pretore onorario di Lanzo, avv. Tibone afferma: «*Sono almeno tre anni che ne chiedevo l'abolizione*». Motivo: poche cause. «*Ho solo paura di una cosa* — spiega il giudice ad honorem — *che il Parlamento decreti l'abolizione dell'ufficio e non potenzi le strutture degli altri, come è avvenuto per gli ospedali psichiatrici che sono stati chiusi senza che nessuno fosse fuori ad assistere i matti*».

Anche l'avvocato Pivetti, che da trent'anni svolge funzioni di giudice onorario a Perosa Argentina (per molti anni è stato anche reggente, retribuito a tutti gli effetti) conviene che nel suo mandamento il volume delle cause non sia più tale da «*far applicare*» (è il verbo tecnico per delegare un giudice in una sede vacante) un magistrato, un cancelliere, un ufficiale giudiziario, sottraendoli a una sede «intasata» come quella di Pinerolo. «*Non sono d'accordo sulla rimozione* — dice Pivetti — *perché creerà un maggior disagio negli abitanti. Dal Sestriere, per stare in giudizio, bisognerà andare fino a Pinerolo*».

Una pretura «*candidata al patibolo*» è quella di Ciriè, ma il giudice, dott. Boggio, non è affatto d'accordo che sia «inutile». Con 80 mila abitanti e un tessuto riccamente industriale, da lavoro sufficiente al magistrato per tentare una requisitoria in sua difesa: «*Qui le cause non mancano* — dice Boggio — *e l'ho anche detto nella mia relazione sullo stato del mandamento alla fine di ottobre*».

Sui vantaggi che torneranno al Comune, che non dovrà più contribuire alle spese per il mantenimento dell'ufficio, il giudice è perplesso: «*Una sede giudiziaria lontana comporta delle spese uguali se non maggiori di una vicina*». E' certo che a Cuorgnè l'abolizione dell'ufficio giudiziario costituirebbe un brutto colpo: «*Comunque* — dice il pretore — *per ora nulla è ancora deciso*». **m. boc.**

Padre di una bimba l'ex mons. Usseglio

Monsignor Roberto Usseglio Gros, già presidente del Tribunale Ecclesiastico regionale, sposatosi in gran segreto ad Avigliana nel settembre scorso con Ausilia Ruffino, è divenuto padre di una bambina di 3 chili e due etti, cui è stato imposto il nome di Elena.

Laureato in teologia a Parigi, 54 anni, l'ex monsignore aveva giudicato, nella sua veste di presidente del tribunale ecclesiastico regionale, infinite cause di annullamento di matrimonio.

Soprattutto in città e in collina

Disagio per la nevicata Circolazione nel caos

Soddisfatti gli operatori turistici - Gli sciatori sono attesi per Natale e Capodanno

Terza nevicata della stagione, ieri, in città e in provincia. La precipitazione ha soddisfatto gli operatori turistici dei centri montani. Nei centri urbani, invece, il fenomeno ha provocato molto disagio. Ovunque sono stati segnalati intralci e incidenti, di lieve entità.

Più complicata e quasi drammatica la situazione sulla collina torinese. Per raggiungere il Colle della Maddalena occorrevano le catene. Molti automobilisti, impossibilitati a proseguire, hanno abbandonato le macchine ai piedi della collina. Difficoltà anche per autobus e tram, impegnati su strade che la neve ha via via trasformato in viscida fanghiglia.

In provincia la neve, mista a pioggia in qualche caso, ha reso pericolosa la circolazione su tutte le arterie. Oltre i cinquecento metri il transito è stato possibile soltanto ai mezzi muniti di catene. Gli spazzaneve sono stati in azione di continuo nelle valli Germanasca e Chisone. Al colle del Sestriere e a Ghigo di Prali la neve ha raggiunto il metro di spessore.

Domenica comunque partirà sicuramente la stagione turistico-alberghiera. Gli impianti sono ovunque in funzione ed è facile pensare che si avrà per Natale e Capodanno il tutto esaurito.

Nella bianca cornice rivivranno così le feste di fine d'anno. Manifestazioni e sagre sono segnalate dappertutto. Per gli sciatori la sera del 24 ci sarà la fiaccolata al colle dell'Alpette.

Attentato all'Enel

I tecnici dell'Enel hanno scoperto ieri mattina le tracce di un attentato contro un traliccio della linea elettrica di Piossasco che alimenta la Fiat Rivalta. Un ordigno di debole potenza (non si sa quando è stato fatto esplodere) ha tranciato una traversa di ferro senza causare alcuna interruzione ai rifornimenti di corrente.

Insieme con 200 mila lire in contanti

Vinovo, ladri rubano le pistole dei vigili

Le guardie non le portano più da due mesi
Sparite numerose carte d'identità in bianco

Furto nel palazzo comunale di Vinovo: i ladri, dopo aver forzato la serratura di una porta all'interno del cortile del municipio, sono entrati negli uffici. Hanno rovistato in tutti i cassetti, rubando 200 mila lire in contanti, cinque pistole calibro 7,65 (sono le armi dei vigili, che l'amministrazione ha ritirato due mesi fa), due calcolatrici e numerose carte d'identità in bianco.

«*Non sono venuti per rubare, anche se hanno portato via del denaro* — ha detto il sindaco, Silvio Anghilante — *forse cercavano qualcosa di preciso. C'erano macchine per scrivere nuove, non sono state toccate*».

Il municipio da una decina di giorni è incustodito. Il guardiano, trasferito, non è ancora stato sostituito. I malviventi, secondo le prime indagini, conoscevano la situazione.

★ Tre individui sono stati sorpresi e arrestati ieri notte dai carabinieri di Carmagnola mentre tentavano di rubare dal negozio di abbigliamento Alvit. Sono i torinesi Giuseppe Volpe e Aldo Gianni, di 22 e 20 anni, e l'operaio Vincenzo Bonino, 28 anni, di Carmagnola.

★ Rapina in un minimarket di Volpiano: tre uomini mascherati, dopo aver minacciato la padrona, Franca Barone, si sono fatti consegnare 300 mila lire.

Sarto di Settimo fa causa al sindaco

Un artigiano di Settimo, che non ha ottenuto l'autorizzazione ad aprire una sartoria, ha citato il sindaco davanti al Tribunale amministrativo regionale, chiedendo l'annullamento del provvedimento. E' Rocco De Leo, che 4 mesi fa aveva presentato domanda in comune per utilizzare come laboratorio un locale di proprietà della società Paramatti, in via Cavour 47.

Il Comune ha negato il permesso perché l'intera area della ex Paramatti, nel centro della città, è vincolata dal piano regolatore a zona per attrezzature scolastiche. L'artigiano nel suo ricorso, tramite l'avvocato Andrea Comba, sostiene che l'autorizzazione non potrà essere negata finché non sono state perfezionate le pratiche per l'esproprio del terreno.

I capannoni della Paramatti sono stati affittati da alcuni mesi a parecchie piccole aziende che vi hanno installato depositi di materiale ed anche laboratori di produzione. All'ufficio tecnico del Comune non risulta che queste ditte abbiano fatto richiesta di autorizzazione. «*Non sarebbero state accolte, come non è stata accolta quella del De Leo*», dicono i funzionari.

Lasciato dalla moglie un operaio si uccide

Un operaio di 30 anni, Mario De Luca, abitante in frazione Pasta, a Rivalta, abbandonato dalla moglie l'estate scorsa si è tolto la vita in una crisi depressiva. E' salito sulla propria auto, chiusa nel box ed ha messo in moto. In breve, i gas di scarico hanno saturato il piccolo ambiente. I vicini di casa, insospettiti dal rumore, sono accorsi ed hanno trovato, riverso sui sedili il corpo senza vita.

★ L'agricoltore Ignazio Garbano, 68 anni, di Mezzenile, residente a Nole, in via Grazioli, si è suicidato ieri dopo aver lasciato un biglietto ai familiari per informarli della sua decisione.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 20 «Quien Sabe», 0,30 «Wichita». **Programmi:** 11,30 Comiche; 14,20 D come donna; 19 Maxi vetrina; 19,50 Mirage; 22 Caccia al colpevole; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «La violenza è la mia legge»; 19 «Il bisbetico domato»; 20,30 «Normandia anno '43».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,20 «A 009 missione Hong Kong». **Programmi:** 11 La Novena del Santo Natale; 15 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 19,45 Sport; 21 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il principe del circo» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,45 Conto alla rovescia; 16,20-19,15 e 0,20 Flash; 19,40 A casa insieme; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 21,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,20 «L'oro dei Caraibi». **Programmi:** 18,30 Domani io; 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** Ore 15-20,30-1. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 19,40 e 19 notiziari; 18,15 La scuola oggi; 20,30 Notizie sportive; 20 Speciale casa; 23,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17 «Beau Geste» col.; 20,30 Laramie: «Gente senza terra» telefilm. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 24 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 22,30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «E lo chiamarono Spirito Santo»; 13 «Leo il re della giungla»; 15,30 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 17,30 «Il gatto con gli stivali»; 20 «Gli eroi di Karthom»; 22 «Alto biondo»; 24 «L'ammiraglio». **Programmi:** 17 Il salotto di Esculapio; 19 Same d'ortica; 21,30 Quinta dimensione; 23,30 Volare.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Criminal story» col. **Programmi:** 12 Documentario; 12,30 Speciale casa; 12,45 e 18,45 Notizie; 17,30 Favole e leggende; 18,15 Space angel; 19 Star music; 20 I delitti dell'Uomo; «Il testimone inesistente»; 20,50 Intervallo musicale; 21 Grand Prix; 22 Superclassifica show; 22,30 Aggiudicato A.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: **Santa Maddalena Barat, San Flaviano martire. Domani: Santa Vittoria vergine e martire, San Ettore, San Giovanni da Kety.**

SETTIMO — Questa sera, ore 20, nella chiesa della Ss. Trinità, via Cascina Nuova, spettacolo per i bambini delle elementari in occasione della mostra dei disegni sul Natale, promossa dal Gruppo di iniziativa giovanile settimese e da Teleradionord.

NATALE A GRUGLIASCO — L'associazione «Giovani Amici della Musica» ha organizzato, per domani, ore 21, un concerto di musiche e canti del Natale nella cappella «La Salle», via La Salle angolo via Perotti, a Grugliasco.

SAN MAURIZIO — Un comitato di sostegno alla Casa di riposo ha lanciato un «Natale dei nonni 1978», con diverse iniziative: mostra del pittore Luciano Biotto, lotteria a favore della casa, recita per gli anziani dei bambini di Ceretta, e mostra di disegni e ricerche di alunni di tutte le scuole di San Maurizio.

NUOVI VIGILI A VOLPIANO — *Dall'inizio di febbraio* l'organico dei vigili urbani di Volpiano, composto attualmente di quattro elementi, si rinforzerà con due nuovi arrivi: Rosario Broccoletti, prima in forza a Beinasco, ha vinto il concorso di capo-vigile. Il posto di vigile è stato invece preso da Teresa Perotti, che si trasferirà così dal comando di Brandizzo.

MONCALIERI — I vigili urbani di Moncalieri per protestare contro l'amministrazione comunale che non affronta direttamente il problema dell'indennità di pubblica sicurezza scioperano oggi per 24 ore. Dichiarano inoltre la sospensione a tempo indeterminato di tutti gli straordinari. In un comunicato scrivono: «*Noi non vogliamo tutto e subito, ma che almeno nel giro di sei mesi ci si degni di darci una risposta*».

Volantino rivendica l'assalto all'Uppi

In un volantino trovato ieri in una cabina telefonica nella zona di piazza d'Armi i «*Nuclei comunisti territoriali*» rivendicano l'incursione avvenuta nei giorni scorsi nella sede regionale dell'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi) in corso San Marino 3 e ne illustrano, con linguaggio enfatico, le «motivazioni».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,25, 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Forza dieci da Navarone, R. Shaw, A. Ford, B. Bach, E. Fox, F. Nero. Non viet. Col. Or.: 14, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Senatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,45.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Prati. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,25, 22,30.
CAPITOL: Un amico da salvare. Peter Falk.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30, 13,30, 18, 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrau. Col. Non viet. Or.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40, 17, 19,35, 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,00, 22,30.
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni.
METROPOL: Sexysinphony. Viet. 18.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 14, 16,40, 19,35, 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von, di E. Rohmer, B. Ganz (segnalato dalla critica italiana). Techn. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Chatterbox il sesso parlante. Col. Viet. 18.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le calde bestie di Spilberg, Marisa Longo, Patrizia Gori, Dominique Aveline. Viet. 18. Ap. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTRA: La grande avventura continua, 2ª parte. Techn. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Dr. Zivago, O. Sharif, J. Christie. Or.: 16,30, 22.
ELISEO: Corleone, Gemma, Cardinale. Non viet.

FORTINO: Easy Rider, Jack Nicholson. Col. Viet. 14.
LA PERLA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill. Non viet. Or.: 15,05, 17,30, 19,55, 22,20.
MAFFEI: New York violenta. Viet. 18. Or.: 14,30, 16,00, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Battaglie nella Galassia. R. Hatch, L. Greene. 20,10, 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: L'amico sconosciuto. Gould. York. Viet. 14. Ap. 15.
PUNTOQUI d'Essai: Alta tensione, di Mel Brooks. Or.: 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Enigma rosso. Fabio Testi. Viet. 14. Or.: 16,10, 17,35, 19,20, 20,45, 22,30.
APOLLO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Non viet. 20,15, 22,30.
CONTINENTAL: I desideri di Emanuelle, G. Ciave, R. Dennis. V. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Paperino e C. in vacanza, cart. anim. a col. di W. Disney, abbinato a Il favoloso picchiatello e Motormania, cart. anim. colori.
FARO: Vizi e peccati delle donne nel mondo. Colori. Viet. 18.
FIAMMA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 16 e 17 Silvestro contro Gonzales, cartoni anim. colori.
HOLLYWOOD: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet.
PRINCIPE: Blip, Michael Lang. Non viet. Ap. 18,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Pozzetto, Montesano. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco di W. Disney. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le Stile del cinema». 16,30: Un classico della storia del cinema: La congiura dei boiardi di S. M. Eisenstein, con N. Cerkasow, S. Birman (Urss). 18: Novità tele-porno-film americani 1977: The boss's secretary - Temperature the 904 - The lesbian young girls - Teenage baby sister - The angel's orgy. 19: Commedia ironico sociale inglese: Morgan matto da legare di K. Reisz, con R. Stephenson. 21,30: Spett. teatrale Un giorno Lucifero di Muzzi Loffredo. 22,30: Premio Festival di Cannes e Premio Festival Stampa internazionale cinematografica: Tarahumara la vergine perduta. L. Alcoriza (Messico). Ingr. soci.
MILANO - LUCE ROSSA: Calde labbra di Emanuelle. Viet. 18.
MOVIE CLUB: Missouri. Or.: 18, 20,15, 22,30.
PO: Bruciati da cocente passione, C. Spaak.
REGINA: Sorbole che romagnola. Colori. Viet. 14.
VITT. VENETO: Massacro di uomini violenti. Col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Inferno in Florida.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Ciao Pussycat di Clive Donner, con P. Sellers, W. Allen, R. Schneider. Col. V. 18. Ore 20,30, 22,30.
SMERALDO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Allen. Non viet. Ap. 20.
VINZAGLIO: Settimana dei colossal della Stagione 1977-78: Tentacoli di John Houston, con Henry Fonda, Shelley Winters. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Come profondo, G. Bujold. Non viet.
ORATORIO S. PAOLO°: Sr più, storia d'amore e di coltello.
SAN PAOLO: Zombi, Enge. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Agente 007 dalla Russia con amore.
STAR: Moglie nuda e siciliana, C. Borghi. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Asylum di P. Robinson. Ore 20,30, 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Grazie a Dio è venerdì.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Black Sunday, R. Shaw.
EDERA: Italia in pigiama, L. Gemser. Colori. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Supersexitalico, Beccarie. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Oggi a me domani a te, Bud Spencer.
FALCHERA: Mark il poliziotto. Non viet.
MAIOR: Le vacanze allegre delle liceali, Hager. Viet. 18.
SOCIALE: La notte dei morti viventi, Burr. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: Il prestanome di M. Ritt. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Colpo secco, P. Newman.
ERIDANO d'Essai: 2001 odissea nello spazio di S. Kubrick, con K. Dullea, G. Lockwood. Ore 19,30, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA - RAGAZZI (c. Bengasi): domani Zanna bianca alla riscossa, M. Merli, H. Silva. Ore 15-17.
CABIRIA d'Essai (c. Bengasi): Allegro ma non troppo di Bruno Bozzetto. Ore 20,15, 22,30.
CUORE°: La collina degli stivali. Bud Spencer, Terence Hill. Techn. 19,30, 22,15.

SPEZIA: Blade il duro della Criminalpol. Non viet. 18.

° Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — **Teatri:** Erba, Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo: Comp. Operetta Clavo-Mascagni. Biglietti ridotti all'Enal per domani e domenica - Nuovo Sala Petrarca: «Rondò della forca» - Nuovo Sala Off: Compagnia Teatro Idea ne «Il cilindro». Riduzioni Enal alla cassa - Turineis: Comp. Piccola Ribalta: «Ne schera 'd Monssù Panèl». Riduzioni Enal alla cassa - Stabile: abbonamenti interi e ridotti in vendita all'Enal - Alcione: ore 16,15 - 21,15. Riduzioni Enal alla cassa - Alfieri: Sylva Koscina e Arnoldo Foà in «Quella della porta accanto». Riduzioni all'Enal per giovedì — Palaghiaccio: Riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale). La Marchesa Von... (Studio Ritz).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Grease.
BEINASCO
ITALIA: La moglie di mio padre, Baker. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Lulù la sposa erotica. V. 18.
CARIGNANO
PETER: Emanuelle perché violenza alle donne.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pari e dispari. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Bottiglione diventa capo del servizio segreto.
ROMA: Il Samurai.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Mac Arthur il generale ribelle.
CIRIE'
CATALANO: Battaglie nella Galassia.
ITALIA: Sei Ami l'impero dei sensi, Reena. Viet. 18.
NUOVO: Rapsodia per un killer, Keitel. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: L'albero degli zoccoli.
MARGHERITA: Primo amore.
LANZO
CATALANO: Grease. Non viet.
LEINI'
AMBRA: Emanuelle e Lolita. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Grease, John Travolta. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Torino nera.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Forza 10 da Navarone.
RITZ: Le avventure del signor Rossi.
ITALIA: Jackie.
NUOVO: Dove vai in vacanza.
PRIMAVERA: Che la festa cominci.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Complesso di colpa.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Sfida alla morte.
RIVAROLO
CRISTALLO: I nuovi mostri.
S. ANTONINO
MODERNO: La commessa. V. 18.
SETTIMO
BECCARIA: Grease.
MODERNO: Bel paese.
GARIBALDI: La liceale nella classe dei ripetenti.
SUSA
CENISIO: A chi tocca tocca.
TORRE PELLICE
TRENTO: Quel giorno il mondo tremerà.
TROFARELLO
DAVIDE: Ecce Bombo.
VALPERGA
AMBRA: Battaglie nella Galassia.
VENARIA
DANTE: La febbre del sabato sera.
SUPERCINEMA: Giochi d'amore proibiti.

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (via Volta 9 - tel. 515.834): Incisioni rare di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo.
ARTE BODDA (Cavour 78): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dall'800 ad oggi.
ARTE CLUB (v. Bogino 3, t. 543.954): Torino tra magia e realtà.
ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunetto.
ARTE 80 - SAVIGLIANO: L. Luming.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118ª Mostra annuale - 16,30-19,30 fest. inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): Mostra piccolo formato.
CIMANOUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.476): R. Giuasila.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.616): Arte Orientale.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473), maestri contemporanei. Tempere, acquarelli, disegni. Or. 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/c, tel. 518.047): Arte africana.
LA CONCHIGLIA: Giorgio Simonayo.
LA LANTERNA - Alessandria (Gall. Guerci): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
LA 18 (212.184): Calandri, Carnevale, Dova, Gentilini, Guttuso.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposta natalizia «Magimawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Decembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani.
QUAGLINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 smalti (olmedi). Le acqueforti di Federica Galli. I microdipinti di G. Serra.
QUAGLINO ARREDAMENTO (547.530): Pareti e pavimenti per soffitare.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 769.501): Personale di Brazzani, Crevino, Maggia.
SANT'AGOSTINO: 800-900.
SAN GIORS: Francesco Caroli.
SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.
VILLARBOIT - Piscina-To (v. Roma 25 - t. 0121/57.413): Sbalzo rame. Or.: 10-13, 14-19.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.627): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZ. PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Mugotto-Piazza.
A.I.C. (877.857): Piersugusto Donati.
BERMAN: Camillo Merlo - disegni.
CAVOUR - Moncalieri: A. Omicciòli.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: pers. Franco Borga.
DORIA: Un regalo per Natale.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - Asti: Arte incorici.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47 - tel. 690.58.64): Disegni: Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
LINEA-CUNEO: Naïf jugoslavi.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere «La ronde», di M. Ophuls, con Signoret, S. Reggiani (Francia 1950 min. 85).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - Via Santa Teresa 5 - tel. 530.238. Or.: 10-12, 15-18.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lu Show. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21 (2° in abb.) S. Koscina - A. Foà in Quella della porta accanto. Pren. tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764), ore 16 Le disgrazie di Belzebù. Spettacolo per ragazzi del Teatro dell'Angelo.
AUDITORIUM DI TORINO: 11° Concerto Stagione Sinfonica Pubblica d'Autunno, venerdì 22 dicembre 1978, ore 20,05. Direttore Wilfried Boettcher. Violinista Jean-Jacques Kantorow. Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra. Bruckner: sinfonia n. 9 in re minore. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

"La bomba Z" con Mario Zucca

TORINO — Al Teatro Comunale di Moncalieri, stasera alle 21,15 la Nuova Compagnia Comica presenta Mario Zucca nel recital satirico-umoristico-musicale *La bomba "Z"* di Sivera e Marocco, con l'intervento di Nanni Tormen.

Teatro dell'Angolo — Oggi e domani alle 16, all'Araldo (v. Chiomonte 3), il Teatro dell'Angolo rappresenta «Le disgrazie di Belzebù, con Bazzullo servano dell'imperatore», spettacolo per ragazzi e famiglie con rielaborazione di materiali di teatro popolare relativi al Natale.

Kaliji Band al Fire — In via Principessa Clotilde 80, stasera alle 21, la discoteca Club Fire presenta «Kaliji Band». Suoneranno M. Arghittu, P. Sabini, A. Andreozzi, R. Favaro, R. Balocco.

CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 «Un giorno Lucifero», di Muzzi Loffredo. Comp. Artistica della Sicilia. Ingr. soci.
CARIGNANO: domani ore 21 Dario Comparetti - Franco Barbero in T'las mai fait parej. Tel. 544.562, 556.246.
CENTRALINO: ore 22 Cabaret Gli Scostumati (tel. 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi, ore 15-17 Silvestro contro Gonzales, cartoni animati a colori.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: da domani ore 21,15 la Compagnia Torinese l'Operetta in La Duchessa del Bal Tabarin, con Aldo Clava e Giordana Mascagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò dla forca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 il Teatro Idea in Il cilindro di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 19,30: Boris Godunov, di M. Mussorgskij. Turno famiglie 2.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.844 - 556.044), ore 21,15 Nè schera 'd Monssù Panèl - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI, c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.800). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno ore 16,15 e 21,15. Festivi 3 spettacoli ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 662.022.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 I Falchi
BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante
CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi
CLUB 84: ore 21 I Marmitoni
DU PARC: ore 21 Rommy
EDEN: 21 Boccaccio '71
FARO: 21 La nuova edizione
GARDEN: ore 21 Arthur
LA PERLA: ore 21 I Simpatici
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio
NUOVO PRINCIPE: 21 Accordi
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Veniero

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 813.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sanish 3, t. 532.492): Renzo e Thomas - Discoteca.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 86)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Sordi inalterabile, Vitti bigama e il solito figlio del dittatore

Dove vai in vacanza?, tre episodi diretti da Alberto Sordi, Luciano Salce, Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli, Anna Maria Rizzoli, Anna Longhi. Produzione italiana a colori. Genere: brillante. Giudizio: come una confettura di lamponi. Cinema: Reposi.

Fra i protagonisti dei film «brillanti» italiani confezionati per Natale può darsi che sia ancora Sordi a prevalere, l'inalterabile Alberto Sordi, come infrollito e sornione nella sua costante visione del mondo. La cosa non mancherebbe di coerenza, adesso che si riscoprono anche i film a episodi e la vecchia tentazione dei piatti variati, tanto Sordi, un po' di Villaggio, un po' di Tognazzi.

In questo *Dove vai in vacanza?* ad Alberto Sordi tocca il terzo episodio, il più lungo, intitolato coraggiosamente alle «Vacanze intelligenti». Due fruttivendoli romani, che hanno conquistato una relativa agiatezza dopo anni di duro lavoro, genitori di tre figli studiosi e «moderni», sensibili finalmente al fascino della cultura e dello snobismo, decidono in estate di passare alcune settimane di vacanze intelligenti. Le figlie preparano un programma di appuntamenti culturali, il figlio, studente di medicina, una dieta severa con tappe termali.

Ebbene, bisogna vedere con quale felice grossolanità, con quanta fedeltà al qualunquismo accomodante che fu un tempo del popolo romano Sordi porta se stesso e la moglie alle tombe degli etruschi, al concerto di musica contemporanea, alle terme di Montecatini, alla Biennale di Venezia. Tutto finisce in una grande mangiata riparatrice alla quale partecipano anche i figli. Il qualunquismo romano resisterà? Sordi non ha dubbi.

Nell'episodio *Si Buana*, Villaggio fa la parodia di un eroe di Hemingway («*Lo considero uno scrittore unico, e forse sono rimasto l'unico lettore*») e ci riesce dove lascia più spazio alla turpitudine ridicola e all'abbrutimento sentimentale del personaggio: un finto cacciatore di leoni in Africa.

In *Sarò tutta per te* Tognazzi gioca col mestiere la caricatura di un dentista gaudente che ha bisogno (anche lui) dei vecchi tempi per vegetare. L'ex moglie emancipata e le sue libere amiche lo intimidiscono. Meglio le cameriere.

* *

Tutto suo padre di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Marilù Prati. Italiano a colori. Genere: comico. Giudizio: tiepido. Cinema Augustus.

Tra i giovani attori comici italiani, quelli che vengono di rincalzo ai grandi (o, almeno, famosi), Montesano avrebbe un posto di rilievo, dopo tante fatiche, non tutte onorevoli. Così almeno si finge di credere perché il cinema italiano comico oltre che di soldi ha bisogno di talenti. Ma *Tutto suo padre* non aggiunge niente ai dubbi che c'erano prima, né toglie un filo alle magre speranze.

La storia è abbastanza appetitosa, a dirla: un trattore romano è creduto figlio naturale di Hitler e sequestrato da fanatici nazisti perché faccia rivivere in Germania il mito e l'autorità del Fuehrer. Ma l'attuale congiuntura che spinge la commedia verso la restaurazione un poco paciosa degli Anni Cinquanta, ha reso prudenti regista e sceneggiatori e illanguidito la trovata. Magari al confronto sembrerà più robusta la farsa hitleriana di Celentano («Zio Adolfo» eccetera); ma chi non ama le frenesie qui troverà qualche temperata uscita dall'ovvietà nel discorso del finto Hitler ai nazisti che si rifà naturalmente al «Grande dittatore» di Chaplin.

* *

Amori miei di Steno, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno, Edwige Fenech. Dalla commedia di Iaia Fiastri. Italiano a colori. Genere: brillante. Giudizio: moderato. Cinema Olimpia.

Chi vuole sposare Monica Vitti? La domanda è posta male, va rovesciata: perché Monica Vitti vuole due mariti? Perché s'è accorta che uno solo non le basta, ha troppo amore da dare, troppe critiche da fare alla coppia com'è oggi intesa. Così decide di seguire l'esempio di alcune tribù considerate primitive dove le donne hanno due mariti (bigamia o biandria). Avendo già sposato Dorelli, occupato a fare il giornalista, sposa anche Enrico Maria Salerno, professore di psicologia. Tre giorni con l'uno, tre giorni con l'altro, con la scusa di un lavoro tra Roma e Milano; e le feste come capita.

E' felice, ma si capisce che quando resterà incinta, lei che si credeva sterile, sorgeranno delle complicazioni. E non si sa come la prenderanno i due mariti che si sono conosciuti, sono diventati amici, hanno esercitato del maschilismo tradizionale con una filosofica sgualdrina nel rispetto, anzi nella venerazione della cara moglie (comune).

La macchinetta che Iaia Fiastri ha inventato per il teatro, funziona con tutti i suoi scatti nel cinema, con i dialoghi volonterosamente brillanti, gli equivoci, gli andirivieni di mariti, moglie e avventura. La Fiastri è la laureata ingegnere di trame con la ditta Garinei e Giovannini, ma forse ha superato i maestri, perché, al posto di una morale un poco melensa, mette una spolverata di finti paradossi e di garbate enormità. La Vitti si distingue (o forse non si impegna). Dorelli e Salerno sono adatti al ruolo e risultano simpatici. Ma è questo che la Fiastri voleva? Può darsi: se non poteva rinsaldare il senso della famiglia, almeno quello della maritalità l'ha difeso.

s. reg.

Stefania Sandrelli in «Dove vai in vacanza?»

Canzoni di Sanremo a Cannes

Festival con "gala" e mercato del disco

ROMA — Per incrementare il turismo sulla Riviera dei Fiori il *Sanremo '79* durerà quattro giorni anziché tre, e per valorizzare la canzone italiana la serata finale del festival sarà replicata a Cannes il 20 gennaio, nell'ambito del Mercato internazionale del disco e della musica che richiama sulla Croisette i più qualificati operatori commerciali del settore. Gianni Ravera, che ha ripreso da quest'anno le redini del festival, ha ieri annunciato che domenica 14 gennaio, a conclusione delle tre giornate di gara, si terrà al Teatro Ariston di Sanremo un gala internazionale al quale interverranno i Boney M, Sara Brightman and Hot Gossip, il complesso Chic, Rinaldi, Kate Bush, Bob Mc Gilpin, Tina Turner, Demis Roussos, Edwin Starr e Al Jarreau.

E' stato inoltre deciso che tutti e dodici gli interpreti delle canzoni finaliste del festival partecipino a Cannes alla «serata» italiana del Midem e con loro ci saranno anche Mike Bongiorno e Anna Maria Rizzoli, presentatori ufficiali della manifestazione sanremese. Tramontata la presenza di Amanda Lear come «valletta» di Bongiorno. Quest'anno il festival vero e proprio si svolgerà dall'11 al 13 gennaio, e alla serata conclusiva, ripresa in Mondovisione, parteciperanno fuori concorso nove big della canzone, che avranno a disposizione sei minuti ciascuno per presentare due brani mai eseguiti in televisione del loro più recente long playing. Si tratta di Riccardo Cocciante, Mia Martini, Matia Bazar, Luigi Proietti, che proporrà due brani tratti dal suo «Gastanaccio» teatrale, Susanna Rinaldi, Alan Sorrenti, Tina Turner, Iva Zanicchi e Demis Roussos.

La televisione trasmetterà giovedì e venerdì la replica delle sei canzoni più votate dalle due prime serate e sabato sera complessivamente trentatré canzoni: le dodici finaliste, le diciotto dei big e la replica delle tre prime classificate del concorso.

Molte saranno le giurie del «Sanremo '79»: infatti è stato deciso che la promozione alla finale avverrà sulla scorta di dieci giurie che voteranno seguendo la gara attraverso la radio. Altre giurie esprimeranno le loro valutazioni attraverso le repliche televisive di giovedì e venerdì, ed i loro voti si aggiungeranno a quelli delle giurie della serata conclusiva di sabato.

e. b.

Wagner: apertura della stagione a Bologna

Parsifal tedesco made in Italy con suggestioni tecnologiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Solenne e impegnativa apertura della stagione al Teatro Comunale di Bologna che, memore della sua prerogativa storica di prima città wagneriana d'Italia, ha affrontato la coraggiosa iniziativa di mettere in scena il Parsifal, in tedesco, sì, ma non già importato bell'e fatto da qualche teatro straniero, bensì realizzato sul luogo, con direttore e protagonisti tedeschi, ma con le masse del teatro, alcuni cantanti italiani nelle parti minori, regia, scene e costumi creati espressamente.*

Ne è uscita una rappresentazione musicalmente abbastanza pregevole, soprattutto dal punto di vista vocale, grazie alla presenza d'un manipolo di cantanti assolutamente pari alle esigenze delle loro parti. Il tenore Karl W. Bohm e il soprano Dunja Vejzovic hanno reso in maniera soddisfacente le immagini del protagonista e di Kundry, tanto per i mezzi vocali che hanno permesso loro di emergere vittoriosamente dai flutti molto agitati del discorso orchestrale, quanto per la figura fisica, che non è elemento trascurabile. E nel reparto dei bassi e baritoni non si sa a chi dar la palma tra l'autorevolissimo Gurnemanz di Manfred Schenk, che tiene la scena con sicurezza e varietà sempre mossa di atteggiamenti vocali, e l'appassionato, dolente Amfortas di Rudolph Holtenau, evidentemente ben compreso della funzione quasi protagonistica che la regia di Flavio Ambrosini conferisce a questo personaggio, facendone quasi il simbolo della crisi in cui si dibatte l'uomo contemporaneo.

Non minore merito si deve riconoscere al Klingsor di Rolf Kuhne e al Titurel di Georg Pappas, ricordando l'onorevolissimo contributo recato all'esecuzione da dodici cantanti italiani nelle parti di scudieri, cavalieri del Gral e di fanciulle-fiore. Nella straripante parte liturgico-sacramentale di questa cerimonia religiosa in tre atti il coro, istruito da Leone Magiera, ha dimostrato vittoriosamente come sia possibile anche a un coro italiano entrare in un'esecuzione tedesca, purché ci siano la buona volontà e la dedizione al proprio impegno artistico. Altrettanto vale per le voci bianche del piccolo coro dell'Antoniano, e per l'isolata voce di contralto di Rosetta Arena.

Tutte queste forze artistiche il giovane direttore Gustav Kuhn ha amalgamato in una non facile sintesi, dove permane una qualche crudezza sonora, qualche eccesso fonico, tanto più avvertibile in quanto, probabilmente, poco in accordo con la concezione intimistica e introversa proposta dalla regia, di cui ora diremo.

Come s'è già accennato, il regista Flavio Ambrosini vede in questa grandiosa «macchina da rallentamento» che è il Parsifal un'immagine, anzi una presaga anticipazione della crisi contemporanea, e ne suggerisce una lettura ambiziosissima, imperniata su solidi agganci culturali, e mirante a riscattare l'idea wagneriana dalle corresponsabilità politiche che talvolta le si vogliono addossare. La sua messa in scena non si rifiuta agli enormi problemi macchinistici che l'immaginazione dell'autore aveva postulato, ma li risolve, per così dire, a rovescio: nelle due trasformazioni del primo e del terz'atto non è il paesaggio a trascorrere via, dal bosco all'aula del tempio, bensì muovono i personaggi, immobili su ronconiani tappeti scorrevoli, mentre la scena si trasforma con immaginose mutazioni.

In stretto accordo con la regia ha lavorato l'invenzione scenografica di Michele Canzoneri, con esiti che sono parsi assai buoni nel solenne interno del tempio, e lasciano un po' perplessi negli esterni, per lo scarso rilievo offerto attraverso la vista alla sublime fioritura musicale della primavera nell'incantesimo del venerdì santo, per l'aspetto più nipponico che mediterraneo del giardino di Klingsor, per la forma e i colori vivaci della sacra lancia, tenuta da Parsifal a due mani come fosse un paio di sci. Delle due forme galattico-fantascientifiche che occupano stranamente il «verde prato» nell'ultimo atto, è responsabile piuttosto la concezione registica, che collega consapevolmente gli apocalittici problemi esistenziali agitati nell'azione scenico-religiosa wagneriana alle fascinazioni contemporanee, supertecnologizzate, di film come Guerre stellari e Odissea nello spazio.

Ricordiamo la piacevole coreografia ideata da Amedeo Amodio per le fanciulle-fiore del second'atto, come un attraente diversivo all'incombente gravità dello spettacolo, eseguito con eleganza da sei longilinee ballerine, tra cui Taina Beryll. Lo spettacolo, della durata complessiva di quasi cinque ore, è stato seguito con attenzione, a teatro esaurito, ed applaudito a lungo, con particolare simpatia per la bravura dei cantanti principali.

Massimo Mila

Dal boom dei dischi per i piccoli agli amari risultati di un'indagine che si è appena conclusa sulla rete Uno

Se stai buono, ti compro Sbirulino

L'industria dei 45 giri ed LP sforna prodotti di successo da Ufo Robot a Disney

MILANO — Furia cavallo del West *ha venduto un milione di copie. Bandokan, quello della Perla di Labuan, è appena un po' sotto: 850 mila. A 100 di meno c'è la piccola Heidi e* Johnny Bassotto *il poliziotto. La tartaruga di Lauzi* (?) *fila spedita a 600 mila copie, poi c'è l'urlo allegro di Tarzan che lo fa, l'Ufo Robot. Orzowei bambino africano, Il trenino, Supergulp a fumetti. E già gli stanno addosso lo Sbirulino appena cantato dalla Sandra Mondaini e il Leone reumatico di Corrado nella domenica in famiglia. Il mercato dei dischi per bimbi tira come un diretto, basta azzeccarci le quattro note del ritornello e sono milioni in poche settimane.*

I bambini d'una volta, quelli che ora hanno le braghe lunghe, non riescono ad andare oltre le marcette colorate di Walt Disney, quando il Bibidi-bobidi-bù *sembrava il massimo della felicità. Ma la prima vera rottura tra le vecchie filastrocche senza tempo e i nuovi consumi venne con lo* Zecchino d'Oro, *una roba che tra lustrini, magie e tonache sembrava una sorta di Sanremo per pargoli ritardati. Allora era il 1959, ma ora che son passati vent'anni, il Mago Zurlì e la sua compagnia di fratacchioni son riusciti a piazzare in mezzo mondo più di 6 milioni di copie.*

Il fatto è che col filare degli anni, l'ascolto di musica — ora soprattutto grazie alla tv — è entrato profondamente nel costume quotidiano delle famiglie; e i bimbi son diventati una fetta appetitosa (coi soldi di papà e mamma) del mercato discografico. La produzione di canzoncine destinate specificamente a loro non è più rimasto un episodio marginale o una circostanza fortuita: e anche se non si è arrivati ancora a una vera programmazione di mercato, c'è tuttavia un catalogo abbastanza ampio di materiale sonoro preregistrato.

A metà degli Anni Sessanta aveva fatto un primo passo la Fabbri, mettendo in vendita i dischetti con le fiabe più celebri d'ogni infanzia. Poi c'è stato il boom dei mangiadischi (che è ora nuovamente in ripresa, e questo spiega molte cose), e i bimbi son diventati consumatori diretti, senza intermediari adulti, del loro giochino cantato. Sono arrivati così i nuovi divi delle Hit Parade, assolutamente diversi dalle Mine, Giannimorandi e Donnasummer; si chiamarono Maga Maghella, Il caffè della Peppina, Il pappagallo Isotta.

Un Lp messo in vendita proprio per questo Natale diventa una sorta di curioso e straordinario archivio sonoro di questo passato: dietro il nome facile di Discobimbo *mette assieme venti classici dell'innologia a braghe corte, risalendo dall'Heidi di oggi fino all'allegra filastrocca della* Vecchia fattoria *del Cetra e a tutti i successi della fabbrica Disney. Si tratta di una produzione occasionale, legata al mercato delle strenne. Ma accanto a questa c'è già una iniziativa organica, con chiari obiettivi di mercato, che tende a svincolare il successo delle canzoncine dal legame (finora obbligato) con una trasmissione televisiva di grosso pubblico. E' una serie di 100 disco-libri che, nel nome di Disney e per un prezzo di 2500 lire, offre un librino di 24 pagine, con una storia illustratissima, e un «dischetto» che narra il racconto e la musica. Da Paperino al dragone Elliot, da Peter Pan a Zorro e il mago di Oz, ci son tutti gli eroi dei sogni infantili.*

Certo, si tratta solo d'un ascolto passivo, liberato al più dalla possibilità di colorare alcune delle figurine disegnate sul discolibro. E' ancora la stessa logica «senza ritorno» che guida l'uso dei massmedia nella società degli adulti. Qualcosa si tenta, per rompere questo consumo a una direzione: c'è, per esempio l'antologia sonora di C'era una volta una filastrocca, *curata da Virgilio Savona, o le «interviste» in disco fatte a* Gli strumenti dell'orchestra, *per imparare a fare un uso attivo della musica. Ma in entrambi i casi è essenziale il ruolo del maestro, e della scuola. E qui, allora,* Furia, Tarzan *e il dragone Elliot diventano un discorso d'indirizzi politici generali del sistema educativo.*

m. c.

Rita Pavone: venti milioni di dischi

ROMA — Rita Pavone, tornata in televisione con Macario nel varietà del sabato sera, ha toccato in questi giorni i 20 milioni di dischi venduti.

La Pavone sarà la vedette dello spettacolo di mezzanotte allo Sporting Club di Montecarlo la sera del 31 dicembre sul palcoscenico dove sono ospiti abituali Frank Sinatra, Harry Belafonte, Sammy Davis, Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Gilbert Bécaud e tutti i nomi più prestigiosi della musica leggera internazionale.

E proprio in occasione di quella serata, alla presenza dei principi di Monaco, verrà consegnato a Rita Pavone un «super disco d'oro» per i 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, cifra record ancora mai raggiunta da nessun'altra cantante italiana.

Gianduja e i ragazzi

TORINO — Al circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, oggi alle 15,30: *Gianduja e le Marionette Lupi incontrano i ragazzi per Natale*. Partecipano Luigi Lupi e il giornalista Giorgio Calcagno.

Bambini tristi come i vecchi si confessano in televisione

Dalla trasmissione televisiva *La parola ai bambini*, l'altra sera alla quarta puntata, sembra emergere con chiarezza il loro attuale e deludente «profilo».

Dagli occhi, dalla espressione dei visi, dal modo di sorridere (o di non sorridere), dal tono delle voci, dal sapore delle parole appare, senza molte incertezze o eccezioni, la tristezza, la solitudine, il senso di abbandono, la incapacità o la non volontà di giocare e di godere, la depressione e l'ansia che potrebbero venire scambiate per precoce maturità. Un quadro che si rivela evidente fin dalla prima domanda: «*Preferisci la scuola o la casa?*» alla quale, quasi unanimemente, i bambini rispondono: «*La scuola!*».

Perché a casa sono soli, i genitori li ignorano o li reprimono. I fratelli maggiori li detestano o li ostacolano. Non possono portare i loro amici. Non possono giocare. Ci si augurerebbe che a determinare queste risposte siano le condizioni di vita della grande città; dove i bambini sono ormai impediti a vivere normalmente il loro tempo libero, perché non hanno spazio al di fuori delle pareti della casa. Anche la casa, tuttavia, non è più vissuta come un rifugio, una fonte di calda sicurezza ma come un luogo soffocante.

La conclusione più preoccupante è, però, quella che ci porta a considerare la solitudine e la infelicità di questi bambini come un effetto dell'atteggiamento dei genitori: una triste eredità psicologica. Bambini, cioè, infelici perché profondamente indesiderati, affettivamente abbandonati, autenticamente ignorati, pretesto per scaricare le angosce adulte.

Bambini tristi e infelici come i vecchi e, forse, per le stesse ragioni: i secondi perché non servono più e i primi perché non servono ancora. Secondo la logica di una società che si illude di essere razionale e ragionevole.

Le domande e le risposte dell'inchiesta? Non bisogna dimenticare che l'età dei bambini intervistati corrisponde al cosiddetto «periodo di latenza». Una pausa nella evoluzione della personalità che segna il passaggio dalle inquietudini dell'infanzia a quelle dell'adolescenza. In questo periodo i bambini tendono ad essere produttivi, conformisti, disciplinati. E' come se avessero stabilito una tregua con se stessi e con gli altri; con i propri impulsi e con le pretese della società.

Solo in queste deformazioni, però, consiste la loro autenticità: qui incontriamo il mondo dei simboli che rappresenta la vera ricchezza che i bambini possono donare alla cultura. Una via per arrivare a certi significati profondi delle cose che passa attraverso gli occhi di una immaginazione più vicina all'inconscio o meno lontana dalle maschere della razionalizzazione.

Ma gli adulti sembrano non badare a questa ricchezza, per preferire nelle risposte dei bambini le conferme delle proprie opinioni, una verifica dei luoghi comuni e delle formule verbali con cui si difendono dalla paura della libertà e della sincerità.

Gianni Tibaldi

Gli attori in gennaio in sciopero 3 giorni

ROMA — Tre giorni di sciopero generale degli attori sono stati proclamati per il 15, 16 e 17 gennaio prossimo dalle assemblee della Sai (Società attori italiani). Ne dà notizia un comunicato nel quale si precisa che durante le tre giornate di sciopero tutti gli attori italiani si asterranno dal lavoro.

«*A tale decisione* — prosegue la nota — *gli attori sono arrivati dopo una serie di assemblee, nel corso delle quali sono stati affrontati tutti i temi che oggi investono il ruolo dell'attore e l'improrogabile necessità di una riqualificazione professionale legata alla specificità della recitazione*».

Dal lavoro del comitato d'agitazione e dalle assemblee Sai, sostiene il documento, è scaturita una piattaforma rivendicativa, articolata nei seguenti punti: formazione professionale (accademia d'arte drammatica, centro sperimentale di cinematografia); rinnovo del contratto teatrale e richiesta di una nuova legge sul teatro; rivendicazione del contratto nazionale per il cinema e richiesta di una nuova legge sulla cinematografia; rinnovo del contratto televisivo.

MANIFESTAZIONI

«Il cilindro» al Nuovo — Nella nuova Sala Off, stasera alle 21,15 al Nuovo il gruppo Teatro Idea presenta «Il cilindro» di Eduardo De Filippo, regia di Franco Grossi, scene e costumi di Camilla Rizzato.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, XI concerto della stagione sinfonica d'autunno diretto dal maestro Wilfried Boettcher, violinista Jean-Jacques Kantorow. In programma Beethoven e Bruckner.

Teatro Scuola Ragazzi — Al teatro degli Infernotti (v. Cesare Battisti 4) la compagnia Teatro U rappresenta stamane alle 10 «La farsa dell'avvocato» di Pathelin, traduzione e adattamento di Piero Ferrero.

Le chitarre e la sua musica — Per il ciclo dei Centri d'incontro, a Nizza-Millefonti (v. Cherasco 10), stasera alle 21: Chitarra classica tradizionale. Trio chitarristico del Conservatorio Vivaldi di Alessandria.

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15, Flavia Borio parlerà su «Solstizio d'inverno, incontro di tradizioni pagane, orientali e cristiane».

Ragazzi al cinema — Al teatro Erba, oggi alle 14,30: «Paperino e C. in vacanza». Alle 16,30: Giochi di animazione e mimo.

Cabaret Cambalino — Stasera e domani alle 22: cabaret con «Gli scostumati».

La Fracci protagonista d'un film di Ross

LONDRA — Carla Fracci sarà la leggendaria danzatrice Tamara Karsavina nel film *Nijnsky*, prodotto dalla Paramount, che sarà girato prossimamente con la regia di Herbert Ross (*Due vite una svolta, Goodbye amore mio*).

Il film sarà ambientato negli anni 1910-1913, quando la famosa compagnia dei balletti russi diretti da Serge De Diaghilev presentava spettacoli di balletto che divennero grandi classici.

Ermanno Olmi attore nel film di Franco Visconti, rete 1

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti: La tappezzeria di Bajeux**
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti: il francese** (c)
17 — **Auguri a mani piene** (c). Un regalo per Natale
18 — **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea: I pigmei della foresta tropicale
18,30 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19 — **La fotografia racconta.** La guerra civile americana, 1861-1865
19,20 **Woobinda,** telefilm (c). L'incidente
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam - Attualità del TG1** (c)
21,35 **Dai registi italiani: gli Anni verdi.** A cura di Gian Luigi Rondi (c). **Una storia milanese.** Regia Eriprando Visconti con Danièle Gaubert, Enrico Thibaut, Romolo Valli, Lucilla Morlacchi, Regina Bianchi, Ermanno Olmi. *In un inverno milanese, la storia d'amore di Giampiero e Valeria, due giovani della buona società borghese, che si conclude nell'insoddisfatta rinuncia della ragazza e nell'aborto deliberatamente procuratosi da Valeria in Svizzera.* - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo.** I libri, a cura di Guido Davico Bonino (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **La vita nella scogliera corallina** (c)
17 — **TV2 Ragazzi: Sara e Noè - Zum il delfino bianco - Puh, documentario - Spazio dispari** (c) rubrica settimanale
18 — **Infanzia oggi: Medicina dell'infanzia** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con il Quartetto Cetra - Telefilm** «Un lupo siderale» della serie «Atlas Ufo robot» (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Portobello. Mercatino del venerdì** condotto da Enzo Tortora (c)
21,50 **Tecnica di un colpo di Stato** («La marcia su Roma»), sceneggiato di Felisatti e Pittorru. Regia di Silvio Maestranzi, con Pietro Biondi, Claudio Volontè, Vittorio Congia, Raoul Grassilli, Ennio Balbo, Ivano Staccioli, Carlo Alighiero, Pier Paolo Capponi
22,45 **Sereno variabile** (c), programma quindicinale di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini - **TG2 Stanotte**

LA TV — di Ugo Buzzolan

Al di sopra del caos la musica di Vivaldi

Dovrei parlare di alcune cose. Per esempio della conclusione dello sceneggiato *Dopo un lungo silenzio* le cui cose migliori, ma non sfruttate a fondo, erano gli scorci della Liguria autunno-invernale, di Savona e di Noli che dimostravano di poter essere sfondi estremamente suggestivi per una storia di tensione. Anche il congegno dell'intrigo era ben montato. Ma bisognava risolverlo in due puntate e non stiracchiarlo in tre, con tempi eccessivamente larghi e con una recitazione dignitosa ma troppo lenta e compiaciuta. Chi nella conclusione ha fatto una bruttissima fine è stato l'avvocato Raoul Grassilli. Non è stata una sorpresa: sin dalla sua prima comparsa in scena è stato chiaro dai modi viscidi, dal sorriso mellifluo, dagli sguardi di libidine senile che era tipo da ammazzare, da far ammazzare e da ammazzarsi, come infatti è puntualmente avvenuto.

Dovrei anche parlare, ma dovrei tirar fuori un accento epico e commosso che mi manca del tutto, della chiusura di *Scommettiamo* e del congedo di Bongiorno, che comunque si assenta solo un paio di mesi e poi torna, inesorabile. Ci sarebbe da accennare pure alla fine del ciclo *Sette storie per non dormire* che come programma di consumo non ha affatto sfigurato; e alla rubrica *Dolly* che, con la compagna e rivale *16 e 35*, pare abbia un pubblico crescente ed eserciti un'ottima propaganda a favore del cinema e dei suoi prodotti più recenti (controbilanciando, almeno in parte, la concorrenza dei film su piccolo schermo a quelli del grande schermo, una delle cause — non certo la principale — della crisi del cinema).

Dovrei occuparmi a fondo di tutte queste cose e invece desidero parlare di Vivaldi, e più precisamente del concerto in Eurovisione trasmesso dalla chiesa di Santa Maria della Pietà in Venezia. Già ho detto, annunciandolo, dell'Eccellenza del concerto e dei suoi esecutori, e dei suoi nobili scopi pratici (raccogliere fondi per restaurare opere d'arte). Ma ora dopo averlo ascoltato e visto, devo dire che ha rappresentato una meravigliosa e salutare parentesi nel caos — dove tutti siamo dentro sino al collo e ci agitiamo — del convulso affanno pre-natalizio.

Lo so che è illusorio evadere. Ma qualche volta l'evasione è indispensabile. Durante la trasmissione le strade erano tormentate da un caos terribile, con file interminabili e ossessionanti di macchine, e fiumi di persone che galoppavano per i doni di Natale, e fischi imperiosi di vigili accigliati, e cori di clacson, e liti furibonde per disputarsi un parcheggio in sosta vietata (perché, è risaputo, l'imminenza delle sante feste rende tutti più nervosi e aggressivi, più incarogniti del solito...). E invece lì, sul teleschermo, c'era un'isola sublime e beata, delimitata dalle pure, nude, armoniose architetture della Pietà, e tutta pervasa dalla musica di Vivaldi: si innalzava il dolce suono e ci si sentiva trasportare in un clima di festa autentica, in un mondo ideale e tranquillo, in una Venezia da quadro del Canaletto dove, da dietro la perfetta geometria degli edifici, spuntava la faccia enigmatica del «prete rosso», di Antonio Vivaldi, con un violino in mano, circondato di belle donne...

A proposito. In questo anno del bicentenario della nascita del grande musicista, sarebbe stato opportuno e gradito un programma che ne rievocasse la figura, l'opera, la vita, il carattere. In fondo moltissima gente ne ha sentito, in questi mesi, tanto parlare e sa poco o nulla di lui. Mi risulta che l'idea c'è stata, che c'è anche un copione pronto, tra sceneggiato e documentario. Bene, lo si faccia nel 1979, non cadrà esattamente nell'anno del bicentenario di Vivaldi, ma queste sono pignolerie che danno un fastidio. Vivaldi continua ad essere grande e meritevole di ampia diffusione anche e soprattutto al di fuori delle scadenze ufficiali.

* *

Stasera segnaliamo la sempre vivace rubrica di attualità *Tam-tam* e subito dopo il film *Una storia milanese* (1969) di Eriprando Visconti con un cast che comprende Danièle Gaubert, Enrico Thibaut, Lucilla Morlacchi, Romolo Valli e il regista Ermanno Olmi (autore de «L'albero degli zoccoli») è l'opera prima di Eriprando Visconti, opera assai acuta e promettente di un regista che poi si è affermato con «La monaca di Monza» e «L'orca».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Le canzoni usate
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un vip
17,05 Il sogno di Raika
17,15 Appuntamento con Claudio Baglioni
17,30 Affaires, affari, affaristi
18,05 Incontri musicali del mio tipo
19,35 Radiouno jazz '78
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Dall'Auditorium della Rai di Torino Concerto
23,23 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Canto di Natale
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discoclub
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida
15,37 Selezione da il meglio del meglio dei migliori
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il quarto dritto
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 «La zampa di scimmia» di W. Jacobs
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Ravel
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Romanze senza parole di Mendelssohn
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10 — A caccia forte, gioco
11,30 Awanagana, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,05 Musica da film, concorso
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16,30 R. M. cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,45
14 — **Telescuola** (c)
17,55 **Simone e la sveglia del mattino** (c)
18 — **Ora G-Junior club** (c)
19,05 **Jazz club** (c): Joe Williams all stars a Montreaux '77
19,35 **La nonna** (c) telefilm serie Heidi
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Sergio Mendes**, programma musicale (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,30 **Telesport: sci**
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) cartoni animati
20,35 **L'amante del bandito.** Film di Springsteen con Vaugh Monroe, Ella Raines, Walter Brennan. *Il bandito Brenton salva lo sceriffo Caradan dopo averlo ferito per non essere arrestato*
22,05 **Locandina** (c)
22,20 **Notturno musicale:** concerto per violoncello e orchestra di Vilko Ukmar

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour**
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour**
19,25 **Parolismo**, telequiz
20 — **Le evasioni celebri**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Gli evasi**, film di Jean Paul Le Chanois con Pierre Fresnay e François Perrier. François e Michel, due francesi, prigionieri di guerra, con l'aiuto dei compagni di baracca, riescono ad evadere dal campo

Natale "consumistico,, nella metropoli lombarda

Milano: nella giungla del traffico alla ricerca di un regalino "in,,

Di gran moda il regalo "demodé,, che ricorda le buone cose di pessimo gusto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Primo dato di fatto: impossibile usare l'auto in centro, a meno di non rischiare un collasso nervoso, e a Natale, quando tutti devono essere calmi e buoni, non sta proprio bene. Sarà anche perché piove, ma il traffico in questi giorni a Milano è a livello di giungla: sembra che tutta la città, o quasi, si sia riversata [illegible] la cerchia dei navigli. [illegible], il Natale è tornato di moda: si fanno regali, si compra, si spende. «Neoconsumismo», direbbero i sociologi: un neoconsumismo che investe un po' tutti. «Natale, Natale, tanti soldi al capitale», diceva un manifesto del '68. Dieci anni dopo sembra che la critica alle «festività borghesi» sia un po' sorpassata. Alla libreria Feltrinelli magari non fanno il pacco con il fiocco però hanno messo in vetrina anche i libri d'arte e le strenne: potenza del commercio.

Certo, i segni di qualche novità non mancano. C'è sempre, è vero, il «commendatore» che è ricco e ci tiene a farlo sapere, nonostante la paura di rapine e rapimenti (poiché la paura del fisco non ha ragione d'essere), ma per il Natale '78 è molto «in» il regalo rustico o «povero» o «demodé».

Ricordate le buone cose di pessimo gusto, «i fiori in cornice... le scatole senza confetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro»? Ecco, come il poeta quest'anno bisogna «rinascere» nel 1850 per cui via alla ricerca nelle botteghe dei rigattieri, nei negozi dell'usato e, per i più ricchi, dall'antiquario. La bottiglia per il rosolio, i sacchettini di pizzo per la lavanda, il quaderno ricoperto di carta di Varese per tenere il diario, il carnet da ballo: tutto questo è un regalo-moda. Anche il liberty «impazza». Un negozio espone una scatola gialla che sembra di plastica: si usava negli Anni Venti per tenere la cipria e si vende a ventimila lire. Chi ha madri e nonne con la mania di conservare tutto risparmia una fortuna.

Anche il pranzo quest'anno è all'insegna del rustico: il cappone, i biscotti fatti in casa, il vin brulé. Pasticcerie e panifici fanno a gara nel reclamizzare il panettone più tradizionale: altro che le maxiconfezioni delle ditte. Più è anonimo, male incartato, meglio è. C'è ancora chi pensa che il pranzo di Natale equivalga a un'orgia di aragoste, champagne, caviale e paté: ma è il commendatore che dicevamo prima, quello che compra i regali sfavillanti, il cui unico sforzo di fantasia è tirare fuori il libretto degli assegni. Oppure il suo emulo piccolo-borghese che regala le borse «tipo Gucci» e i foulard «tipo Hermes». Chi è «in» e vuole regalare il golf di moda all'amica, invece, va nel negozio di lane, compra i gomitoli e i ferri e l'amica se è brava avrà il golf da centomila, con in più la «soddisfazione» di aver fatto il lavoro.

Il «fai da te», infatti, è più che mai di moda; basta un fiocco, anche questo fatto da soli, perché nei negozi sono diventati un po' spicci sulle confezioni regalo, e puoi regalare di tutto, dal piccolo telaio, al barbecue su ruote, dal cavatappi al grembiulone da cucina. Quest'ultimo possibilmente a lui, perché a «lei» fa proprio «schiava domestica». Tutto, però, va scelto con quel gusto «radical-chic» sempre più diffuso in una certa Milano. Quella, ad esempio, che affolla il negozio «orientale», non alla ricerca dei vasi tradizionali, ma dei cesti di paglia, delle bacchette per il riso, delle scatole di the: tutto made in Vietnam o People's Republic of China. Chi invece di queste mode non ne vuol proprio sapere sono i bambini. Le bambole di pezza, i giocattoli di legno si regalano, sì, ma ai padri, non ai figli. I piccoli, «drogati» di tv, vogliono Goldrake, i protagonisti di guerre stellari, le armi cosmiche: oppure il gioco di Portobello: il radical-chic non interessa. E così ecco i genitori intellettuali costretti nella folla dei grandi magazzini per accaparrarsi l'ultimo robot. Poi per consolazione, subito a comprare l'agenda di carta di riso con la copertina di pelle naturale: altro che quella con le cifre in oro, omaggio della ditta.

Questo avviene al centro di Milano, anche alla Bovisa o al Gratosoglio è Natale, le vetrine hanno i nastri argentati e i grandi magazzini sono pieni di gente. Ma lì il regalo «povero» è povero e il rustico è rustico per forza. Si spende anche qui ma non basta mica comprare per essere fratelli.

s. ma.

Bancarelle di zucchero filato nelle strade di Milano per le feste di Natale (Telefoto Ap)

Il brigantino Giorgio Cini rimarrà a Venezia

VENEZIA — E' sicuro, il glorioso brigantino «Giorgio Cini» resterà ai veneziani. Lo afferma il comandante Ferruccio Falconi, uno dei più noti «piloti di porto» italiani, che proprio in questi giorni ha fondato, con un gruppo di amici, capitani di lungo corso e agenti marittimi, una società per azioni «Armatoriale veneziana scuola e turismo», che si prefigge in particolare la conservazione a Venezia del «Giorgio Cini».

Il veliero, lungo 51 metri, largo 8,80 e con una portata lorda di 865 tonnellate, si trova attualmente presso i cantieri Cnomv di Venezia, una società del gruppo Iri-Fincantieri, che ne sono i proprietari. Numerose delegazioni straniere — francesi, inglesi e tedesche — hanno fatto visita al veliero con propositi di acquisto, ma, finora, nessuno ha presentato un'offerta precisa.

Falconi ha lanciato l'appello a tutti gli italiani di aderire «in concreto» alla nuova società e non appena sarà raggiunto il capitale necessario la società comincerà ad operare, a trasformare il «Giorgio Cini» nello «yacht di Venezia» che effettuerà gite turistiche nella laguna («Un segno — dice Falconi — che la *tradizione marinara dei veneziani non è ancora morta*») con un equipaggio formato da allievi degli istituti marinari.

g. b.

Svaligiato a Roma il negozio di Gucci

ROMA — I ladri hanno ripulito completamente uno dei più prestigiosi negozi di pelletteria e gioielli, quello di Gucci, in via Condotti. Il colpo è stato messo a segno nella notte fra martedì e mercoledì e ieri il personale del negozio ha fatto di tutto per cercare di tenere la notizia nascosta.

Il bottino è stato ingente, perché il negozio era colmo di oggetti regalo esposti per le feste. Ieri c'è stata un'affannosa corsa per rimpiazzare la merce rubata con altri articoli.

Conclusa una grossa operazione della squadra Mobile a Brescia

Sgominata la banda della "Land Rover,, sequestrate 70 auto: tredici sono in carcere

Le vetture, quasi tutte straniere, venivano preferibilmente rubate sul Lago di Garda - Cancellato il numero di telaio e provveduto ad una nuova immatricolazione, venivano messe sul mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Un parco di 70 automobili, tutte vetture di lusso o fuoristrada alla moda, allineate nei cortili della questura, una montagna di targhe false tedesche e inglesi che coprono i tavoli degli uffici della squadra mobile: questi i corpi di reato reperiti al termine di una vasta operazione che si è conclusa con 14 mandati di cattura. Tredici persone sono già in carcere; uno dei personaggi, tra l'altro molto in vista negli ambienti sportivi, è riuscito a far perdere le sue tracce mettendo in atto la propria abilità di pilota. Tra i nomi figurano alcuni noti venditori di auto usate della città e della provincia.

I primi provvedimenti restrittivi confermano l'imponenza della cosiddetta «banda delle Land Rover», un efficiente gruppo di persone che a giudicare da quanto finora è emerso controllava un fatturato annuo di centinaia di milioni. L'organizzazione si componeva, per così dire, di un gruppo dirigente e di altri elementi con mansioni di «manovali». Questi, giovani ladri d'auto, esperti professionisti però specializzati per avere ragione dei congegni antifurto installati solitamente sulle auto più costose. I «cervelli» invece hanno dimostrato una notevole confidenza con le procedure burocratiche necessarie per immatricolare veicoli acquisiti in altre province e farli figurare in perfetta regola con la legge.

I furti venivano messi a segno a Brescia e nelle zone del lago di Garda approfittando della presenza di danarosi turisti estivi. La vettura, trasportata in una officina attrezzata, veniva preparata da specialisti. Cancellato il numero di telaio e sostituito con un altro di una documentazione relativa a una vettura straniera, tedesca o inglese, si provvedeva ad applicare le targhe del paese estero e la fase successiva vedeva i cervelli dell'organizzazione presentare domanda di sdoganamento e in seguito di reimmatricolazione. La vettura veniva poi portata all'ufficio della Motorizzazione per il necessario collaudo: superato questo passo giungevano da Roma le targhe, stavolta italiane, nuove, che permettevano di legalizzare l'auto.

In questo modo la banda poteva disporre di vetture nuove fiammanti da vendere a un prezzo concorrenziale rispetto a quelli praticati nei saloni dei concessionari della città. Il mercato sembrava in continua espansione. Ad un certo momento il capo della squadra mobile di Brescia dott. Dolisi cominciava a ricomporre il mosaico degli indizi e ad attuare l'azione che portava a sgominare la banda. Propaggini di questa probabilmente verranno individuate anche in Germania, Inghilterra e in Olanda dove venivano procurati i documenti e le targhe da applicare alle auto riciclate.

In carcere si trovano ora Pier Paolo Bonetti, 27 anni, da Carpenedolo, Gregorio De Nitto, 38 anni, da Brescia, Edoardo Belotti, 28 anni, da Piardo, Luigi Sandrini, 29 anni, il fratello Armando, 34 anni, da Castelgoffredo (Mantova), Riccardo Betta, 27 anni, da Riva del Garda e Yvette Papa, 27 anni, una ragazza francese residente da qualche tempo a Lonato nei pressi di Brescia. Già in carcere, perché arrestati nel settembre scorso, quando pareva però che non avessero agganci con questa organizzazione sono Claudio Ariggi, 24 anni, di Rezzato, Guido Ferrari, 29 anni, da Brescia, Antonio Calabrese, 26 anni e Gianni Beccari, 22 anni, entrambi da Sesto San Giovanni. Yvette Papa a quanto pare fungeva da segretaria facendo la spola con le pratiche alla dogana e all'Ispettorato della Motorizzazione. Sugli arrestati pesano denunce che vanno dalla associazione per delinquere, alla truffa, alla ricettazione.

L'ultimo mandato di cattura, il quattordicesimo, non è stato ancora eseguito; pende sul capo di un personaggio noto negli ambienti sportivi, Giuseppe Tambone, 38 anni, da Brescia, titolare di un salone d'auto e assiduo partecipante a rallies.

Manuel Vigliani

Savona: un "sub,, annega mentre ripara l'oleodotto

La vittima è un genovese di 23 anni

SAVONA — Un sommozzatore è annegato al largo di Vado. Si chiamava Vittorio Gregori, 23 anni, Genova, via Filippo Casoni. Con altri colleghi stava riparando l'oleodotto Savona-Trecate, vicino al campo boe «Sarpom».

Martedì mattina c'è stata una mareggiata e la petroliera norvegese «Norsema», che stava scaricando, ha rotto gli ormeggi e spaccato due manichette. Il giorno dopo Vittorio Gregori, Nicola Passanti e Sergio Conni si erano immersi per riparare i danni. Un lavoro difficile a 33 metri di profondità.

La disgrazia è accaduta ieri alle 17.30. Gregori stava tornando a galla e a 12 metri dalla superficie si è fermato per ultimare la decompressione. I suoi due compagni erano già sulla barca e lo stavano aspettando. Dopo qualche tempo, Passante e Conni si sono preoccupati. «*Forse Vittorio è in difficoltà, andiamo a vedere*» e si sono tuffati. Il giovane sub genovese era con le braccia larghe e stava affondando.

Il pilota della barca che aveva intuito il dramma, ha informato con il radiotelefono la capitaneria di porto che ha mandato sulla spiaggia un'ambulanza. Quando Vittorio Gregori è stato caricato sulla barella, respirava ancora. L'infermiere gli ha praticato il massaggio cardiaco, mentre l'ambulanza correva verso l'ospedale. Il sub è spirato al pronto soccorso.

Minghella accusato di duplice omicidio

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli ha formalizzato l'indagine giudiziaria a carico di Maurizio Minghella, 20 anni, accusato di aver ucciso Vanda Scerra, 20 anni e Maria Strambelli, di 23.

Il giudice, sulla base dei risultati del sopralluogo e degli ultimi interrogatori, ha ritenuto che l'istruttoria sommaria fosse conclusa e ha accusato formalmente Minghella del duplice omicidio. Il giovane in un primo momento aveva confessato, ma successivamente s'era rifiutato di firmare il verbale.

Dopo il "distinguo,, del partito comunista

Genova: sul progetto Garrone si prevede una dura battaglia

GENOVA — Il partito comunista genovese non intende dire «no» a Garrone e alle raffinerie, ma non si accontenta delle promesse e del «pacchetto» compensativo offerto dall'imprenditore alla città. Per ritirare la delibera di allontanamento definitivo delle raffinerie dalla Valpolcevera (previsto per il 30 aprile 1980), i comunisti chiedono maggiori garanzie, più massicci investimenti, il deposito d'una cauzione la cui entità è ancora da definirsi. Inoltre il pci non ritiene che la concessione d'esercizio per l'attività di raffinazione da parte del comune alla Garrone debba andare oltre il 1984. Si tratta d'una drastica riduzione rispetto alle richieste della società che sperava di poter ottenere il permesso di rimanere entro il territorio comunale almeno sino al 1990.

L'aspetto curioso del «documento», rimasto per molti giorni nei cassetti del sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini e del vice sindaco, il comunista Luigi Castagnola, è che s'è diffuso «clandestinamente» negli ambienti politici ed economici della città, ha dato luogo a discussioni e a polemici comunicati, come quello emesso ieri l'altro dell'Associazione industriali.

In questa situazione, un po' paradossale, le parti per il momento sembrano alla ricerca d'una posizione di schieramento, prima della «battaglia» che scoppierà certamente all'inizio di gennaio, dopo le feste di Natale. All'interno della giunta, intanto, è già emerso che socialisti e comunisti sul «caso» delle raffinerie sono di parere diverso, se non addirittura opposto. Il segretario della federazione del psi di Genova, Fabrizio Moro, che è anche consigliere comunale, ha già affermato di «*nutrire serie perplessità*» sul documento del pci e che il suo partito ha a cuore «*soprattutto la difesa dei livelli occupazionali della città e della Valpolcevera*». D'altro canto, anche in consiglio comunale, Moro aveva sostanzialmente sostenuto che occorreva trovare una soluzione «*di buon senso*» e che il progetto di Garrone (che prevede la creazione di alcune nuove aziende nella zona, con la possibilità di occupare 600 nuovi posti di lavoro e di mantenere gli attuali 1000 di più altri mille «indotti») era da accogliersi.

Sulla linea del psi si trovano i sindacati confederali dei petrolieri e le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, oltre che i partiti che formano in Comune l'opposizione. Ci si chiede ora quali saranno le prossime mosse. Riccardo Garrone potrebbe collocare, come ha già fatto l'anno scorso, qualche centinaio di dipendenti in cassa integrazione? oppure la lacerazione avverrà a livello politico e si ripercuoterà sui rapporti tra pci e psi che stanno svolgendo da mesi una laboriosa, quanto «fumosa», verifica, dalla quale dovrebbero scaturire rimaneggiamenti nelle giunte comunale e regionale?

La situazione è quantomai confusa ed un clima di inquietudine avvolge il mondo politico genovese.

Il tribunale dei minori gli ha concesso la libertà provvisoria

Libero Marco il parricida

Al quattordicenne che uccise il padre violento i giudici avevano inflitto otto anni e dieci mesi - La decisione presa dopo una lunga camera di Consiglio

ROMA — *«Mamma ciao... sto bene. Voi siete tutti lì? Si arriva....».* Poche frasi spezzate, dette al telefono nello studio del suo difensore mentre ronzano le cineprese e lo guardano in molti. Marco Caruso si gira di spalle, avvicina alla bocca la cornetta, abbassa la testa. Si difende d'istinto, ma dice ai giornalisti: *«Non ce l'ho con voi, anzi penso che mi avete aiutato».* Fosse vero, la scena sarebbe più accettabile: così appare un tributo crudele alle leggi della pubblicità.

Marco Caruso è uscito dal carcere minorile di Casal del Marmo, ieri pomeriggio. Poche ore prima il giudice Umberto Papadia aveva firmato l'ordinanza con la quale gli si concedeva la libertà provvisoria: tre paginette in cui il tribunale dei minori riconosce che *«il protrarsi della carcerazione»* non avrebbe giovato a Marco *«per risolvere i suoi problemi personali»* mentre *«avrebbe potuto determinare una grave deficienza nella sua personalità».* La giustizia si può contraddire. Accade che un tribunale condanni un quindicenne a otto anni e dieci mesi per aver ucciso il padre «tiranno», accade che alcuni giudici rifiutino di concedergli la libertà provvisoria com'è avvenuto il 12 dicembre scorso e infine, magistrati diversi — esaminando una seconda richiesta — possano valutarne i motivi differentemente ed accoglierli. E' accaduto ieri e così è stata restituita a Marco la libertà. *«Noi però presenteremo i motivi d'appello contro la sentenza* — dice l'avvocato Nino Marazzita — *vogliamo ottenere l'assoluzione con formula piena ed abbiamo due vie: o Marco era immaturo quando ha ucciso, oppure l'ha fatto per legittima difesa putativa».*

L'ordine di scarcerazione è arrivato a Casal del Marmo alle 16 e trenta. *«Io ero con gli altri* — racconta Marco — *e non me l'aspettavo. Quando me l'hanno detto ho pensato che mi stavano prendendo in giro».* Poi Marco ha scoperto che era vero e i suoi compagni, in diciannove, lo hanno portato in trionfo sulle spalle, passandoselo a turno. Arrivato all'ufficio matricola, Marco è sceso ed ha aspettato in silenzio che fossero sbrigate le formalità. Ad attenderlo c'era un legale dello studio Marazzita e una giornalista. *«Data la sua situazione famigliare* — diceva l'ordinanza — *è opportuno affidarlo al servizio sociale».* E la pratica per rilasciare Marco ha assorbito mezz'ora.

«Marco, ora cosa farai?». E' la prima domanda che gli fanno tutti quando scende dal taxi, sulla soglia dello studio del suo difensore. *«Andrò a Vicenza* — risponde — *da quei miei amici dove andavo sempre quando scappavo di casa, prima».* Marco dice quel «prima» quasi senza espressione, lo ripete e si capisce che quel giorno — un anno e undici giorni fa — quando ha ucciso suo padre, è rimasto per lui lo spartiacque della sua vita ancora così breve. Il Natale lo passerà a casa, ma Marco non ne parla. Aggiunge che vuole studiare o prendere la licenza media. Sta tentando di arrivare all'esame già quest'anno anche se a Vicenza vuole lavorare. Li abitano due coniugi — lui ha una piccola impresa di costruzione, sua moglie è maestra — e Marco potrà fare l'edile. *«Un lavoro però lo devo anche trovare a mia madre e a loro, a tutti».* Allude ai fratelli.

Qualcuno gli chiede che cosa ha voluto dire per lui tutta questa storia: il carcere, il processo, e ora le foto, la gente che si interessa di lui. Marco rimane zitto. *«Non so spiegare* — bisbiglia — *forse sì, ecco... se da una parte mi ha fatto capire che forse era giusto, adesso penso che certe cose non si devono fare».*

Marco entra nello studio, ma resta in piedi. Continuano i flash e le domande. Lui è lì, alto come un adulto. La faccia dura e sperduta insieme. *«Rimarrò quattro, cinque giorni* — promette — *poi vado a Vicenza»*, ripete paziente. Viene portato via: qualcuno gli fa gli auguri e sono rivolti alla sua vita futura, non solo al Natale ormai prossimo. s. m.

Roma. Marco Caruso mentre telefona alla madre per comunicare la sua scarcerazione (Ansa)

Aniasi sollecita riforma editoria

ROMA — Il socialista Aniasi, quale relatore al progetto di legge per la riforma dell'editoria, ha sollecitato ieri l'inserimento all'ordine del giorno della Camera.

Aniasi ha anche indicato nell'8 gennaio del 1979 la data probabile per una seduta dell'assemblea, anziché della Commissione, per prendere sollecitamente in esame la riforma dell'editoria, venendo incontro alle esigenze dei poligrafici e dell'intero settore.

Deciderà comunque la conferenza dei capigruppo se inserire o no tale argomento all'ordine del giorno.

Messaggio del Papa per la pace

CITTA' DEL VATICANO — *«La pace sarà l'ultima parola della storia»*: questa decisa affermazione di speranza chiude il primo messaggio di Papa Wojtyla per la *«Giornata mondiale della Pace»* (1° gennaio), diffuso ieri in Vaticano, dopo l'invio a tutti i capi di Stato, alle organizzazioni internazionali e interconfessionali. Il documento è rivolto *«a voi tutti, che desiderate la pace»*, senza discriminazioni fra cristiani e non credenti.

Nel testo è citato un passo assiomatico dell'enciclica *«Pacem in Terris»* di Papa Giovanni: *«La pace sulla terra non può né fondarsi né consolidarsi se non nel rispetto assoluto dell'ordine stabilito da Dio».*

E' un ordine, secondo Papa Wojtyla, largamente compromesso dallo *«spettacolo quotidiano delle guerre, delle tensioni, delle divisioni che semina il dubbio e lo scoraggiamento».*

Papa Wojtyla si appella ai giovani perché *«siano costruttori di pace»* sottraendosi *«alle comodità che addormentano nella triste mediocrità».*

Si rivolge, poi, direttamente ai politici: *«Fate gesti di pace, anche audaci... Create, l'ora è propizia e il tempo stringe, delle zone di disarmo sempre più vaste. Abbiate il coraggio di riesaminare in profondità l'inquietante problema del commercio delle armi».* f. p.

Commovente incontro di Gaetano Manzoni con la piccina a Udine

Liberato senza riscatto ha dato otto milioni alla bambina malata indicata dai banditi

Il commerciante fiorentino ha voluto aggiungere un assegno di tre milioni per i genitori - Una bambola della figlia del negoziante per la bambina che dovrà subire una nuova operazione

UDINE — Gaetano Manzoni ha mantenuto la promessa: ha consegnato 5 milioni ai genitori di Milena Dorigo perché la facciano operare al cuore e altri 3 perché tutta la famigliola possa trascorrere un buon Natale. Si è realizzata una storia che ha sapore di favola.

La vicenda del commerciante è ormai nota. E' stato rapito vicino a Firenze e tenuto prigioniero per 70 giorni. Il riscatto doveva essere di 580 milioni, ma la polizia ha bloccato la persona che doveva consegnarlo ai banditi. A questo punto i rapitori hanno messo in libertà l'ostaggio, ma doveva mantenere un impegno: consegnare 5 milioni a una bimba friulana che doveva essere operata al cuore. Gaetano Manzoni è stato di parola.

Ieri pomeriggio è arrivato a Mereto di Tomba (Udine) accompagnato dalla moglie e dal figlio. L'appuntamento era in casa del dottor Reyes, medico curante di Milena. Tutti e quattro sono andati a Santa Maria La Longa, dove abita la bambina.

I coniugi Dorigo li stavano aspettando: Celso, 26 anni, il capofamiglia era vestito a festa, visibilmente commosso fino alle lacrime, c'era la moglie, Daniela, 23 anni, Milena, 4 anni, giocava nella sua camera piena di balocchi. L'incontro tra i Dorigo e i Manzoni è stato commovente: si sono stretti la mano, erano tutti un po' impacciati, poi hanno cominciato a sorridere. L'iniziativa di rompere il ghiaccio è stata del commerciante: aveva un pacco sotto il braccio e lo ha consegnato a Milena. *«Questo è un regalo che ti fa la mia bambina. Anche lei ha quattro anni».* Era una bambola. *«E questa busta è per lei»* ha detto a Celso Dorigo. Dentro c'erano i due assegni.

Il papà di Milena non ha saputo che cosa dire. Ha guardato la moglie come per cercare ispirazione. Ma anche lei teneva gli occhi bassi, si sforzava a non piangere. *«Non siate imbarazzati* — è intervenuto il commerciante —. *Ho assolto un impegno e ne sono felice. Questa occasione mi ha dato l'opportunità di conoscere una brava famiglia. Io sono più contento di voi».*

A mezzogiorno tutti sono andati a pranzo in un ristorante di Palmanova. Gaetano Manzoni ha parlato poco di sé, della sua lunga odissea. Ha solo detto che i banditi lo hanno sempre trattato bene. Prima di lasciarlo andare, uno di questi ha commentato: *«Noi di solito giustiziamo chi è colpevole. Ammazzare te sarebbe un assassinio: non hai mai sfruttato nessuno e non sei eccessivamente ricco».* Poi gli hanno raccomandato di assolvere l'impegno con Milena.

Alle 17, i Dorigo e i Manzoni si sono salutati. Si vedranno ancora a Firenze, fra due anni, quando Milena sarà sottoposta a intervento chirurgico dal prof. Azzolina. E' quello ultimo, decisivo e tornerà una bambina normale. Le resterà solo il segno della cicatrice e quando lo capirà, le racconteranno questa bella favola. g. c.

Giacomo Manzoni

Fondi neri Italcasse prosegue l'inchiesta

ROMA — Non dovrebbe essere molto difficile individuare quali uomini politici frequentassero all'Italcasse il direttore generale, Giuseppe Arcaini ed il condirettore Tommaso Addario: è sufficiente rintracciare in archivio il brogliaccio sul quale il portinaio aveva l'obbligo di annotare i nomi dei visitatori. Marcello Dionisi, già capo della contabilità, è stato molto esplicito l'altra notte con il giudice istruttore per sostenere che è completamente estraneo allo scandalo e che, al massimo, gli si può rimproverare di avere obbedito agli ordini dei suoi superiori. Sarebbero nomi di personaggi molto importanti — ha detto Dionisi.

Rapinavano in negozi per comperare droga?

MILANO — Claudio Bocchi e la moglie Marisella Fumagalli, entrambi di 21 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile. I due sono accusati di una serie di rapine — per dodici delle quali avrebbero già fatto ammissione — compiute negli ultimi tempi in vari negozi. L'uomo veniva sempre descritto dalle vittime come alto, giovane, snello, mentre la ragazza aveva un tatuaggio sulla fronte e un altro sul dorso della mano sinistra. Per fare le rapine usavano una pistola giocattolo.

Secondo gli inquirenti, con i soldi delle rapine, i coniugi comperavano stupefacenti; sembra infatti che abbiano bisogno di un grammo e mezzo di eroina al giorno a testa.

Sarà realizzato dall'Ansaldo

Semaforo intelligente nel centro di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'«Ansaldo» — settore elettronico — metterà a punto, il prossimo anno, la «rivoluzione dei semafori» nel nodo più ingorgato del traffico genovese, cioè quello che si svolge davanti alla stazione ferroviaria di Brignole e che praticamente è il punto d'incrocio dei flussi che raccordano il ponente cittadino con il levante, con l'innesto delle colonne che percorrono la Val Bisagno. Genova è una città notoriamente «stretta», con passaggi sostanzialmente obbligati. In passato, dopo la «rivoluzione» dei sensi unici, necessaria, ma non sufficiente, si è a lungo parlato e discusso sull'ipotesi di realizzare una serie di cavalcavia.

Si è preferito, per ragioni di tempo e di spesa, puntare invece all'applicazione più sofisticata delle tecnologie elettroniche. La «rivoluzione» di Brignole, informano i responsabili del Comune, costerà così soltanto 200 milioni e dovrebbe ottenere risultati sorprendenti. L'Ansaldo ha messo a punto un sistema che per certi aspetti è il primo in Italia ad entrare in funzione. Lo spiega il dirigente del settore elettronico, prof. Fabio Capocaccia.

«In parole povere — dice — *sono stati compiuti dei rilievi sul movimento nella zona di Brignole ed è stato quantificato e descritto il movimento di traffico nella zona, ovviamente in rapporto alle direzioni. Sulla base di questi risultati sono stati "memorizzati" i semafori. In pratica il "verde" e il "rosso" scatteranno secondo un calcolo preciso di tempi in diverse ore del giorno».*

Questo descritto è il «programma uno», una realtà già applicata a Genova e in altre città. Però è stato anche osservato che, a seconda delle circostanze, il traffico muta: allora è stato disposto un «programma due» che consiste in alcune soluzioni articolate (sempre di tempi, precedenze, intervalli, ecc.) da applicare appena l'evento si verifica.

«A questo punto la soluzione è semplice — spiega Capocaccia —, *dal comando si modificano i programmi "standard" e si inserisce il programma sostitutivo: questo avverrà regolarmente nel corso della settimana».* E' stata calcolata anche l'ipotesi dell'incognita: vale a dire una modificazione imprevedibile, mai verificata. Qui sembra la novità autentica: cioè il «semaforo che pensa», come è stata scherzosamente definita. Continua l'ing. Capocaccia: *«Nel manto stradale saranno inseriti dei sistemi di raccolta di dati che possano rilevare le modificazioni del traffico. Quando queste dovessero avvenire, i dati raccolti verrebbero immediatamente convogliati al cervello elettronico del comando dei vigili e addirittura verrebbe proposto sullo schermo il programma "alternativo" adatto alla situazione che si è creata».* p. l.

Uscì di strada e uccise un uomo

A pilota rally 1000 Miglia accusa d'omicidio colposo

BRESCIA — Un automobilista bresciano è stato imputato di omicidio colposo perché procedeva *«a velocità eccessiva in ora notturna e in corrispondenza di una stretta curva in salita».* La vicenda sarebbe normalissima se non riguardasse un pilota impegnato in una prova speciale a cronometro di un rally. La richiesta di formalizzazione del processo è stata firmata in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Enzo Liguori.

L'imputazione trae origine da un incidente accaduto alle 2,30 di sabato 22 aprile 1978, durante la disputa del secondo rally 1000 miglia. A quell'ora la «124 sport Abarth» guidata da Giuliano Gavazzi, 28 anni, da Camignone (Brescia), che aveva accanto come «navigatore» Pietro Dal Gal, uscendo da una curva in salita del tratto di velocità chiuso al traffico Navazze-Brione, sbandava e finiva fuori carreggiata, investendo Giovanni Bono, 42 anni, da Lumezzane, padre di sette figli, operaio.

Il Bono era rimasto a guardare la corsa seduto su alcuni mattoni in prossimità di una piccola stalla. L'uomo, a quanto pare, non si era spostato, nonostante i pressanti inviti rivoltigli dai commissari di percorso e anche da un agente dell'ordine, dichiarando che si trovava sul suo terreno e che nessuno poteva mandarlo via. Già due automobili, in quella curva, avevano sbandato.

Con il pilota sono stati accusati di omicidio colposo due commissari, Giulio Ferretti e Severino Mossini, per aver *«omesso di vigilare adeguatamente sulla zona di percorso ad essi affidata, consentendo a spettatori di sostare in prossimità della carreggiata».*

Il processo assume un aspetto inedito e originale poiché esiste una precedente sentenza della Corte di Cassazione (1952) che chiama in causa, per questi incidenti, gli organizzatori della gara e afferma tra l'altro: *«Non si applicano le norme del codice della strada durante le gare in strade temporaneamente chiuse al traffico».* A sua volta, il pilota Giuliano Gavazzi ha detto: *«E' un fatto sconcertante e non riesco a capire l'imputazione. La mia macchina è sbandata perché in quel punto c'era del terriccio che riduceva l'aderenza e già altri due concorrenti erano andati fuori strada. In un tratto autorizzato a percorso chiuso non è possibile osservare il codice della strada. Semmai, data la situazione del percorso, quella sera occorreva sospendere la gara. Ma questa decisione toccava eventualmente alla direzione della corsa».*

Il pilota non ha ancora avuto modo di prospettare la sua difesa anche perché il suo patrono, avvocato Claudio Barbieri, chiederà il proscioglimento del Gavazzi e l'incriminazione di altri eventuali responsabili. m. v.

La NCR CORPORATION

azienda leader nel settore degli elaboratori elettronici, minicomputers, terminali, registratori di cassa istituisce CORSI PROFESSIONALI DI ADDESTRAMENTO per

GIOVANI TECNICI ELETTRONICI

che verranno svolti sulle proprie apparecchiature.

- E' richiesta [illegible] conoscenza teorica o pratica dell'elettronica, nonché della lingua inglese
- L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di [illegible] prova preliminare attitudinale
- Ai candidati che verranno ammessi alla frequenza dei corsi verrà assegnata una [illegible] di studio
- [illegible] partecipanti che supereranno [illegible] profitto i corsi, potrà essere offerta [illegible] possibilità [illegible] inserirsi nell'organico della NCR (Divisione Servizio Tecnico) per l'assistenza tecnica dei propri prodotti.

Coloro che intendono avvalersi di tali opportunità sono invitati ad inviare un [illegible]tagliato curriculum manoscritto a:
NCR CORPORATION - Corso Massimo d'Azeglio, 12 10125 TORINO

Industria «leader» nel settore termomeccanico [illegible] stabilimenti cintura Torino e Sede Centrale Torino - città
CERCA:

DIRETTORE TECNICO COMMERCIALE

- il candidato deve essere ingegnere [illegible] o chimico di età tra i 50 ed i 55 anni
- proveniente [illegible] industria meccanica [illegible] esperienza termotecnica o di officina, macchine utensili, carpenteria, collaudi
- capace condurre trattative commerciali (clienti e fornitori)
- conoscenza lingue: francese od inglese
- di provate esperienze [illegible] mansioni analoghe [illegible] considerabili preparatorie [illegible] funzioni di tale impegno

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- età 35-40 anni
- laurea [illegible] Economia e Commercio e diploma ragioniere
- proveniente da industria [illegible]; veramente pratico tutte funzioni amministrazione aziendale, contabilità industriale, gestione magazzini, controllo gestione ecc
- esperienza già fatta in mansioni analoghe e preparatorie

Scrivere Publikompass 9[illegible] - 10100 Torino

---

account executive
Dirigente

Società internazionale di servizi di Marketing Leader in più settori del Marketing operativo

Se Lei ha maturato un'esperienza analoga, possiede un buon livello culturale oltre [illegible] creatività, curiosità, estro, e inoltre, se ha attitudine [illegible] capire i problemi della Clientela [illegible] sa curare i rapporti con atteggiamento "professionale" l'offerta di lavoro è, anche economicamente, molto interessante per Lei. In questo caso ci scriva, inviandoci un curriculum [illegible] indicando un recapito telefonico. I nostri Consulenti Le fisseranno un appuntamento per un colloquio reciprocamente informativo, garantendoLe, in ogni [illegible], la più [illegible]luta riservatezza. La se[illegible] [illegible] lavoro è Torino. Indicare sulla busta il riferimento EM/466.

RSP MARIO SILVANO & C. sas ■ Ricerca ■ Sviluppo del Personale
20123 Milano ■ Corso Magenta 56

[illegible] COSTRUZIONI PRIMARIA IMPORTANZA CERCA [illegible] la propria Sede [illegible] Torino

RAGIONIERE

Il Candidato dovrà possedere i seg[illegible] requisiti:
- età non superiore ai 28 anni;
- precedente esperienza maturata nel settore contabilità generale;
- ottima [illegible] parlata e scritta [illegible] lingua inglese.

Scrivere a: **CASELLA POSTALE n. 1372 — TORINO.**

AZIENDA MULTINAZIONALE DI PRIMARIA IMPORTANZA NEL SETTORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA

RICERCA

INCARICATI TECNICI [illegible] EUROPA

cui affidare la responsabilità dei contatti con le Filiali e i Concessionari europei.

I candidati ideali dovranno possedere una [illegible] istruzione tecnica [illegible] base e una pluriennale esperienza nel campo specifico, una buona conoscenza dell'inglese, facilità ai contatti interpersonali ed [illegible] disponibili a compiere frequenti viaggi.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di un'altra lingua europea e la disponibilità a un successivo trasferimento all'estero.
Ai candidati prescelti saranno assicurati una retribuzione commisurata alle effettive capacità, interessanti possibilità di formazione e [illegible] ulteriore professionalizzazione.

La sede iniziale di lavoro è nelle immediate vicinanze [illegible] Torino.

Gli interessati sono pregati [illegible] inviare un dettagliato curriculum di lavoro a
Publikompass 455 - 10100 Torino

M.D.B. elaborazione dati
ricerca per proprio sviluppo organizzativo

a) DIRIGENTE

con esperienza pluriennale [illegible] produzione [illegible] e con profonda conoscenza della problematiche derivanti, da inserire su C.E.D.

b) ANALISTI PROGRAMMATORI

RPG II con 2 anni di esperienza su IBM S/32.
Indirizzare a **PUBLIKOMPASS** [illegible] — [illegible]

Media azienda produttrice componenti per automobili ricerca per stabilimento situato nella prima cintura [illegible] Torino:

CAPO OFFICINA

La posizione richiede:
- età 30-35 anni
- diploma [illegible] indirizzo tecnico
- esperienza nei settori stampaggio termoplastici e lamiera
- capacità nella conduzione del personale

Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 5624 — 10100 TORINO**

INDUSTRIA PROFILATI ALLUMINIO
nell'ambito del [illegible] programmi di sviluppo
ricerca

TECNICO ACCESSORI [illegible]

[illegible] inserire nel proprio staff [illegible] progettazione
[illegible]
Esperienza [illegible] settore
SI OFFRE
Trattamento economico adeguato alle capacità
Scrivere allegando dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 35 H — 20123 [illegible]

Gruppo Tessile Miroglio S.p.A. - Alba

[illegible] LAUREATO in ECONOMIA e COMMERCIO

per Ufficio amministrazione consociate estere:

I Candidati ideali dovranno possedere una [illegible]rienza almeno triennale [illegible] contabilità generale in aziende medie e dovranno conoscere il [illegible] [illegible] in genere

La conoscenza [illegible] lingua inglese [illegible] altre lingue costituirà titolo preferenziale

L'Azienda è in grado di offrire una posizione [illegible] sicuro interesse (1ª categoria impiegatizia) ed [illegible] retribuzione certamente [illegible] e comunque tale da soddisfare le esigenze più ambiziose.

[illegible] dettagliato curriculum vitae [illegible] fotografia a **G.T.M. - Direzione Personale Vestebene - Via S. Barbara n. 11 - ALBA.**

Importante Società Internazionale
con sede [illegible] Milano
ricerca

Laureato in Discipline Scientifiche

(Ingegneria - Fisica - Matematica)

Il candidato dovrà aver maturato [illegible] valida esperienza [illegible] campo della simulazione [illegible] [illegible] fisici mediante [illegible] numerici alle differenze finite e/o elementi finiti, con particolare interesse a problemi di meccanica dei fluidi
Età massima [illegible] anni.
Inviare dettagliato curriculum personale [illegible] professionale a: PUBLIKOMPASS 41/H - 20100 MILANO

Cerchiamo

5 imbianchini qualificati

Rivolgersi,
[illegible] FILIPPINI
Entreprise de Peinture
CH-2724 Les Breuleux -
[illegible] (Svizzera)
Tel. 0041/39/541.337

MEDIA AZIENDA TORINESE CERCA

RAGIONIERE

pratico adempimenti IVA, prima nota contabilità generale e bilanci. Buona conoscenza pratiche amministrative in genere. Referenziato
Scrivere **PUBLIKOM[illegible] 9119 — 10100 TORINO**

La PANIGAL S.p.A.
nell'ambito del programma di sviluppo della rete [illegible] vendita cerca

CAPO NUCLEO

cui affidare un gruppo di venditori
Si richiede età massima 30 anni diploma o cultura equivalente
Residenza: Torino
Una preced[illegible] [illegible]rienza [illegible] vendita costituirà titolo preferenziale.
Manoscrivere a **CASSETTA 1865 PUBLIKOMPASS 40100 BOLOGNA**

Siamo una importante Società Commerciale operante in settori diversificati fra i quali la GRANDE DISTRIBUZIONE ed il SETTORE INGROSSO con prodotti di Largo Consumo "non food" leader del proprio settore e prodotti per il confezionamento.

Ricerchiamo

Funzionari di Vendita

Residenti [illegible] Torino ai quali affidare l'assistenza e lo sviluppo [illegible] clientela e l'acquisizione [illegible] quella potenziale in Piemonte.

Siamo interessati [illegible] [illegible] in contatto con elementi di età superiore [illegible] 25 anni con una effettiva esperienza professionale maturata in società organizzate, con buona conoscenza sia del settore della "GRANDE DISTRIBUZIONE" che del "SETTORE INGROSSO".

Offriamo: ambiente di lavoro giovane [illegible] dinamico in una società in continua espansione, uno stipendio fisso di [illegible] interesse, autovettura della società, rimborso spese adeguato ed interessantissime incentivazioni

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 35 H 20100 MILANO

Rappresentante

introdotto nel settore
PAVIMENTI VINILICI E MOQUETTES
per Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria

è richiesto da azienda di rinomanza internazionale con depositi ed agenzie in tutta Italia.
Prospettive di [illegible] e condizioni molto interessanti.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 37H — 20123** [illegible]

COLLABORATORE COMMERCIALE

La DIVISIONE DIETETICI della Boehringer Biochemia Srl ricerca [illegible] giovane [illegible] inserire nella zona di Torino e Cuneo per la quale è prevista la residenza su:

TORINO

per la promozione e vendita di prodotti dietetici [illegible]bito delle farmacie della zona suddetta.
[illegible]' gradita eventuale esperienza precedente.
L'inquadramento previsto è la Cat. B/S dell'industria Farmaceutica, integrato [illegible] incentivi provvigionali.
L'aggiornamento continuo, tale [illegible] consentire il raggiungimento di [illegible] elevata professionalità, potrà soddisfare i candidati più qualificati.
Rispondere a:
BOEHRINGER BIOCHEMIA Srl - Direzione Personale
[illegible] S. Uguzzone, 5 — 20125 [illegible]

Dolmetscher-Korrespondent Deutsch/Italienisch

sofort frei. Handelsbetrieb in Turin sucht.
Andere sprachliche Kenntnisse angeben.
Lebenslauf handschreiben.
Adr[illegible] **PUBLIKOMPASS 9118 — 10100 TORINO.**

DIRETTORE [illegible]TRATIVO

frentenne lascerebbe attuale società per migliorare sistemazione.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 7124 — 10100 TORINO

Società appartenente ad un gruppo Multinazionale

RICERCA

[illegible] una persona da inserire nell'ente Controllo di Gestione nel quadro del potenziamento della propria struttura amministrativa.
[illegible]
- età inferiore ai 30 anni
- laurea in economia o diploma di ragioniere
- esperienza pluriennale di contabilità industriale, controllo di gestione budget, preferibilmente maturata in aziende modernamente organ[illegible] di medie dimensioni

L'inquadramento e la retribuzione, commisurati alle capacità e professionalità specifica, saranno comunque tali da soddisfare gli elementi più preparati.
[illegible] curriculum dettagliato, personale e professionale a
PUBLIKOMPASS 463 - 10100 TORINO.

Grande azienda industriale [illegible] commerciale cerca per

Ufficio personale di stabilimento

giovane di età compresa tra i 24/30 anni

con diploma di scuola media superiore. E' richiesta un'esperienza [illegible] lavoro [illegible] almeno 2-3 anni acquisita presso aziende medio-grandi, nell'area [illegible] relazioni con il personale [illegible], con particolare riferimento [illegible] rapporti [illegible] le rappresentanze sindacali. L'inserimento [illegible] in uno stabilimento di grandi dimensioni (2000 dipendenti), [illegible] gradualmente gli saranno affidati compiti con larga autonomia. Sede di lavoro Torino. E' previsto l'inquadramento nella più elevata categoria impiegatizia [illegible] un livello retributivo [illegible] sicuro interesse.

Scrivere inviando [illegible] dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 465 - 10100 TORINO.

IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI, ricerca il seguente personale per un cantiere stradale

1) Capo cantiere
2) Geometra tracciatore
3) Geometra laboratorista
4) Ragioniere contabilità cantiere
5) Magazziniere
6) Operatore impianto [illegible] bituminoso
7) Operatore impianto frantumazione
8) Elettricista [illegible]
9) [illegible] caterpillar
10) Meccanico Fiat Autocarri
11) Operatori macchine movimento terra
12) Carpentieri ferraioli

Per le posizioni 1° 2° 3° 4° costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Si garantisce la massima discrezione. Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 484 - 10100 TORINO.

NOTA SOCIETA' PRODOTTI [illegible] DI GRANDE CONSUMO
cerca

AGENTI

in esclusiva per
TORINO e provincia

[illegible] richiede: elementi attivi [illegible] buoni venditori
[illegible] offre ottimo guadagno [illegible] cifra vendita già acquisita e con clientela tuttora funzionante.
Si prendono in [illegible] anche candidati provenienti da altri settori.
Scrivere indicando completo curriculum PUBLIKOMPASS 42H — 20100 MILANO

Società centroamericana, licenziataria di brevetti nel settore Termotecnica, ricerca per la propria sede di Porto Rico un

Dirigente Amministrativo approvvigionamenti

Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza almeno triennale in entrambe le posizioni indicate e dovrà essere disponibile ad un trasferimento stabile presso la sede portoricana.
Si richiede una perfetta [illegible] lingua inglese e possibilmente spagnola.
Si offre una posizione aziendale di sicuro interesse ed una retribuzione [illegible] reali capacità del candidato.
Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare curriculum e re[illegible] a: **Casella Postale 583 - Torino.**

La **Rekords** SERVIZIO PUBLIOGGETTO
cerca

Addetto vendite estero

[illegible] posizione è ideale per un giovane dinamico [illegible] 25-30 [illegible] ambi[illegible] e disponibile ai viaggi.
Occorre buona [illegible] inglese, francese e possibilmente tedesco. Un [illegible] d'esperienza in trattative clienti e gestione ordini estero
Inviare dettagliato curriculum a
CASELLA POSTALE 1116/FERR — 101[illegible] TORINO

Cercansi rappresentanti edili

possibilmente [illegible] introdotti [illegible] settore materiali [illegible] edilizia.
DELTA S.n.c. 031/630.606

Primaria azienda torinese ricerca

RAGIONIERE

addetto ai servizi amministrativi.

Con un'esperienza di lavoro biennale includente la preparazione dei bilanci mensili sullo standard anglosassone [illegible] maturata preferibilmente [illegible] Società modernamente organizzate.

La retribuzione di sicuro interesse verrà commisurata alle esperienze effettivamente maturate.

Telefonare al n. 256.625 in orario [illegible] ufficio chiedendo della signo[illegible] PIARULLI.

Disegnatore progettista
5° 6° livello cercasi

Elemento preferenziale esperienza settore grafico [illegible] cartotecnico.
Età 30-40 anni.
Retribuzione commisurata [illegible] reale capacità ed esperienza del candidato
Presentarsi: BONELLI - Via Borgaro [illegible] - Torino.

Siamo una grande società industriale, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore e nel quadro di un preciso programma [illegible] espansione sul [illegible] italiano [illegible] inserire nella nostra organizzazione commerciale

GIOVANI VENDITORI

Il nostro candidato ideale non ha [illegible] di 30 anni, possiede un buon livello culturale, è tendenzialmente preparato [illegible] affrontare una brillante e stimolante attività [illegible], ha deciso di ins[illegible] in un'azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale. Un lungo corso di addestramento retribuito presso il nostro centro residenziale gli fornirà la necessaria preparazione professionale.

[illegible] retribuzione [illegible], la cui parte fissa è di L. [illegible] per 14 mensilità, prevede un importo complessivo [illegible] livello molto più elevato, grazie ad un particolare sistema di gare e schemi incentivanti. Completo rimborso delle spese.

E' disponibile la sede di Torino.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 39 H — 20100 MILANO**

Importante azienda industriale ricerca

Analisti Programmatori

Sistema IBM 370/148 DOS/VS.
Esperienza COBOL - CICS - DL1 - TELEPROCESSING.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8473 - 10100 TORINO

Importante azienda metalmeccanica di Caluso
ricerca

Capi reparto lavorazione alberi motore
Capi reparto lavorazione ingranaggi
Operai rettificatori esterni

Si richiede esperienza pluriennale e provenienza dai settori suddetti. Retribuzioni superiori alla media.
Scrivere: PUBLIKOMPASS N [illegible] - 10100 TORINO

Assistente Direzione Commerciale

affermata industria meccanica impiantistica [illegible] in provincia di Vercelli cerca

[illegible] richiede:
- età non superiore a 40 anni
- laurea in ingegneria
- buona conoscenza dell'inglese o o francese
- disponibilità a viaggi frequenti in Italia e all'estero

Si offre:
- adeguato inquadramento e retribuzione
- interessanti prospettive sono aperte ad elemento dotato

Manoscrivere curriculum a: **PUBLIKOMPASS 40/H - 20123 MILANO**

Cercasi [illegible] PLURIMANDATARIO

[illegible] organizzazione commerciale introdotta negozi ferramenta e utensileria per qualificata attività di vendita piccole macchine per hobbystica e giardinaggio.
Zone interessate Piemonte e Liguria
Scrivere a **CASSETTA 1081 PU[illegible] 40100 BOLOGNA.**

EMINENCE PARFUMS

ricerca per Piemonte e Liguria
RAPPRESENTANTE
introdotto alto livello
Curriculum vitae a:
DAGSON S.p.A.
[illegible] 7 - Bologna

MULTINAZIONALE RICERCA
per i propri uffici [illegible] TORINO

ASSISTANT CREDIT CONTROLLER

- Diplomato
- Età: max 30
- Esperienza triennale contabilità clienti, concessione e controllo fidi, recupero crediti, corrispondenza
- Inquadramento: 2ª categ. C.C.N.L. [illegible]

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 44/H [illegible] **MILANO**

Società Commerciale [illegible] multinazionale operante [illegible] settore della gomma ed articoli tecnici, [illegible]

[illegible] IN ORGANIZZAZIONE

Il candidato ideale ha maturato una [illegible] nella realizzazione di procedure organizzative, preferibilmente [illegible] problemi amministrativi e di distribuzione.
E' inoltre in grado di svolgere una funzione di collegamento tra il Centro E.D.P. e i servizi aziendali utenti.

SI OFFRE

- *Inserimento in posizione [illegible] responsabilità nell'ambito dell'ufficio organizzazione con inquadramento al 1° livello del settore commercio.*
- *Trattamento economico [illegible] massimo 12.000.000 lordi annui o comunque commisurato alle effettive capacità ed esperienza.*
- *Sede di lavoro: Torino.*

Inviare curriculum dettagliato, specificando attuale inquadramento e retribuzione, a Casella Postale 514 - Torino Centro, indicando recapito telefonico.
Si garantisce la [illegible] riservatezza.

LE STRADE DELLE VACANZE IN CONDIZIONI DIFFICILI PER IL MALTEMPO

Basta una schiarita tra le nevicate per provocare le prime discese dell'inverno (Foto La Stampa)

Natale sempre più bianco e la neve continua a cadere

In pianura, comunque, cade anche la pioggia che rende percorribili quasi tutte le arterie

Continua il maltempo ■ tutta l'Italia e, in particolare, sulle regioni settentrionali. In Piemonte, ad Alessandria, nevica ormai da oltre 24 ore, ma con la neve cade anche acqua. Lungo le strade si forma una poltiglia fangosa che provoca rallentamenti alla circolazione.

Nel Novese lo strato nevoso supera i ■ centimetri mentre nella campagna ha oltrepassato i 20. Abbondanti nevicate sono segnalate nella zona collinare e nelle vallate del Borbera, Lemme, Scrivia e del Sisola. ■ traffico procede a rilento, su strade ricoperte da uno strato di ghiaccio. I passi della Bocchetta e della Castagnola sono percorribili solo da automezzi con catene.

Anche lungo le strade che portano alle valli del Tortonese, in particolare quella per la Val Curone fino a salire alla stazione sciistica ■ Caldirola, è consigliato l'uso delle ■ ■.

A Ovada la neve ha raggiunto i ■ centimetri, circa 40 nelle zone collinari e ■ metro almeno sul monte di Cremolino. Alcune frazioni ■ isolate. Per il fondo nevoso e ghiacciato ■ ■ carico di ghiaia è uscito di strada rovesciandosi ed ostruendo il traffico in località Carabon sulla statale 456 del Turchino.

Fitte nevicate nell'Acquese e in Valle Bormida. Si segnala un ■ incidente ■ due feriti a Bistagno per uno scontro fra due autocarri.

Nell'Astigiano l'incidente più grave è avvenuto nei pressi ■ Settime, dove ■ autocarro ■ investito un'utilitaria con a bordo Giuseppe Cortese, 34 anni, e la moglie Piera Pelissero, ■ anni, da Camerano Casasco. ■ Cortese ■ riportato lesioni guaribili in trenta giorni mentre la moglie è stata ricoverata al centro traumatologico di Torino con una prognosi di 90 giorni.

Anche ■ Cuneese la neve cade ormai da tre giorni, in particolare sulla fascia sudest e sulle zone alpine. In pianura la neve è mista a pioggia e per questo le strade rimangono percorribili, sia pure con difficoltà.

In Liguria, sono peggiorate ■ tutto ■ Savonese le condizioni ■ tempo. Nell'entroterra, dal Sassellese all'alta Val Bormida, ■ neve ha raggiunto i 40 cm.

■ traffico è ovunque disagevole. Anche sull'autostrada Savona - Torino è consigliabile l'uso ■ catene. Nella ■ ■ di Calizzano lo strato ■ neve ha superato in alcuni punti il mezzo metro.

A G■, dalla nottata di ieri, piove incessantemente sulla città, sulla costa e sul Tigullio. Il vento e la pioggia hanno semiparalizzato il traffico in città e nei centri rivieraschi più affollati. La circolazione sulle autostrade liguri, per il momento, non è eccessiva. Sono necessarie le catene sulle strade dell'entroterra chiavarese, verso S. Stefano d'Aveto, dove nevica abbondantemente, e ai ■chi appenninici.

Migliorata la situazione a Trieste, dove è cessato lo stato di emergenza per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua, che dopo ventiquattro ore è tornata a scorrere dai rubinetti. Si sconsiglia comunque ■ bere l'acqua in quanto devono essere completati tutti gli esami del caso.

Con autobotti ■ vigili del fuoco e dell'amministrazione comunale è stato assicurato il rifornimento idrico a ospedali, case ■ cura, carceri e panificatori. Con il ritorno dell'erogazione dell'acqua ■ sono ■ alcuni allagamenti in abitazioni e negozi dove i rubinetti erano stati lasciati inavvertitamente aperti.

Il movimento ferroviario è tornato normale, ma i treni provenienti dai Paesi dell'Est arrivano con ritardi di cinque-sei ore.

In Friuli il cielo è coperto e rimangono chiusi al traffico i valichi italo-austriaci di ■te Croce Carnico e di Pramollo e quello italo-jugoslavo di Predil. Sono necessarie le catene per raggiungere il confine italo-austriaco a Coccau e l'Alta Carnia. La temperatura più fredda si è avuta l'altra notte a Fusine, nell'alto Tarvisiano, con 15 gradi sotto lo ■.

Primo festival dell'«Unità» ■a neve

TRENTO — Nella sede provinciale del partito comunista a Trento è stato presentato ■ il programma del primo «Festival nazionale dell'Unità sulla neve» che si svolgerà dall'11 al 21 gennaio a Folgaria, articolato su una fitta serie di manifestazioni sportive e culturali.

Per l'occasione, nella ■stazione invernale, con la collaborazione degli operatori locali, sono stati approntati sette punti gara per confronti ■lle varie discipline alpine e ■ il fondo.

C'è chi può permettersi il lusso di spendere un milione ■ mezzo per fare Capodanno

In piena crisi scoppia il "boom,, delle crociere

A Capodanno tutti vorremmo catturare un briciolo di felicità e di fortuna. Ma è ricerca difficile di questi tempi, mentre il carovita mette a dura prova la sagacia delle massaie per arrivare con qualche liretta ancora alla fine del mese, i pensionati non riescono ad offrirsi che un piatto di minestra appena più saporita e i bambini devono accontentarsi di giocattoli casalinghi.

Eppure, tra tante amarezze che ci circondano, c'è chi a Capodanno non fa questione di soldi. ■ permette anche la luna. Se poi la luna è nelle «isole felici», è meglio. La Polinesia è una promessa di felicità.

Le partenze da Torino sono «numerose», le mete prescelte sono imprevedibili visto che i quattrini necessari per «un viaggio lontano» superano sempre il mezzo milione e spesso arrivano d'un balzo al milione e mezzo.

Dicono ■ un'agenzia: *«Africa, Estremo Oriente, Sud America, è tutto esaurito, tutto prenotato. Era così già a fine novembre. Ora si trova posto solo se qualcuno annulla ■ prenotazione. Ma ■ così rari. Chi ha in ■ il viaggio, va»*. Pare che ad averlo in mente siano in molti. Non c'è più posto né su un aereo né su una nave in questo periodo.

Scalta un operatore turistico: *«Ma lo sa che se non fosse così noi saremmo in fallimento? E' naturale che sia tutto completo, tutto esaurito. Natale e Capodanno ■ come luglio e agosto. Si va in ferie. Tutto qua»*. Ma le ferie preferite di fine anno sono «speciali» come richiede l'occasione.

Londra e Parigi sono sempre mete gradite (*«Tutto prenotato anche per questi viaggi; con 300 mila lire è fatto»*), ma il fascino del vecchio continente Europa sta esaurendosi: *«Sono viaggi di famiglia, senza curiosità»*.

Perciò, a parte i quattro tòrinesi su venti italiani che prenderanno il *«volo per le isole felici polinesiane»* in un ■ organizzato da un'a■ turistica torinese, piace ■ ciò che è *«lontano lontano»*. Il Kenya attrae *«una moltitudine dai tre agli ■ anni»*: due giorni di safari, cinque giorni di mare, un po' di visite alle città, pensione completa da 830 mila lire in su la settimana. Restano i soldi per tanti regali d'artigianato locale.

L'Estremo Oriente ha mistero e antica saggezza: Bali è meta *«già sfruttata»*, ma la Cina è *«una novità»*: *«Sei torinesi sono già in viaggio con altri 24 italiani* — rivela un operatore — *la partenza è stata il 15 dicembre, il ritorno è per il 2 gennaio, prezzo un milione e 700 mila lire a persona. E poi si fa Capodanno ad Hong Kong»*. La vita è sogno. ■ qualcuno.

Commenta un'organizzatrice: *«C'è chi s'accontenta: quest'anno è aumentato molto anche il traffico interno. Vanno ■ montagna. Per i viaggi all'estero ■ c'è stato ■ ■ incremento; ■ sempre i soliti, dirigenti, professionisti, industriali. I funzionari di banca, ad esempio, preferiscono gennaio-febbraio, quando i prezzi sono ridotti»*.

■ andare a trascorrere ■ settimana o dieci giorni in Messico, alle Antille, alle Filippine. ■ Maldive e alle Seychelles è un'altra cosa. Cosa da uno a due milioni. *«Ma è tutto prenotato»*. Persone anziane, gente che ha lavorato una vita? Macché, dai quarant'anni in su, con qualche trentenne. *«Pochi bambini però, perché gli sconti sui più piccoli sono minimi»*. Infatti si parte spesso nel pieno rispetto della tradizione: Natale in casa, perché i doni si aprono insieme sotto l'albero, poi mamma e papà, il 26 dicembre, se ne vanno. Per ritrovarsi insieme, qualche volta.

Crociere marittime? *«Pochissime* — sostiene senza entusiasmo un operatore turistico — *costano care; inoltre il viaggio in aereo è più intelligente: lascia più tempo al turista per vedere il luogo»*. Un solo torinese non ha rinunciato al piacere di un'inaugura■: parte da New York sulla «Marconi», se ne va ai Caraibi. Una crociera d'inverno.

«In realtà — affermano gli esperti — *meglio restare ■ ciò che si conosce»*. Non è casa nostra, ma Egitto, Costa d'Avorio, Senegal. *«E' caduto il viaggio a Rio. Logico: non è mica carnevale»*. Comunque nulla di mutato rispetto ■ scorso anno: *«Non c'è stato un boom di partenze verso le mete lontane»*. Non c'è stato però neppure una diminuzione. *«Perché il Capodanno all'estero, un Paese che sia al di là dell'oceano, rappresenta uno status symbol. Gli italiani ci tengono, hanno una loro vanità»*.

Al primo posto tra i «prenotati» alla partenza sono i milanesi; seguono i bolognesi. Al terzo posto c'è subito Torino. *«Soltanto Roma delude* — dicono in un'agenzia con sedi in tutte ■ città d'Italia — *è all'ultimo posto, purtroppo»*.

Simonetta Conti

Roma: pretore sequestra impianti di tiro a volo

ROMA — Il pretore di Roma, dirigente ■ seconda sezione penale, dott. Filippo Paone, ieri mattina ha disposto il sequestro di tutti gli impianti sportivi, delle armi, degli accessori e di quanto altro contenuto nei locali della Società tiro a volo Lazio di via Eugenio Vaina 21, al quartiere Parioli, a Roma, fra cui 720 piccioni vivi.

Da Limone a Selva c'è aria di vacanza fra gli sciatori è ritornato l'ottimismo

E adesso non lamentatevi che la neve ■ troppo abbondante, che le strade sono impraticabili e che, ■ un tempaccio ■, il Natale ■ montagna bisognerà trascorrerlo tappati in casa. Anche se con un ritardo forse mai visto ■ sulla tabella di marcia, l'inverno ■ atteso la sua data ufficiale di inizio, il ■ dicembre, per ■ con precipitazioni che mettono al sicuro la stagione dello sci.

Naturalmente le nevicate non hanno uguale consistenza su tutto l'arco alpino (l'Italia sta ricevendo più neve di Francia, Svizzera e Austria e all'interno del nostro Paese le province di ■ e Aosta sembrano quelle maggiormente privilegiate), ma anche dove la precipitazione è meno abbondante, il terrore ■ tra■ ■ vacanze ■ prati verdi sembra ormai fugato.

La provincia ■ Cuneo ieri dava cifre di innevamento varianti da 40-50 centimetri a oltre un metro, ma è difficile ■ner dietro alla nevicata e aggiornare il bollettino; la provincia ■ Torino era a quote lievemente superiori (già ■ alcuni giorni parecchie stazioni avevano aperto quasi tutti gli impianti) e da domani anche le località poste alle quote più b■ dovrebbero avere neve a sufficienza per iniziare la stagione.

Sembrano consigli inutili, quasi assurdi, ma visto che ogni anno le sciagure non mancano, ricordiamo che tutte ■ le strade, già a quote collinari, sono impraticabili senza catene o pneumatici chiodati e che questa nevicata, giunta così in ritardo, è andata a po■ quasi ovunque ■ prati senza che ■ fosse un fondo preesistente; le ■ invernali più dotate di mezzi e ■ uomini battono le piste a rotazione per consentire al manto nevoso di assestarsi, ma è molto pericoloso allontanarsi ■ traccia battuta perché in queste condizioni ■ slavine «partono» con estrema facilità ■ soltanto alcuni giorni fa un maestro di sci a Val d'Isère è rimasto sepolto e ucciso).

La grande carestia sembra ormai ■ anche in Valle d'Aosta ■ entro alcuni giorni apriranno tutti gli impianti; si rischia piuttosto di tener dietro con difficoltà alla battitura ■ l'abbondanza delle precipitazioni che sulle piste più alte della Vallée, lo Youla, ■ Courmayeur e Plateau Rosa, di Cervinia sfiorano ■ metri.

Man ■ che ■ si sposta verso oriente, l'ottimismo diminuisce: nelle ■ delle province di Novara e di Vercelli, ieri ■ si poteva giungere con ■ sci ai piedi fino ■ paese (ma, lo ripetiamo, le condizioni possono ■ ■ ora in ora) e tanto Macugnaga quanto Alagna ■ dovevano ancora ricorrere agli impianti estivi per assicurare le discese; ■ ■ discretamente in Lombardia e ci si arrangia anche in Veneto, Trentino e Alto Adige.

Cortina d'Ampezzo aveva poco più di venti centimetri (fortunatamente però il fondo a bassa quota è esclusivamente prativo e basta un leggero strato bianco per aprire gli impianti), San Martino di Castrozza annunciava mediamente mezzo metro ■ suoi tracciati e l'Alto Adige era ■ lontano dai bollettini nevosi delle Alpi Occidentali.

Proprio l'Alto Adige quest'anno è la regione che presenta il maggior numero di novità: da Laces a Plan de Corones, da San Vigilio di Marebbe alla Valgardena, è tutto un fiorire di impianti nuovi o potenziati e si fa sempre più interessante l'uso dello «Superski Dolomiti», la tessera stagionale ■ libera circolazione su ■ impianti ■ risalita e mille chilometri ■ piste ■ province di Belluno, Trento e ■ ■ in vendita a 180 mila lire (tanto per fare ■ confronto lo stagionale ■ Bardonecchia o Sestriere costa ■ mila lire, più cari quelli ■ Cervinia o Courmayeur).

Situazione poco allegra nelle località straniere: discreta in Francia (specie le località ■ confini con l'Italia raccolgono le nevicate piemontesi e valdostane); brutta in Svizzera ■ grande ■ Moritz ha ■ veste poco più che autunnale), bruttissima in Jugoslavia dove finora il freddo ha impedito abbondanti precipitazioni.

Un po' di pazienza ancora, e vedrete che il '78 se ne andrà facendosi perdonare ■ ■ Natale bianchissimo.

Gigi Mattana

MESSINA — Rapina negli uffici della società «Turist ferry-boat» ■ viale ■ Libertà. ■ in due, armati e mascherati. Dopo il «mani in alto» hanno vuotato i cassetti e le tasche ■ impiegati: 14 milioni. Prima di allontanarsi, i banditi hanno strappato i fili del telefono.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania, ■ ■ e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge. **Temperatura:** pressoché stazionaria. **Venti:** da deboli a moderati. **Mari:** molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	min	max
Bolzano	7	1
Verona	0	3
Trieste	4	8
Venezia	—1	4
Milano	1	3
Genova	3	4
Bologna	0	1
Firenze	4	13
Perugia	6	10
Pescara	1	10
L'Aquila	—1	7
Roma	1	14
Campobasso	5	10
Bari	1	16
Napoli	4	17
Potenza	1	10
Reggio C.	9	18
Palermo	13	19
Cagliari	13	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	min	max
Amsterdam	—1	0
Atene	—6	—1
Belgrado	—1	8
Berlino	—1	1
Bruxelles	—6	—1
Francoforte	—4	—1
Ginevra	0	2
Londra	1	2
Madrid	—1	6
New York	—3	2
Parigi	—1	3
Stoccolma	—9	—5
Vienna	—3	0

PREVISIONE PER OGGI — NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

Località	centimetri	qualità
Limone	30-50	farinosa
Prato Nevoso	70-90	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Località	centimetri	qualità
Bardonecchia	35- 80	farinosa
Claviere	60- 80	farinosa
Sansicario	50- 80	farinosa
Sauze d'Oulx	30- 70	farinosa
Sestriere	80-100	farinosa

VALLE D'AOSTA

Località	centimetri	qualità
Cervinia	70-135	farinosa
Courmayeur	50-200	farinosa
Pila	70-100	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Località	centimetri	qualità
Alagna	20-120	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

Località	centimetri	qualità
Macugnaga	40-170	farinosa

VENETO-TRENT. ■LTO ADIGE

Località	centimetri	qualità
Cortina	25-60	farinosa
Madonna di C.	50-70	farinosa
S. Martino di C.	35-60	farinosa
Selva Gardena	15-40	farinosa

ESTERO

Località	centimetri	qualità
Zermatt	25-50	farinosa
St. Moritz	30-30	farinosa
Megève	30-80	farinosa
Kitzbühel	15-40	farinosa

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata la

N. D.

Renata Barra Caracciolo di Basciano

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco e il figlio Dino. I funerali ■ luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 dicembre 1978

Gli amici carissimi
Luisa Chiadini
Tina Petruzzelli
Paolo De Filippi
Franco Ardizzone
Olga Bertola La Cava
Gino Acchiardi
si uniscono al dolore della famiglia

Amalia, Alfonso, Fernando, Vanna, Bianca e i nipoti tutti, nel ricordarne la bontà e la dolce figura, si uniscono nel dolore a Francesco e a Dino per la scomparsa dell'amatissima

N. D.

Renata Barra Caracciolo di Basciano

— Roma, 21 dicembre 1978.

Partecipano al dolore
Piero Vanna Trapani
Lalla Antonioo
famiglia Dellamore.

Dopo penose sofferenze è mancato il cuore buono di

Giovan Pietro Castagneri (Fratin)

Pensionato ATM

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Calvo, il figlio Michele con la moglie Sara e i nipoti Patrizia, Gianpiero e Massimo, che tanto adorava, i cognati Luigi e Nazzareno Garanta, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Chiado per l'assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo in Balme sabato 23 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cumiana 15, Torino, alle ore 8. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato ■ all'affetto dei suoi cari

Vittorino Bianchi

anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina, il figlio Carlo e parenti tutti.

— Torino, 20 dicembre 1978.

Il 20 dicembre 1978 è mancato

Carlo Pavesin

Lo annuncia con infinito rimpianto la sua Gina, la sorella Teresina, i cognati Piera e Gigi, zii e cugini Nino e Luciana con Lella e Davide, zio Gino (Belgio). I funerali avranno luogo a Vidracco il 22 dicembre, ore 13 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena) alle ore 14. Servizio pullman

— Torino, 21 dicembre 1978

Condomini e Amministratore Condominio Corso Agnelli 40, partecipano al dolore della famiglia Pavesin

Famiglie Marchese e Giacometto vicine a Gina

Clelia, Luciana, Sergio, Laura ricordano con affetto CARLO.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Progettazione e Sperimentazione del Gruppo Meccaniche FIAT partecipano al grande dolore della signora Teresa Menardi Pavesin per la scomparsa del suo amato compagno CARLO.

E' mancato

Giovanni Battista Bego

anni 45

Lo annunciano la moglie Anna Maria Brusaferro, i figli Mauro e Roberto, il papà Ferdinando, la mamma Giulia Bodendi, i fratelli Giuliano ed Adriano con le rispettive famiglie, suocero, zii, zie, cugini, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 23 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette di Torino e alle ore 14,30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese

— Torino, 21 dicembre 1978

Direzione e Personale della M.E.V.I.S. S.p.A. si uniscono al dolore che ha colpito il signor Silvano Costa e famiglia per la perdita del cognato

Giovanni Battista Bego

— Settimo Torinese, 21 dicembre 1978

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Marcello Cadoni
Renzo Cocco
Danilo Molatto
Sergio Sibona
Antonio e Michelina Tosatto
con le rispettive famiglie.

Titolari, Impiegati, Maestranze della F.A. Cimmino si associano al dolore della famiglia Bego.

(Continua a pag. 14)

Accordo raggiunto nella commissione di vigilanza

Sipra: dal primo marzo '79 la società verrà sdoppiata

Una azienda [illegible] occuperà della pubblicità Rai [illegible] l'altra di quella della carta stampata e del cinema - Garantiti i posti di lavoro - Dichiarazione di Giovannini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accordo per la Sipra. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, superate le ultime frizioni dopo un dibattito protrattosi per mesi, ha deciso, a partire dal primo marzo 1979, di sdoppiare la Sipra: una società si occuperà della pubblicità della [illegible]; l'altra [illegible] pubblicità della [illegible] stampata [illegible] cinema. [illegible] due nuove [illegible]ietà assicureranno il posto di lavoro agli attuali dipendenti della Sipra.

Il documento è stato approvato ieri [illegible] con il voto contrario del radicale Pannella e del missino Pisanò e l'astensione del socialdemocratico Righetti. E' stato poi respinto un emendamento del dc Fracanzani che prevedeva la decorrenza immediata (anziché da marzo) della divisione delle due società. In linea di [illegible]ma, però, tutti i rappresentanti delle forze politiche concordano nel ritenere che il nuovo assetto dato alla Sipra «*segna una svolta sostanziale dell'intervento pubblico in campo pubblicitario*».

Altro fatto importante è che le direttive della Commissione di vigilanza si agganciano anche all'atteso disegno di legge di riforma dell'editoria. La legge di riforma, in pratica, dovrà stabilire che la [illegible] cieta concessionaria della pubblicità del servizio pubblico radiotelevisivo Rai non potrà [illegible] in concessione la pubblicità di altri [illegible] di comunicazione di [illegible]. «*La Commissione — si legge nell'ordine del giorno — impegna comunque il consiglio di amministrazione della Rai a dare rigorosa attuazione a questa indicazione entro e non oltre il 31 dicembre 1980*».

Le direttive parlamentari stabiliscono poi come si dovrà attuare la separazione [illegible] raccolta della pubblicità radiotelevisiva nazionale da quella [illegible] la pubblicità per i giornali. Nel momento in cui [illegible] Rai, è detto, [illegible]nerà di[illegible] o [illegible] la gestione della pubblicità dei propri [illegible] alla [illegible] di sua totale proprietà, la proprietà del capitale Sipra dovrà passare ad [illegible]o azionista «*totalmente o prevalentemente pubblico e la società avrà fini esclusivamente commerciali. La Rai, in ogni caso, [illegible] potrà partecipare al capitale [illegible] società concessionarie [illegible] pubblicità non destinata ai propri mezzi*». La Sipra, dal canto suo, a partire dal primo marzo 1979 e fino alla separazione dell'attività [illegible]siva, «*non potrà porre in essere alcun altro contratto di gestione di pubblicità nel settore stampa e delle emittenti radiotelevisive private*».

Lo sdoppiamento della Sipra è stato favorevolmente accolto negli ambienti editoriali. Lo stesso presidente della Federazione degli editori (Fieg), Giovanni Giovannini, ha espresso soddisfazione per il provvedimento, «*perché dopo tanti anni si è accolto il principio elementare della distinzione tra pubblicità televisiva nazionale e pubblicità destinata ai giornali*».

Altrettanto positivamente è giudicata l'idea di inserire il problema Sipra [illegible] nuova legge per l'editoria, per la quale si spera sia finalmente giunto il momento del dibattito parlamentare.

Unico rilievo [illegible] dagli [illegible] alle direttive della [illegible]one di vigilanza: la lunghezza dei tempi (dal marzo 1979 al dicembre 1980) prevista per lo sdoppiamento della Sipra. «*Ma può darsi — ha osservato Giovannini — che si tratti di un termine realistico, date le difficoltà che si dovranno affrontare. L'importante è che si rispettino le indicazioni della Commissione, destinate a razionalizzare e moralizzare il delicato settore della pubblicità*».

Scuola: autonomi sollecitano contratto

Roma — La chiusura del vecchio contratto per il personale della scuola è stata sollecitata [illegible] segretario generale del sindacato autonomo Snals, Vincenzo Rienzi, durante un incontro con il sottosegretario al Tesoro.

Il sindacalista ha fatto presente la necessità di perequare [illegible] trattamento economico dei lavoratori della scuola agli altri pubblici dipendenti, chiedendo in particolare il riconoscimento della anzianità [illegible], l'abolizione degli scatti convenzionali, l'acquisizione delle 30 mila lire mensili concesse ad altre categorie di statali, il riconoscimento ai pensionati [illegible] servizio alla data di decorrenza giuridica (1° giugno '77) dei benefici concessi con [illegible] [illegible] nere.

Commercio illegale di film super otto

ROMA — Inchiesta a livello nazionale sul commercio [illegible] film super otto ottenuti [illegible] illecita riproduzione di pellicole professionali a 35 millimetri.

Sono stati perquisiti laboratori cinematografici e negozi [illegible] dove vengono venduti i film riprodotti abusivamente o senza alcun accordo con le case produttrici. Alcune di queste ultime si sono già costituite parte civile nell'inchiesta, dopo aver presentato alla procura della Repubblica numerose [illegible] denunce, illustrando anche le tecniche attraverso le quali è stato avviato un illecito, fiorente mercato. Alla riproduzione non sono sfuggiti, infatti, film di successo [illegible] «Love story», «La stangata», «Bambi», «Il libro della giungla», «Cenerentola».

Bomba [illegible] discoteca feriti due giovani

ROMA — Una violenta esplosione è avvenuta verso le 3,30 della scorsa notte davanti ad una discoteca in piazza della Balduina. La deflagrazione ha causato danni anche a una ventina di automobili.

Il locale è gestito dell'«Associazione amici del suono» e al [illegible] scoppio, c'erano il direttore Carlo Alessandrelli, 26 anni, e tre clienti. Due di essi, Tiziana di Gennaro, 22 anni, e Marco Lollobrigida, [illegible] 25, hanno riportato contusioni e leggere ferite. Guariranno in una settimana.

E' stato [illegible]certato che l'ordigno era costituito da almeno due chilogrammi di polvere da mina ai quali era collegata [illegible] miccia a lenta [illegible]bustione.

L'attentato non è stato ancora rivendicato.

Concesse a tutti le attenuanti generiche

Ridotte in appello le pene ai rapitori di De Martino

La sentenza, confermata nella sostanza, riconosce le responsabilità di 15 su 16 imputati: u[illegible] solo è [illegible] di prove

NAPOLI — Nel processo [illegible] appello per il rapimento del professor Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del psi, i giudici, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, hanno ridotto le pene a 15 dei 16 imputati per la concessione delle attenuanti generiche e confermato l'assoluzione per insufficienza di prove per Gennaro Raimondi.

Queste le condanne: Vincenzo Tene 12 anni e sei mesi, [illegible] milioni [illegible] multa; Antonio Limongelli, Francesco Agozzino, Ciro Luise, il cugino Gennaro Luise e Mariano Baciotterracino a 12 [illegible] e 2 milioni [illegible] multa ciascuno; Giuseppe Altieri 10 anni e [illegible] mesi (di cui due mesi condonati) [illegible] mila lire di multa; Umberto Ponticelli ed Umberto Iavarone 11 anni e 5 mesi e 1 milione 500 mila lire di multa ciascuno; Angelo Divino e Giulio Castaldo 11 anni e un mese e un milione di multa ciascuno; Giovanni Uva e Giuseppe Zanga 9 anni e sei [illegible] (di cui sei mesi condonati) e 800 mila lire di multa cia[illegible] Umberto Naviglia 7 anni (di cui due anni condonati) ed il pagamento di 4 milioni di lire; Raffaele Baciotterracino (fratello di Mariano) 10 anni ed 11 mesi ed il pagamento di 1 milione di multa.

I giudici hanno inoltre condannato gli imputati, ad eccezione di Raimondi, al pagamento delle spese processuali. Infine, hanno respinto l'i[illegible] [illegible] libertà provvisoria per Giovanni Uva.

Il sostituto procuratore generale Aldo Carullo, il 5 dicembre scorso, [illegible] chiesto la conferma [illegible] condanne [illegible]te dai giudici di primo grado per 16 dei 16 imputati. Il [illegible] Carullo aveva anche proposto per l'unico imputato latitante, Umberto Naviglia (condannato in prima istanza ad otto anni solo per la ricettazione [illegible] parte del riscatto pagato dalla famiglia De Martino) una condanna a 12 anni e sei mesi accusandolo anche di concorso nel seque[illegible].

Nel corso del [illegible] tre imputati, Ciro Luise, Antonio Limongelli e Umberto Iavarone, sono rimasti feriti a colpi [illegible] coltello nel carcere [illegible] Poggioreale. Ciro Luise è stato accoltellato da uno sconosciuto il 21 novembre scorso, mentre gli altri due si sono feriti reciprocamente [illegible] giorni dopo durante una [illegible] nel «reparto di massima sicurezza».

Guido De Martino che anche in questo processo si è costituito parte civile, fu rapito poco prima della mezzanotte del [illegible] aprile 1977 vicino alla [illegible] abitazione in via Aniello Falcone. Il rapimento, il primo ad [illegible] [illegible] [illegible] politico, fu rivendicato da molti gruppi eversivi di destra e di sinistra. Successivamente, [illegible] rivendicazioni furono smentite dagli stessi gruppi [illegible] [illegible]ni che gli inquirenti giudicarono autentiche.

La prima richiesta di riscatto fu di cinque miliardi. Incaricato delle trattative fu, su indicazione dello stesso Guido De Martino, un amico di famiglia, l'avvocato Roberto Laviano, che riuscì ad accordarsi, dopo lunghe trattative, sulla cifra di un miliardo di lire, da lui consegnata personalmente.

Guido [illegible] Martino fu liberato il 16 [illegible]ggio, poco prima delle sei del mattino, nei pressi del quadrivio di Arzano, alla periferia di Napoli. Fu lo stesso professor De Martino a dare elementi utili agli investigatori per l'identificazione [illegible] luogo dove era stato tenuto prigioniero dai suoi rapitori. La prigione, un casolare in una zona scarsamente popolata [illegible] Benevento ed Avellino, vicino all'abitato di Sant'Angelo a Scala, fu trovata dai carabinieri di Napoli.

Napoli. Vincenzo Tene condannato a 12 anni e sei mesi

[illegible] travestito

MILANO — Un agente [illegible] p.s. ha ucciso con un colpo di pistola l'amico travestito. Il drammatico fatto di sangue è avvenuto ieri sera in un modesto appartamento al quarto piano dello stabile contrassegnato col n. 14 di via Tolmezzo, dove da qualche tempo si era [illegible] l'agente della squadra volante, Francesco Minervino di 23 anni da Molfetta (Bari) il quale riceveva spesso la visita [illegible] una «ragazza» bionda.

Ieri per l'agente [illegible] giornata di riposo e come tutte le altre volte in mattinata era stato raggiunto dall'amico. I due hanno fatto colazione insieme. I [illegible] hanno [illegible] dapprima [illegible] musica, poi [illegible] le 18,30 si sono [illegible] distinti gli echi di un animato li[illegible]. L'alterco è aumentato di tono, qualche sedia è rotolata [illegible] pavimento, poi due secchi colpi di pistola hanno messo in allarme i coinquilini.

Una pattuglia è subito giunta sul posto e quando gli agenti sono riusciti ad entrare hanno visto a terra il corpo insanguinato di una giovane donna bionda. Vicino a lei singhiozzava il Minervino: «*Non volevo perderti* — diceva con un filo di voce — *non dovevi dirmi che [illegible] volevi lasciare*». g. m.

Sotto inchiesta due medici [illegible] Milano

Dopo l'[illegible] la giovane paziente [illegible]

MILANO — Due comunicazioni giudiziarie sono state [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Falsone nei confronti [illegible] altrettanti medici per la morte di una giovane donna che si era sottoposta ad [illegible] intervento [illegible] chirurgia estetica.

L'episodio risale al 13 dicembre [illegible] quando, nella clinica Sant'Anna di via Donizetti a Milano, la profe[illegible]ressa Tiziana Rinaldini Arlotti, di [illegible] anni, da Rimini, si sottopose ad [illegible] intervento al seno.

Sembrava un'operazione semplice, di assoluta sicurezza, come molte altre del genere, [illegible] subito dopo l'intervento, eseguito con anestesia locale, la professoressa Rinaldini [illegible] (che fra l'altro [illegible]va pagato per l'operazione un milione e 350 mila lire) cominciò a manifestare difficoltà di respirazione.

Quando arrivò un'autolettiga, chiamata per farla ricoverare in un ospedale meglio attrezzato, era ormai troppo tardi. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta: sono state mandate comunicazioni giudiziarie al medico che eseguì l'intervento, e che si allontanò subito dopo dalla sala operatoria, ed al suo aiuto.

Nell'avviso viene ipotizzato il reato di omicidio colposo. I due sanitari sono già stati interrogati dal magistrato al quale hanno riferito i fatti.

Il dottor [illegible], oltre all'autopsia sulla giovane donna, già eseguita, ha disposto una perizia tossicologica. L'e[illegible]e autoptico ha accertato che la donna era sana e sembra avere escluso la possibilità che il decesso poss[illegible] stato causato da emo[illegible], infarto o embolia.

Si tratta ora di stabilire quali sono state le cause della [illegible]: se ci sia stato, ad esempio, una reazione allergica all'anestetico o se sia accaduto qualcosa di particolare e di imprevisto durante l'operazione, che avrebbe dovuto consentire alla donna un recupero sul piano estetico.

Il magistrato sta cercando anche di ricostruire i tempi della vicenda, in quanto esisterebbe un piccolo vuoto tra l'ora in cui l'autolettiga venne respinta e l'ora del decesso indicata sulla cartella clinica.

ROMA — L'asilo nido comunale di via Montona è stato devastato, per la terza volta in un mese, dai teppisti: hanno imbrattato i muri, rubato confezioni di generi alimentari, rotto vetri e porte.

I lettori discutono

Quanti borsisti [illegible] precari?

Vorrei sapere quanti tra borsisti Cnr e assegnisti ministeriali possono onestamente definirsi «precari».

E' noto infatti che al momento dell'accettazione di un assegno o borsa [illegible] studio ci si impegna, sotto la propria per[illegible]ale responsabilità, a non usufruire, durante la durata di tale assegno o borsa, di al[illegible] retribuzioni [illegible] qualsiasi genere derivanti [illegible] rapporti di impiego pubblico o privato.

La maggior parte di assegnisti e borsisti, dimenticando che la borsa di studio non è un «posto» creato per eliminare un disoccupato, ma un periodo di studio e di preparazione al lavoro, esercita abusivamente una seconda professione, dedicando alla ricerca il minor tempo possibile.

Le 200.000 mensili non sono uno stipendio, e infatti non sono tassabili, ma una sovvenzione data al giovane lau[illegible] perché possa durante tale periodo mantenersi o comunque rendersi, entro certi limiti, indipendente dalla famiglia.

Una borsista a tempo pieno
Torino

L'ambasciata Usa e i contributi Inam

In relazione all'articolo apparso ne *La Stampa* del 30 dicembre sotto il titolo «Appello a Pertini [illegible] i dipendenti [illegible] ambasciate», desidero preci[illegible] che se, come si afferma nel comunicato citato nell'articolo «... Gli Stati Uniti non pagano l'Inam ai dipendenti...» è semplicemente perché i dipendenti, i loro famigliari, nonché i dipendenti in pensione di nazionalità italiana della Missione Diplomatica degli Stati Uniti in Italia sono iscritti all'Enpdep fin dal 1952. I prescritti contributi sono a totale carico di questa ambasciata. *John W. Shirley*
Consigliere d'Ambasciata per gli Affari Pubblici - Roma

La notizia e una colonna «Appello a Pertini per i dipendenti di ambasciate estere» era stata diramata dall'agenzia *Ansa* (n. 208/3 Ecotto [illegible] 1619) il 19 dicembre.

Il ministro Pedini crede negli astri

In confronto [illegible] ministro Pedini io sono meno che analfabeta. Tuttavia vorrei dire molto umilmente, se mi è consentito, che se il ministro crede, come ha dichiarato durante la trasmissione televisiva «Acquario» di lunedì scorso, nell'influenza degli astri, dovrebbe tenere per [illegible] quelle convinzioni.

C'è chi ancora crede nella Divina Provvidenza e passa per imbecille. Forse che siano meglio gli oroscopi? O forse il signor Pedini ha scoperto il [illegible] tallone d'Achille?

Paola Ferrero, Torino

Il "quadrimestre" del ministro Pedini

Sentiamo il dovere di dire il grazie della Scuola italiana al ministro Pedini per la sua decisione di porre in atto il quadrimestre; ciò non di meno ci sfuggono al[illegible]lte.

1. La programmazione della struttura dell'anno scolastico è triennale e deve essere programmata [illegible] il 31 dicembre. Dovendo il ministro programmare per il triennio '78-81 tale lavoro avrebbe dovuto essere effettuato entro il 31 dicembre 1977; infatti la data [illegible] del 31 dicembre, nel testo della legge, è generica, e non [illegible] specificazione «del 1° anno del triennio».

2. Dalla legge emerge poi il problema dei 15 giorni di effettiva lezione.

Scaturisce da questi punti una serie di domande. Molti consigli di classe hanno programmato, rispettando la legge, il lavoro annuale in quadrimestri prima dell'inizio delle lezioni e quindi [illegible] proceduto in tale direzione fino al 30 novembre, rifiutando di credere che non si trovasse il modo di cambiare una dizione legislativa ritenuta vecchia e superata. Stranamente la «circolare» non ha corretto la legge, che, forse per [illegible] prima volta, è stata considerata sacra, ma solo per undici giorni, poiché la [illegible] questa volta, non la circolare, ha invertito il regolare corso.

Signor ministro, ci perdoni una domanda maliziosa: è forse stata la dichiarazione di bi[illegible] [illegible] scrutini il farmaco correttivo? E come mai il 31 dicembre 1977 non si è consul[illegible] il calendario del 1978-79, non ci si è ricordati delle elezioni europee e non si è disposto l'inizio dell'anno [illegible] co lunedì 11 settembre? Si sarebbero recuperati sette giorni che avrebbero potuto essere così distribuiti: tre a Natale, due il 9 dicembre e il 30 aprile e tre giorni da impegnare quest'anno alla sospensione elettorale e, magari, [illegible] futuro a una pausa di soli due giorni alla fine di Carnevale.

Seguono [illegible] firme [illegible] [illegible] gnanti della Scuola media Pacinotti

Nel mirino di Prima linea giudici, industriali, militari

Bologna: il blitz dei carabinieri ha impedito centinaia d'attentati

L'azione degli uomini di Dalla Chiesa ha portato in carcere diciotto presunti aderenti all'organizzazione terroristica; altre ventisette persone fermate - Nei covi documenti sull'attività eversiva, copie di obiettivi coperti da segreto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' stato un «blitz», un'unghiata che ha lasciato il segno nella fitta trama del tessuto che copre personaggi ed episodi della «lotta armata». E' stata colpita Prima linea, più d[illegible]te che in altre occasioni, dico[illegible] gli inquirenti, e ora i carabinieri dello speciale nucleo voluto dal generale Carlo Al[illegible] Dalla Chiesa avrebbero [illegible] mano uno «spaccato» preciso sulle attività dell'organizzazione, sugli attentati [illegible]ti e, si dice, [illegible] altri, in progetto.

Diciotto persone, da venerdì passato, sono con le manette ai polsi, altre ventisette sono state fermate, alcune [illegible] [illegible] ancora nella caserma [illegible] carabinieri di via dei Bersaglieri. E fra i fermati c'è: Massimo Turicchia, architetto all'ufficio tecnico del Comune che in serata è stato rilasciato. Con la sua carta d'identità Corrado Alunni aveva preso in affitto, a Milano, l'appartamento trasformato [illegible] base nel quale venne arrestato.

L'operazione comincia la settimana scorsa. Carabinieri bloccano sulla Porrettana un'auto con quattro giovani: Renzo Franchi, geometra bolognese, coinvolto nel tragico episodio di Argelato, nel quale venne ucciso un brigadiere dei carabinieri; Morena Melchionni; Giuseppe Gallina, ricercato per rapina; Massimo [illegible], ricercato per concorso [illegible] nell'omicidio di un notaio a Prato, legato a Elfino Mortati, militante dell'area autonoma che si era accusato dell'uccisione del professionista toscano e aveva aggiunto di essere stato in contatto con le «bierre», durante l'affare Moro. Arrestata, sugli sviluppi dell'indagine, anche la maestra d'asilo Lorenza Pagella.

Poi il secondo attacco, nel cuore della città. E in manette finiscono Giuseppe Rossetti, pittore, 3[illegible] anni; Dante Forni, 27 anni, dipendente comunale; Daniela Ubaldini, 23, maestra; Paolo Klun, 25, operaio già militante [illegible] Potere operaio; gli studenti Mario [illegible], 26; Claudio Veronesi, 27; Gabriele Gazzola, 25; i tipografi Alessandro Bandini, 30, Bruno Mondo Igor, 23; Gabriele Gatti, 25, Claudio Baraldi, 26 anni; Alberto Ventura di 22. C'era stata, informa un documento della Procura «la *localizzazione di tre basi logistico-operative*» e 27 perquisizioni. Ieri pomeriggio, all'Università, rappresentanti del movimento bolognese hanno dichiarato di «*conoscere soltanto la metà degli arrestati*». La tipografia, in via del Falcone, presso il tribun[illegible], è indicata come il [illegible] del nucleo scoperto, [illegible] [illegible] c'erano documenti. La cassa era nella casa di via Tovaglie, affittata da Forni e frequentata da molti. Sembra che il materiale lo abbia portato Klun.

[illegible] persone catturate, ma soprattutto un'enorme quantità [illegible] documenti. Si parla di una [illegible] pesante 3 quintali. E fra quelle carte, scritti inquietanti. Si legge in un documento rilasciato dalla Procura [illegible] Repubblica: «*Oltre 3 mila schede più o meno aggiornate su partiti politici, personalità dei settori politico civile giudiziario militare ed economico e su presunti avversari politici*». E fra quei tremila nomi, hanno lasciato capire ieri mattina gli inquirenti, un elenco ristretto di «obiettivi» da colpire in [illegible] futuro prossimo. «*Un ufficiale di polizia giudiziaria e un magistrato*». I nomi sono tenuti segreti, ma sembra si tratti del sostituto procuratore Luigi Persico al quale, nel novembre, tentarono di incendiare la casa, e del capitano dei carabinieri Nevio Monaco, anch'egli preso di mira dai terroristi che fecero esplodere una bomba nella caserma dove alloggia con la famiglia.

Ma altre ipotesi, più preoccupanti, hanno suggerito le carte sequestrate. Da una serie di appunti, ha detto il procuratore della Repubblica [illegible] Ugo Sisti, che coordina le indagini, [illegible] sarebbe ricavata la convinzione che Prima linea avesse preparato un programma di «*attività rivoluzionaria in città*».

Non [illegible] sarebbe trattato di una guerriglia manifesta, ma [illegible] un'azione strisciante e prolungata. E ora viene avanzata l'ipotesi che alcune delle pistole trovate nella tipografia siano servite a ferire due [illegible] rabinieri negli [illegible] di venerdì attorno all'Università. Ma una perizia non è stata fatta ancora. Non ci sono basi concrete, dunque, come per [illegible] momento, non ne hanno altre: che una pistola Beretta cal. 7,65 sia la stessa che il 15 maggio è stata usata per [illegible] ferimento alle gambe del dottor Antonio Mazzotti, capo del personale della Menarini. Soprattutto che una delle 18 testine rotanti per macchine Ibm sia quella usata [illegible] battere i comunicati [illegible] cui le Brigate rosse avevano scandito i tragici momenti del sequestro Moro.

Ipotesi, supposizioni, tracce che sembrano condurre altrove, che potrebbero portare lontano [illegible] [illegible] [illegible] difficili da seguire e che molte volte paiono dissolversi.

Ma anche tracce concrete. Dicono i carabinieri [illegible] aver trovato oltre alle armi ed esplosivi [illegible] quella montagna di materiale, [illegible] [illegible] di [illegible] volantino che rivendicava un attentato dinamitardo alla sede locale dell'Ordine dei medici, una carta [illegible] la rete dell'Enel, ad uso interno e coperta dal segreto militare.

Il «blitz», si sa, è stato preparato nei dettagli dai carabinieri di Dalla Chiesa. A questa operazione lavoravano dal giorno dell'arresto di Corrado Alunni, poi, pare, due settimane [illegible] sono, viene dato il [illegible].

La [illegible] adesso è inquieta, si teme la reazione del «partito armato», e a sera [illegible] terrorismo torna a farsi sentire. Sono le 19 quando una bomba carta viene fatta scoppiare [illegible] cinema Contavalli: provoca qualche danno, nessun ferito, ma è una spia preoccupante. Più tardi rivendicano l'attentato [illegible] i «Gatti selvaggi». E c'è un'altra azione di armati negli uffici dell'Assicurazione Elvezia di via Zamboni. Rapinati denaro e schede. Sulla parete viene scritto «*Contro lo Stato comunismo armato*».

Vincenzo Tessandori

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 22 dicembre [illegible]

Panettoneria

TORINO — Sono comparsi nelle vetrine dei nostri confettieri i famosi panettoni del Natale, senza contare le altre chicche e dolciumi d'occasio[illegible] Bellissime le esposizioni, c'è da rimaner[illegible] intontiti in mezzo a tanta *panettoneria*! I cioccolattieri poi [illegible] hanno voluto esser di meno degli altri: tutti hanno esposto le specialità [illegible] loro genere.

Intervista [illegible] il deputato radicale il giorno dopo le dimissioni

Emma Bonino, addio al Parlamento ora ricorda le speranze e le illusioni

"Ho visto Montecitorio come [illegible] organo di ratifica di decisioni politiche prese altrove" - "A forza di starci si rischia di diventare corporativi" - I fascisti le hanno fatto i complimenti, e non le dispiace: "Per me il fascismo è un aggettivo per atteggiamenti violenti e repressivi"

ROMA — Emma Bonino il giorno dopo. Non è più deputato in Parlamento: [illegible] è dimessa così come stabilito in precedenza da tutti i parlamentari radicali per dare il cambio in aula. Resta però a lavorare nella sede del gruppo, in via Uffici del Vicario, [illegible] sesto piano.

Jeans e maglione, niente trucco, sorride all'idea di una intervista ma accetta. Trent'anni compiuti il 9 marzo [illegible] giorno dopo la festa della donna), piemontese [illegible] Bra, il 5 luglio del '76 fece il suo ingresso a Montecitorio: due anni e mezzo [illegible] cui è sempre stata pronta a [illegible] battaglia «*con il regolamento della Camera in mano* — dice — *perché questo è l'unico mezzo di opposizione di una minoranza numericamente scarsa*».

«*Oggi ho i privilegi dell'ex. Posso entrare* [illegible] *ogni ufficio di Montecitorio, tranne che in aula. Ora mi devo informare per la pensione. Penso che la si ottiene anche per una sola legislatura. Io però ne ho fatta mezza e credo dovrò* [illegible] *contributi volontari*». Parla a raffica e affronta gli argomenti di petto, non gira intorno alle frasi. E' dolce nel sorriso, dura nelle parole, e come d'abitudine dà del tu a tutti.

Che impressione hai ricevuto dal Parlamento?

«*Sono entrata con molte speranze e molte illusioni. Avevo iniziato a far politica un anno prima di essere eletta, come radicale ho sempre creduto e lottato per la centralità del Parlamento, perché* [illegible] *qui prendesse corpo la politica del Paese. Non ho profonda cultura storica (anzi diciamo che non ne ho affatto) e mi sembra che questa centralità è esistita in passato. Da quando sono arrivata io ho visto Montecitorio come un organo, solenne o meno, di ratifica di decisioni politiche prese altrove*».

Su questo tema Emma Bonino insiste. «*Ti faccio un esempio. C'è il casino degli ospedalieri e il governo chiede un dibattito in aula. Io resto di stucco perché secondo me il Parlamento non è la controparte dei sindacati. Alla riunione dei capigruppo dico: "Facciamolo sul programma economico, sul piano Pandolfi che non conosciamo". Niente. Poi sembra che la situazione precipiti: crisi, non crisi. Il dibattito viene fissato per martedì. E* [illegible] *mattina, prima di arrivare qui, leggo sui giornali: crisi evitata, tutto risolto. Allora dico il dibattito* [illegible] *che serve? Le decisioni sono già state prese. L'ho detto e lo ripeto*».

Bonino [illegible] che in Parlamento non succede nulla perché non c'è una opposizione forte. «*E' rimasta solo la funzione legislativa* — aggiunge — *e poi c'è l'assenteismo. Qui dentro a forza di starci si rischia di diventare corporativi. Noi quando prendevamo la parola dicevamo spesso: signor presidente, signori commessi e segretarie. Quando si è parlato* [illegible] *assenteismo sui giornali, magari — è vero — in modo qualunquistico, ecco la difesa a oltranza, tutti chiusi* [illegible] *riccio. Il rischio è l'assuefazione da deputati. Per questo crediamo che sia giusto alternarsi. Lì dentro c'è gente appiccicata alla poltrona. A noi hanno detto: non è giusto, ve ne andate adesso che avete imparato le regole.* [illegible] *non capiscono che per un'opposizione piccola come la nostra più che la correttezza formale c'è bisogno di fantasia ed entusiasmo?*».

Bonino parla [illegible] «liturgia», di «gioco» e osserva che il Parlamento non rappresenta l'atmosfera [illegible] conflittualità che esiste nel Paese. «*Per* [illegible] *prima volta in due anni e mezzo* — dice — *ho visto attenzione per il dibattito sullo Sme. Certo, perché quella volta c'erano posizioni diverse all'interno della maggioranza*».

Qual è la cosa che ti ha dato più fastidio in questi due anni e mezzo?

«*Il modo con cui mi hanno trattato quando prendevo la parola, sempre intolleranza, insulti tipici e immaginabili, sconfortante davvero*».

Il momento più drammatico?

«*La votazione sull'aborto. Forse perché era* [illegible] *nostra lotta da sempre e anche perché eravamo al limite fisico della resistenza. Ho provato rabbia e umiliazione. Si poteva andare al referendum e vincerlo e così la sinistra si sarebbe presentata a trattare* [illegible] *la dc su posizioni di forza. Invece no, tutto sacrificato sull'altare dell'accordo di vertice* [illegible]. *Ora siamo alla farsa:* [illegible] *referendum per l'aborto lo presenterà* [illegible] *destra. Io lo firmerò, ammesso che venga richiesta* [illegible] *abrogazione di tutti gli articoli di legge.* [illegible] *che dubito*».

La destra [illegible]ista ti ha fatto i complimenti, ti dispiace?

«*No, affatto. Non ho vissuto* [illegible] *Resistenza e il fascismo per me è solo un aggettivo per atteggiamenti autoritari, violenti e repressivi. Finiamola con la retorica e andiamo a vedere cos'è il fascismo oggi, dov'è. Credo che la visuale si allargherebbe.* [illegible] [illegible] *colmo è che i 17 del msi di Almirante sono da bollare e i 17 transfughi di "Democrazia Nazionale", da sei mesi a questa parte sono come tutti gli altri*».

Fabrizio Carbone

Sono nella zona dell'attentato all'Italicus con i suoi 12 morti

Prato: gli alpini rinunciano alla licenza e vigilano contro le bombe dei terroristi

Sono il battaglione Morbegno della brigata Orobica e il gruppo artiglieria Bergamo - Ma i protagonisti tendono a sminuire l'importanza del loro gesto - Un telegramma [illegible] Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — La pioggia è finita da poco, il cielo è ancora pieno di nuvole livide. A Sud i colli che si affacciano [illegible] Mugello sono spruzzati [illegible] neve. L'accampamento sorge [illegible] uno spiazzo [illegible]canto al torrente Bisenzio, gonfio e inquinato come sempre. Lo si raggiunge lasciando [illegible] statale che [illegible] Prato conduce a Vaiano e imboccando la strada in terra battuta per Sofignano, strada piena di pozzanghere e di fango. Una sbarra che segna il confine del campo, una garitta, un alpino. In un capannone che doveva ospitare [illegible] fabbrica sono sistemati i soldati che sorvegliano la linea ferroviaria Firenze-Bologna.

Prima i «Lupi di Toscana» e i carristi della brigata «Trieste», poi, da un mese, gli alpini del battaglione Morbegno, brigata Orobica, di stanza a Merano e giù verso Chiusi il gruppo di artiglieria Bergamo, [illegible] tutto sotto il comando del colonnello Enriquez.

I soldati sono qui dal settembre scorso. Il 4 di quel mese, [illegible] piena notte, tra Vaiano e Vernio saltò un tratto di strada ferrata e si rischiò la strage: in quel momento sul binario opposto transitava il treno per Parigi. Un nuovo oscuro capitolo del terrorismo, che nella [illegible] ha sempre colpito duro. San Benedetto [illegible] [illegible] Sambro con il tragico Italicus e i suoi 12 morti non è lontana. Il viadotto Usseglio che fu semidevastato da un ordigno la primavera del '74 è a soli cinque chilometri. Zona delicata dunque per l'importanza [illegible] traffico ferroviario, per la molteplicità degli obiettivi sensibili, sicché la sorveglianza affidata all'esercito deve [illegible] attenta e continua.

Adesso si [illegible] a Vaiano per una storia molto bella, tanto più bella quanto più si pensa al tempo tribolato che il destino ci sta riservando. Il succo è questo: gli alpini rinunciano alla licenza di Natale per continua[illegible] a prestare la propria opera [illegible] vigilanza. Si corre a Vaiano per parlare con i protagonisti. Ma [illegible] [illegible] creda d'imbattersi [illegible] qualche altisonante frase d'occasione, in qualche forbita affermazione sulla quale alla fine, benché a torto, potrebbe pesare anche [illegible] sospetto [illegible] una nota [illegible]torica stonata. Tutt'altro. Uno degli aspetti interessanti della vicenda è proprio costituito [illegible] fatto che i protagonisti tendono a sminuire l'importanza del loro gesto e della loro rinuncia.

Prendiamo [illegible] comandante del battaglione Morbegno, colonnello [illegible] Armandola. «*Ridimensioniamo, ridimensioniamo*», dice [illegible] [illegible] largo sorriso al cronista e spiega che per ben comprensibili esigenze la sorveglianza non può essere tralasciata nel periodo delle feste con il traffico intensificato. Ma poi si viene a sapere che proprio in questi giorni il battaglione Morbe[illegible]o avrebbe dovuto essere sostituito [illegible] un altro reparto, sicché nulla, in teoria, avrebbe impedito a una buona parte degli alpini di trascorrere qualche giorno in tranquillità presso la propria famiglia. Ma è comprensibile ciò che capita quando un reparto succede a un altro. Quello che se ne va è ormai preparato, conosce tutti i segreti della difficile opera [illegible] sorveglianza, quello che giunge no, ha bisogno di qualche giorno d'ambientamento per abituarsi ai nuovi compiti d'ordine pubblico. Ragion [illegible] cui proprio in [illegible] periodo d'emergenza come quello delle prossime feste, è più che mai opportuno che rimangano i militari già in possesso di [illegible] notevole esperienza. Spiega Armandola: «*Il cambio di personale è un fatto arduo perché* [illegible] *in crisi l'organizzazione logistica ed è necessario un grande impegno da parte di chi se ne va e da parte di chi subentra*».

Qualcuno ha tradotto il tutto in termini pratici con questo ragionamento che si riassumono gli alpini Suagher e Fumagalli: «*Se arrivano quelli nuovi una parte di* [illegible] *deve rimanere lo stesso per il passaggio delle consegne, succede così che le feste ce le rovinano* [illegible] *e se le* [illegible] *gli altri, tanto vale che rimaniamo noi e lasciamo godere il Natale a casa agli altri*». E la proposta [illegible] diventata ufficiale e operativa. Questioni tecniche o no, ragioni logistiche o no, la rinuncia a un più che possibile permesso a casa c'è stata.

[illegible] breve sosta nella mensa è finita. Al campo [illegible] di Vaiano comincia un nuovo turno. A bordo di camionette i soldati raggiungono i posti lo[illegible] assegnati lungo la linea ferroviaria. Rimarranno sino a notte inoltrata quando [illegible] ranno sostituiti da altre pattuglie. [illegible] lavoro improbo, logorante. Da Roma giunge [illegible] fonogramma. Dice: «*Voi siete esempio d'attaccamento al dovere e ai valori civici. Ricevete il mio plauso e i miei auguri*». La firma [illegible] Sandro Pertini.

Clemente Granata

Bomba [illegible] caserma, vigile aggredito

Si scatena a Milano il microterrorismo

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

[illegible] — Gruppi dell'«Organizzazione proletaria per il contropotere» la notte tra mercoledì e giovedì hanno scatenato un'offensiva di quello che [illegible] esperti chiamano «microterrorismo»: una bomba e alcuni colpi di lupara contro un commissariato della polizia e un metronotte rapinato della sua pistola. Un altro ordigno, collocato in via Cimarosa, è stato scoperto e [illegible] brillare da un artificiere.

L'episodio più grave è avvenuto pochi minuti prima di mezzanotte in via Novara, dove in una villetta ha sede [illegible] commissariato San Siro. Una «Simca mille» si è fermata davanti al cancello ed è [illegible] notata dal piantone che però [illegible] ha fatto in tempo ad avvertire i colleghi: [illegible] esplosione ha investito il portonci[illegible] Gli [illegible] [illegible] lanciato nel giardinetto [illegible] ordigno rudimentale che ha danneggiato [illegible] vettura della polizia e quella privata di un agente in servizio.

Subito dopo lo scoppio sono stati sparati contro il muro perimetrale due colpi di fucile a pallettoni.

Poco più di un'ora e un metronotte, Teresio Sossi, 37 anni, in servizio a Corsico, mentre stava appiccicando il biglietto di controllo al cancello di una ditta si è sentito puntare una rivoltella alla schie[illegible]. Ad aggredirlo [illegible] [illegible] giovane e una [illegible] entrambi a viso scoperto. Gli hanno ingiunto di non reagire e la donna gli ha [illegible]ato dalla fondina l'arma, una 7,65 automatica. Prima di scappare i due hanno colpito alla testa il metronotte.

I due episodi sono stati rivendicati con una telefonata giunta ad una agenzia di stampa: «*Onore al compagno Mauro Larghi* — ha detto uno sconosciuto — *abbiamo colpito il commissariato di San Siro e un deposito dei "Cittadini dell'Ordine". Seguirà un comunicato Organizzazione proletaria per il contropotere*».

Mauro Larghi era un giovane [illegible] [illegible] «Autonomia operaia». Arrestato un anno fa, per avere disarmato un metronotte, [illegible] dieci giorni dopo in carcere, secondo i medici, per soffocamento conseguente ad una crisi epilettica.

m. f.

L'altra notte a Nuoro

Nap bruciano l'auto di un iscritto msi

NUORO — Ieri notte nel centro di Nuoro ignoti hanno incendiato l'auto del rappresentante Gonario Salgia.

L'auto, una «GL» targata NU 55524 parcheggiata [illegible] [illegible] Mughina, è stata cosparsa [illegible] benzina e data alle fiamme. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata alla redazione di Nuoro [illegible] quotidiano sassarese «*La nuova Sardegna*», dai «*Nuclei armati proletari*».

Una [illegible] giovanile ha detto al telefono: «*Rivendichiamo l'attentato al fascista Salgia*». Gonario Salgia, simpatizzante di destra, risulta iscritto [illegible] msi-dn.

Gruppo femminista spoglia e fotografa giornalista viennese

VIENNA — [illegible] direttore del settimanale *Extra-Blat* di Vienna è stato spogliato e fotografato nudo da un gruppo di giovani donne che hanno [illegible] così protestare per la pubblicazione, nell'ultimo numero della rivista, di un nudo di donna avvolto da decorazioni natalizie.

La vittima di questa insolita aggressione è il giornalista Harald Irnberger, assalito nel suo ufficio da una ventina di ragazze che lo hanno spogliato, fotografato (con le stesse «decorazioni» natalizie) e costretto a promettere che nel prossimo numero del giornale la sua immagine sarà in copertina.

Un'inglese la prima "pilotessa" di linea

LONDRA — Una delle più tenaci barriere dello «sciovinismo maschile», quella che finora ha vietato ad una donna di guidare un [illegible] di linea a reazione, sta per cadere. Per la prima volta nella storia dell'aviazione civile britannica una ragazza è stata infatti ammessa a partecipare [illegible] assieme ad altri [illegible] allievi, tutti uomini, al corso piloti di aerei di linea che si aprirà nel prossimo febbraio al collegio di Hamble.

La vessillifera di questa nuova conquista femminile è la signorina Lynn Barton, di 22 anni, attualmente [illegible]trice su aerei monomotore alla scuola di pilotaggio londinese di Elstree.

Intervento dell'on. Ingrao

«Respingo l'accusa fatta ai deputati di lavorare poco»

ROMA — «*Confonde le idee degli italiani quel rozzo qualunquismo che tende a rappresentare* [illegible] *vita politica del nostro paese come il ripetersi di una solita antica, eterna truffa, fatta solo a scopo di prevaricazione e lucro. La nostra risposta a queste deformazioni gravi che, ripeto, confondono le idee e non fanno vedere i problemi, deve consistere, non solo nell'intensificazione del lavoro, ma nel trovare le sedi, i momenti per un esame dei problemi, per una soluzione che consenta a tutti noi eletti del popolo, di esercitare efficacemente e correttamente il nostro mandato. Ben venga dunque l'approfondimento della discussione che non temiamo e che sollecitiamo*».

Lo ha detto il presidente della Camera Ingrao, ieri, al termine della seduta, formu[illegible] ai deputati e ai loro familiari [illegible] auguri di buon Natale e Capodanno.

Ingrao ha detto che [illegible] durante il tradizionale [illegible]tro con i giornalisti parlamentari, farà un quadro dettagliato dell'attività della Camera, tenendo conto di un consenso e di una sollecitazione che in questa direzione gli sono venuti durante [illegible] riunioni dei capigruppo.

Il presidente della Camera [illegible] fornito comunque già alcune cifre dicendo [illegible] in due anni e mezzo di legislatura l'attività dell'aula e delle Commissioni ha avuto una crescita rilevante, rispettivamente del 22 e del 25 per cento. «*Mi sembra* — ha osservato — *una cifra niente affatto indifferente ed è proprio su questo fatto concreto che mi ostino a respingere l'immagine di un Parlamento che non lavora, una immagine infondata che non aiuta a vedere i problemi acuti e, certo, anche i difetti che emergono ancora più nettamente per l'allargarsi di attività e di compiti*».

[illegible] si è soffermato quindi a parlare del ruolo complesso del parlamentare, della funzione di rappresentanza generale che è chiamato a svolgere sul finire degli Anni Settanta, in una società italiana e in [illegible] mondo — ha detto — profondamente cambiati e dinanzi a un ruolo del tutto nuovo dello Stato e delle istituzioni sovrannazionali nonché in un sistema politico in cui sono [illegible] presenti nuovi soggetti come [illegible] esempio il sindacato.

Quindi, Ingrao ha espresso la «*fiducia più ampia*» nel Parlamento [illegible] la profonda convinzione di ciò [illegible] «*rappresenta come bene, come istituzione fondamentale,* [illegible] *con tutti i suoi difetti*».

«*Usciamo* — ha continuato — *da un anno grave e doloroso che ha visto l'assassinio di Moro e di tante altre vittime innocenti, un attacco atroce contro la libertà del nostro Paese. Il Paese però non* [illegible] *è lasciato* [illegible] *fermare né intimidire e l'attacco infame è stato respinto*».

Inviato un saluto affettuoso a tutti coloro che hanno sofferto per questo attacco, a coloro che sono in ansia per l'assenza o per l'incertezza del lavoro, per l'insicurezza dell'avvenire, per i ritardi che ancora pesano su tanti aspetti della vita nazionale.

«*In questa Repubblica, in questo Parlamento* — ha aggiunto — *comunque ci sono forze mature per sconfiggere i nemici della libertà e per guid[illegible] il Paese verso nuovi orizzonti di progresso*».

Egli ha concluso inviando un saluto deferente al Presidente della Repubblica «*espressione dell'unità nazionale*» e un augurio sincero e caldo a tutti i concittadini, presenti nel Paese e sparsi nel mondo.

Il decano dei deputati, il liberale Bozzi, ha rivolto al presidente Ingrao gli auguri dell'assemblea e lo ha ringraziato soprattutto per il modo con cui ha diretto sempre i lavori. Un apprezzamento ha manifestato anche per i funzionari e i dipendenti della Camera e [illegible] augurio ha rivolto alla stampa parlamentare che, con i commenti e le critiche, segue i lavori del Parlamento.

Si discute in Commissione la riforma di ps

Polizia civile, ma incertezza sui rapporti con i sindacati

[illegible] — Sbloccata l'inattività della Commissione Interni, ritorno [illegible] maretta in casa democristiana: il tema è sempre quello controverso della riforma [illegible] polizia. Evidentemente [illegible] ripresa dei lavori che restringe i tempi per le mediazioni acuisce i dissensi tra le forze politiche.

Ieri i parlamentari [illegible] Gargani, Scalia, Russo, Rende, Orsini, Pontello e Cuminetti hanno chiesto con una lettera al capogruppo Galloni la convocazione urgente e straordinaria del direttivo del partito proprio con lo scopo [illegible] discutere la riforma e di sottoporre gli aspetti politici e sindacali della questione alla valutazione del comitato direttivo.

Questi due aspetti, infatti, sono tra i più contrastati dell'intero pacchetto della legge di riforma. Martedì scorso, con l'incontro tra forze della maggioranza e governo, era stato raggiunto un accordo parziale sulla creazione [illegible] «un segretariato generale» che costituisce il nuovo organismo per il coordinamento di tutte [illegible] polizie esistenti. Ora sarà demandato al governo [illegible] compito di studiarne, tecnicamente, la composizione.

Erano rimasti invece senza soluzione gli altri due nodi in discussione: i rapporti tra il sindacato di polizia e [illegible] Confederazioni e quello dell'iscrizione ai partiti dei poliziotti. Ieri, durante la riunione della Commissione Interni della Camera (che aveva ripreso i lavori dopo tre mesi di pausa), erano stati approvati otto articoli [illegible] legge — tranne il quarto — riguardanti la smilitarizzazione della polizia che sarebbe ormai cosa fatta. La «nuova polizia» diventerebbe dunque [illegible] «corpo civile».

Nonostante questo però, [illegible] democrazia cristiana insisterebbe sul fatto che i poliziotti (in base all'articolo [illegible] della Costituzione che vieta l'affiliazione politica ad alcune categorie [illegible] cittadini, tra cui i militari) non possono iscriversi a partiti politici. Per il pci e per il psi invece il problema dovrebbe essere affrontato da un'angolazione diversa dato [illegible] fatto nuovo della smilitarizzazione della polizia.

L'onorevole Oscar Mammì, repubblicano, intanto ha riti[illegible] le dimissioni che aveva minacciato qualora il governo non si fosse deciso a prendere immediatamente in esame il problema della riforma non più prorogabile.

Il psi ha affrontato il tema nella direzione tenuta mercoledì. Parlando [illegible] recente assassinio [illegible] due guardie uccise a Torino dalle Br si legge nel documento socialista «*che il problema torna alla riforma delle nostre polizie, al loro stretto coordinamento all'approvazione* [illegible] *strategie tecniche di intervento*».

Si chiede inoltre che la riforma «*sia realizzata con urgenza e che i vari comandi agiscano in modo effettivamente coordinato, che siano revisionati i moduli di azione dei reparti e che le forze siano impegnate* [illegible] *maggiore e adeguata istruzione e con maggiore protezione e sicurezza individuale e collettiva*». Coordinamento quindi, ma anche ristrutturazione delle scuole di polizia e riqualificazione per affrontare la deficienza de[illegible] organici di ps, una lacuna che si [illegible] sempre più grave.

a. [illegible]

Ad un passaggio a livello nella provincia di Salamanca

Locomotiva contro scuolabus in Spagna: 28 bambini uccisi

MADRID — Ventotto bambini e il padre di uno [illegible] loro sono morti, 27 sono rimasti feriti a Munoz, in p[illegible] di Salamanca, nello scontro di uno scuolabus con una locomotiva ad un passaggio a livello incustodito.

Sull'autobus, che tutti i giorni raccoglie gli scolari dalle campagne per portarli [illegible] scuola di Fuentes de [illegible] Esteban, c'erano ottanta bambini. Ieri era l'ultimo giorno di lezioni prima delle vacanze di Natale. Al passaggio [illegible] livello, in cima ad una collinetta, in un punto in cui la visibilità è scarsa, l'incidente. Il locomotore stava facendo manovra, i bimbi avrebbero avvertito l'autista, ma questi avrebbe egualmente attraversato le rotaie.

Nell'urto l'autobus è stato spezzato in due, i rottami ed i corpi sono proiettati a un centinaio [illegible] metri di distanza. L'opera di riconoscimento non è ancora finita. Il conducente dello scuolabus e quello della locomotiva sono rimasti gravemente feriti.

Per tutto il giorno la radio ha trasmesso appelli [illegible] donatori di sangue, molti genitori hanno appreso in questo modo la terribile notizia. Sul luogo della [illegible] si è recato il ministro dei Trasporti, Salvador Sanchez; è stata aperta un'inchiesta. *(Ansa-Ap)*

Una donna dirotta un aereo negli Usa

NEW YORK — Un DC-9 della Twa con [illegible] passeggeri, in servizio tra Louisville (Kentucky) e Kansas City (Missouri) via Saint Louis (Louisiana), è stato dirottato subito dopo il decollo [illegible] quest'ultima località da una donna che ha affermato di avere tre candelotti di dinamite.

Obbedendo agli ordini della donna, il pilota [illegible] atterrato verso le 19,45 a Marion (Illinois), dove la dirottatrice ha chiesto la liberazione di un detenuto comune.

La donna è figlia di Barbara Ann Oswald, che il 24 maggio [illegible] fu uccisa dopo aver dirottato un elicottero per far evadere [illegible] detenuto Garrett Trapnell e tre [illegible] compagni di pena dal penitenziario [illegible] Marion.

Inps, [illegible] '79 [illegible] buco di 4410 milia[illegible]

ROMA — Il [illegible]glio di amministrazione dell'Inps ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1979. Il presidente dell'Istituto Giuseppe Reggio ha illustrato sotto l'aspetto finanziario le principali voci del bilancio, che prevede un disavanzo di esercizio di 4410 miliardi (di cui 4334 miliardi riferiti alla parte corrente), pari alla differenza tra le entrate stimate in 25.389 miliardi e le uscite stimate in 29.799 miliardi.

La compilazione dei bilanci preventivi — ha sottolineato Reggio — è avvenuta [illegible] un momento in cui sono in corso di esame provvedimenti le[illegible]slativi in materia previdenziale con prevedibili ripercussioni sui bilanci stessi. L'Inps, pur avendo valutato gli effetti connessi alla legge finanziaria, ha ritenuto di formulare le previsioni per l'anno 1979 sulla base della legislazione attualmente vigente, riservandosi di aggiornare i dati non appena saranno definiti ed approvati i vari provvedimenti di legge.

Una valutazione delle conseguenze che tali provvedimenti potranno avere è stata fatta dal direttore generale dell'Istituto Giuseppe Blonda

A GENOVA

Piantonati saltano dal balcone

GENOVA — Due giovani, che erano piantonati nell'ospedale di San Martino, hanno tentato la fuga, ieri notte, saltando dal primo piano: uno Vitaliano Alfieri, 22 anni, è riuscito a fuggire; l'altro Bruno Doré, 26 anni, è caduto e si è fratturato il piede sinistro. Dolorante, ha cercato di nascondersi [illegible] [illegible] padiglione vicino. E' stato trovato in un quarto d'ora, dai carabinieri.

Doré e Alfieri [illegible] stati arrestati quindici giorni fa, accusati di spaccio di stupefacenti. Sono tossicomani, noti alla polizia, che, c[illegible] accade a molti giovani, si procurano la droga, spacciando «bustine» ad altri intossicati.

Portati a Marassi, avevano accusato disturbi [illegible] [illegible] stati trasferiti all'ospedale di San Martino, in osservazione.

(Segue da pagina 11)

Il [illegible] della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino nonché anche dei Collegi del Corpo docente e del Personale tutto, partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

prof. Prospero Masoero

[illegible]

— Torino, 22 dicembre 1978

Il Direttore, gli Assistenti, i Ricercatori e tutto il Personale degli Istituti di Zootecnica della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino e del «Centro» del CNR esprimono il loro profondo cordoglio per la perdita del

prof. Prospero Masoero

insigne Maestro e indimenticabile Direttore e guida per molti lustri.

— Torino, 22 dicembre 1978.

Per la irreparabile perdita dell'illustre maestro

prof. Prospero Masoero

si uniscono nel cordoglio gli allievi e amici, professori

Cesare Aghina
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Tommaso Sacco

— Torino, 22 dicembre 1978.

Bianca e Dante Graziosi si uniscono al cordoglio per l'irreparabile perdita dell'amico [illegible]

prof. Prospero Masoero

— Novara, 21 dicembre 1978

Il Direttore ed il Personale tutto dell'Istituto di Anatomia Veterinaria partecipano vivamente al lutto della famiglia per l'improvvisa morte dell'illustre [illegible] ed amico

prof. Prospero Masoero

— Torino, 21 dicembre 1978.

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Prospero Masoero

[illegible]

— Torino, 20 dicembre 1978.

Fernando e Giovanna [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. [illegible] Prospero Masoero

— Asti, 21 dicembre 1978

L'Amministrazione e il Personale della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Baldi per la scomparsa della

Carolina De Martino ved. Baldi

— Grugliasco, 22 dicembre 1978.

Anna e Giovanni Cottino partecipano al dolore di Alberto Baldi per la scomparsa della MAMMA.

— Torino, 22 dicembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Personale tutto della C.E. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Baldi per la scomparsa della signora

Carolina De Martino ved. Baldi

— Castell'Alfero, 22 dicembre 1978

Riposa in pace il

DOTT. CAV.

Stefano Italo Donati

Medico chirurgo

Lo annunciano la moglie Gina [illegible], la figlia Stefania con [illegible] [illegible], i suoceri [illegible] Primina Gronda, i parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di [illegible] (Bergamo).

— Biella, 22 dicembre 1978

Cristianamente [illegible]

Maddalena Luigia Goglio

di anni 96

Danno il doloroso annuncio i figli [illegible], Modesta, Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 23 c.m. ore 10,30 ad Alpette Canavese.

— Torino, 22 dicembre 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Gessaroli

Ne danno doloroso annuncio i figli Agostino e Armando con rispettive mogli e gli adorati nipoti Emma e Denis. Funerali oggi alle ore 10,15 dall'ospedale [illegible].

— Torino, 22 dicembre 1978

Improvvisamente è mancato in Cuneo il

MARESCIALLO PILOTA

[illegible] Donato Caputo

Danno l'annuncio la moglie Franca, la cognata Nini [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo da viale [illegible] 40 sabato 23 corr. ore 10,45.

— Cuneo, 21 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Oreste [illegible]

anni 58

Lo annunciano la figlia Silva [illegible], nipote Paolo Gottardo e piccola Eva [illegible], parenti tutti. Funerali ore 15,30 via Rossato.

— Rivoli, 22 dicembre 1978.

Pierino Tarditi (Peter)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari. Danno il triste annuncio: la moglie Lina, le sorelle [illegible], Maria, Modesta, i fratelli Ernesto, [illegible], nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 23 dicembre in Cerrina (Al), ore 15.

— Cerrina, 21 dicembre 1978

(Continua a pag. 15)

Sembra impossibile [illegible] governo civile in Iran

Il re dei re prigioniero del suo esercito diviso

Vere o presunte che siano [illegible] rivelazioni del giornale giapponese *Mainichi Shimbun* [illegible] cioè che lo [illegible] si [illegible] rebbe dichiarato «prigioniero» dei militari contrari [illegible] suo allontanamento, un fatto è certo: tutto, [illegible] Iran, [illegible] gioca sul tavolo verde dei militari.

In [illegible] all'esercito esiste una spaccatura che va facendosi ogni giorno più profonda, afferma l'*ayatollah* Taleghani. Per acuirla, [illegible] uomini del «movimento», [illegible] e religiosi, [illegible] di provocare situazioni suscettibili di accentuare [illegible] contrasto tra «duri» e «moderati». Per esempio, proprio quando si [illegible] per scontata l'accettazione da parte dell'ex professore universitario Golam Hussein Sadiki, già ministro dell'Interno ai tempi di Mossadeq, di formare un governo civile «*per riportare il Paese alla normalità*», ecco Karim Sandjabi, leader del Fronte nazionale, denunciare [illegible] tentativo dell'ex ministro.

Sandjabi ha ricordato ieri, in una lettera aperta a Sadiki, [illegible] l'ex ministro di Mossadeq [illegible] sia più membro del «Fronte» [illegible]. Pertanto «*la [illegible] azione*» [illegible] impegna in alcun modo il «movimento». La lettera di Sandjabi, severa, intransigente, [illegible] stata telefonata all'agenzia di stampa francese e diffusa in migliaia di volantini ciclostilati.

Sadiki, dice [illegible] lettera, «*ha accettato [illegible] formare un governo nel momento in cui [illegible] popolo si è sollevato contro [illegible] dispotismo, l'imperialismo, lo sperpero [illegible] beni pubblici e ha chiesto su tutte le piazze del Paese [illegible] rovesciamento dell'attuale [illegible] gime*».

A sua volta il deputato di Tabriz, Ahmed Beni Ahmed, uno dei più fieri e coraggiosi oppositori di Reza Pahlevi, ritiene che il nuovo governo, di cui dà per possibile la formazione nei prossimi giorni, «*non riuscirà a disinnescare l'attuale crisi se [illegible] Scià rimarrà al [illegible] posto*». Gli americani, invece, che da tempo premono sull'Imperatore perché sciolga il governo militare del generale Azhari, fallito su tutta la linea, guardano con un certo ottimismo [illegible] tentativo [illegible] Sa[illegible].

Uno [illegible] primi provvedimenti, infatti, che [illegible] nuovo governo civile [illegible] transizio[illegible] dovrebbe prendere è lo scioglimento dell'attuale Parlamento. In base alla Costituzione, il governo civile dovrebbe indire [illegible] elezioni generali [illegible] dopo la chiusura delle camere. Lo Scià, affermano [illegible] americani, si è già impegnato a fissare [illegible] consultazione elettorale per il prossimo giugno.

Reza Pahlevi

Quando scriviamo gli americani, intendiamo riferirci all'ambasciatore Usa [illegible] Teheran, Sullivan, in forte contrasto col Dipartimento di Stato. Come si sa, George Ball e i suoi aiutanti, inviati più volte in Iran in queste ultime settimane, ritengono che qualsiasi soluzione non possa prescindere dall'allontanamento dello Scià.

Certo [illegible] nella «logica dei blocchi» far di tutto per evitare che l'Iran, paese-cerniera, precipiti sempre più nel [illegible] [illegible] paradossalmente, il principale fattore [illegible] destabilizzazione è proprio la presenza dell'imperatore, che dovrebbe quindi mettersi in «quarantena» in attesa di giorni migliori.

La tesi di Ball coincide con quanto va dicendo, ormai da settembre, l'ex primo ministro Ali Amini, fedelissimo della Corona: «*Lo [illegible] dovrebbe eclissarsi per qualche tempo*». Durante [illegible] sua «aspettativa», un [illegible] glio di [illegible] [illegible] dovrebbe esercitare la reggenza. Una volta abrogata la legge marziale, dopo il governo [illegible] da libere elezioni, il «re dei re» potrebbe tornare «*per regnare ma non governare*».

A questa soluzione non sarebbero contrari non pochi elementi del «movimento», diciamo l'ala moderata. Il ragionamento che essi fanno è semplice: la «quarantena» del «re del re» potrebbe durare indefinitamente, fino a quando [illegible] referendum costituzionale non direbbe l'ultima parola [illegible] [illegible] torniamo ai militari. I generali tecnici, [illegible] in Iran chiamano *colletti bianchi*, vogliono evitare ad ogni costo lo scontro frontale. I fatti della città santa di Mashad, capoluogo [illegible] Khorassan, al confine [illegible] Turkmenistan sovietico, hanno messo in crisi il generale Azhari e i suoi amici moderati.

A Mashad, sabato scorso, reparti dell'esercito sono entrati nell'ospedale per arrestare alcuni dimostranti che vi si [illegible] rifugiati, e non hanno esitato ad aprire il fuoco fin dentro il reparto pediatrico, uccidendo a [illegible] so e sventrando a baionettate un'infermiera. Folle [illegible] rabbia, l'intera [illegible] è insorta con una «caccia al soldato» che ha costretto l'esercito ad evacuare l'abi[illegible].

Per 36 ore [illegible] è stata [illegible] «città liberata». Poi l'esercito [illegible] tornato, ma con l'annuncio che il governo Azhari aveva aperto un'inchiesta sugli «*abusi [illegible] messi*», proibendo ai soldati di entrare negli ospedali. I *colletti bianchi*, preoccupati anche dal moltiplicarsi delle diserzioni e dagli attentati eseguiti [illegible] militari, sarebbero favorevoli a una tregua marcata da un governo civile, sarebbero perfino disposti [illegible] accettare [illegible] ritorno [illegible] Costituzione del 1906 col re, appunto, che regna ma non governa.

I generali «duri», al [illegible] trario, incaricati di applicare la legge marziale (Oveisi a Teheran, Nadji a Isfahan e Gharabaghi, ministro dell'Interno), pretendono che il governo civile amministri ma non governi, esigono che lo [illegible] mantenga [illegible] [illegible] mando [illegible] Forze Armate e la direzione della politica estera. Considerano, infine, [illegible] follia abrogare, seppure gradualmente, la legge marziale.

Sono tutti uomini che vengono dalla guardia imperiale, dalla «guardia degli immortali» formatisi nello spirito della brigata cosacca che portò al trono [illegible] padre dello Scià. I tre citati [illegible] rali e duecento del loro pari grado figurano [illegible] liste dei «corrotti» che hanno, fra l'altro, inviato all'estero ingenti capitali. Avrebbero giurato di opporsi ad ogni costo a qualsiasi progetto di allontanamento dello Scià, di difendere fino in fondo la dinastia imperiale. Reza Pahlevi sarebbe «prigioniero», appunto, [illegible] questi *ultrà*.

Igor Man

Da ieri [illegible] colloquio i due ministri degli Esteri Usa e Urss

Forse già oggi l'accordo Salt-2 fra Vance e Gromyko a Ginevra

È la premessa al vertice fra il presidente americano [illegible] il premier sovietico - I problemi tecnici [illegible] il loro peso politico dopo l'accordo Usa-Cina - Le preoccupazioni dei Paesi Nato in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Cyrus Vance e Andrei Gromyko si sono già incontrati otto volte da quando Carter [illegible] alla Casa Bianca. Ma questo incontro [illegible] Ginevra, iniziatosi ieri mattina tra grandi cordialità reciproche [illegible] continuato per circa tre ore [illegible] pomeriggio, fa eccezione alla regola di una *routine* diplomatica, quasi sempre fiacca e deludente, per due ragioni: perché entro stasera, o al più tardi domattina, americani e sovietici dovrebbero concludere il negoziato sulle armi strategiche, in corso [illegible] sei anni; [illegible] perché [illegible] questo il pri[illegible] contatto diretto tra i ministri degli Esteri americano e sovietico dopo l'allacciamento [illegible] rapporti diplomatici tra l'America e la Cina. E tra i due eventi c'è una stretta interdipendenza, se non politica almeno psicologica.

Si dice ormai da tempo (da troppo, in verità, perché [illegible] sia lecito avanzare qualche sospetto) [illegible] [illegible] secondo accordo russo-americano sulla limitazione delle armi strategiche è fatto [illegible] novantacinque per cento. Resterebbero da risolvere alcuni problemi [illegible] all'esasperato tecnicismo [illegible] trattativa o all'altissimo grado di sofisticazione [illegible] [illegible] moderne: i tempi [illegible] riduzione delle eccedenze dei rispettivi arsenali nucleari, i criteri [illegible] controllo dell'esecuzione degli accordi, i «missili da crociera» americani [illegible] il superbombardiere sovietico «Backfire».

[illegible] gli stessi problemi [illegible] no irrisolti prima del precedente incontro di Ginevra, già in luglio, o dell'ultima visita di Vance a Mosca, in ottobre. E' dunque probabile che [illegible] di insormontabili difficoltà tecniche [illegible] tratti, bensì di buona volontà politica [illegible] superarle con [illegible] compromesso. E questa volontà politica, inesistente per diciotto mesi, sembra oggi di colpo ritrovata grazie anche alla straordinaria apertura di Carter alla Cina, che ha avuto sui sovietici l'effetto di una stimolante frustata diplomatica.

L'esasperata concorrenza cino-sovietica ha spinto l'Urss ad accelerare i tempi [illegible] negoziato con gli Stati Uniti per giungere ad un risultato spettacolare prima che Teng Hsiao-ping [illegible] rechi a Washington e per dissipare i sospetti di una persistente incomunicabilità tra il Cremlino e [illegible] [illegible] Bianca (da più di quattro anni [illegible] vi sono stati incontri diretti dopo quello Breznev-Ford a Vladivostock). Il messaggio «positivo», che Breznev ha inviato a Carter due giorni fa, ha autorizzato il presidente americano a prevedere pubblicamente un vertice [illegible] il presidente sovietico [illegible] metà gennaio, [illegible] distanza [illegible] sei anni, Carter ha rinnovato la tattica [illegible] Ni[illegible] e Kissinger, usando la «carta cinese» per stimolare i sovietici.

[illegible] la conclusione di un accordo sulle armi strategiche è la condizione imprescindibile per un vertice russo-americano. Le due massime potenze devono poter mostrare al mondo, attraverso le cifre di un trattato nucleare, [illegible] loro spaventoso potere militare e [illegible] loro volontà di non ricorrervi, anzi di limitarlo per la pace dell'umanità. Riaffermare questa visione bipolare del globo è importante soprattutto per i sovietici, che si sentono minacciati dalla dinamica diplomazia cinese [illegible] da un multipolarismo sempre più latente anche nel movimento comunista.

Il secondo trattato sulle ar[illegible] strategiche prevederà, [illegible] munque, [illegible] limite massimo [illegible] 2250 vettori nucleari per ciascuno dei due Paesi (gli Usa ne hanno [illegible] 2152, l'Urss 2507), dei quali 1320 potranno [illegible] a testata multipla, compresi i bombardieri che sono in grado di trasportare più di un'ogiva atomica.

Questi limiti quantitativamente favoriscono gli ameri[illegible], ma qualitativamente i sovietici, che, avendo «soltanto» millequarantanove missili a testata multipla, possono disfarsi di vettori antiquati per sostituirli con armi più moderne e micidiali. Perciò questo secondo accordo Salt è osteggiato dal Congresso americano. Ma è visto anche con grande preoccupazione dai paesi Nato europei, perché esso [illegible] pone limiti allo sviluppo [illegible] missili sovietici [illegible] medio [illegible] (destinati [illegible] prattutto all'Europa) e, invece, vieta agli americani di cedere agli alleati europei [illegible] nuovo «missile da crociera». L'Europa rischia così di trovarsi priva di deterrente nucleare.

Paolo Garimberti

Nel 1980 la Grecia entrerà nella Cee

BRUXELLES — Dopo una lunga trattativa, un accordo è stato raggiunto ieri [illegible] Bruxelles per l'adesione della Grecia alla Comunità Europea. L'annuncio [illegible] stato dato nelle prime ore della mattinata, al termine di una seduta durata tutta la notte.

L'ingresso della Grecia nella Cee è previsto per i pri[illegible] [illegible] si del 1981, la firma [illegible] trattato avverrà alla metà del prossimo anno.

Il tono [illegible] duro ma misurato

Replica di Breznev a Carter sulla Cina

"Perfettamente logico„ stabilire relazioni fra due Paesi, "altra cosa„ i loro obiettivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sotto* [illegible] *titolo «Informazione», che sempre precede i comunicati ufficiali che non vogliono essere presentati come tali, l'agenzia* Tass *ha diffuso ieri la versio[illegible] sovietica sullo scambio [illegible] messaggi avvenuto tra Breznev e Carter, alla vigilia del ristabilimento delle relazioni diplomatiche cino-americane. La nota conferma le prime valutazioni degli osservatori stranieri a Mosca circa l'atteggiamento del Cremlino di fronte alla svolta impressa da Washington alla propria diplomazia verso Pechino. Alle parole rassicuranti del presidente americano, il capo [illegible] vietico ha risposto in tono duro ma misurato. L'Urss attende cioè gli Stati Uniti alla prova dei fatti.*

La Tass esordisce ricordando che Carter ha rivelato lo scambio di messaggi con Breznev nel corso di un'intervista radiotelevisiva. E prosegue: «L'agenzia [illegible] appreso in ambienti ufficiali che James Carter ha informato Leonid Breznev della prossima normalizzazione tra Stati Uniti e Cina. Il presidente assicurava che tale passo non persegue altro obiettivo che quello di concorrere alla pace universale. Egli si dichiarava persuaso che l'iniziativa sarebbe risultata utile per tutti i Paesi. Leonid Breznev ha preso atto di questa assicurazione, secondo la quale i rapporti [illegible] Stati Uniti e Cina non sono diretti contro l'Unione Sovietica».

Aggiunge quindi l'agenzia, riferendo le parole del segretario generale del pcus: «Lo stabilimento [illegible] relazioni normali [illegible] due Stati sovrani è cosa perfettamente logica. Tuttavia i [illegible] in cui si svolge la normalizzazione, quali [illegible] gli obiettivi [illegible] due parti, sono tutt'altra cosa. Anche questa appare perfettamente logica, soprattutto nell'ambito del ben determinato orientamento della politica attualmente perseguita dalla Cina». *A parere di Breznev, il comunicato comune americano-cinese contiene espressioni che* «nel lessico tradizionale dei dirigenti di Pechino non lascia [illegible] a dubbi».

L'allusione è alla dichiarazione «contro l'egemonia» di qualsiasi Paese in Asia, che richiama [illegible] una analoga affermazione inclusa dai cinesi nel trattato recentemente sottoscritto con il Giappone. Ed ecco il monito di Breznev a Carter: «Ovviamente l'Unione Sovietica seguirà con la maggiore attenzione lo sviluppo delle relazioni americano-cinesi e ne trarrà le dovute considerazioni per la sua politica».

l. z.

Francia, ucciso capo dell'Eta

MADRID — Uno dei capi dell'Eta militare, il braccio armato del separatismo basco, è morto ieri mattina in Francia in [illegible] attentato: una bomba [illegible] esplosa sulla [illegible] [illegible] parcheggiata davanti ad un supermercato [illegible] Anglet, [illegible] cittadina dei Pirenei.

La vittima, José Miguel Benaran Ordenana, 29 anni, era nota [illegible] [illegible] nome di battaglia [illegible] «Argala». Nato nel 1949 nella provincia basca di Bilbao, aveva lasciato la Spagna nel settembre [illegible] 1970, rifugiandosi clandestinamente in Francia. [illegible] suo nascondiglio di Anglet era rientrato più volte in Spagna a capo [illegible] commandos dell'Eta [illegible] importanti operazioni. Secondo l'agenzia spagnola *Efe*, che ha dato [illegible] notizia della [illegible] morte, «Argala» organizzò l'attentato nel quale perse la vita, il [illegible] dicembre del 1973, il primo ministro del governo franchista, Luis Carrero Blanco, morto nell'esplosione della sua auto nel centro [illegible] Madrid. Travestito da elettricista, «Argala» sarebbe stato anche l'esecutore materiale dell'attentato, avrebbe cioè innescato la bomba da un cunicolo sotterraneo al momento del passaggio del *premier*.

La morte del terrorista, rileva l'agenzia spagnola, cade esattamente nel quinto anniversario dell'uccisione [illegible] Carrero Blanco. *(Ansa)*

Secondo Brzezinski, consigliere della Casa Bianca

"Mosca dietro l'arco di crisi dal Corno d'Africa all'Iran„

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Il consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski ha indicato ieri i due temi centrali [illegible] presidente Carter e [illegible] *leader* [illegible] vietico Breznev al vertice [illegible] 15 gennaio. Essi sono «*il costante aumento dei missili nucleari a media gittata puntati contro l'Europa occidentale*» [illegible] quello che ha chiamato l'«arco della crisi», le coste dell'Africa e dell'Asia, cioè, che dall'Etiopia attraverso i due Yemen e le altre nazioni del Medio Oriente, si stendono fino all'Iran e al Pakistan.

Mentre della pressione atomica sovietica sul fronte europeo gli Stati Uniti hanno di[illegible] spesso (e Vance vi [illegible] insistendo nei suoi colloqui [illegible] Ginevra con Gromyko), [illegible] concetto dell'«arco della crisi» è completamente nuovo. Il fatto che Brzezinski lo abbia introdotto per la prima volta, così vigorosamente, alla [illegible] gilia dell'arrivo di Breznev a Washington, non [illegible] accidentale. Il consigliere della Casa Bianca ha voluto sottolineare che gli Stati Uniti individuano un disegno unitario, [illegible] inquietante, nella strategia [illegible] vietica [illegible] Corno dell'Africa all'Asia Centrale.

Parlando a un convegno dell'Associazione per la politica estera, Brzezinski ha asserito che i Paesi dell'«arco della crisi» sono nella maggioranza [illegible] sull'orlo del caos politico o in preda a gravi tensioni interne, passibili di sviluppi «*che costringerebbero l'Occidente ad accogliere pesanti sfide*». Riferendosi ai sovietici, ma [illegible] [illegible]li, Brzezinski ha precisato che questi sviluppi, e quindi le sfide, [illegible] no favoriti «*dai nostri avversari*».

Nelle inattese [illegible] gravi dichiarazioni del consigliere della Casa Bianca molti hanno visto una risposta alle accuse rivoltegli di recente [illegible] appoggiare lo Scià [illegible] tutti i costi, e [illegible] trascinare gli Stati Uniti in Iran [illegible] il presidente Johnson li trascinò in Vietnam, [illegible] [illegible] la guerra.

Dietro la presa di posizione del consigliere della Casa Bianca, tuttavia, c'è molto di più che [illegible] una piccante polemica interna, che molti cer[illegible] [illegible] personalizzare in un contrasto con il capo [illegible] Cia, l'ammiraglio Turner, e con il segretario di Stato Vance. Ci sono la denuncia e la diffida della politica dell'Urss di condizionamento dei Paesi produttori [illegible] petrolio [illegible] di blocco delle rotte petrolifere, e quindi di controllo dell'O[illegible] Indiano.

Il concetto dell'«arco della crisi» è scaturito dalle seguenti constatazioni [illegible] Brzezinski. L'Urss ha messo saldamente piede [illegible] Corno d'Africa e manovra negli annosi conflitti dei due Yemen; ha ammassato e continua ad ammassare una poderosa flotta lungo queste [illegible] afro-asiatiche e ha bisogno di porti d'attracco sicuri: tramite la Germania Orientale [illegible] la Polonia cerca [illegible] vincere le diffidenze [illegible] poche nazioni arabe che le sono ancora ostili, come l'Arabia Saudita; è riuscita a promuovere un'alleanza nell'Iran tra il bigottismo religioso [illegible] [illegible] sinistra (tentativo che sta ripetendo in Egitto, se la Cia [illegible] bene informata).

Brzezinski, il cui potere nel governo Carter è ormai paragonabile a quello di Kissinger nel governo Nixon, è rimasto anche allarmato dal trattato tra l'Urss e l'Afghanistan, simile a quello tra l'Urss e il Vietnam. Ha articolato però [illegible] controffensiva all'espan[illegible] sovietica nell'«arco della crisi» in questo modo: battendosi per la conservazione del regime dello Scià in Iran, con un governo però di unità nazionale in sostituzione di quello militare; accelerando l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con Pechino, «fronte» su cui l'Urss potrebbe essere costretta a concentrare le sue forze politiche; [illegible] impedendo drastici tagli nel bilancio militare americano.

Ennio Caretto

Taiwan: presidente invitato in Usa

NEW YORK — Un gruppo di 170 tra deputati e senatori, che formano la cosiddetta «Coalizione per la pace», ha invitato ufficialmente il presidente di Formosa, Ciang Cing-kuo, a visitare gli [illegible] Uniti il 27 gennaio, cioè due giorni prima dell'arrivo del vicepremier cinese Teng Hsiao-ping.

Mentre navi israeliane avrebbero bombardato Sidone

Ritorsione dei fedayn contro Israele dopo l'attacco aereo nel Sud Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un bombardamento con *katiusce* dal Libano ha provocato ieri mattina un morto e quattro feriti oltre a gravi danni nella città di Kiryat Shmona, nell'Alta Galilea: l'Olp ha rivendicato [illegible] Beirut la paternità dell'azione, affermando che [illegible] trat[illegible] di una rappresaglia per il bombardamento [illegible] mercoledì dell'aviazione israeliana sui campi dei *fedayn* nel Sud [illegible] Libano.

I primi missili sono caduti sull'abitato alle 7, uno ha colpito direttamente una casa distruggendo l'intero terzo piano e trascinando gli abitanti sotto le macerie. Le operazioni di soccorso sono cominciate subito. I feriti sono stati portati all'ospedale [illegible] Safed: nessuno [illegible] in gravi condizioni. L'artiglieria israeliana ha risposto; cannoni a lunga portata hanno tirato in direzione di Kaukaba e di Nabatie a Nord del fiume Litani, di dove provenivano le *katiusce*.

Fonti da Beirut affermano, [illegible] base a testimonianze dirette, che unità della Marina israeliana avrebbero bombardato ieri mattina il porto di Sidone, dove vi sarebbero vittime. Le [illegible] sono in proposito discordi; gli israeliani smentiscono.

[illegible] state udite esplosioni anche nelle città cristiane del Libano meridionale, dove secondo gli israeliani si trovano da cinque a seicento palesti[illegible] dotati [illegible] armamento moderno e [illegible] autoblindo, concentrati nella regione di Tiro.

Il ministro [illegible] Difesa israeliano Weizman, che ha visitato la località colpita, ha dichiarato: «*Il bombardamento odierno [illegible] a ricordarci quello [illegible] [illegible] un po' dimenticato dopo [illegible] relativa calma degli ultimi mesi sul fronte Nord. Vi assicuro che saranno presi i provvedimenti necessari [illegible] che tutto rientrerà nell'ordine, almeno per il momento*».

A Gerusalemme Est, quarantadue abitanti che erano stati arrestati dopo l'attentato [illegible] nella città vecchia, sono stati rilasciati, ma le forze di sicurezza hanno intrapreso un'ampia operazione di rastrellamento nell'area, a seguito della recrudescenza del terrorismo negli ultimi giorni e anche all'approssimarsi del Natale, quando si teme si preparino nuovi attentati.

Giorgio Romano

Dovrà dimettersi il ministro danese che spese troppo

COPENAGHEN — Il mini[illegible] dell'Istruzione danese, signora Riti Bjerregaard, «si dimetterà» se non restituirà allo Stato circa 20 mila corone (circa tre milioni di lire) per aver speso troppo in albergo, pranzi e noleggio [illegible] un'auto nel corso [illegible] 13 giorni [illegible] soggiorno a Parigi per una riunione dell'Unesco.

Lo ha detto il primo ministro Joergensen, dopo due [illegible] contri con il proprio ministro dell'Istruzione, che ha dovuto abbreviare una visita [illegible] [illegible] per tornare [illegible] patri[illegible] difendersi [illegible] accuse della stampa e dell'opinione pubblica.

Alla vigilia dell'incontro [illegible] Khalil e Vance

Bruxelles: Dayan intransigente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Israele, ha dichiarato il ministro degli Esteri Dayan nel corso di una conferenza-stampa, è pronto in qualsiasi momento a firmare il trattato di pace [illegible] l'Egitto sulla base degli accordi [illegible] Camp David. Ma le modifiche al testo richieste dagli egiziani — ha aggiunto — non [illegible] stituiscono neppure una base di negoziato. Dayan ha detto.* «Le modifiche chieste dal presidente egiziano Sadat [illegible] tali che toglierebbero [illegible] significato [illegible] trattato di pace». *Il ministro israeliano [illegible] trova [illegible] Bruxelles per [illegible] incontro con i rappresentanti della Cee, ma [illegible] frattempo gli è giunto l'invito [illegible] segretario [illegible] Stato americano Vance [illegible] incontrarsi sabato con lui [illegible] con il primo ministro egiziano* [illegible].

I tre uomini di [illegible] *non riprenderanno i negoziati sul trattato* [illegible] *pace, ma discute*[illegible] *soltanto le procedure per riprendere eventualmente questi negoziati. Dayan ha ripetuto più volte:* [illegible] [illegible] *una situazione di stallo» e ha aggiunto: «Se Vance proporrà le modifiche egiziane come base di negoziato, noi le respingeremo totalmente».*

Dayan ha tuttavia ripetuto che Israele è pronto a riprendere i negoziati alle condizioni giuste e anche a prendere in considerazione un [illegible] *vertice tipo Camp David, anche se «noi abbiamo raggiunto il limite insuperabile delle* [illegible] *cessioni all'Egitto». Il ministro degli Esteri d'Israele ha riaffermato la propria fiducia nel ruolo degli Stati Uniti come mediatore, ma ha detto che inevitabilmente sorgono ogni tanto differenze di opinioni tra Washinton e Tel Aviv, come quando l'amministrazione Usa addossa la responsabilità* [illegible] *stallo dei negoziati* [illegible] *l'Egitto al governo israeliano. Dayan ha dichiarato che restano cinque problemi* [illegible] *risolvere.*

Uno [illegible] *tali problemi (ed è forse* [illegible] *più difficile) riguarda la lettera congiunta che i capi di Stato dell'Egitto e di Israele dovrebbero scrivere un mese dopo la firma del trattato di pace sulla questione dell'autonomia* [illegible] *palestinesi. Sul principio c'è l'accordo, ma le differenze sorgono sulla data entro* [illegible] *quale* [illegible] *dovrà eleggere il consiglio* [illegible] *palestinesi.*

Dayan ha dichiarato [illegible] *non sapere se Vance o Khalil arriveranno a Bruxelles con nuove proposte, sulle quali lui, comunque,* [illegible] [illegible] *disposto a negoziare per* [illegible] *momento, volendo limitarsi a discutere la procedura per* [illegible] *ripresa* [illegible] *negoziati.*

Renato Proni

Ulster: uccisi tre soldati

LONDRA — Tre soldati inglesi — secondo quanto pubblicano i giornali londinesi della sera — [illegible] stati uccisi in una imboscata tesa loro da elementi dell'Ira nel villaggio [illegible] Crossmaglen nel South Armagh, al confine tra Irlanda del Nord ed Eire.

Uno [illegible] militari è morto sul posto e gli altri due sono deceduti mentre venivano trasportati in elicottero in un ospedale di Belfast.

Per Indira 6 morti e ventimila arresti

NEW DELHI — Atti [illegible] sabotaggio e manifestazioni [illegible] protesta hanno caratterizzato la terza giornata [illegible] disordini organizzati dai sostenitori di Indira Gandhi, l'ex pri[illegible] ministro espulsa dal Parlamento [illegible] condannata a detenzione fino alla fine di questa settimana.

Nello Stato meridionale di Tamil Nadu [illegible] chilometri a Sud-ovest di Madras), un uomo ha provocato l'incendio [illegible] un autobus che viaggiava con 40 persone [illegible] bordo [illegible] sando la morte [illegible] sei passeggeri e gravi ustioni a otto persone e al conducente. L'automezzo [illegible] stato interamente distrutto.

A New Delhi i dimostranti hanno cercato di bloccare l'ingresso del Parlamento, ma [illegible] stati fatti sgombrare.

In tutta l'India è salito [illegible] ventimila [illegible] numero degli arresti fra i sostenitori della Gandhi a seguito delle manifestazioni e degli atti di violenza degli ultimi giorni.

(Segue da pagina 14)

Lo Stabilimento FIAT [illegible] di Carrozzeria partecipa al dolore del suo ... per la scomparsa [illegible] ...

Maria Bianco

— Torino, 22 [illegible] 1978.

Maria Borsano in Giuliano

— Torino, 21 dicembre 1978.

Silvia Adam Dellacasa

Lucrezia Schiavetti ved. Giorelli

Maria Antoniotti nata Bianco

dott. Francesco Ruffini

Bettina Bricco Valobra

Ugo Simone

Gina Bella nata Cerutti

Gina Pollotti

Ada Bonfanti

Marina Panza Marcucci

avv. Fortunio Palmas

Anna Ruo Berchera

Lorenzo Seffusatti (Nino)

Domenica Berta ved. Falchero

Eleonora Balma in Bairo

ANNIVERSARI

Vittoria Oglietti ved. Folco

Caterina Ghio Garro

Maria Teclila ved. Prochet

Lorenzo Longo Vaschetti

Erlando Ferraro

Teresa Sorba ved. Mondino

Giuseppe Ungaretti e Rocco Scotellaro

Poeti in trincea

Giuseppe Ungaretti: «Lettere dal fronte a Gherardo Marone», ed. Mondadori, pag. 178, lire 6500.

Rocco Scotellaro: «Margherite e rosolacci», ed. Mondadori, pag. 148, lire [illegible].

Amiamo [illegible] poesia e amiamo tutto quello che aiuta a svelarla, soprattutto quando ti tocca una delle esperienze capitali [illegible] Novecento italiano. Le lettere che Giuseppe Ungaretti scrive [illegible] Carso a Gherardo Marone, le poesie che egli trasmette all'amico napoletano perché le pubblichi sulla rivista [illegible] *Diana*, lasciano intravedere il prodigio [illegible] una nascita tanto più integra e pura perché uscita dalle rovine e dal sangue.

Sono le poesie del *Porto sepolto* che vedranno [illegible] luce in ottanta esemplari, [illegible] il Natale del 1916, presso una tipografia di Udine. Il «porto sepolto» è immagine che arriva a Ungaretti da Alessandria d'Egitto, dove il poeta era nato, e dove l'ingegner Thuile, padre di due suoi amici, aveva scoperto [illegible]to il velo delle acque i resti di un porto faraonico. Nella trincea incrodata porta un senso [illegible] fresca avventura, aiuta a incidere la definizione di una poetica: «Vi arriva il poeta — e poi torna alla luce con i suoi canti e li disperde / Di questa poesia - mi resta - quel nulla - d'inesauribile segreto».

Ma è tuffo alla ricerca delle vestigia perdute non avviene per noncuranza dell'umano, per solipsismo, per evasione. Il fante Ungaretti cerca semplicemente un possibile senso all'umanità torturata, al paesaggio sconvolto che lo circonda. Calliamoci appunto in queste lettere. «Ho deciso oggi - dopo aver molto pianto - quel terribile pianto che non si scioglie - che sempre più ti pietrifica dentro - di rimanere [illegible] silenzio». E ancora. «Pen[illegible] ché quassù tutto è capovolto; che questa è più di ogni altra un'ora di pudore». Non occorre avere molta confidenza con i [illegible] di Ungaretti, [illegible] la [illegible] poesia fatta a brandelli, [illegible] e scavante, pietra refrattaria e insieme goccia implacabile, per avvertirne qui la germinante presenza.

Altro che imitazione dei poeti giapponesi cari all'amico Marone. Leone Piccioni dimostra, nell'introduzione, l'inconsistenza dell'ipotesi, e [illegible] resto Ungaretti denuncia nelle lettere, con le parole [illegible] che [illegible] nella sua poesia, l'affanno troppo umano dal quale deriverà la sua condizione di poeta. Ma nelle lettere non c'è soltanto questa trasparenza di sé, il timido orgoglio di chi accudisce da lontano — tra quote militari e cime montane — alla correzione delle bozze, agli ultimi ritocchi, al pensieroso congedo di una creatura avviata a buona fortuna («Sarà il miglior libro dell'anno anche se pochi ci si fermeranno»). Scatta anche, sicuro, il giudizio sui migliori della sua generazione, sui compagni e sui maestri. Jahier e Rebora, che vivono asceticamente la prova della guerra; Papini, trepido amico della poesia oltre ogni sospetto di cinismo; Pea soprattutto, di cui si esalta, nelle poche pagine note del [illegible] *Moscardino*, la sapiente e insieme naturale autenticità. Infine Apollinaire, il «più grande scrittore di Francia», che ha promesso di tradurre Ungaretti e che combatte nella Champagne, dove il poeta italiano spera [illegible] incontrarlo, in uno dei tanti avventurosi spostamenti [illegible] fronti e battaglie. Già segnato, l'amico Guillaume, da un destino di morte: «Une étoile de sang me couronne».

Contemporaneamente a queste lettere di Ungaretti escono, in apparenza così lontane, le poesie inedite di Rocco Scotellaro. [illegible] giovane, rispetto a Ungaretti, e non soltanto perché gli premuore, [illegible] 1953, all'età di trent'anni (in fondo, l'Ungaretti del *Porto sepolto* ne ha ventotto). Si conosceva finora, di Scotellaro, la raccolta postuma *E' fatto giorno*. Il poeta [illegible] era stato tenuto a battesimo da Carlo Levi, che aveva puntato tutto sulla sua figura [illegible] sciatica [illegible] leader contadino, erede accorato e civile delle infinite rivolte della sua terra, nipote dei briganti, [illegible] genealogie [illegible] mietitori neri e furenti. Con questo doppio destino addosso, di combattente sfortunato per una causa perduta, per [illegible] riscatto compromesso in parte dal passo greve, irragionevole della storia.

Passò per il poeta del [illegible] realismo, delle cooperative, della riforma agraria, della co[illegible] politica innestata sul gusto dell'irrazionale protesta. Aiutava, a questo, il [illegible] biografico, la precoce leggenda di Rocco, ma anche la lettura, parziale per eccesso d'amore, di Carlo Levi. Non che Scotellaro abbia mai pagato facili tributi al «lirismo di partito»: ma di quanta «gratuità» poetica, di quanto ermetismo si sostanziasse il suo apprendistato, lo rivela la raccolta di *Margherite e rosolacci*.

E', in parole povere, il cammino inverso a quello di Ungaretti, che pure lascia tracce evidenti in Scotellaro, insieme ai maestri meridionali, da De Libero a Sinisgalli: da una poesia appartata entro i turbamenti individuali o la storia immobile di una volta, all'impegno politico, alla ricerca [illegible] una coralità che spezzi il cerchio magico della favola e della nenia. In queste poesie, presentate con giusto apparato di note [illegible] Franco Vitelli (Manlio Rossi Doria accoglie nella prefazione specialmente il consenso meridionalistico di Carlo Levi) si percorre l'intera parabola [illegible] [illegible]. Prima c'è soprattutto l'identificazione di un paesaggio d'anima, sofferente nelle strette dei burroni e dei greti riarsi («Ho fede che domani l'erbetta — spaventata dal sole — crescerà per un'altra sera»). Su questo sfondo anche la sensualità si inasprisce e diventa [illegible] la giovinezza rischia di apparire infeconda («la no[illegible] è [illegible] più sporca bandiera — la nostra giovinezza è — il più crudo dei tormenti»). E c'è il gusto della giacitura esatta ed [illegible] della parola, delle assonanze quasi avvistate per caso, delle clandestine analogie.

Poi emerge sempre più netto [illegible] paesaggio [illegible] segnato di fatica e speranza [illegible] riscossa, di mortuaria ironia, anche. Così il poeta si rivolge agli amici forestieri curiosi [illegible] eccentricità primitive: «Avete tremato ai laceri gridi - del [illegible] ucciso col rito antico. - E [illegible] avete rovistato - gli angoli [illegible] casa come ladri». Per la Lucania, per Scotellaro sembrano piantarsi, un'altra volta, i confini dell'esilio. Lui, nei suoi versi, [illegible] [illegible] vita, non seppe acquietarsene, mai.

Lorenzo Mondo

Il poeta Rocco Scotellaro

Come in un film

Roma, Pier Paolo Pasolini accanto alla madre (Jerry Bauer)

Giovanni Macchia viola il segreto del principe di Palagonia

Gran commercio col mostruoso

Giovanni Macchia: «Il Principe [illegible] Palagonia», ed. Mondadori, [illegible] VII-162, lire 6000.

Non sorprenderà i lettori di Giovanni Macchia questo [illegible] elegantissimo *divertissement* [illegible] al mistero dello stravagante principe [illegible] Palagonia: chi lo ha seguito nella scoperta «*dell'ombra, del caso, della dismisura*» che [illegible] agitano [illegible] la nitida superficie [illegible] «paradiso della ragione» della letteratura francese, dei «fantasmi dell'opera» che aleggiano nelle favole [illegible] Watteau, dell'amara cupezza che increspa il riso di Molière, [illegible] nosce la sua capacità di [illegible] prendere le ragioni più segrete e inquietanti dell'arte e della letteratura, di svelare tutto il rovescio di dolore, [illegible] paura, di follia che l'artista nasconde sotto la perfezione dell'opera. Oltre alla vita compiuta del [illegible] — luogo deputato dell'analisi critica — lo studioso ama sondare con acuta circospezione il limbo prenatale [illegible] progetti, le [illegible] d'ombra dei silenzi, i riposti spiragli delle incongruenze e delle allusioni in cui tutti, laici o visionari, melanconici e autentici pazzi, nascondono il [illegible] [illegible] significativo [illegible] loro segreto.

Uno dei «mostri» della villa di Ferdinando Francesco Gravina

Non sorprenderà neppure che la lunga teoria di poeti e di pittori, di musicisti e di per[illegible] della tradizione culturale — da [illegible] a Potocki, [illegible] Straparola a Roussel, da Baudelaire a Pirandello, da Fourier ad Artaud, [illegible] Arlecchino a Don Giovanni — si arricchisca ormai di [illegible] estranei alla storia dell'arte e della poesia. Ieri, la misteriosa figlia di Molière, oggi l'eccentrico Ferdinando Francesco Gravina che nella quiete della campagna di Bagheria innalza con la «villa dei mostri» un grottesco monumento alla difformità e alla follia.

Quello che [illegible] [illegible] metodo critico — paziente interrogazione [illegible] testi, ricerca di rivelatrici connessioni nel contesto di [illegible] cultura sconfinata e di una [illegible] di dati obiettivi, verifica delle acquisizioni e riscontro [illegible] congetture in una interpretazione omogenea e conseguente — è diventato da tempo per Macchia un automatismo di lettura che, esaurita l'immensa biblioteca, applica le sue risorse di penetrazione e di rigore alla decifrazione [illegible] quelle presenze [illegible] e misteriose che [illegible] hanno lasciato quasi traccia di [illegible] come Esprit-Madeleine Poquelin, o ne hanno lasciata, come il Principe di Palagonia, una informe e inclassificabile. Al [illegible] punto di estrema maturità, l'esercizio critico si identifica [illegible] quello creativo, il saggio diventa romanzo (o, [illegible] qui, teatro), la filologia si esprime col linguaggio dell'arte, l'invenzione riesce le trame consunte della storia.

Così, dopo avere sondato tutto il repertorio delle testi[illegible] letterarie dirette e indirette, dopo avere rivisitato [illegible] le più note (Goethe, Vivant Denon, von Arnim) e scovato [illegible] più [illegible] (Houel, Knight, Rezzonico della Torre), dopo avere discusso le interpretazioni degli psichiatri, esaurito e sagacemente sfruttato il registro professionale, il critico accede all'interrogazione diretta, ad un *tête-à-tête* [illegible] personaggio, filtrato attra[illegible] la figura di un intervi[illegible] contemporaneo, un patrizio veneto razionalista e scientista, curioso ed incredulo e insieme comprensivo ed indulgente.

E' ancora [illegible] saggio critico, ma l'esiguità e l'eccentricità della materia [illegible] hanno rivoluzionato [illegible] [illegible]: [illegible] lettura del testo (l'accozzaglia [illegible] statue e suppellettili deformi che popola una villa settecentesca) e l'escussione dei *textes à l'appui* (relazioni di viaggiatori perplessi o inorriditi e fantasie di poeti romantici) non consentono la formulazione di una congettura interpretativa che invece, affidata all'invenzione, restituita alla voce del personaggio, si rivela convincente e risolutiva.

Sotto un certo punto [illegible] vista — ed è qui la sorpresa per i fedeli di Macchia — questo [illegible] libro è l'esatto rovescio dei precedenti, anziché il brivido della [illegible] [illegible] [illegible] vernice della compostezza e dell'arte, qui lo studioso insegue il filo di coerenza che lega e spiega le sgraziate manifestazioni [illegible] bizzarria. Ma più che la superba rappresentazione [illegible] sinistro [illegible] del principe, più che la logica sconvolgente del [illegible] dissennato progetto architettonico, più che la suggestiva evocazione di [illegible] Sicilia diabolica, posta sotto l'insegna del fuoco dell'Etna e della mitica Gorgone, che [illegible] Empedocle a Lampe[illegible] non [illegible] mai interrotto il suo quotidiano commercio col meraviglioso, nel dialogo drammatico che conclude il libro si apprezzerà la misura di una cultura e [illegible] [illegible] stile che trasformano un immaginario colloquio settecentesco in una [illegible] «operetta morale» sui mostri che la ragione genera più minac[illegible] nella veglia della scienza che nel sonno della follia.

Giovanni Bogliolo

Dossier su Pasolini

L'adolescenza, la vita, la morte dell'uomo e del poeta raccontate da Enzo Siciliano - Documenti e ritagli, conversazioni e citazioni

Enzo Siciliano: «Vita di Pasolini», ed. Rizzoli, pag. 430, lire 7000.

Confessiamo di essere sempre [illegible] attratti da quelle «vite» di uomini che raggiunsero la fama, dove a fatti reali ed a opere realmente compiute venivano mescolate cose straordinarie, tanto improbabili quanto sicuramente aderenti alla personalità del biografato. Esemplare il Vasari nel suo Giotto, *quando ci dà tutto il mirabile ingegno del fanciullo Giotto in queste poche parole:* «... perché fermatosi Cimabue tutto maravigliloso, lo domandò se voleva andar a star [illegible] o quando ne fa intravedere *la seducente intelligenza di parola nelle risposte al re di Napoli o [illegible] cortigiano di Benedetto IX. Non [illegible] ci è [illegible] nuto in mente Giotto, molto amato da Pier Paolo Pasolini (nel* Decameron, *uno [illegible] suoi film più seguiti, «firma» [illegible] sua opera cinematografica [illegible] gli antichi pittori solevano fir[illegible]i loro quadri, apparendo proprio in veste di Giotto): perché della «vita» di Pasolini vogliamo parlare, [illegible] quella che ci dice Enzo Siciliano nel volume* Vita di Pasolini.

E' un libro spesso: quattrocento pagine scritte a caldo — Pa[illegible] fu ucciso il 2 novem[illegible] del 1975 — dove si sente [illegible] passione non decantata anche se la mano è di scrittore accorto. Pasolini è seguito passo a [illegible], affettuosamente pedinato: dalla camera da letto, o cucina, dei suoi genitori, alle gite al fiume, agli anni universitari alle amicizie letterarie alle inclinazioni sessuali; e fra questi ramages che si colorano di tinte che debordano una nell'altra, sbocciano germogli e fiori, opere compiute [illegible] incompiute, editi poco conosciuti e inediti che Siciliano con lodevole impegno è andato scovando non solo fra manoscritti e dattiloscritti ma anche fra i ricordi, fra le parole degli amici di Pasolini.

Questa vita comincia col giallo del delitto e finisce con [illegible] morte [illegible] poeta: nel fitto, moltissime notizie, note critiche non ostentate ma quasi composte a tralci d'edera [illegible] adornare l'esistenza spiritualmente e fisicamente assai mossa di Pier Paolo Pasolini, stralci di lettere «parlate» con quel fervore di verifiche, [illegible] discussione e di comunicazione dei solitari: perché un solita[illegible] fu Pasolini.

Vengono esaminate fotografie, primizie dell'adolescente Pasolini: e un manipolo di persone che, via [illegible] che passano gli anni, diventa una piccola folla: viva di assensi di obiezioni di dubbi di contrasti, una folla di letterati, parenti, amici e gente di quel ristretto mondo romano in cui si pretende che il solo tesoro del nome, privo dell'ornato del cognome, presenti, fa[illegible] riconoscere.

In questo grosso dossier-Pasolini circola aria di film: la scena del corpo abbandonato nella luce incerta [illegible] un'alba autunnale all'idroscalo di Ostia, [illegible] rassegna minuziosa, centellinata dell'album di famiglia, la madre del poeta, giovinetta sullo sfondo della casa [illegible] Casarsa, balere e rive dolci nella memoria, tramonti malinconici sulle dune di Sabaudia, il quadro ripetitivo e perentorio dei due oggetti che forse segnano il mistero di tanto atroce morte, il logoro golf verde e il plantare, rimasti senza il nome di colui al quale appartennero.

Ma se [illegible] trattasse di un vero film, sarebbe certamente noioso, traboccante dei luoghi comuni e tanti film «alla psicoanalisi»: pensiamo alla grande anamnesi familiare e individuale che è il libro, sulla quale si vanno via via posando una serie [illegible] elementi tipici, da «caso» da manuale, [illegible]te tra padre e madre durante l'infanzia del soggetto, virilità fascista [illegible] padre con conseguenti «tradimenti» alla moglie, rivalità [illegible] padre e figlio, nevrosi [illegible] bambino primogenito [illegible] nascita del fratello, incestuosità latente [illegible] odio-amata omosessualità, allontanamento della madre [illegible] padre per seguire il figlio ecc.

Trattandosi invece di [illegible] film [illegible] carta stampata, fissato e racchiuso nella pagina, intatto è il rilievo della testimonianza accorata di una predilezione e limpido il rapporto tra parole ritrovate e annotazioni che disegnano il dettaglio, spazi che incorniciano il particolare.

Non ce ne voglia però Siciliano se speriamo che, fra molti anni, qualcuno ci dia [illegible] «vita» di Pasolini dove l'elemento reale venga enucleato dall'analisi e mescolato [illegible] favoloso, dove al [illegible] [illegible] [illegible] documenti e ritagli, conversazioni e citazioni, appaia una figura che «tutta maravigliosa» faccia a Pasolini una domanda straordinaria.

Rossana Ombres

Uomini e animali in montagna

Orme sulla neve

Eric Ennion - Niko Tinbergen: «Tracce d'animali», Ed. Zanichelli, pag. 63, lire 3200.

Gaston Rébuffat: «Il massiccio dell'Alto Delfinato», Ed. Zanichelli, pag. 240, lire 18.000.

Sepp Schnürer: «Quattordici vie alte sulle Dolomiti», Ed. Zanichelli, pag. 224, lire 15.000.

Chiunque [illegible] camminare sulla neve, con o senza sci, co[illegible] quei misteriosi arabeschi, quei segni che gli animali lasciano, fittissimi talvolta nei pressi d'una fontana o d'un corso d'acqua dove le bestie possono ancora abbeverarsi durante il gelo invernale. Stecchite zampine d'uccelli che stampano le loro quattro sbarrette nella neve, orme e tre buchi ravvicinati di ungulati, solchi di code strisciate. A meno di [illegible] cacciatori [illegible] generalmente alpinisti e sciatori non lo sono) quei segni restano un libro chiuso per il viandante invernale.

Si propone d'insegnarci a riconoscerle un libretto [illegible] zoologo olandese Niko Tinbergen, [illegible] l'aiuto di [illegible] fotografie [illegible] e acquerelli di Eric Ennion. Se poi non avrete ugualmente imparato a distinguere le tracce della volpe da quelle della marmotta, [illegible] importa: vi sarete divertiti a leggere le cronache della vita privata [illegible] tanti animali.

Se poi queste tracce vi vien voglia di andarle a contemplare sulle nevi del Delfinato — a distanza relativamente breve da Torino — niente di meglio che farvi accompagnare da [illegible]on Rébuffat, il quale vi guida con sapienza di al[illegible]inista e con sensibilità di poeta attraverso «le cento più belle ascensioni ed escursioni», non [illegible] difficili, e alcune sciistiche, [illegible] Barre des Ecrins, del Pelvoux, della Grande Ruine, dell'Ailefroide, ecc. Novantacinque illustrazioni a colori e centosettantasette in bianco e nero, da far venire l'acquolina [illegible] bocca.

Non tracce d'animali misteriosi, ma [illegible] forti e relativamente a buon mercato, [illegible] promette invece [illegible] libro [illegible] Sepp Schnürer, [illegible] prefazione di Luis Trenker, che propone un giro delle Dolomiti [illegible] [illegible] tappe (per ognuna una formidabile tavola a colori a piena pagina) [illegible] verso sentieri, vie ferrate e arrampicate facili, portandovi tra l'altro in cima a ventiquattro «tremila» e quarantadue «duemila».

Certe foto [illegible] daranno magari i brividi e direte: — Mica matto che mi vado a ficcare su [illegible] lì! — [illegible] non è vero: corde, ringhiere, cavi e infissi metallici permettono anche al modesto escursionista di provare le emozioni del vuoto e [illegible] verticalità assoluta. Basta non patire le vertigini, avere piede sicuro e un po' di forza nelle [illegible] e si [illegible] su per luoghi che, [illegible] quelle provvidenziali (secondo alcuni, [illegible]crileghe) attrezzature, sarebbero appannaggio di pochissimi eletti. Provare per credere. Ma d'estate, naturalmente.

Massimo Mila

La seconda parte di "Cime abissali„ monumentale opera satirica

Implacabile con Stalin (e Kruscev)

Aleksandr Zinov'ev: «Cime abissali», volume secondo, ed. Adelphi, pag. 496, lire 10.000.

Con la puntualità che si ad[illegible] a [illegible] professore di logica, le due parti di questa monumentale [illegible] satirica sono potute [illegible]ire in Italia nel pri[illegible] e nell'ultimo mese dell'annata letteraria. La traduttrice Gigliola Venturi è riuscita in breve tempo a interpretare la marea di calembours, allusioni e doppi sensi in cui il volume è sommerso. Intanto Aleksandr Zinov'ev — nato nel [illegible] a Kostroma [illegible] [illegible] famiglia di kolchoziani, diventato poi titolare della cattedra [illegible] logica all'Università di [illegible] e autore di una decina [illegible] libri [illegible] filosofia — dopo aver [illegible] il suo rango accademico a causa della pubblicazione a Losanna di *Cime abissali*, nella scorsa estate aveva ottenuto il visto [illegible] espatrio. Insegna attualmente a Monaco, ha ricevuto vari premi letterari, tra [illegible] il [illegible] Medicis per gli scrittori stranieri. E ha pubblicato il [illegible] manzo satirico *Radioso futuro*, che in una più accessibile forma [illegible]va riprende alcuni temi della prima opera.

Forse un giorno sociologi e storici sottoporranno a un'analisi questa satira che con scientifica ferocia colpisce ad ogni livello, dai dittatori ai burocrati, agli intellettuali, ai cittadini comuni. Frantumati in brevi [illegible] e formulati ora nelle discussioni, ora in aneddoti, talvolta [illegible] forma saggistica o in filastrocche, i singoli argomenti s'i[illegible] e vengono continuamente [illegible] presi. Il panorama di Ibansk (Ibania nella traduzione) nome ricco [illegible] connotazioni ironiche [illegible] il lettore russo, è in sostanza quello della Unione Sovietica negli ultimi anni. Non [illegible] tuttavia le rievocazioni, in cui Zinov'ev si mostra demistificatore implacabile.

In [illegible] dei tanti attacchi al Padrone (Stalin) per esempio, viene eseguita un'esplicita minimizzazione. Il personaggio, all'inizio mediocre, quando sta per salire al vertice capisce che per [illegible] veramente popolare deve [illegible] un suo proprio difetto. Stalin (che [illegible] realtà conservò sempre il [illegible] accento georgiano) impara dunque a parlare con l'accento dei babbuini [illegible] bene che «*qualsiasi ibanese poteva distinguere la [illegible] parlata da qualunque altro suono*». Un trattamento analogo è usato a Kruscev, nel testo russo chiamato Chrjak (Verro) nome che già rivela l'antipatia generale suscitata — in Breznev come [illegible] Bukovskij — dal personaggio.

* *

O [illegible], [illegible] il mondo scientifico, potenziato per ordine superiore [illegible] punto che perfino [illegible] squallida piccola regione, i cui abitanti erano passati direttamente dallo stato selvaggio al socialismo e [illegible] [illegible] anno prima delle transizioni [illegible] ricevuto [illegible] proprio alfabeto, per «*il numero dei professori accademici sorpassò Francia e Inghilterra prese* [illegible]». Venne introdotto quindi un sistema più progressivo di pagamento. Lo stipendio dipendeva da [illegible] punteggio: [illegible] punti a [illegible] direttore d'istituto, 450 per un viaggio all'estero, [illegible] per una delazione, tre per una monografia, un punto per un articolo e mezzo punto per una scoperta. «*Gli scienziati più dotati... si dispersero quindi all'estero e presero a scrivere articoli [illegible] propaganda e delazioni*». Chi [illegible] otteneva un punteggio sufficiente veniva mandato prima a raccogliere patate e poi licenziato.

In questo mondo spietato e corrotto, in cui all'arbitrio [illegible] autorità corrisponde la vigliaccheria di molti cittadini, non sembra [illegible] altra componente liberatrice se non la stessa inesauribile energia della denuncia. In modo significativo la satira si conclude [illegible] alcune pagine straordinarie, pervase da un cupo umorismo degno di Swift. Dopo la promulgazione della legge sulla morte, nel Paese non vi era stata una persona che, avendo espresso il sincero desiderio di riconoscere l'ineluttabilità [illegible] propria morte, non si fosse presentata all'ora [illegible] al crematorio, poiché «*in Ibania perfino il [illegible] è [illegible] faccenda del tutto volontaria*».

Il protagonista del nuovo rito macabro-burocratico è Chiacchierone, uno dei personaggi principali del libro. Anche all'Ufficio delle Pompe Funebri, come per ogni altro [illegible] o servizio, bisogna fare la fila, e c'è il una anziana signora, che la sta facendo per la quinta volta. [illegible] Chiacchierone è più fortunato: benché [illegible] abbia ancora l'età della pensione, riesce a convincere il bisbetico impiegato dicendo che soffre di un male incurabile, la [illegible] che inebetisce. Ottenuto il gettone per il crematorio, a Chiacchierone rimangono tre giorni per salutare gli amici.

Munito di una regolare ricevuta, si reca al crematorio, dove, grazie a un conoscente, può entrare senza mettersi in fila. Il [illegible] ultimo pensiero è dedicato all'«*inesorabile verità*» che costituisce la base della vita umana e della società. Sulla porta [illegible] crematorio Chiacchierone legge la scritta: «*Ricorda! A questo nessuno e nulla ti costringe!*». Egli non sapeva che sopra la porta d'uscita erano tracciate le parole desunte dall'ultimo articolo delle Direttive sulla morte: «*Uscendo prendi* [illegible] *le l'urna con le tue ceneri!... E cessò di vivere. E sopraggiunse la fine di ogni cosa*».

Nel corso di un recente dibattito, organizzato a Parigi dal Comitato intellettuale per un'Europa libera, Zinov'ev ha dichiarato che non si considera né un dottrinario, né un profeta, né un politico e nemmeno un venerando professore: «*Vivo nella lingua come in una seconda realtà*» ha proseguito, «*una realtà complessa, contraddittoria e fluttuante. Un solo aspetto della mia posizione è stabile, l'aspirazione alla verità e l'opposizione alla violenza*».

Lia Wainstein

La mirabile «Vita di Apollonio di Tiana»

Un profeta per i pagani

Filostrato, «Vita [illegible] Apollonio di Tiana», ed. Adelphi, pag. 250, lire 13.000.

Che il cristianesimo degli inizi abbia trovato un ambiente culturale propizio alla sua assimilazione è noto. Le filosofie della Grecia, e, [illegible] prattutto, le religioni orientali [illegible] diffuso [illegible] tempo l'ansia [illegible] purificazione e della salvezza, l'attesa di un dio salvatore, il distacco [illegible] materia, il con[illegible] della fratellanza tra gli uomini.

Tra i mistici, predicatori di fede nel divino e di astinenza, ce n'è uno che fu contempo[illegible] [illegible] Cristo ed esercitò un tale prestigio da esser visto [illegible] Suo competitore. Di lui ci è pervenuta [illegible] biografia agiografica scritta sotto [illegible] timio Severo dal retore Filostrato, su incarico dell'imperatrice Julia Domna, e perciò riflette il sincretismo religioso e le istanze egalitarie del [illegible] circolo culturale, agli inizi del III secolo, più che quelli del I, l'epoca [illegible] cui il filosofo viaggiò il mondo a cercare il vero.

E' una straordinaria rievocazione d'un mondo pervaso da inquietudine e da un diffuso presentimento della fine: gli anni che il Dodds ha definito «un'epoca d'angoscia». Filostrato afferma d'aver ricavato [illegible] notizie dagli appunti d'un discepolo [illegible] Apollonio, che seguì il maestro nelle sue peregrinazioni e fu testimone dei suoi miracoli; forse, la compose per diffondere un messaggio altissimo di parte pagana in polemica con quello evangelico; o per sfatare la leggenda che Apollonio non fosse nulla più che un semplice mago; o piuttosto, come afferma il Réville nel suo vasto studio su la religione all'epoca dei Severi, per diffondere il pensiero neo-pitagorico, il culto del Sole e una filosofia morale che avrebbe dato pace agli spiriti.

Adelphi [illegible] pubblica in un'edizione mirabile, a [illegible] di Dario del Corno: tanto più meritorio, se [illegible] considera che [illegible] Italia l'unica esistente [illegible] del 1828. Attraverso queste pagine si entra in un mondo magico e pervaso da profonda insicurezza; il filosofo infonde coraggio morale e certezze metafisiche; il [illegible], a suo modo, riformatore e critico del governo imperiale; si mostra impavido di fronte al persecutore per antonomasia, Nerone, e fornisce l'esempio alle «Vite [illegible] martiri» che [illegible] li a poco sarebbero fiorite a centinaia: «un re — egli dice — che offre [illegible] popolo lo spettacolo della propria follia, quale soggetto di meditazione per i pensatori!».

La figura pensosa di questo mistico ha accompagnato il pensiero pagano nei primi secoli; poi fu soppiantato da altri asceti, [illegible] altri predicatori di rinuncia e di fede. Ma non lo hanno dimenticato i poeti: la sua fronte candida traluce tra i versi di Keats, nelle pagine di Flaubert; ne avverte la presenza invisibile e ne attende il ritorno il più grande dei poeti greci moderni, Kavafis: Forse, non è venuto ancora il tempo / d'una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mondo / o forse, ignoto, in una strana metamorfosi / fra noi s'aggira. Un giorno apparirà / com'era, in atto d'insegnare il vero.

Lidia Storoni

I più venduti*

Romanzi

1. Bevilacqua(?) [illegible], *La gloria*.
2. Singer, *Shosha*.
3. Gasperini, *Una donna e altri animali*.

Saggi

1. Fogar, *La* [illegible]
2. Chiara, *Vita di Gabriele d'Annunzio*.
3. Sciascia, *L'affaire Moro* e Ronchey, *Libro bianco sull'ultima generazione*.

Consigliati

Romanzi

1. Rigoni Stern, *Storie di Tönle*

Saggi

1. Prawer, *La biblioteca* [illegible] *Marx*.
2. Aspesi e Tornabuoni, *Cor[illegible] e corpo* (Almanacco Bompiani)

* n. 186-189 di «Tuttolibri»

Satira dalla cronaca alla storia

Giorgio Forattini: «Un'idea al giorno», [illegible] Mondadori, [illegible]g. 234, lire 5000.

Chiappori: «Storia d'Italia: Il Quarantotto», ed. Feltrinelli, pag. 174, lire 6500.

Altan: «Friz Melone», [illegible] Milano Libri, pag. 79, lire 4000.

Giorgio Forattini è caduto dall'albero della satira politica nel momento giusto, in un mondo di sogghigni e di sberleffi che s'era un poco irrigidito nel gioco di parte e nel ri[illegible] ideologico. Non ha da difendere che la sua fantasia e gli umori di un pubblico che sempre più spesso è radicale, spinto all'insofferenza e ai principi, piuttosto che alla pazienza e [illegible] dedizione politica. Appunto [illegible] questo, per la disponibilità radicale e la netta semplicità del tratto, Forattini piace a tanta gente. I suoi disegni giocano [illegible] simboli dei partiti e sui sentimenti e risentimenti elementari; sulle facce e sugli appetiti, semplificando i concetti politici, talvolta li chiariscono. In questo nuovo libro, *Un'idea al giorno*, la raccolta delle caricature e dei «concetti» politici sembra, a una revisione, più riuscita nella politica estera che nell'interna. Forse perché, all'interno, sono i personaggi a ripetersi: Craxi e Berlinguer che [illegible] all'incontrario, Berlinguer che spinge Lenin in carrozzella, Berlinguer con la testa di Lenin come Amleto, Craxi [illegible] toglie il ritratto di Marx e mette il [illegible]... Se loro si ripetono, Forattini è in agguato, li registra.

Chiappori, [illegible] [illegible] conto, sta scrivendo la storia d'Italia, con un impegno che esclude lo scherzo facile e usa con parsimonia anche l'ironia. La tavola illustrata gli serve per condensare una [illegible] e poi mostrarne il risvolto morale o politico in chiave grottesca. Gli uomini torbidi e loschi, in questa ricostruzione del Quarantotto, sono i moderati e i finti liberali, il loro sorriso non è mai rassicurante, come il sorriso che Chiappori impresta nei suoi disegni ai potenti d'oggi.

Un commento dello storico Franco Della Peruta dà conto dei fatti (1846-1860) e delle interpretazioni del disegnatore; ma la verità è che Chiappori non è uno storico e neppure, in senso stretto, un marxista. E' un acceso liberale: la sua storia disegnata è uno schema nel quale non si confrontano economia e politica, ma buoni e cattivi, felloni e ingenui, sfruttati e conculcatori: insomma la speranza dei diritti umani e le [illegible] «storiche».

Nel libro di Altan, la prima storia disegnata, quella di Friz Melone, è assolutamente un capolavoro. In un mondo laido e disfatto, dove la degradazione fa da eco e contrappunto a se stessa, Friz Melone, cieco provvisorio, buon fittizio, sopraffattore viscido è il personaggio della mediocrità minacciosa. La storia si svolge alle soglie del Duemila, il segno della fantascienza è so[illegible] nel cresciuto squallore degli ambienti, delle città; nell'ipocrisia interessata e consapevole delle convinzioni e dei miti. Sugli altri autori [illegible] fumetti Altan ha il dono di un grande talento metaforico e inventivo.

Stefano Reggiani

Fallimento di una generazione

Roberto Giardina: «La generazione viola», Ed. Marsilio, pag. 213, lire 5800.

L'impronta autobiografica è notevole [illegible] questo nuovo ro[illegible] [illegible] Roberto Giardina. Cambiano i nomi, probabilmente le situazioni, ma è indubbio che quel giovane giornalista che si muove nelle prime pagine del [illegible] è [illegible] stesso Giardina, negli anni [illegible] cui fu cronista, prigioniero [illegible] una città (Torino), spesso ostile e sempre estranea, scontento del suo mestiere, [illegible] di parole finte [illegible] precostituite.

La generazione viola è [illegible] testimonianza delle inadempienze, del sostanziale fallimento di una generazione, quella dei quarantenni d'oggi, che non hanno maturato un gusto della vita, né si sono rassegnati a [illegible] vivere. «La vita, scrive [illegible] a conclusione del [illegible] [illegible], è *come un vento d'isola che sorge da tutto intorno e non scopri da dove viene, senza principio e senza fine*»: la vita è la «paura», nel senso che la paura è la dimensione dell'esistere.

I fatti d'Ungheria, [illegible] guerra nel Vietnam, l'omicidio [illegible] Kennedy, il [illegible] francese del '68: sono tutte [illegible] mancate di verificare — finalmente — questa paura. Alla verifica si preferisce invece la fuga: giorno dopo giorno, rimandando a domani il bilancio che dovrebbe essere di oggi. E' allora che nasce [illegible] sottile disperazione, la disperazione del tempo che «s[illegible] finito a perdere [illegible] interesse».

Il protagonista del romanzo è perennemente combattuto fra la necessità della parola breve del giornale e l'aspirazione alla parola ampia del libro: fra la confezione della «*notizia plastificata,* [illegible] *per tutti i gusti*» (la vivisezione astratta, accademica, della vita) e l'analisi libera della realtà, nelle sue contraddizioni, nelle sue sfumature. Ma è un'alternativa irrisolta, che porta semmai [illegible] un *collage* grottesco di ricordi e di fatti quotidiani, di pettegolezzi e di drammi appena sfiorati. La «*generazione viola*» non va oltre questo *collage*: non esprimere pensieri, ma soltanto rotte parole. E di parole rotte, di frammenti accumulati si compone il ro[illegible] di Giardina, come un puzzle da ricor[illegible] con pazienza: anche questa un'operazione rimandata al futuro.

Giorgio De Rienzo

IL 1° GENNAIO PARTE LO SME, L'AGRICOLTURA RISCHIA IL CAOS

Danni per l'Italia

La mancata intesa tra Germania e Francia sulle modalità di applicazione dello Sme all'Europa Verde, mantiene immutata l'attuale situazione nel settore agricolo, almeno fino al 15 gennaio '79, quando i ministri dell'Agricoltura dei Nove torneranno a riunirsi a Bruxelles.

Che cosa significa questo slittamento per l'agricoltura italiana? Nessun vantaggio, ma danni sicuri, a causa dei montanti compensativi, cioè di quei meccanismi che si traducono in sovvenzioni all'export per i Paesi a valuta forte, e in tasse all'import per gli Stati a moneta debole. I più avvantaggiati [illegible] i tedeschi: le loro esportazioni agricole beneficiano oggi, con i montanti compensativi, di sovvenzioni di quest'ordine: 25,7% in Italia, 37,8% in Gran Bretagna, 21,4% in Francia, 12,8% in Irlanda.

Il congelamento di tutto il meccanismo agricolo-monetario fa sì che i montanti continuino a manifestare [illegible] loro inique conseguenze, che rischiano di essere ancora più inique che in passato. Infatti, come fa osservare la Confagricoltura, la nostra moneta si deprezzerà, sia pur lievemente, fino al giorno in cui tutte le monete europee entreranno nel cosiddetto paniere dello scudo; si deprezzerà — afferma [illegible] Confagricoltura — per poter poi meglio sostenere la disciplina [illegible] nuovo regime monetario europeo. Nell'ultima settimana il deprezzamento è stato dell'1%. «*Di quanto sarà nei prossimi giorni?*», si chiede la Confagricoltura.

Questa preoccupazione è dettata dal fatto che, ad ogni deprezzamento della nostra moneta, il valore dei montanti compensativi [illegible]: e ciò significa che i tedeschi (e non solo i tedeschi) possono sempre più facilmente vendere in Italia carni, latte, vitelli, [illegible], facendo ai nostri [illegible] una concorrenza sleale.

Per ovviare a questo inconveniente, avremmo dovuto svalutare la «lira verde»; e pare che il 15 gennaio '79 ci sarà concesso di farlo, ma soltanto nella misura del 4%. «*Un 4%* — sostiene la Confagricoltura — *che di qui a quella data sarà stato sicuramente eroso dal deprezzamento della nostra moneta; quindi quel 4% non rappresenterà altro che un ritorno alla situazione di oggi*».

Dopo il 15 gennaio '79, se Germania e Francia si metteranno d'accordo, i montanti compensativi dovranno gradualmente scomparire. Ma non si sa [illegible] in che modo; è certo comunque che i tedeschi non hanno nessuna intenzione di lasciarsi togliere senza contropartite queste sovvenzioni che consentono loro di inondare il nostro Paese con i loro prodotti zootecnici.

Livio Burato

Un piano di emergenza salverà l'Europa verde?

Una schiarita definitiva si dovrebbe avere ■ 15 gennaio, quando torneranno a riunirsi i ministri agricoli - I motivi della "rottura"

BRUXELLES — *La Commissione europea si appresta a varare un provvedimento di emergenza per evitare il caos nell'agricoltura [illegible] Cee a partire dal 1° gennaio, quando entrerà in funzione il sistema monetario europeo. Si tratterà di una misura senza basi giuridiche solide ma necessaria, ci ha detto* ■ *portavoce, perché il fallimento della maratona agricola dell'altro ieri non permette l'applicazione dello Sme alla politica agricola comune e quindi provocherebbe guasti serissimi nell'Europa verde. Una schiarita definitiva si dovrebbe avere con il consiglio agricolo del 15 gennaio.*

Il commissario per l'agricoltura Olav Gundelach ■ *ha dichiarato che si è trattato di un «fallimento assai grave, di un grosso errore carico di conseguenze». Se non facciamo niente, dicono alla Cee, dal 1° gennaio ci sarà il caos. Si deve quindi provvedere con una misura che sostituisca le mancate decisioni del Consiglio agricolo di applicare immediatamente lo Sme alla politica agricola comune, come richiesto dai capi di governo, assieme ad* ■ *programma di smobilitazione progressiva degli importi compensativi.*

La situazione è complessa. Il regolamento che si doveva approvare martedì mattina prevedeva l'applicazione dello scudo alla politica agricola comune dal 1° gennaio, ma con coefficiente correttore per neutralizzare ■ *svalutazione dell'Uce nei confronti dello scudo. Tra unità di conto e lo scudo infatti c'è una differenza dell'1,21 per cento.*

Questo meccanismo correttore doveva lasciare inalterato il livello dei prezzi Cee per i prodotti agricoli espressi nelle [illegible]ete nazionali e l'attuale ripartizione degli importi compensativi monetari tra gli Stati membri. Altrimenti, i prezzi Cee per i prodotti agricoli, senza l'applicazione dello Sme e del relativo regolamento correttore, subirebbero sbalzi notevoli in su o in giù, a seconda dei Paesi. Gli importi compensativi, o sovvenzioni alle esportazioni per la Germania, per esempio, salirebbero dall'attuale 10,8 per cento al 28 per cento.

L'accordo sul regolamento che doveva evitare il caos, con l'applicazione dello Sme alla politica agricola comune, è stato impossibile per via delle richieste dell'Italia di svalutare la lira verde del 8 per cento e della Francia di svalutare il franco agricolo del 3,6 per cento. Inoltre, la Francia chiedeva che i nuovi importi compensativi fossero eliminati nel giro di un anno, a danno dei tedeschi soprattutto, che naturalmente hanno respinto la proposta. Ecco dunque la necessità per ■ *commissione esecutiva di intervenire per evitare un [illegible] giuridico dal 1° gennaio.*

Gli effetti dello Sme sulla politica agricola comune saranno comunque notevoli, quando il sistema monetario diverrà effettivo. Non ci sarà più l'unità di conto agricola che permette la modifica delle monete agricole sulla base del corso delle monete fluttuanti sui mercati. La lira dovrà essere invece rapportata allo scudo, ma essa sarà collegata nella fluttuazione alle altre monete entro i margini massimi del 6 per cento. Ciò significa che la lira verde, in assenza ■ *una modifica della parità centrale, non potrà mutare, cioè svalutare, nella misura superiore al 6 per cento. Dato che l'inflazione in Italia si aggira per ora sul 12 per cento all'anno, vuol dire, in ultima analisi, che i nostri agricoltori non potranno usufruire di svalutazioni maggiori per compensare gli aumenti dei costi.*

Renato Proni

Conti valutari 6000 miliardi di attivo in undici mesi

ROMA — La bilancia dei pagamenti nei primi undici mesi di quest'anno presenta un attivo di quasi seimila miliardi di lire: per il diciottesimo mese consecutivo, [illegible], la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un avan[illegible] che, nello scorso novembre, è stato di 324 miliardi di lire contro i 33 miliardi registrati nello [illegible] mese dell'anno precedente. Nel periodo gennaio-novembre, l'avanzo complessivo dei conti italiani con l'estero è così salito a 5928 miliardi di lire.

Nel corrispondente periodo del 1977, l'attivo della bilancia dei pagamenti è stato di poco superiore a 1800 miliardi di lire, meno di un terzo, cioè, di quello registrato nel '78.

I dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia precisano inoltre che la posizione verso l'estero dell'istituto ■ emissione e dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) è migliorata, in novembre, di 694 miliardi di lire mentre la posizione complessiva degli istituti di credito risulta peggiorata di cento miliardi.

Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, la posizione [illegible] Banca d'Italia e dell'Uic risulta migliorata di 246 miliardi, mentre la posizione debitoria netta [illegible] banche presenta una riduzione di 78 miliardi di lire.

I 324 miliardi di avanzo che hanno chiuso novembre [illegible] peraltro la cifra più bassa ■ questo secondo semestre.

Nella capitale confidano sul sì di Giscard

La guerra agricola (per Bonn) [illegible] provocherà [illegible] allo Sme

BONN — Con molta calma, quasi con compassato distacco, il governo di Bonn ha reagito al fallimento del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Cee che l'altra notte a Bruxelles non è riuscito ■ accordarsi sull'introduzione della nuova Unità monetaria europea (Ecu) nell'Europa Verde.

Interrogato sul pericolo che il Sistema monetario europeo (Sme) non possa vedere la luce alla data prevista del 1° gennaio in seguito alle riserve francesi, il portavoce del governo, Armin Gruenewald, ha detto che per Bonn «*contano le assicurazioni del presidente francese Giscard d'Estaing più volte ripetute*» ■ entrare nel [illegible] l'inizio dell'anno nuovo e [illegible] egli (Giscard) «*finora non* ■ *detto nulla di contrario*».

[illegible]n — si ha l'impressione negli ambienti politici — non attribuisce allo «*scontro*» di Bruxelles fra il ministro dell'agricoltura francese Pierre Mehaignerie e il suo collega tedesco Josef Ertl una importanza eccessiva, nella capitale federale si è convinti che da qui al ■ gennaio, quando i ministri dell'Europa verde si riuniranno nuovamente in una seduta straordinaria (stavolta peraltro sotto la presidenza francese, per turno semestrale), Parigi avrà ripensato e verrà [illegible] proposte nuove e richieste più modeste.

Benché taluni giornali abbiano annunciato il nulla di fatto di Bruxelles [illegible] titoli pessimistici, i commenti degli esperti sono intonati a un moderato ottimismo. Secondo la «Frankfurter Rundschau» nella capitale belga deve esserci stato un malinteso. Dopo avere osservato che «*il cancelliere Helmut Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing bastano continuamente i loro buoni contatti e poi il mondo, sempre con grande sorpresa, viene a conoscenza* ■ *lite franco-tedesche*», il quotidiano di Francoforte scrive che «*quando approvò la richiesta di [illegible] di abolire i cosiddetti importi compensativi, certamente Schmidt non pensava di danneggiare i contadini tedeschi. E' probabile che i due uomini non si siano capiti. Non sarebbe la prima volta, benché i due si intrattengano direttamente in inglese. Ora non rimane loro altro che mostrare al mondo che tra la cancelleria e l'Eliseo vi sono contatti difettosi,* ■ *non malintesi*».

■ quotidiano di Colonia *Koelner Stadt Anzeiger* spezza una lancia a favore ■ francesi. Dopo avere citato criticamente la versione tedesca [illegible] di Bruxelles, secondo cui «*Parigi blocca il puntuale [illegible] dello Sme*», ■ giornale scrive «*i francesi hanno ragione*». E spiega perché: «*Gli importi compensativi per i prodotti agricoli (che favoriscono* ■ *esportazioni tedesche e danneggiano quelle dei Paesi a moneta più debole, n.d.r.) sono un marchingegno che non può venir tenuto in piedi a lungo, che deve venire sacrificato, e su ciò [illegible] sono d'accordo e si sono impegnati. Pertanto i francesi avrebbero meritato lodi per avere agguantato questo ferro rovente. Ma siccome una rinuncia agli importi compensativi avrebbe comportato perdite per gli agricoltori tedeschi, a Bonn si è avuto come sempre riguardo per questa riserva di elettori*».

Tito Sansa

Dopo aver ceduto, [illegible]i giorni scorsi, sul marco

La lira ha perduto sul dollaro i guadagni degli ultimi giorni

ROMA — *Assorbito lentamente il contraccolpo dell'aumento del prezzo del petrolio, il dollaro sembra tendere ormai a stabilizzarsi su tutti i mercati, in coincidenza anche della rarefazione degli scambi che contraddistingue il periodo di fine anno. Al fixing di ieri, dopo una mattinata tras[illegible] nella più ampia calma, la divisa americana ha quotato a Francoforte 1,8815 marchi, sui mercati asiatici 194,35 yen, a Zurigo 1,6455 franchi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata la quotazione con la st[illegible].*

Sul mercato italiano, il [illegible] però ■ *dollaro ha segnato un apprezzamento di quasi 12 punti [illegible] nostra moneta, con un prezzo finale fissato a 840,75 lire. In pratica, abbiamo perduto in una sola seduta gran parte* ■ *quanto guadagnato nei giorni precedenti.*

Per quanto riguarda le principali valute europee l'andamento della lira è stato piuttosto irregolare [illegible] il marco e il franco francese, quotati in leggero ribasso (rispettivamente 451,72 e 186,68 lire), mentre sterlina e franco svizzero hanno registrato un rialzo con quotazioni di 1683,80 e 507,96 lire.

Più calmo, infine, anche il mercato dell'oro le cui quotazioni hanno variato tra i 215 e i 217 dollari per oncia.

L'assestamento [illegible] moneta statunitense, dopo il cedimento degli ultimi giorni, può forse essere indicato come l'inizio di un rimbalzo tecnico anticipatore di un'andamento più equilibrato quale si prevede per il '79. La moneta americana d'altra parte, secondo un recente studio della Morgan Guaranty Trust, ha registrato nel '78 un deprezzamento ponderato (nei confronti cioè delle monete dei principali partners commerciali) del 9,7 per cento, e quindi potrebbe anche cominciare a riequilibrarsi.

Inoltre, la bilancia dei pagamenti correnti dovrebbe riassorbire parte del deficit accumulato finora e pari a circa 17 miliardi di dollari. Infine, dovrebbe funzionare, almeno [illegible] le aspettative, la politica antinflazionistica di Carter con le prime misure di stretta creditizia rappresentate dai più alti livelli di tassi ■ *interesse. Alcuni esperti prevedono, infatti, per il primo trimestre un rialzo del «prime rate» fino al 13 per cento.*

Sme, sì "politico" [illegible] Confindustria

ROMA — Il «sì» della Confindustria allo Sme corrisponde ad una «scelta politica» che non contraddice le critiche espresse dagli industriali per la mancanza, nello Sme, di una politica nei confronti del dollaro. E' quanto, in sintesi, afferma il direttore generale della Confindustria Paolo Savona, in una intervista al «TG2».

Per Savona tra sei mesi, quando si potranno ridiscutere le clausole dell'accordo monetario, si potrà quindi [illegible] il problema ■ dollaro».

Approvati 4 piani di settore

ROMA — Il Cipi ha approvato ieri quattro piani di settore: quello chimico, elettronico, della moda e della carta.

Al termine della riunione d■ Comitato interministeriale per la politica industriale, il ministro Prodi ha aggiunto che saranno prossimamente approvati — comunque entro gennaio — sia i piani di settore per la siderurgia e la mecc[illegible]ica strumentale sia i cosiddetti «piani orizzontali».

[illegible] canto suo il senatore Rebecchini, sottosegretario [illegible] Ppss ha [illegible] che si è parlato di [illegible] la politica di programmazione con riferimento agli altri piani [illegible] tore.

Prima del Cipi si era tenuta una riunione del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica. ■ Cipe ha approvato tutti i punti dell'odg: in particolare ha deciso ■ ripartire tra le Regioni 13 miliardi 155 milioni per l'edilizia scolastica, mentre 30 miliardi sono stati indirizzati al piano autobus.

Fusione Snia-Montefibre parte in ritardo

MILANO — La fusione Snia-Montefibre, che avrebbe dovuto dar l[illegible] all[illegible] della nuova società Snia-Fibre al 50 per cento Snia e al 50% Montefibre che raccogliesse gli impianti di fibre chimiche delle due società a partire d■ primo gennaio prossimo sarà rinviata.

Questo è quanto è emerso al termine di una riunione tenutasi mercoledì a Roma al ministero dell'Industria in cui il neo-ministro Romano Prodi ha incontrato i massimi dirigenti delle società che operano nel settore. Davanti a Medici e Schimberni (presidente e vice-presidente Montedison), Santamaria e Masci (presidente e direttore generale Snia), Belloni (Montefibre), Ratti e Marini (presidente e responsabile di settore dell'Anic), Prodi ha esaminato il problema della fusione delle due società giungendo alla conclusione che prima di dare il suo placet all'operazione deve studiare più a fondo il problema.

«*Snia e Montefibre*» è stato il commento di uno dei partecipanti alla riunione «*hanno fatto un passo avanti sulla strada della fusione ma penso che forse ci vorrà ancora qualche [illegible] prima di tagliare definitivamente il traguardo*».

[illegible] ■ incontrare i vertici aziendali Prodi aveva sentito i sindacati che avevano espresso le lo■ riserve sulla [illegible].

In particolare i sindacati hanno chiesto il rispetto delle seguenti condizioni: 1) che i rappresentanti sindacali siano messi al corrente di come sia la Montedison che la Snia intendano affrontare la fusione; ■ che sia specificato come i progetti relativi alla fusione si colleghino con i programmi dell'Anic e con quelli della Sir, ferma restando la necessità che l'Anic mantenga i suoi impegni sia nelle fibre che nella chimica pubblica; 3) che la vicenda dello stabilimento di Ottana non sia affidata ad una soluzione di leasing ma veda ancora impegnati i due gruppi (Anic e Montefibre) che ne detengono il controllo; 4) sapere cosa succede della Sir-Rumianca.

I punti toccati dai sindacati sono stati in parte discussi nella [illegible] esponenti aziendali. In particolare il ministro dell'Industria è stato tranquillizzato sulle intenzioni del nuovo raggruppamento privato (Snia-Fibre) che non d[illegible] soffocare in alcun modo le attività dell'Anic. Le aziende si sono richiamate al piano Davignon, che pur non avendo validità dal punto di vista formale, rappresenta il punto di riferimento di tutti in tema di politiche di mercato.

[illegible] quanto riguarda Ottana le due aziende coinvolte, Anic e Montefibre, attendono ancora una risposta del governo ad una soluzione di salvataggio proposta nel settembre scorso che prevedeva sostanzialmente l'impegno delle due società e un solid[illegible] esterno in modo da consentire la prosecuzione di un'attività altrimenti troppo onerosa, soprattutto per Montefibre che da tempo ha fatto presente di non avere i fondi per rifinanziare l'iniziativa. Il problema Sir non è stato toccato del tutto perché gli uomini di Rovelli erano assenti.

Mentre a Roma la Snia-Fibre non ha ancora preso consistenza a [illegible] le prime strutture della fusione ci sono già. C'è già ad esempio il [illegible] amministratore delegato della futura [illegible], [illegible] Albani, proveniente dal gruppo Dow-Lepetit, un manager chimico che gode di ottima reputazione, al lavoro da qualche settimana negli uffici Snia e Montefibre.

Dal punto di vista finanziario invece tutta l'operazione è ancora in alto mare. La nuova società che si troverà a dover far fronte a perdite certe per almeno qualche anno (forse tre anni) nell'ordine di parecchie decine ■ miliardi avrà bisogno di una robusta capitalizzazione da parte dei suoi azionisti più un solido aiuto delle banche che si calcola debbano mettere a disposizione della nuova società una cifra intorno ai 150 miliardi da ripartir[illegible] un consorzio che probabilmente sarà guidato da Mediobanca, uno dei maggiori azionisti Snia e il principale istituto creditore.

Le [illegible]tive per risolvere i problemi finanziari [illegible] però ancora state avviate.

m. bo.

Un gol del centravanti vicentino risolve la sfida di Natale con la Spagna all'Olimpico

La Nazionale risponde ai dubbi del campionato

Chi dice Rossi e chi Cabrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Un po' di allegria pedatoria prenatalizia: [illegible] in campo, violando il protocollo e allungando i «tempi» dell'intervallo regolamentare, anche il Presidente della Repubblica, per stringere la [illegible] ai giovincelli spagnoli. Qualcuno dice: manca solo Papa Wojtyla, che ogni romano assicura di incontrare in auto almeno una volta al giorno.

Gli Azzurri si [illegible] voglia, filando nell'aria appena fresca, e i «rossi» spagnoli [illegible] dalla loro, più che abilità. [illegible] striscioni [illegible] attorno al campo pubblicizzano prodotti madrileni (ma c'è [illegible] che un povero stendarduccio che ricorda, con squallore, la «falange» di Franco).

Un solo gol, almeno altri quattro palloni-gol costruiti [illegible] brillante, Paolo Rossi [illegible] segna la rete più angolata e difficile, con tipico tocco da tiratore che sa mimetizzarsi in area, però ne sbaglia due incredibili, che mai [illegible] abbiamo visto fallire nel Vicenza. E poi? Ma certo: quel Cabrini, vogliosissimo e potente, quel Benetti, roccaforte impavida soprattutto nelle fasi iniziali, che su questa stessa erba dell'Olimpico sono mancati domenica scorsa nel triste [illegible]eriggio dei campioni bianconeri. Erano interessanti da vedere insieme Pablito e Giordano: si muovono con grande agilità, anche se, sommati l'uno all'altro, difettano di una certa potenza fisica, a cui rimediano però i «piedi buonissimi» e talento manovriero. E' piaciuto (ma non era da scoprire) Oriali, che ha fatto ciò che una volta compiva Tardelli (buono all'inizio ma via via più fioco), è da elogiare la solita grintaccia di Bellugi, che al [illegible] ha anche messo k.o. con una terribile pallonata un povero spagnoletto, rimasto stecchito al suolo quasi avesse subito il miglior scarica di Cassius Clay.

Una dignitosa e anche abbarazzina Nazionale, che doveva convincere soprattutto nelle pedine sostitutive, e che doveva dare un ultimo [illegible] respiro a Enzo Bearzot, assalito da critiche velenose secondo ogni buona tradizione italica.

C'era scarso pubblico (malgrado gli interi «pacchetti» di tagliandi che diversi ministeri pretendono [illegible] Federcalcio) e [illegible] mietuto la solita esperienza di tipo [illegible]. Non solo all'uomo falciato e a terra [illegible] si grida, in sillabe corali e tenebrose, «devi morire», ma quella tal pallonata di Bellugi ha scatenato ilarità e soddisfazioni impressionanti.

In un grande andirivieni [illegible] almeno settanta minuti, coprendosi verso la fine solo per tirare [illegible] il fiato in vista dei brindisi natalizi, gli Azzurri hanno svolto il loro rispettabile lavoro, facendo leva sulla rabbia agonistica di Cabrini, su Benetti e su un Causio che ha inventato «numeri» davvero baronali per la platea e per ispirare l'azione. Il bottino doveva risultare assolutamente più ampio, ma non per questo possiamo infilare le classiche orecchie d'asino a Paolo Rossi o a Giordano, la cui giovinezza comporta errori veniali.

La Nazionale c'è, insomma, magari a dispetto della parte critica che — secondo ben noto costume italiano — si stufa di vedere un ragazzo di venti o venticinque [illegible] sei partite e pretende novità assolute, [illegible] poi piangere lacrime amare. Anche questa formazione schierata all'Olimpico dimostra che Bearzot non è affatto ancorato ad una sua ipotetica cocciutaggine: gli uomini che servono sa pescarli e mandarli in campo con ordini precisi. Un po' più leggera rispetto [illegible] formazioni, pungolata più dall'orgoglio che dall'avversario volonteroso, lesto ma inconsistente (Kubala si è tenuto lui al «mosaico», mettendo in squadra uomini di dieci club spagnoli) la «banda azzurra» ha svolto il suo compito senza distrarsi. Alcuni elementi desideravano una rivincita personale: ci sono riusciti in pieno. Anche questo denota la carica che il Club Italia restituisce ai suoi componenti, quando è l'ora. [illegible] è [illegible] segreto, [illegible] una volta bisogna sottolinearlo, soprattutto in una annata ch[illegible] ad un football avarissimo. Quello di marca [illegible] un po' [illegible] generosità [illegible] sempre slodèrarla. Vi pare di poco conto?

Giovanni Arpino

Roma. Giordano osserva Paolo Rossi che segna il gol della vittoria su cross di Cabrini, sullo sfondo

La grande partita di Cabrini, la grinta di Benetti, le volate di Oriali, gli spunti vivaci di Giordano (che ha sostituito l'infortunato Graziani) note liete della prova azzurra - Da Causio in gran vena il pericolo maggiore per la difesa della mediocre formazione di Kubala - Fallite, nella ripresa, diverse palle gol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Pablito Rossi uno lo fa e due li sbaglia, altri gol li fallisce il giovane Giordano, ma l'uno a zero è bastato alla «Nazionale di Natale» per battere una Spagna terribilmente noiosa, incapace di spunti di classe, debole come complesso e senza elementi di spicco se si escludono — per pura potenza fisica — il libero Alesanco ed il difensore centrale Bolubol. Se Kubala vuole far strada con questi elementi, se cerca fra essi atleti da inserire nella vera rappresentativa (quella vista ieri era, come è noto, una semisperimentale) sta ancora molto meglio Enzo Bearzot anche se la nuova piega del campionato sembra, con ragione, impensierirlo abbastanza, non tanto per il cambio delle consegne al vertice, quanto per le tattiche basate sull'infoltimento del centrocampo che portano avanti [illegible] il Milan che il Perugia.*

Fermo Zaccarelli a causa [illegible] una situazione un po' misteriosa e non priva di colpevoli (giocatore escluso), ieri si è visto per novanta minuti Oriali e la prova dell'interista ha detto che il sempre anemico centrocampo azzurro può contare in caso di necessità su un elemento vivace in più, anche se purtroppo il livello di classe è quello che [illegible] sanno. Oriali però, specialmente alle di[illegible], si è inserito con sempre maggiore autorità negli [illegible], tanto [illegible] animare molti attacchi ed assecondare bene Causio, che ha avuto spunti da vero Brasil. Con Oriali, ha passato l'esame anche il laziale Giordano, il cui ingresso in campo — probabile nella ripresa — è stato anticipato al 27' di gioco da una botta assassina [illegible] Bolubol alla gamba di Graziani il quale, zoppicante, ha chiesto prudentemente il cambio. Giordano dopo venti minuti «persi» «nel pallone» per l'emozione dell'esordio, è salito anche lui di tono giocando buoni palloni, arretrando a cercarli ed a difenderli con coraggio.

Positivi i due inserimenti quindi (sempre tenendo conto del tipo di partita: Oriali e Giordano hanno bisogno di ben altra controprova in Nazionale), ma meglio ancora le conferme azzurre di Cabrini, che ha giocato con una determinazione facilmente spiegabile. Non parliamo di rivincita su Trapattoni o altro semplicemente, se un giovane si sente bene, ha il diritto oltreché il dovere di cogliere tutte le occasioni che gli si presentano. E Cabrini l'ha colta in pieno, cancellando dal campo il pur tecnico (ma lento) Lasl, per proiettarsi in attacco sulla sinistra con determinazione (suo l'assist per il gol) e portando avanti di potenza e di stile molte azioni pericolose per la porta spagnola.

E' chiaro che la prova di Cabrini mette sotto accusa le ultime scelte juventine (e Benetti ha rincarato la dose, dimostrandosi di gran lunga il più deciso nel tackle, il più tenace nel rincorrere e nell'appoggiare, pur calando alla distanza), mentre Tardelli denunciando impaccio in molte fasi — tanto da essere troppo spesso costretto al fallo, o all'intervento di forza — ha confermato il suo momento non brillante. Del resto Cabrini era stato già il migliore nella [illegible] a Bergamo, quando pagò la bella partita con la esclusione dalla domenica successiva. La riconobbe (la bella prova di Bergamo) anche Trapattoni: ragioni di squadra avranno imposto il sacrificio, ma i campioni sin da Firenze faranno bene a non rinunciare ad un atleta che non solo sa giocare, ma al momento ha molti motivi per possedere quella grinta che in altri bianconeri sembra scemare.

Le risposte della partita agli interrogativi che in definitiva erano i soli motivi di interesse della stessa sono state chiare: validi i nuovi innesti, in caso futuro di necessità; abbastanza esauriente il rapporto sui grandi ammalati, o presunti tali, della Juve. E' mancato, per l'incidente a Graziani, il test della coppia di punta composta dal granata e da Paolo Rossi. Il duo formato da Giordano e dal vicentino ha offerto qualche scambio brillante, ma ha denunciato troppo scarso peso in area avversaria. Con Graziani o Bettega a fianco, è certo che Rossi si sente meglio spalleggiato, ma Pablito ha dimostrato nell'occasione di saper lavorare anche per gli altri, di fare da spalla e di non essere solo una «volpe» da area.

Italia	**1**
Spag[illegible]	**0**

ITALIA: Zoff (dal 46' Conti); Gentile, Cabrini; Oriali, Bellugi (dal 58' Cuccureddu), Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Benetti, Graziani (dal 27' Giordano).

SPAGNA: Urruticoechea; Marcelino (dal 51' Gordillo), Bolubol; Cundi, Alesanco, San José; Solsona, Sanchez (dal 46' Zamora), Beristeguí, Lasl (dal 73' Canito), Argote (dal 46' Alonso).

Arbitro: Daudine (Bulgaria).

Reti: Rossi al 30'.

Spettatori paganti: 28.885, incasso 71 milioni e 100 mila lire.

La sua astuzia, comunque, [illegible] si è smentita nell'occasione del gol, alla mezz'ora. Sul traversone basso e forte di Cabrini dalla sinistra che filtrava fra azzurri e spagnoli, all'appuntamento sul palo opposto c'era lui, Paolo Rossi, a deviare in rete con una botta trasversale non facile. L'attaccante ha poi fallito, per lentezza, una palla-gol scodellatagli sui piedi al 45' da Gentile, ed una seconda (colpo di testa alto) nella ripresa su centro del dinamico Oriali.

Mai Zoff prima e Paolo Conti dopo hanno corso pericoli, la difesa azzurra — al centro della quale Scirea dopo un inizio svagato ha [illegible] da protagonista — è sempre riuscita a bloccare alle soglie dell'area ogni tentativo degli spagnoli. La «Nazionale di Natale» ha di certo passato l'esame sul piano dell'impegno, gli unici delusi saranno Graziani e Zaccarelli.

Il primo aveva cominciato bene (un suo colpo [illegible] in apertura aveva fatto gridare al gol) il secondo [illegible] in tribuna, il calice amaro i granata [illegible] vuto sino in fondo, in questo 1978 che declina.

Bruno Perucca

E' soddisfatto, [illegible] polemiche, della partita disputata

Cabrini: «Non è una rivincita»

"Nella Juventus sono pronto a giocare quando me lo chiede l'allenatore: sono un dipendente e so ubbidire" - Benetti: "Sono ancora utile" - Rossi sui gol sbagliati: "Non [illegible] va bene"

ROMA — Sette juventini su undici costituiscono un bilancio eccellente anche se non ottimale, ed i juventini festeggiano negli spogliatoi la misera — ma meritata — vittoria contro la Spagna, che in parte almeno riconsola i bianconeri della magra di domenica in campionato. Cabrini riceve i complimenti dei tecnici e dei presenti. Il ragazzo di Cremona — escluso in campionato — si è presa una bella rivincita. Sorride e accetta il dialogo: *«Non parliamo di rivincita. Non ho nulla contro Trapattoni e contro la Juventus, che è la mia squadra. Sono soltanto felice di aver dimostrato di valere qualcosa nel calcio moderno. Volevo fare bella figura, i vostri complimenti dimostrano che ci sono riuscito»*. La domanda è obbligata: *«Dopo la prova con la Spagna, pensa d'aver meritato un posto fisso anche nella Juventus?»*. La risposta è pacata: *«Non posso rispondere io. Sono pronto a giocare se Trapattoni vorrà. Ma non lo chiedo con insistenza. Sono un dipendente che sa obbedire»*.

Benetti accetta lo scherzo che gli porta Zoff. Il portiere [illegible]: *«Ripeti quanto hai detto tutta la settimana: con me la Juventus non avrebbe perso con la Roma»*. Benetti ribatte: *«La Juventus è forte anche senza di me»*. Il centrocampista ha giocato alla sua maniera, con un gran primo tempo, e con qualche pausa nella ripresa anche per il grande dispendio di energie. E' soddisfatto. *«Forse sono ancora utile. Posso rinviare di qualche mese la pensione»*. Della partita non vuol dire nulla, ma parla di Juventus. *«Non basta una sconfitta per chiudere un ciclo. Io aspetterei a sentire i de profundis. Siamo ancora in grado di giocare anche in campo internazionale»*.

Causio ha suscitato gli applausi della folla romana entusiasta dei suoi dribblings, dei suoi giochetti, del suo estro: *«Amo la folla romana, anche se domenica ci ha trattato piuttosto male. La nazionale in pratica è la Juventus. Rinforzata se volete. Comunque contro la Spagna abbiamo giocato abbastanza bene, ed il risultato di uno a zero ci sta stretto. Potevamo fare almeno due o tre gol in più»*. Causio ha ragione.

Gentile è sorridente, pronto (primo fra tutti) a partire per Torino. Non ha disputato una grande partita, ma non ha demeritato. Forse si è sacrificato in copertura per permettere le digressioni in attacco di Cabrini. Gentile afferma: *«Sono soddisfatto di me. Ho giocato terzino destro, poi terzino sinistro, infine, [illegible] l'uscita di [illegible], anche stopper»*. E' vero, e nei tre compiti è sempre stato deciso, grintoso, [illegible]. Gli chiediamo cosa [illegible] di Cabrini. La risposta è pronta: *«Sta tornando in piena efficienza. E' una bella notizia per [illegible] della Juventus»*. Tardelli è convinto di aver giocato bene. Forse è stato meno appariscente che in altre circostanze, ma non per questo meno utile: *«Stiamo gradatamente tornando in buona forma. Abbiamo dimostrato che Bearzot ha avuto ragione nel concedere fiducia al blocco della Juventus. Il risultato di uno a zero non rispecchia l'andamento [illegible] gioco. Avremmo meritato ancora di più»*. E della Juventus? Tardelli ribatte: *«Siamo ancora in corsa, e non lo diciamo soltanto per farci coraggio»*. Due chiacchiere con Paolo Rossi. E' più magro di sempre, forse anche stanco, ma sorridente. Ha segnato un bellissimo gol, e ne ha sbagliati due più facili, almeno in apparenza. Rossi accetta la critica: *«Non sempre va bene. Alla fine del primo tempo [illegible] stato anticipato, nella ripresa, ho sbagliato un gol di testa forse perché non sono saltato. Comunque è tutto bello quando si vince»*. E se ne va sorridendo, come sempre.

Giulio Accatino

Vinta l'emozione dai due «deb»

Oriali-Giordano debutto felice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Uno ha ventisei anni, l'altro appena ventidue. Sono i debuttanti di Italia-Spagna. Il primo è un lombardo abbastanza taciturno, riservato, il secondo è un romano loquace, disinibito ed estroverso ai limiti della spregiudicatezza. Sono Gabriele Oriali e Bruno Giordano, rispettivamente centrocampista dell'Inter e centravanti della Lazio. Contro la Spagna, ieri pomeriggio, si sono comportati bene, soprattutto Oriali. Ha giocato un primo tempo molto giudizioso, un po' «[illegible]». Dopodiché si è messo a scorrazzare sul lungo-linea-destro, risultando un'efficace alternativa a Causio e alleggerendo il lavoro di Tardelli e Benetti. Gli piace, nel dopo partita, sottolineare le palle-gol che ha propiziato per gli avanti azzurri.*

«E' andata meglio del previsto; all'inizio ero un po' bloccato, ma credo si tratti di inconvenienti dovuti all'emozione. Successivamente, le cose sono andate via fluide e ho rimesso al centro, per Paolo Rossi e per Giordano, buoni palloni. La Spagna, non lasciatevi ingannare dall'apparenza, è squadra giovane ma scorbutica, aggressiva e quasi cattiva. Ne ha fatto le spese Rossi e ne ho fatto le spese io. Ho rimediato un calcio che mi ha squarciato il calzettone».

Integrato del telaio bianconero ha dimostrato una disinvoltura nell'assumere il compito. «E' vero, mi sembrava di aver giocato da sempre in mezzo ai juventini, i quali non mi sono persi in crisi. E la vittoria in Nazionale rigenererà anche coloro che in campionato non andavano tanto bene. Ripeto, mi sono trovato come a giocare nella mia Inter. Il consuntivo del '78 è sostanzialmente positivo e l'anno non poteva chiudersi per me in modo migliore. Non credevo di arrivare a tanto. Due anni fa n[illegible] pensavo ad un'eventualità del genere. Ora che sono arrivato all'azzurro mi preoccupo innanzitutto di conservare una collocazione nella "rosa"; se verrà il posto da titolare tanto meglio».

Bruno Giordano ha la faccia da discolo, con lo sguardo vivo e accattivante. Anch'egli ammette la propria gioia per un debutto avvenuto nella sua Roma. «Sono contento, scrivetelo pure. Soprattutto per l'impegno. Ho sbagliato la prima palla-gol perché ho aspettato troppo il rimbalzo, nella seconda circostanza ho alzato la traiettoria. Ma l'importante, al di là di queste opportunità e dell'1 a 0, è che siamo riusciti a creare quattro o cinque occasioni. Non venitemi però a dire che sono un freddo e che non patisco l'emozione. Giocare in Nazionale non è come allenarsi con la Lazio a Tor di Quinto. Sono entrato a freddo e sentivo le gambe dure; dopo mi sono sciolto».

Angelo Caroli

L'esordiente Oriali

Kubala è contento della Spagna-baby

ROMA — Il c.t. della Nazionale spagnola, Ladislao Kubala, è apparso molto tranquillo e disteso quando si è presentato al dialogo con i giornalisti: *«Nel complesso sono soddisfatto — ha dichiarato il trainer — per l'esperienza che incominciano ad acquisire i nostri giovani. La mia squadra si è comportata bene in difesa, ma è mancato nel gioco veloce in profondità»*.

— Quali dei suoi ragazzi lo hanno maggiormente soddisfatto?

«Di questo parleremo in famiglia. Sono certo che miglioreranno con il tempo, ma non desidero far nomi. La formazione italiana si è confermata più completa. Ha messo in mostra l'esperienza che mi aspettavo, ma credo che anche gli azzurri dovranno cominciare a pensare di rinnovarsi». Per quanto riguarda il risultato Kubala ha riconosciuto che l'Italia ha vinto meritatamente. *«Però gli italiani — ha aggiunto — devono giocare con più ritmo e curare il gioco d'attacco. Nei [illegible] mi aspettavo qualcosa di più dai nostri avversari»*.

[illegible] i mondiali, è stato [illegible] a Kubala, chi deve lavorare di più fra lui e Bearzot? *«Non posso pronunciarmi sul mio collega. Io sicuramente ho molti problemi da risolvere»*. Accennando poi alla prestazione di qualche italiano, Kubala ha fatto rilevare che ammira Paolo Rossi, ma che non gli era piaciuto, anche perché marcato molto bene. La stessa cosa vale per Giordano, controllato da Canito che gioca nel campionato di serie B spagnolo. Gli elogi incondizionati sono andati a Cabrini ed Oriali.

Si [illegible] crisi del calcio italiano. Sull'argomento Kubala ha preferito [illegible] pronunciarsi. *«Non [illegible] i problemi di Bearzot, per educazione non mi pare il caso che io esprima dei giudizi. Per quanto riguarda la mia squadra, ripeto, dovevo rischiare per vedere come avrebbe reagito. Non è stata una bella partita. Ma a me è servita ugualmente»*.

m. b.

E il [illegible] maggiore della squadra di Vicini vittoriosa in Spagna

Alla Under 21 serve un centravanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Sull'aereo da Siviglia a Madrid si sono ritrovate le squadre, e non c'è stato neppure un sorriso dopo le scintille del campo. Gli spagnoli avevano volti tristi e leggevano assorti i giornali che descrivevano come un disastro la loro partita, mentre José Santamaria camuffava «fair-play» raccontando sincero le ombre della sua giovane formazione. Gli azzurri lanciavano occhiate ai rivali battuti, occhiate di sufficienza quasi, consci della bellezza della vittoria e gonfi di un successo da antiquario. Erano quasi trent'anni, dal 17 marzo 1949, che una squadra azzurra non conquistava una vittoria in terra di Spagna. Allora, a Barcellona, fu 3 a 1 per la nazionale del grande Torino, e anche questo non mancano di sottolineare i giornali di casa, assai onesti del resto a riconoscere i meriti dei ragazzi di Azelio Vicini.

A Huelva, povero borgo di contadini quasi ai confini col Portogallo, la Under 21 azzurra si è imposta per 1-0 al termine di una partita dai due volti. Un primo tempo piuttosto incolore, una ripresa assai bella per gioco e impegno, ha segnato Fanna di testa, uno splendido gol in tuffo dopo una azione entusiasmante splendida di Bagni sulla [illegible], e i gol e le vittorie, [illegible], spesso fanno dimenticare (o minimizzare) le piccole ombre. E così Vicini, sull'aereo che portava la squadra a Madrid, prima tappa di un lungo rientro, non si è dimostrato d'accordo con chi, in tribuna e davanti alla macchina per scrivere, aveva parlato di un avvio scarso di luci. Le due squadre si controllavano, nessuna riusciva a prendere l'iniziativa, diceva Vicini, e contava i tiri in porta degli avversari, pochini, a sostegno della sua tesi.

E' vero, la Spagna è stata contenuta con decisione e autorità ma i meriti risaputi della difesa azzurra giustificano solo in parte la rinuncia in attacco. Quando l'Italia ha spinto, il gol è venuto, segno che le potenzialità della squadra, nel primo tempo, erano rimaste nel cassetto. Nella ripresa, rinfrancati e forse spronati a parole nell'intervallo, gli azzurri hanno preso in mano l'iniziativa e la partita è cambiata, è diventata più [illegible] e divertente, persino il pubblico di Huelva, dopo i fischi del primo tempo, ha preso ad applaudire mentre la Spagna respirava allo sventaggio e l'Italia andava via disinvolta e sicura sulle fasce. Forse, a cambiare le cose, è servito anche l'ingresso in campo di Ugolotti al posto di Ambu. L'attaccante romanista non è stato la bacchetta magica, d'accordo, ma è bastata una prestazione normale a rimettere a posto l'attacco azzurro.

L'appunto suona ovviamente [illegible] condanna alla prova di Ambu. Il ragazzo non ha giocato [illegible], capita, eppure il fatto assume maggiore importanza per via del ruolo [illegible] al momento, senza fare tragedie, è un po' il punto debole di questa giovane e bella squadra in costante crescita. A Vicini serve uno sfondatore, una punta agile e svelta, pronta al triangolo, che sappia farsi rispettare in area, e Ambu, per lo meno quello visto a Huelva, non risponde alle esigenze. Vicini ovviamente difende il giocatore, per un centravanti si trattava di una partita difficile e via di seguito, però è chiaro che con due ali brillanti come Bagni e Fanna, il tecnico dovrà cercare di colmare la lacuna.

Abbiamo cominciato con i piccoli nei perché è meglio togliersi subito il dente che duole. Per il resto tutto ha funzionato secondo aspettative, o anche meglio. I ragazzi hanno fatto un altro passo avanti rispetto a Tunisi, stessa vittoria ma diversi avversari, gente che magari non possiede esperienza collettiva, e tuttavia è ricca di tecnica individuale e carica agonistica. Si è giocato a gran ritmo e alla luce dei novanta minuti, malgrado il primo tempo già descritto, la partita vincente di Huel[illegible] dimostrato [illegible] notevoli degli azzurri sul piano dell'impegno e della maturità internazionale.

I migliori, se graduatorie devono essere fatte, sono stati Galli, autore di due splendide parate, Collovati, di cui Vicini una volta tanto sbilanciandosi loda la crescita qualitativa, Galbiati, libero attento e ottimo suggeritore, Tavola, inesauribile a centro campo, Bagni, deciso nell'intervento e caparbio sul pallone, e Fanna, tecnico, veloce e opportunista.

Resta un piccolo discorso sul centro campo. Oltre a Franco Baresi, in questa trasferta spagnola sono venuti a mancare anche Di Gennaro e Verza, e le assenze hanno costretto Vicini a mandare in campo un reparto (Tavola, Prandelli e Pileggi) che offriva più garanzie di tenuta che non di ragionamento. Le caratteristiche della gara hanno favorito la scelta e il centrocampo azzurro ha ottenuto la sufficienza. Rimane da vedere come potrebbe comportarsi in condizioni diverse, dove il suggerimento diventa essenziale, ma in [illegible] caso Vicini ha avuto buone indicazioni. Il reparto, osservato dall'alto con occhio avido, offre soluzioni diverse. L'abilità consiste ogni volta nel preparare il cocktail migliore.

Carlo Coscia

Anche il presidente della Repubblica, spettatore d'eccezione all'Olimpico, si complimenta con la Nazionale

Pertini: «Bravi [illegible] bella gara»

ROMA — Il Presidente della Repubblica non ha voluto far mancare il [illegible] agli azzurri, dopo le critiche che sono piovute sulla squadra [illegible] Bearzot. Sandro Pertini è giunto qualche minuto prima che avesse inizio l'incontro, fumando la pipa.

Sulla porta della tribuna d'onore Pertini [illegible] ricevuto [illegible] presidente [illegible] Coni Carraro, dal [illegible] Figc Franchi, dal[illegible]basciatore spagnolo che gli ha [illegible] lo spunto per una battuta del suo inconfondibile stile. «Le lotte che piacciono a me sono queste e non quelle a cannonate», ha detto con un [illegible] è servito a sfumare con il tono scherzoso il significato politico.

Il Presidente ha seguito con molto int[illegible] la [illegible] accanto al suo [illegible] ufficio stampa, Antonio [illegible], che è [illegible] uno dei più noti giornalisti sportivi. La decisione di recarsi [illegible] stadio è stata [illegible] da Pertini all'improvviso, mercoledì sera. [illegible] veder giocare gli azzurri, [illegible] le belle imprese [illegible]piute al Mundial.

Pertini ha meravigliato per la sua conoscenza del football sul piano tecnico. «I nostri giocatori, ogni volta che [illegible]vano in vantaggio nelle gare disputate in Argentina, spesso ripiegavano in difesa. Oggi, invece, dopo il gol segnato da Rossi, hanno continuato a cercare altre reti. A proposito di [illegible] Rossi, credo proprio [illegible] questo ragazzo [illegible] per passare alle [illegible]. Siglando quel magnifico gol, il giocatore ha dimostrato di possedere non solo una grande classe, [illegible] anche tanta intelligenza».

Si può [illegible] che il Presidente abbia giocato anche lui una [illegible] «personale». Al termine del primo tempo, sorprendendo un po' [illegible], [illegible] recarsi negli spogliatoi accompagnato da Artemio Franchi, per salutare i giocatori e forse per vivere ancora più intensamente la parentesi sportiva. «Bravi, state giocando una bella gara — ha detto rivolto agli azzurri —, ho pensato che forse non avevate tempo per salire al Quirinale, quindi ho deciso di venire io da voi».

Mario Bianchini

Roma. Pertini saluta il pubblico; con lui Franchi (Tel.)

Bearzot ritrova l'aria del Mundial

Il c. t. trae buoni auspici dal successo (dopo 30 anni) sugli iberici - «La squadra c'è, dice, [illegible] si è sciolta» - «Sono molto soddisfatto per le prove di Oriali e Giordano. [illegible] è piaciuto anche il comportamento disciplinato di tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'Italia ha battuto la [illegible], sia [illegible] di [illegible] «spalmentata», dopo trent'anni ed Enzo Bearzot trae [illegible] auspici per il futuro non [illegible] dallo striminzito successo che ha suggellato un'annata importante, quanto per gli sprazzi di gioco che hanno caratterizzato l'amichevole. Negli spogliatoi dell'Olimpico, avvolto in una sciarpa e ancora sofferente per la sinusite, il commissario tecnico dice di [illegible] ritrovato il patrimonio che aveva al «Mundial».

«La squadra c'è; non si è sciolta», assicura Bearzot destreggiandosi tra microfoni, cineprese, telecamere e taccuini. «Questi ragazzi [illegible] sono finiti anche se debbono trovare la [illegible] smagliante di sei mesi fa», soggiunge stringendo i pugni come per rafforzare il concetto. Qualcuno gli obietta che gli azzurri [illegible] stati carenti in fase conclusiva, [illegible]do col una [illegible] nel finale che ha visto gli spagnoli nella [illegible]tra metà campo, protesi alla ricerca del pareggio.

«Speravo di divertirmi per mezz'ora e l'Italia ha giocato bene quasi per tutto il primo tempo — ribatte Bearzot —. Poi non ha capitalizzato alcune occasioni da gol ed ha sofferto. [illegible] in undici e attaccando in dieci, contro un'av[illegible] dapprima chiuso [illegible] si è opposto [illegible], anche [illegible] cattiveria. Abbi[illegible] parecchi azzurri [illegible] i segni [illegible] colpi ricevuti. L'importante nel calcio, è creare le [illegible]. [illegible] avessimo raddoppiato forse la partita si sarebbe trasformata in una passeggiata [illegible] invece che la Spagna, squadra con tradizioni di gioco e di combattività, ci abbia costretti a lottare in un periodo in cui alcuni nostri elementi non si trovavano in condizioni di forma ideali. In Nazionale hanno riacquisito un certo entusiasmo e spirito di corpo».

— Cabrini [illegible] quello di Mar del [illegible] e Buenos Aires mentre Benetti ha offerto una prestazione puntigliosa [illegible] più redditizi. Utilizzandoli h[illegible] Trapattoni in imbarazzo?

«Non scherziamo — si accalora Bearzot —. Cabrini aveva stimoli particolari e può aver dato di più, ma tutta la squadra va elogiata. Quanto a Benetti, se è in formazione è perché lo reputo importante. In questo gruppo non entreranno anziani nuovi ma non si butta alle ortiche l'esperienza internazionale di chi, da tempo, si trova nel Club [illegible]. Quando ci sarà [illegible] altro migliore [illegible]. [illegible]mo, ma sino a quando gioca come [illegible] la Spagna è sempre [illegible]simo».

— Oriali è piaciuto ed ha [illegible]rato a pieni voti l'esame azzurro: per l'interista c'è un futuro in Nazionale?

«Sono estremamente [illegible]to della sua prova, così come lo sono per quella di Giordano che ha sostituito l'infortunato Graziani, toccato duro al ginocchio sinistro — chiarisce Bearzot —. Uno che debutta con l'autorità e la personalità di [illegible], senza problemi psicologici, resta nel giro. Però vi ricordo che anche Patrizio Sala, tre anni fa con la Jugoslavia, giocò come Oriali suscitando entusiasmi e consensi. Il tempo può anche ridimensionare. Spero [illegible] Oriali continui su questa strada: mi ha impressionato la facilità [illegible] cui c'è inserito [illegible] squadra. Quanto a [illegible], l'emozione dell'esordio davanti al proprio pubblico l'ha un po' tradito all'inizio, ma poi è cresciuto. [illegible] grado abbia preso [illegible] botta, dando fastidi alla retroguardia spagnola e [illegible] di un soffio l'appuntamento [illegible] il gol. Anche Rossi ne ha [illegible]gliati un paio e mi ricordava il "Mundial"».

«Però il gioco era scorrevole contro una Spagna giovane — prosegue Bearzot — che potrebbe anche non essere inferiore a quella più esperta e che raccoglierà i frutti di questo rinnovamento soprattutto nell'82. Noi ci siamo adattati alle loro caratteristiche. Tardelli [illegible] avuto un felice avvio [illegible] seguito alle energie spese [illegible] primo tempo [illegible]ve si era raccolta una sola rete. [illegible] poi giocato di posizione. Cabrini è finito a centrocampo, con Gentile a sinistra. Lo stesso Causio, che ha avuto spunti di classe, avanzava a sinistra. [illegible] sostituito Bettega perché [illegible] affaticato».

— [illegible] squadra potrebbe far bella figura anche con l'Olanda?

«Se giocherà con lo stesso spirito [illegible] ho dubbi — puntualizza Bearzot —. Mi è piaciuto anche il comportamento disciplinare. A Bratislava li avevo strigliati. [illegible] possiamo riproporre la bella immagine che la gente si è fatta di noi in Argentina. Il telaio è solido cercherò di innestare qualche pezzo di ricambio, ma non debbo rinnovare la squadra e la gara con la Spagna mi conforta anche in vista degli "[illegible]", dove si dovrà arrivare in finale a tutti i costi e, per la [illegible]stra [illegible], non è un vantaggio. Quando siamo andati in Argentina godevamo di scarsa considerazione e abbiamo fatto un'ottima figura. Si è chiusa quest'annata [illegible] un [illegible] cancelli[illegible] [illegible] sofferenza».

Contro [illegible]da quasi certamente a Napoli, il 24 febbraio prossimo, non sono [illegible] esperimenti, almeno in partenza, e verrà [illegible] confermata in blocco la formazione-base con i rientri di Bettega e Antognoni.

Bruno Bernardi

Allo svedese lo slalom [illegible] Kraniska Gora, terzo il valdostano David

Stenmark ancora per un soffio

Ingemar ha superato [illegible] soli 10 centesimi Paul Frommelt - Gros al settimo posto, dodicesimo il giovane Carletti

Il «parallelo» a Sauze d'Oulx

SAUZE D'OULX — Tutto è pronto a Sauze d'Oulx [illegible] ospitare il «parallelo [illegible] '78», la tradizionale gara di [illegible] che rappresenta l'ultimo appuntamento del «circo bianco» prima delle feste di Natale. Domani mattina, sulla pista della Clotes, gareggeranno Piero Gros, Gustavo Thoeni, [illegible] David e tutti gli azzurri della squadra A e [illegible] squadra B; [illegible] presenti [illegible] alcuni stranieri i cui nomi, però, non sono ancora noti.

Il «parallelo» — che è organizzato dall'Azienda autonoma di Sauze con la [illegible]borazione dell'Alitalia — si svolgerà su un [illegible] di 315 metri, con 20 porte e con un dislivello di 98 metri; l'ottimo innevamento delle ultime [illegible] permesso ai maestri di sci di Sauze d'Oulx di completare la preparazione della pista che ora si presenta in perfette condizioni.

Il tracciato, tra l'altro, prevede alcuni salti per rendere più spettacolare la discesa. [illegible] gara sarà ripresa dalla tv e trasmessa il giorno di Natale.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KRANISKA [illegible] — Difficile battere Stenmark, ma anche [illegible] lui è sempre più difficile vincere. Ingemar ha ottenuto ieri il suo secondo successo in questa Coppa, primo in slalom, con un margine [illegible] di 10/100 di [illegible] su Paul Frommelt [illegible] rimontato [illegible] interamente nella seconda manche. Per tornare a margini tanto stretti bisogna risalire alla sequenza dei secondi posti che ossessionarono Piero Gros nel '76. E Stenmark [illegible] considerarsi anche fortunato perché Leonardo [illegible] ha [illegible] con[illegible] la propria scalata ai primi gruppi di partenza, sciando una seconda manche prudente, altrimenti chissà che il terzo posto [illegible] ragazzino vald[illegible] non finisse per valere di più.

E' stata una gara strana, tutt'altro che perfetta, ma non basta una pista preparata male, e un secondo tracciato [illegible] giù con troppe distrazioni, per [illegible] un foglio del sentenza per cento dei partenti. Si respira aria natalizia, di festa, e non tutti sono più concentrati sulle gare come è necessario per ottenere risultati. E' un fenomeno abbastanza generalizzato e ovviamente non sfuggono alla regola nemmeno gli azzurri, o meglio parecchi fra [illegible] loro. In una giornata [illegible] ha punito un po' tutti (è [illegible] la prima completamente «buca» per gli svizzeri, la crisi austriaca non si arresta) anche gli azzurri hanno reso assai meno del prevedibile lasciando a far compagnia a David, soltanto Gros (settimo), ancora un po' fiacco dopo la malattia, e il giovane Carletti (dodicesimo) alla sua [illegible] di Coppa.

Su un pendio ripido e naturalmente [illegible], gli organizzatori hanno [illegible] piovere acqua per tutta la notte [illegible]. La neve si è ghiacciata si [illegible] malamente, visto che si è continuato a batterla con gli sci ne è [illegible] fuori un pendio [illegible] gradinato, scalini piccoli [illegible] due-tre centimetri, [illegible] si rompevano [illegible] longitudinalmente al passaggio dei primi [illegible]renti. Meta [illegible] la pendenza, questi dadini di ghiaccio, la [illegible] necessità di percorso obbligato, e poi capirete come fosse [illegible] particolarmente difficile portare a destinazione due metri di sci che tendenzialmente scelgono la via più breve [illegible] partenza e arrivo.

Sul primo percorso [illegible] visto sciar bene soltanto quattro concorrenti: Stenmark che ha fatto registrare il miglior tempo, uscendo indenne da due rotazioni micidiali per chiunque altro, sugli angoli di [illegible] percorso; Paul Frommelt che non ha mai avuto incertezze e forse si è soltanto controllato [illegible]; Bojan Krizaj che ha fatto impazzire il pubblico slavo; Peter Mally [illegible] ha inforcato un palo per pura scalogna quando stava marciando ad [illegible] ritmo superiore a quello [illegible] tutti gli altri. Al [illegible] fuori di [illegible], tutti hanno molto, troppo da rimproverarsi, e citerò tra gli stranieri Heidegger, completamente scoordinato, Popangelov in crisi quando si cominciano a fare curve vere, Luescher e Neureuther eliminati dopo poche porte, Donnet lontano [illegible] una riconferma di Campiglio.

Gli azzurri [illegible] sbagliato tutti (escluso Mally) una lunga virata sulla sinistra che introduceva da [illegible] canalino nuovamente [illegible] massima pendenza. Poi singolarmente [illegible] pasticciato altrove: Thoeni ha co[illegible]ato ad aggrapparsi alle lamine da metà in giù, Gros non ha mai attaccato [illegible]dosi spesso indietro, fuori equilibrio, senza controllo degli sci. Bernardi ha corso contratto e prudente quasi avesse [illegible]ura di confermare la bella [illegible] ormai raggiunta, Troyer non è mai entrato in [illegible], Poncet ha inforcato subito, Giorgi ha aspettato di essere a quattro porte dalla fine [illegible] sprecare [illegible] manche eccellente. Perfino David ha cercato di sbagliare nuovamente al penultimo passaggio, perdendo nel recupero sicuramente più dei 36 centesimi accusati di distacco da Stenmark. Da assolvere solo i francesi Hardy e Garcia, per la prima volta fra i dieci dopo anni, e l'azzurro Carletti che è all'esordio fra i grandi e trema ogni volta che va in partenza.

Il secondo tracciato aggiungeva ai guai del terreno anche quelli di un ritmo troppo spezzato. Geiger, l'allenatore svizzero, non ha fatto un bel lavoro completando la giornata nera degli svizzeri in pista. Così quando si è visto Frommelt venir giù per primo con tanti problemi si è pensato ad una discesa mal riuscita. Errore! E' stato poi lui a ridere nel vedere i problemi di chi lo ha seguito in pista, il solito cascatore Brunner, uomo da una manche per volta, poi David, ansioso soltanto di arrivare, Krizaj, [illegible] dall'emozione, lo stesso Stenmark che trovava lo sprint vincente, guizzando contro ogni regola sciistica ma con intuito felice nell'ultima [illegible] di porte.

Dietro, era la [illegible] degli errori con una serie di eliminazioni incredibile: la più ingiusta era quella di Bernardi, in vantaggio su tutti all'intermedio, e poi fuori senza una reazione in un passaggio relativamente facile [illegible] con la coda dell'occhio le tracce [illegible] G[illegible], uscito di pista, e le aveva valutate per buone mentre era lui sulla strada giusta. I superstiti risalivano. Hardy (quinto) per la prima volta da grande batteva nuovamente Pierino Gros (settimo), avversario perdente ai tempi del trofeo Topolino. Carletti falliva per soli 3 centesimi il suo primo punto in Coppa del Mondo superato da Donnet e anche da Orlainsky, un nome che fra un paio d'anni potrebbe valere a [illegible].

Giorgio Viglino

I manche: 1) Stenmark 52"15; 2) Krizaj a 10/100; [illegible] David a 36; 4) Brunner a 40; 5) P. Frommelt a 45; 6) Aellig a 69; 7) Oertner a 71; 8) Hardy a 94; 9) Garcia a 1"16; 10) Bernardi a 2"23; 14) Popangelov a 1"66; 17) Gros a 1"88; 18) Thoeni a 2"06; 20) Carletti a 2"22; 21) Nockler a 3"32.

II [illegible]: 1) P. F[illegible] 54"15; 2) [illegible] a 33/100; 3) David a 1"26; 4) Krizaj a 1"56; 5) Hardy a 2"[illegible]; 6) Gros a 2"59; [illegible] Heidegger a 2"71; 8) Orlainsky a 3"06; [illegible] a 3"18; 10) Se[illegible] (Cec) a 3"20; 12) Carletti a 3"26.

Finale: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 108"67; 2) P. Frommelt (Lie) a 10/100; 3) [illegible] (It) a 1"29; 4) Krizaj (Jug) a 1"33; 5) Hardy (Fr) a 3"06; [illegible] Heidegger (Au) a 3"88; 7) Gros (It) a 4"12; 8) Woerndl (Ger) a 4"16; [illegible] Steiner (Au) a 4"66; 10) Donnet (Svi) a 5"12; 11) Orlainsky (Au) a 5"14; 12) Carletti (It) a 5"15.

Coppa del Mondo: 1) Luescher (Svi) 65; 2) Stenmark [illegible]; 3) P. M[illegible] (Can) e Mueller (Svi) 40; 5) [illegible] 34; 6) Donnet 26; 7) P. M. Walcher (Au) e Haker (Nor) 25; 9) Murray (Can) 23; 10) Gros 22.

Coppa delle Nazioni: 1) Svizzera 169; 2) Italia 148; 3) Austria 104; 4) Svezia 77; 5) [illegible] 52; 6) Liechtenstein 35; 7) Germania 33; 8) Jugoslavia 27; 9) Urss 23; 10) P. M. Cecoslovacchia, Usa e Bulgaria 11; 13) Francia 8; 14) Polonia 1.

In F. 1 l'asso austriaco teme soltanto la Lotus

Lauda [illegible] la Brabham-Alfa adesso sfidano Andretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — «Con questa vettura — dice Niki Lauda — ho la possibilità di tornare campione del mondo di Formula 1, perché è superiore alla Lotus. E, secondo me, nel 1979 noi non dovremo affrontare nessuna vettura altrettanto competitiva come quella di Mario Andretti».

La vettura in questione, naturalmente, è la Brabham-Alfa Romeo BT 48 con i colori della Parmalat, presentata mercoledì in Inghilterra. Una monoposto molto interessante, che costituisce uno stadio più [illegible] nell'evoluzione delle macchine a profilo alare, perché sfrutta l'intera lunghezza del telaio dietro le ruote anteriori per creare una depressione aerodinamica.

Questa specie di siluro fiancheggiato da due lunghi e bassi cassoni, con un «muso» da squalo, è privo dell'alettone posteriore. La monoscocca è realizzata in fibra di carbonio ed alluminio. I serbatoi olio ed acqua, uno per lato, sono sistemati orizzontalmente a fianco dell'unico contenitore di carburante, posto alle spalle dell'[illegible], che risulta più avanzato rispetto al passato.

[illegible]auda nei primi collaudi. L'esordio è previsto in Argentina, primo Gran Premio del campionato 1979.

c. r.

La Federboxe precisa

Cané idoneo per l'europeo

ROMA — In risposta alla nota polemica del segretario della Federazione pugilistica britannica Ray Clarke — secondo il quale detta Federazione si sarebbe rifiutata di designare l'arbitro richiesto dall'Ebu per l'incontro Cané-Evangelista in programma nel giorno di S. Stefano a Bologna in considerazione dell'età di Cané (38 anni) ma soprattutto perché «affetto da una forma di diabete» — la Federazione pugilistica [illegible] ha [illegible] replicato:

La legge italiana [illegible] si [illegible] 18 anni il limite massimo di età [illegible] svolgere attività agonistica, per il trentottenne Cané, quindi, nessun impedimento;

E' arbitraria l'affe[illegible] riguardante lo stato di salute di Cané il quale, sottoposto a tutti i controlli sanitari generici e specialistici previsti dal regolamenti pugilistici italiani, è risultato idoneo a sostenere l'incontro del 26 dicembre.

Nella staffetta 3x10 km

Bella affermazione dei fondisti [illegible]

La [illegible] della [illegible] km (composta da Maurilio De Zolt, Giulio Capitanio e Roberto Primus) ha vinto a Telemark nel Wisconsin una gara non valevole per la Coppa del Mondo, precedendo Stati Uniti (Stan Dunklee, Tim Caldwell e Bill Koch), Francia (Jean-Paul Pierrat, Michel Thiery e Paul Fargeix), Finlandia (Juhani Repo, Osmo Mustonen e Matti Pitkanen) [illegible].

Dopo la quasi-vittoria dei torinesi [illegible] Varese

Se l'Emerson è una "grande,, la China non è così piccola

La serie A di basket propone domani [illegible] Torino un altro scontro fra [illegible] prime della classifica: arriva [illegible] Siena l'Antonini

C'era qualche muso lungo mercoledì sera nel gruppo [illegible] Chinamartini a cena in un ristorante di Varese. Lo stesso Beppe De [illegible]no annegava nel Merlot il Premaggiore, con molta misura, qualche sussulto d'amarezza e, con altrettanta misura, chiedeva spiegazioni all'arbitro Martolini, [illegible] al tavolo di fianco, [illegible] interpretazioni permissive [illegible] di Gualco su Grocho negli ultimi minuti regolamentari [illegible]. China

In quegli [illegible] minuti i campioni d'Italia, non facendo complimenti sul piano fisico, avevano rosicchiato ai torinesi il residuo dei 9 punti di vantaggio accumulati all'inizio della ripresa. La China avrebbe potuto vincere egualmente, grazie alla freddezza di Brumatti, capace di infilare senza tremori due tiri liberi su due a 14" dalla fine. A quel punto, sull'81-79, con soli sei falli di squadra sul suo conto, la China avrebbe potuto e dovuto ricorrere sistematicamente al fallo tattico per impedire [illegible] di arrivare al tiro della disperazione. Invece questo elementare stratagemma, reclamato a gran voce dallo stesso Gamba, non trovava alcun interprete pronto di riflessi e, favorito da un rimpallo, Morse poteva ricevere e insaccare a 2" [illegible] termine la palla del p[illegible].

Sandro Gamba, dopo la negati[illegible] [illegible] tempo [illegible]mentare, [illegible] tenuto un breve discorsino ai giocatori ed è subito scappato a Milano. Era lui pure abbastanza arrabbiato, ma certamente gli sarà passata nel volgere della notte. Visto che tutti, lui compreso, attendevano la China capolista all'esame dell'Emerson, Gamba avrà potuto stilare una pagella della sua squadra più o meno simile alla seguente:

1) *Condizione e assetto tecnico-tattico* — Quasi tutto molto bene. Eccellente il gioco d'attacco, [illegible] contro la difesa a uomo sia [illegible]ro quella a zona. Un gioco ragionato, articolato, masticato e magari rimasticato, ma comunque idoneo a mettere qualcuno in grado di piazzare la palla in canestro [illegible] ottime percentuali. Qualche patema solo contro il pressing un po' virulento dell'Emerson. Difesa a zona [illegible], difesa individuale (nei primi minuti) perforata solo, perché, obiettivamente, la China non aveva un uomo [illegible] di bloccare Yelverton.

2) *Psicologia* — Da morgoglire. La squadra è scesa in campo senza timori d'alcun [illegible] e ha imposto se stessa all'Emerson senza complessi. Se nel finale c'è stata un po' di paura di vincere e se nel supplementare il pur bravissimo Bonetti [illegible] ha potuto impedire ai compagni di [illegible] una [illegible]veniente battaglia aperta, questo è giustificato [illegible] di confronti a quel livello.

3) *Singoli* — Splendido Denton, che ha spietatamente affondato il coltello [illegible] piaga della crisi di Meneghin. Sempre positivi Brumatti e Grocho, inaffidabili dal difensori; esemplare, anche in attacco, Benatti, di grande [illegible] Marietta e Fioretti. E' andato a fasi alterne invece [illegible].

Tirando [illegible] somme, promozione a voti pieni per la Chinamartini nel primo confronto con una «grande»: se l'Emerson attuale è tale, la China non è certo piccola. E l'Emerson, [illegible] sul suo campo (violato l'ultima volta nella primavera del '78, quando la Sinudyne conquistò a Varese il suo scudetto), è sempre una supersquadra. [illegible] con Meneghin ammosciato, [illegible] con Ossola a luci spente Yelverton è incontenibile, Bobby Morse sembra fiacco e non ci prende per un tempo, ma quando l'urlo di Masnago chiama alla riscossa nei minuti cruciali è proprio lui l'interprete ufficiale del «pride», dell'orgoglio, dello spirito vincente dei guerrieri di Varese. Uno spirito che fa vibrare muscoli e cervello e cuore [illegible] ai giovani [illegible] hanno raccolto, per ora non [illegible] tutto degnamente, la successione [illegible] Bisson e Zanatta. Un'Emerson non bella, insomma, ma che non perde il vizio di vincere.

Mercoledì sera questa sana abitudine l'hanno ripresa anche le altre [illegible] «grandi», strappando [illegible] dardi due punti importanti alla Mercury (la Sinudyne) e alla Perugina (la Gabetti senza Neumann). Ha vinto ancora, nettamente con la Xerox, anche l'Antonini, che insieme all'Emerson ha così raggiunto in vetta la Chinamartini, eguagliandola nel ruolo di «sorpresa» del campionato. Premesse esaltanti alla giornata pre-natalizia di domani sera (ottavo turno): c'è lo scontro diretto Gabetti-Sinudyne, mentre a Torino arriva proprio l'Antonini.

Gianni Menichelli

Brumatti, sempre all'altezza

La situazione

Serie A 1 - *Settima giornata*: Billy - Scavolini 85-71, Canon - *Hurlys 83-82, Arrigoni - *Mecap 94-81, Antonini - Xerox 79-73, Sinudyne - Mercury 79-77, Emerson - Chinamartini [illegible], Gabetti - *Perugina 71-69. [illegible]ssifica. [illegible] Antonini ed Emerson p. 10, Perugina, Billy, Canon, Arrigoni e Scavolini 8, Gabetti, Xerox, Sinudyne e Mercury 6, Mecap e Hurlys 2.

[illegible] **2** - [illegible] giornata: Hurlingham - *Mobiam [illegible], Pinti - Eldorado 101-76, [illegible] - Postalmobili 88-80, Superga - Cagliari 91-82, Jollycolombani - *Juve Caserta [illegible]-80, Rodrigo - *Bancoroma 95-86 dts. Manner - Pagnossin rinviata. Classifica. Pinti e Rodrigo p. 10, Superga, Eldorado, Hurlingham, Pagnossin e Caserta 8, Jolly, Cagliari, Postalmobili e Sarila 6, Bancoroma, Mobiam e Manner 4 (Manner e Pa[illegible] una partita in meno).

NOTIZIE FLASH

Nebbia contro Ferrari

La nebbia ha bloccato ieri dopo pochi giri le prove della Ferrari 312 T/3 con posto di guida avanzato con la quale Gilles Villeneuve [illegible] sceso sulla pista di Fiorano.

La Tris a Tor [illegible]

Diciassette cavalli sono stati annunciati partenti nel Gran Premio dei Guidatori, in programma oggi a Tor di [illegible] e valido come corsa Tris della settimana.

Europeo dei welter

Il campione europeo dei pesi welter, l'inglese Henry Rhiney, metterà in palio il titolo affrontando il 23 gennaio a Londra il connazionale [illegible] Green.

Eliminato [illegible] jr.

[illegible] Panatta è [illegible] eliminato negli [illegible] di finale dell'Orange Bowl a Miami Beach dallo [illegible]tense Fritz Buehning per [illegible], 6-4. Rimane in gara, viceversa, l'altro azzurro Marco Alciati che ha superato [illegible] l'australiano Peter Lloyd [illegible] 7-6, 7-5 e nei «quarti» affronterà il sudafricano Schalk [illegible].

Seconda la [illegible]

Piera Macchi si è classificata al secondo posto dello slalom speciale valido per il trofeo Alitalia disputato a Piancavallo e vinto dalla jugoslava Bojana Dorning. Al quinto posto è finita l'altra azzurra Tea Gamper.

Tentativo di record

Sulla base misurata di Lezzeno, [illegible] motonauta Gianni Gandini attaccherà i primati mondiali [illegible] fondo e di durata su un'[illegible] dal fuoribordo corsa e sport [illegible] 2000 cc.

Squalifiche nel rugby

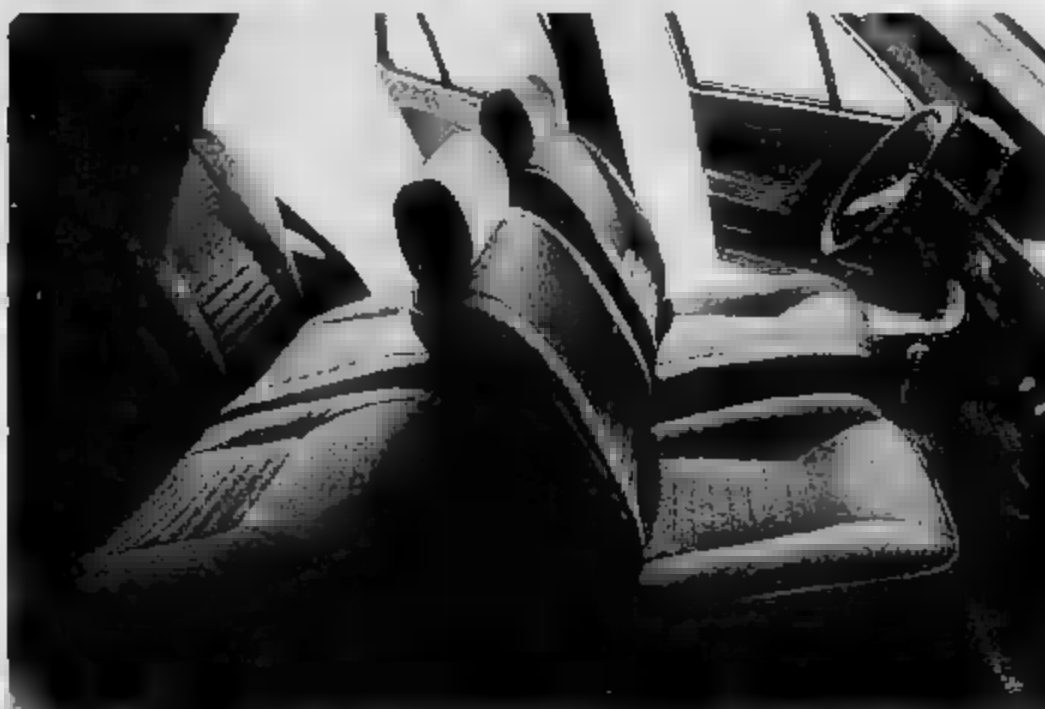
Il g[illegible] sportivo del [illegible] ha squalificato per quattro giornate Vezzani della Palatina Montecroi e multato la [illegible] milanese [illegible] 30 mila lire.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Ritmo.
La seconda casa.

Spaziosità interna.
La Ritmo è una grande auto. Anche dentro. All'interno dei suoi due volumi che ne costituiscono la linea ogni centimetro di spazio è stato utilizzato nella maniera più intelligente e razionale. Il risultato è tale che solo fra le auto di categoria superiore è possibile riscontrare un'abitabilità paragonabile a quella della Ritmo: quasi una seconda casa.

Aerodinamica.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori. In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande silenziosità di marcia.

Silenziosità di marcia.
Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

Elevate prestazioni.
145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.
La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

Ridotti costi di manutenzione e riparazione.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.
Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV,
velocità 145 km/h.
Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV,
velocità 150 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

FIAT
Ritmo. L'evoluzione della specie.

La «tredicesima» dei lettori ai pensionati rimasti soli

Consegnati finora 70 milioni

Continua la distribuzione degli assegni [illegible] cinquantamila lire in città e nella regione
Dal Cuneese al Vercellese - Oggi e domani Specchio dei tempi sarà a Novara e Vercelli

[illegible] dal continuo afflusso di offerte dei lettori, la distribuzione delle «tredicesime» di Natale ai pensionati più soli è proseguita in questi giorni tra gli anziani della città e di decine di comuni piemontesi.

Oltre 700 strenne da cinquantamila lire sono già state consegnate a Torino e circa altrettanto (70 milioni in tutto), [illegible] un sorriso e un augurio, hanno raggiunto frazioni e paesi sparsi un [illegible] ovunque: dalle valli del Cuneese, dove abbiamo iniziato la distribuzione, alle zone depresse del Vercellese, alle dolci colline dell'Astigiano imbiancate dalla prima neve.

Una catena che va toccando, di porta in porta, anche le «isole» più lontane e dimenticate, perché l'abbraccio ideale dei lettori racchiuda veramente l'intera regione. Gli anziani emarginati sono molti, troppi. Molti sono i pensionati vinti [illegible] della solitudine, [illegible] bilanci da fame: raggiungerli tutti sarà certo impossibile, nonostante l'aiuto prezioso dei Comuni e delle operatrici sociali delle Province, ma l'elenco è già lungo ed aumenterà ancora con la distribuzione di altre «tredicesime».

Oggi e domani, attraverso le province di Alessandria e Novara, visiteremo ancora [illegible] di [illegible]: saranno così oltre cento, a Natale, i Comuni piemontesi raggiunti dall'iniziativa di «Specchio dei tempi».

Nicoletta ed Emanuela 10.000; nonna Wanda 10.000; Nicoletta ed Emanuela 10.000; sodalizio nazionale ragazzi del 99, 10.000; Nonna Wanda 10.000; in ricordo di Silvia 10.000; A.D. 10.000; J.C.V. 10.000; L.O. 10.000; Romana Torino 10.000; Erica e la nonna 10.000; A.B. 10.000; in ricordo di tutti i nostri defunti 10.000; Mariuccia e Annalisa 10.000; F.E. 10.000; in memoria di zio Agostino 10.000; M.E. in memoria dei genitori [illegible]; in onore di Papa Giovanni invocando la guarigione di Oreste 10.000.

B.F. [illegible] 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta C.V. 10.000; Marco e Grazia 10.000; Guido e Mario 10.000; n.n. [illegible] n.n. 10.000; nonna di Stefania e Federico 10.000; [illegible] 10.000; Etta e Ono 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000.

Enzo e Laura per gli esami di Federico 10.000; n.n. 10.000; a Papa Giovanni un grazie di cuore E.M. 10.000; in memoria di Papa Giovanni, Maria e [illegible] 10.000; Luisella, Laura e Piero 10.000; invocando da Papa Giovanni protezione per mia figlia e mia nipote 10.000; n.n. 10.000; in ricordo di Padre Pea e Padre Macario 10.000.

n.n. 10.000; Elsa e Arnaldo 10.000; Massimo e Umberto in ricordo dei nonni 10.000; in memoria di Flavio Pola, i suoi amici Cristina e Enrico 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; in memoria di Enrico e Celestino C.V. 5000; n.n. 5000; per il 20° di mamma Pina, Eleonora e Bruno 5000.

Con i migliori auguri a tutti voi, un lettore 10.000; due pensionati in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible].

Amadei 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei defunti, C.B. 10.000; A.V. in onore a S. Rita 10.000; R.P. 10.000; in ricordo della mamma, papà e Maria [illegible] Rita R. 10.000; [illegible] oria dei miei defunti, [illegible] Vincenzo 10.000; ricordando mamma e papà, Lina 10.000.

In memoria di Mauro Tione 10.000; Francesco Forgia 10.000; M.C.B. 10.000; una pensionata in memoria di Papa Giovanni perché ci protegga 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000; Mauro e Franca 10.000.

In onore a Papa Giovanni 10.000; n.n. [illegible]; Carla e [illegible] per i più bisognosi 10.000; Tina e [illegible] [illegible] nostri defunti 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; M.P. [illegible]; Anna e Alberto, Mortara 10.000; per onorare la memoria di mio marito 10.000.

Classi IV A e B scuola elementare via Ivrea 47, Torino 5000; in onore di Papa Giovanni; Cane Esterina 5000; in memoria di [illegible] Giovanni, Bedrotti Maria [illegible]; in memoria dei miei cari defunti 5000.

In onore a Papa Giovanni, famiglia Conte Giuseppe 5000; n.n. in onore di Papa Giovanni invocando sempre la sua protezione per la mia famiglia 5000; n.n. 5000; per grazia ricevuta invocando protezione 5000; in memoria di Roberto Calvi 5000.

In ricordo del nostro caro papà, famiglia Dispenza Giovanna 5000; n.n. 5000; Valpreda Giuseppina, Asti 5000; Delfino Piero, Portanova 5000; Roma O.A. 5000; n.n. in onore di Papa Giovanni 5000; una nonna chiedendo a Papa Giovanni protezione per la nipotina 5000.

In memoria dei nostri cari defunti, sorelle G[illegible] 5000; in onore a Papa Giovanni [illegible]; n.n. 5000; M.O. 5000; in onore di Papa Giovanni perché ci protegga sempre, Maria Ballor 5000; in memoria di Papa Giovanni, n.n. 5000; per l'anima di mio marito, Occhiuto Elbera Eufemia 5000.

(Continua)

A Scandeluzza, nell'Astigiano, Specchio dei tempi ha portato amicizia a questo pensionario

Caso Liquichimica

Robassomero Gli operai soddisfatti

La notizia del [illegible]to dei salari (ne scriviamo in altra parte del giornale) è stata accolta con sollievo anche alla Liquichimica di Robassomero e alla Icir di Torino, circa 300 dipendenti. Dice il delegato Vincenzo Pan[illegible]: «*Dopo 5 mesi di attesa cominciavamo a perdere la speranza. Ci hanno promesso per oggi un acconto, con il saldo entro fine anno*».

Prosegue: «*In questo periodo abbiamo continuato la manutenzione dei macchinari degli impianti di sicurezza che sono in perfetta efficienza. La caldaia è accesa. Siamo pronti a riprendere il lavoro che, stando a indiscrezioni dei nostri colleghi di Milano, non dovrebbe tardare a giungere. Inutile negarlo, il nostro morale è salito alle stelle*».

Chiomonte: l'ufficio postale bloccato

Che le poste abbiano fama di scarsa celerità non è [illegible] e più un mistero. A Chiomonte, in alta Val Susa, [illegible] precipitate nel [illegible]. La corrispondenza non viene recapitata, i telegrammi arrivano come possono, i postini non bussano più. Cosa è successo?

Risponde la titolare dell'ufficio postale, Andreina Ferrero Cabus: «*Sono sola e abbandonata. Devo fare tutto: consegnare le pensioni, badare all'ufficio, distribuire la corrispondenza. La portalettere titolare è ammalata, il sostituto si è infortunato scivolando sul ghiaccio*». E così la corrispondenza si ammucchia nell'ufficio.

Pareri discordi sul progetto del ministero di Grazia e Giustizia

Condannate a morte 20 preture Alcuni giudici d'accordo, altri no

«Purché siano potenziati gli uffici che restano», afferma chi è favorevole all'abolizione - I contrari: «Si creeranno gravi disagi, la gente sarà costretta a fare lunghi spostamenti»

Secondo il progetto di abolizione presentato dal ministro di Grazia e Giustizia al Consiglio superiore della Magistratura, sono 535 le preture destinate a scomparire dalla mappa giudiziaria italiana. Una ventina quelle piemontesi, fra cui Cuorgnè e Strambino (circondario di Ivrea), Perosa Argentina (circondario di Pinerolo), Lanzo e Rivarolo (circondario di Torino).

Il Consiglio superiore, a cui spetta un parere vin[illegible]te, ha detto «sì» in linea di massima, con la riserva che si salvino almeno i mandamenti sede di carcere. L'ultima parola, comunque, per le preture «condannate» deve ancora venire perché la decisione finale spetta al Parlamento.

Come vedono gli addetti ai lavori «il progetto di cancellazione»? Il pretore onorario di Lanzo, avv. Tibone afferma: «*Sono almeno tre anni che ne chiedevo l'abolizione*». Motivo: poche cause. «*Ho solo paura di una cosa — spiega il giudice ad honorem — che il Parlamento decreti l'abolizione dell'ufficio e non potenzi le strutture degli altri, come è accaduto per gli ospedali psichiatrici che sono stati chiusi senza che nessuno fosse pronto ad assistere i matti*».

Anche l'avvocato Pivetti, che da trent'anni svolge funzioni di giudice onorario a Perosa Argentina (per molti anni è stato anche reggente, retribuito a tutti gli effetti) conviene che nel suo mandamento il volume delle cause non era più tale da «far applicare» (è il verbo tecnico per delegare un giudice in una sede vacante) un magistrato, un cancelliere, un ufficiale giudiziario, sottraendoli a una sede «affollata», come quella di Pinerolo. «*Non sono d'accordo sulla [illegible]zione — dice Pivetti — perché creerà un maggior disagio negli abitanti. Dal Sestriere, per stare in giudizio, bisognerà andare fino a Pinerolo*».

Una pretura «candidata al patibolo» è quella di Ciriè, ma il giudice, dott. Boggio, non è affatto d'accordo che sia «inutile». Con 60 mila abitanti e un tessuto ricchissimo industriale, dà lavoro sufficiente al magistrato [illegible] tentare una requisitoria in sua difesa. «*Qui le cause non mancano — dice Boggio — e l'ho anche detto nella mia relazione sullo stato del mandamento alla fine di ottobre*».

Sui vantaggi che torneranno al Comune, che non dovrà più contribuire alle spese per il mantenimento dell'ufficio, il giudice è perplesso: «*Una sede giudiziaria lontana comporta delle spese uguali se non maggiori di una vicina*». E certo che a Cuorgnè l'abolizione dell'ufficio giudiziario costituirebbe un brutto colpo: «*Comunque — dice il pretore — per ora nulla è ancora deciso*».

m. boc.

Due leggi regionali vistate dal governo

Due leggi regionali particolarmente importanti sono state approvate dal governo: «Norme per il [illegible] delle biblioteche pubbliche di enti locali o di interesse [illegible]» che [illegible] stata respinta due volte e «Spese per il funzionamento del Comitato urbanistico regionale», che aveva avuto un rinvio.

«Con il visto governativo — dicono in Regione — finalmente queste due leggi potranno entrare in vigore consentendo alla Regione di intervenire nel coordinamento delle biblioteche».

Soprattutto in città e in collina

Disagio per la nevicata Circolazione nel caos

Soddisfatti gli operatori turistici - Gli sciatori sono attesi per Natale e Capodanno

Terza nevicata della [illegible], ieri, in città e in provincia. La precipitazione ha soddisfatto gli operatori turistici dei centri montani, [illegible] centri urbani, invece, il fenomeno ha provocato molto disagio. Ovunque sono stati segnalati intralci e incidenti, di lieve entità.

Più complicata e quasi drammatica la situazione sulla collina torinese. Per raggiungere il Colle della Maddalena occorrevano le catene. Molti automobilisti, impossibilitati a proseguire, hanno abbandonato le macchine ai piedi della collina. Difficoltà anche per autobus e tram, impegnati su strade che la neve ha via via trasformato in viscida fanghiglia.

In provincia la neve, mista a pioggia in qualche caso, ha reso pericolosa la circolazione su tutte le arterie. Oltre i cinquecento metri il transito è stato possibile soltanto ai mezzi muniti di catene. Gli spazzaneve sono stati in azione di continuo nelle valli Germanasca e Chisone. Al colle del Sestriere e a Ghigo di Prali la neve ha raggiunto il metro di spessore.

Domenica comunque partirà sicuramente la stagione turistico-alberghiera. Gli impianti saranno ovunque in funzione ed è facile pensare che si avrà per Natale e Capodanno il tutto esaurito.

Nelle b[illegible] rivivranno così le feste di fine d'anno. Manifestazioni e sagre sono segnalate dappertutto. Per gli sciatori la sera del 24 ci sarà la fiaccolata al colle dell'Alpette.

Attentato all'Enel

I tecnici dell'Enel hanno scoperto ieri mattina le tracce di un attentato contro un traliccio della linea elettrica di Piossasco che alimenta la Fiat Rivalta. Un ordigno di debole potenza (non si sa quando è stato fatto esplodere) ha tranciato una traversa di ferro senza causare alcuna interruzione [illegible] di corrente.

Tentativo di rapina a Ivrea

Invece del compratore ha trovato due banditi

Un insegnante che voleva vendere una casa in costruzione - L'appuntamento-trappola

Il preside dell'Istituto professionale artigianale di Ivrea, ing. Luigi Dell'Oglio, 44 anni, abitante a Cascinette, è rimasto coinvolto in un tentativo di rapina compiuto da due giovani sconosciuti. L'insegnante, con un avviso economico, aveva annunciato l'intenzione di vendere una villetta che ha in costruzione a Burolo. Ieri ha ricevuto la telefonata d'un presunto acquirente che gli ha dato appuntamento per il primo pomeriggio alla villetta stessa, che sorge in una zona abbastanza isolata.

L'ing. Dell'Oglio si è recato all'appuntamento, ma dell'acquirente non c'era nessuna traccia. Mentre lo attendeva, s'è messo a girovagare per le stanze della casa in costruzione. All'improvviso due giovani mascherati e armati di pistola gli si sono parati innanzi, chiedendogli il portafogli e le chiavi dell'auto. Il Dell'Oglio ha reagito invocando aiuto ad alta voce e ingaggiando una colluttazione, che deve [illegible] spaventato gli aggressori, i quali hanno infatti desistito e sono fuggiti. In serata l'ingegnere ha ricevuto a casa una telefonata anonima: «*Prepara tanti soldi... [illegible] attenzione, hai moglie e figli*». Il prof. Dell'Oglio ha sporto denuncia in commissariato.

Negozi rapinati

L'altra sera, nel Canavese, due bande di giovani hanno preso d'assalto a Leini, Rivara e Busano quattro negozi. Il primo è il *self service* di Maria Vallerio, 46 anni, via Ogliantico 25 a Rivara. Tre malviventi mascherati e armati di pistola arraffano circa 350 mila lire. Circa dieci minuti più tardi, a Busano, nel negozio di ferramenta di Osvaldo Mollo, 31 anni, in via Perino 12 rapinano 450 mila lire.

Contemporaneamente, a Leinì, Giannuario Portalupi, 26 anni, titolare del negozio alimentare di via Ricciolio 1, è costretto a [illegible] l'incasso della giornata — 450 mila lire — a tre giovanissimi che lo minacciano con pistole. I tre fanno poche centinaia di metri ed entrano in un altro negozio in via Lombardore 2: il titolare, Angelo Fusaro, 29 anni, deve consegnare l'incasso, 60 mila lire.

■ Rapina in un minimarket di Volpiano: tre uomini mascherati, dopo aver minacciato la padrona, Franca Barone, si sono fatti consegnare 300 mila lire.

■ Tre individui sono stati sorpresi e arrestati ieri notte dai carabinieri di Carmagnola mentre tentavano di rubare nel negozio di abbigliamento Alvil. Sono i torinesi Giuseppe Volp[illegible] Aldo Giarini, di 23 e 20 anni, e l'operaio Vincenzo Bonino, 20 anni, di Carmagnola.

Lasciato dalla moglie un operaio si uccide

Un operaio di 39 anni, Mario De Luca, abitante in frazione Pasta, a Rivalta, [illegible] dalla moglie l'estate scorsa si è tolto la vita in una crisi depressiva. E' salito sulla propria auto, chiusa nel box ed ha messo in moto. In breve, i gas di scarico hanno saturato il piccolo ambiente. I vicini di casa, insospettiti dal rumore, sono accorsi ed hanno trovato, riverso sui sedili, il corpo senza vita.

★ L'agricoltore Ignazio Ourbano, 68 anni, di Mezzenile, residente a Nole, in via Grattoli, si è suicidato ieri dopo aver lasciato un biglietto ai familiari per informarli della sua decisione.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: [illegible] «Quien [illegible]»; 0.30 «Wichita». Programmi: 11.30 Comiche; 14.30 D come donna; 18 Maxi vetrina; 19.50 Mirage; 22 Caccia al colpevole; 19.30 e 24 Tv giornale.

[illegible] Vox (28,5 Uhf) — Film: 17,30 «La [illegible]enza è la mia legge»; 19 «Il bisbetico domato»; 20,30 «Normandia anno '43».

Tele [illegible] Bianca (33 Uhf) — Film: 16.20 «A 009 missione Hong Kong». Programmi: 11 La Novena del Santo Natale; 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20.40 Notiziari; 19,45 Sport; 21 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20.30 «Il principe del circo» (replica all'1). Programmi: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,45 Conto alla rovescia; 18.20-19,15 e 0,20 Flash; 19,40 A casa insieme; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale [illegible] Uhf) — Film: 20.20 «L'oro dei Caraibi». Programmi: 19,30 Domani io; 19,45 Di che segno sei?; [illegible] Gazzettino regionale; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Film: Ore 15-20.30-1. Programmi: 11 Per chi sta a casa; 12,40 e 19 notiziari; 18,15 La scuola oggi; 19.10 Sintesi sportiva; 20 Speciale casa; 23,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17 «Beau Geste» col.; 20,30 Laramie: «Gente senza terra» telefilm. Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 24 Videonotizie; 19.45 Quale cinema; 22,30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — Film: 10 «E lo chiamarono Spirito Santo»; 13 «Leo il re della giungla»; 15,30 «Se mi arrabbio spacco tutto»; 17.30 «Il gatto con gli stivali»; 20 «Gli eroi di Karthom»; 22 «Alto biondo»; 24 «L'ammiraglio». Programmi: 17 Il salotto di Esculapio; 19 Seme d'ortica; 21.30 Quinta dimensione; 23.30 Volare.

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — [illegible]: 13 «Criminal story» col. Programmi: 12 Documentario; 12.38 Speciale ca[illegible]; 12,45 e 19.45 Notizie; 17,30 Favole e leggende; 18.15 Space ang[illegible]; 19 Star music; 20 I delitti dell'Uomo: «Il testimone inesistente»; 20,50 Intervallo musicale; 21 Grand Prix; 22 Supercisalfica show; 22,30 Aggiudicato A.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: Santa Maddalena Barat, San Flaviano martire. **Domani**: Santa Vittoria vergine e martire, San Ettore, San Giovanni da Kety.

LANZO — A cura del Cai di [illegible], stasera, ore 21, l'alpinista Ezio Mosca presenterà delle diapositive su una spedizione in Perù, con scalata al Nevado Yerupaja (m 6600).

SETTIMO — Questa sera, ore 20, nella chiesa della Ss. Trinità, via Cascina Nuova, spettacolo per i bambini delle elementari in occasione della mostra del disegni sul Natale, promossa dal Gruppo di iniziativa giovanile settimese e da Teleradionord.

NATALE A GRUGLIASCO — L'associazione «Giovani Amici della Musica» ha organizzato, per domani, ore 21, un concerto di musiche e canti del Natale nella cappella «La Salle», via La Salle angolo [illegible] Perotti, a Grugliasco.

ROBASSOMERO — Per iniziativa del Comune, il padiglione riscaldato [illegible] mostra mercato di San Gregorio rimarrà aperto fino all'Epifania. Ogni sabato e domenica: discoteca al pomeriggio e ballo liscio alla sera, cenone su iniziativa di pri[illegible], e all'Epifania festa dei bimbi.

SAN MAURIZIO — Un comitato di sostegno alla Casa di riposo ha lanciato un «Natale dei nonni 1978», con diverse iniziative: mostra del pittore Luciano Biotto, lotteria a favore della casa, recita per gli anziani dei bambini di Ceretta, e mostra di disegni e ricerche di alunni di tutte le scuole di San Maurizio.

NUOVI VIGILI A VOLPIANO — Dall'inizio di febbraio l'organico dei vigili urbani di Volpiano, composto attualmente di quattro elementi, si rinforzerà con due nuovi arrivi: Rosario Broccoletti, prima in forza a Beinasco, ha vinto il concorso di capo-vigile. Il posto di vigile è stato invece preso da Teresa Perotti, che si trasferirà così dal comando di Brandizzo.

MONCALIERI — I vigili urbani di Moncalieri per protestare contro l'amministrazione comunale che non affronta direttamente il problema dell'indennità di pubblica sicurezza scioperano oggi per 24 ore. Dichiarano inoltre la sospensione a tempo indeterminato di tutti gli straordinari. In un comunicato scrivono: «*Noi non vogliamo tutto e subito, ma che almeno nel giro di sei mesi ci si degni di darci una risposta*».

Il tribunale dei minori gli ha concesso la libertà provvisoria

Libero Marco il parricida

Al quattordicenne che uccise il padre violento i giudici avevano inflitto otto anni [illegible] dieci mesi - La decisione presa dopo una lunga camera di Consiglio

ROMA — *«Mamma ciao... sto bene. Voi siete tutti lì? Sì arrivo...»* Poche frasi spezzate, dette al telefono nello studio del suo difensore mentre ronzano le cineprese e lo guardano in molti. Marco Caruso si gira [illegible] spalle, avvicina alla bocca la cornetta, abbassa la testa. Si difende d'istinto, ma dice ai giornalisti: *«Non ce l'ho con voi, anzi penso che mi avete aiutato»*. Forse vero; la [illegible] sarebbe [illegible] accettabile: così appare un tributo crudele alle leggi della pubblicità.

Marco Caruso è uscito dal carcere minorile di [illegible] Martino, ieri pomeriggio. Poche [illegible] prima il giudice Umberto Papadia aveva [illegible] l'ordinanza con la quale gli si concedeva la libertà provviso[illegible]: tre paginette in cui il tribunale dei minori riconosce che *«il protrarsi della carcera[illegible]»* non avrebbe giovato a Marco *«per risolvere i suoi problemi personali»* mentre *«avrebbe potuto determinare una grave deficienza [illegible] personalità»*. La giustizia si può contraddire. [illegible] che [illegible] tribunale condanni un quindicenne a otto anni e dieci mesi per aver ucciso il padre «tiranno», accade che alcuni giudici rifiutino di concedergli la libertà provvisoria com'è avvenuto [illegible] 12 dicembre [illegible] e infine, [illegible] diversi — [illegible] una seconda richiesta — possano valutarne i motivi differente[illegible] ed accoglierli. E' accaduto [illegible] e così [illegible] stata restituita a Marco la libertà. *«Noi però presenteremo i motivi d'appello contro la sentenza* — dice l'avvocato Nino Marazzita — *vogliamo ottenere l'assoluzione [illegible] formula piena ed abbiamo due [illegible]: o Marco era immaturo quando ha ucciso, oppure l'ha fatto per legittima difesa putativa»*.

L'ordine di [illegible] è [illegible] a Casal del [illegible] alle [illegible] e trenta. *«Io [illegible] con [illegible] altri* — racconta [illegible] — *e [illegible] me l'aspettavo. Quando me l'hanno detto [illegible] pensato che mi stavano prendendo in giro»*. Poi Marco ha scoperto che era vero e i suoi compagni, in diciannove, [illegible] portato in trionfo sulle spalle, passandoselo a [illegible]. Arrivato all'ufficio matricola, Marco è sceso [illegible] ha aspettato [illegible] silenzio [illegible] sbrigate [illegible] formalità. [illegible] attenderlo c'era un legale [illegible] Marazzita e una giornalista. *«Data la sua situazione familiare* — diceva l'ordinanza — *è opportuno affidarlo al servizio sociale»*. [illegible] la pratica per rilasciare Marco [illegible] assorbito mezz'ora.

«Marco, ora cosa farai?». E' [illegible] prima [illegible] che gli fanno tutti quando [illegible] taxi, sulla soglia dello studio del suo difensore. *«Andrò a Vicenza* — risponde — *da quei miei amici dove andavo sempre quando scappavo di casa, prima»*. Marco dice quel «prima» quasi senza espressione, lo ripete e si capisce che quel giorno — un [illegible] e undici giorni [illegible] — quando ha ucciso suo padre, è rimasto per lui lo spartiacque della sua vita [illegible] breve. Il [illegible] passerà a casa, ma Marco non ne parla. Aggiunge che [illegible] studiare e prendere la licenza media. Sta tentando di arrivare all'esame già quest'anno anche se a Vicenza vuole lavorare. Lì abitano due coniugi — [illegible] una piccola impresa di costruzione, sua moglie è maestra — e [illegible] potrà fare l'edile. *«Un lavoro però lo devo anche trovare a mia madre e a loro, a tutti»*. Allude [illegible] fratelli.

Qualcuno gli chiede che cosa ha voluto [illegible] per lui [illegible] questa storia: [illegible] carcere, il processo, e ora le foto, la gente che si [illegible] di lui. Marco rimane zitto. *«Non so spiegare* — bisbiglia — *forse sì, ecco... se da una parte mi ha fatto capire che forse era giusto, adesso penso che certe cose non si devono fare»*.

[illegible] nello studio, ma [illegible] in piedi. Continuano i flash e le domande. Lui è lì, alto come un adulto. La faccia dura e sperduta insieme. *«Rimarrò quattro, cinque giorni* — promette — *poi vado a Vicenza»*, ripete paziente. Viene portato via: qualcuno gli fa [illegible] auguri e [illegible] rivolti alla sua vita futura, non solo [illegible] Natale ormai prossimo. **s. m.**

Roma. Marco Caruso abbraccia la madre al suo arrivo a casa dopo la scarcerazione (Tel. Ap)

Messaggio del Papa per la pace

CITTA' [illegible] VATICANO — *«La pace sarà l'ultima parola della storia»*: questa decisa affermazione di speranza chiude il primo messaggio di Papa Wojtyla per la *«Giornata mondiale della Pace»* (1° gennaio), diffuso ieri in Vaticano, dopo l'invio a tutti i capi di Stato, alle organizzazioni internazionali e interconfessionali. Il documento è rivolto *«a voi tutti, che desiderate la pace»*, senza discriminazioni fra cristiani e non credenti.

Nel testo è citato un passo assiomatico dell'enciclica *«Pacem in Terris»* di Papa Giovanni: *«La pace sulla terra non può né fondarsi né consolidarsi se non nel rispetto assoluto dell'ordine stabilito da Dio»*.

E' un ordine, secondo Papa Wojtyla, largamente compromesso dallo *«spettacolo quotidiano delle guerre, delle tensioni, delle divisioni che seminano il dubbio e lo scoraggiamento»*.

Papa Wojtyla si appella ai giovani perché *«siano costruttori di pace»* sottraendosi *«alle comodità che addormentano nella triste mediocrità»*.

[illegible] rivolge, poi, direttamente ai politici: *«Fate gesti di pace, anche audaci... Create, l'ora è propizia e il tempo stringe, delle zone di disarmo sempre più vaste. Abbiate il coraggio [illegible] riesaminare in profondità l'inquietante problema del commercio delle armi»*. **f. p.**

Commovente incontro di Gaetano Manzoni con la piccina a Udine

Rilasciato [illegible] riscatto ha dato [illegible] milioni alla [illegible] malata indicata dai banditi

Il commerciante fiorentino ha voluto aggiungere un assegno di tre milioni per i genitori - Una bambola della figlia del negoziante per la bambina che dovrà subire una nuova operazione

UDINE — Gaetano Manzoni ha mantenuto la promessa: ha consegnato 5 milioni ai genitori di Milena Dorigo perché [illegible] facciano operare al cuore e altri 3 perché tutta la famigliola possa trascorrere un buon Natale. Si è realizzata una [illegible] che ha sapore [illegible] favola.

La vicenda [illegible] commerciante è ormai nota. E' stato rapito vicino a Firenze e tenuto prigioniero per 70 giorni. Il riscatto doveva essere di 500 milioni, [illegible] la polizia ha bloccato la persona che doveva consegnarlo ai banditi. A questo punto i rapitori hanno messo in libertà l'ostaggio, ma doveva mantenere un impegno: [illegible] consegnare 5 milioni a [illegible] bimba friulana che doveva [illegible] essere operata [illegible] cuore. Gaetano [illegible] è [illegible] di parola.

Ieri pomeriggio è arrivato a Mereto [illegible] Tomba (Udine) accompagnato dalla moglie e dal suocero. L'appuntamento era in [illegible] dottor Reyes, medico curante di Milena. Tutti e quattro sono andati a Santa Maria La Longa, dove abita la bambina.

I coniugi Dorigo li stavano aspettando: Celso, 26 anni, il capofamiglia [illegible] vestito a festa, vicina, commossa fino alle lacrime, c'era la moglie, Daniela, 23 anni. Milena, 4 anni, giocava nella sua camera piena di balocchi. L'incontro tra i Dorigo e i Manzoni è stato commovente: si sono stretti la mano, erano tutti un po' impacciati, poi hanno cominciato a sorridere. L'iniziativa di rompere il ghiaccio è [illegible] commerciante: aveva un pacco sotto il braccio e lo ha consegnato a Milena. *«Questo è un regalo che ti fa la mia bambina. Anche lei ha quattro anni»*. Era una bambola. *«E questa busta è per lei»* ha detto a Celso Dorigo. Dentro c'erano i due assegni.

Il papà di Milena non ha saputo che cosa dire. Ha guardato [illegible] moglie come per cercare ispirazione. [illegible] anche lei teneva [illegible] occhi [illegible], si sforzava a non piangere. *«Non siete imbarazzati* — è intervenuto il commerciante — *Ho assolto un impegno e ne sono felice. Questa occasione mi ha dato l'opportunità di [illegible] re una brava famiglia. Io [illegible] più contento [illegible] voi»*.

A mezzogiorno tutti sono andati a pranzo [illegible] un ristorante di Palmanova. Gaetano Manzoni ha parlato poco di sé, della sua lunga odissea. Ha solo detto che i banditi [illegible] hanno sempre trattato [illegible]. Prima di lasciarlo andare, uno di questi ha commentato: *«Noi [illegible] solito giustifichiamo chi è colpevole. Ammazzare te [illegible] sarebbe un assassinio, non hai mai sfruttato [illegible] e non sei eccessivamente [illegible]»*. Poi gli hanno raccomandato di assolvere l'impegno [illegible] Milena.

Alle 17, i Dorigo e i Manzoni [illegible] sono salutati. Si vedranno ancora a Firenze, fra due anni, quando Milena sarà sottoposta a intervento chirurgico dal prof. Arzolino. E' quello ultimo, decisivo e tornerà un bambina normale. Le resterà solo il segno della cicatrice e quando lo capirà, le racconteranno questa bella favola. **g. c.**

Gaetano Manzoni

Fondi neri Italcasse prosegue l'inchiesta

ROMA — Non dovrebbe essere molto difficile individuare quali uomini politici frequentassero all'Italcasse il di[illegible] generale, Giuseppe [illegible] ed il condirettore Tommaso Addario: è [illegible]ficiente rintracciare in archivio il brogliaccio sul quale il portinaio aveva l'obbligo di annotare i nomi [illegible] visitatori. Marcello Dionisi, già capo della contabilità, è stato molto esplicito l'altra notte con il giudice istruttore per [illegible] che è completamente estraneo allo scandalo e che, al massimo, [illegible] rimproverare di avere obbedito agli ordini dei [illegible] superiori. Sarebbero nomi [illegible] personaggi molto importanti — ha detto Dionisi.

Rapinavano in negozi per comperare droga?

MILANO — Claudio Socchi e [illegible] moglie Marisella Fumagalli, entrambi di 21 [illegible], sono [illegible] arrestati dalla squadra mobile. I due sono accusati di una serie di rapine — per dodici delle quali avrebbero [illegible] fatto ammissione — compiute negli ultimi tempi in vari negozi. L'uomo veniva sempre descritto dalle vittime come alto, giovane, snello, mentre la ragazza aveva un tatuaggio sulla fronte e un altro sul dorso della mano sinistra. Per fare le rapine usavano una pistola giocattolo.

Secondo gli inquirenti, con i soldi [illegible] rapine, i coniugi compravano stupefacenti: sembra infatti che abbiano [illegible] un grammo e mezzo di eroina al giorno a testa.

Anìasi sollecita riforma editoria

ROMA — Il socialista Anìasi, quale relatore al progetto di legge per la riforma dell'editoria, ha sollecitato ieri l'inserimento all'ordine del giorno della Camera.

Anìasi ha anche indicato nell'8 gennaio [illegible] 1979 la data probabile per una [illegible] dell'assemblea, anziché della Commissione, per prendere sollecitamente in [illegible] la riforma dell'editoria, venendo incontro alle esigenze dei poligrafici e dell'intero settore.

Deciderà comunque la conferenza dei capigruppo se inserire o no tale argomento all'ordine del giorno.

Sarà realizzato dall'Ansaldo

Semaforo intelligente nel centro di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'«Ansaldo» — settore elettronico — metterà a punto, il prossimo anno, la «rivoluzione dei semafori» nel nodo più ingorgato del traffico genovese, cioè quello [illegible] si svolge davanti alla stazione ferroviaria di Brignole e che praticamente è il punto d'incrocio dei flussi che raccordano il ponente cittadino con il levante, con l'innesto [illegible] colonne che percorrono la Val Bisagno. Genova è una città notoriamente «stretta», con passaggi assolutamente obbligati. In passato, dopo la «rivoluzione» dei sensi unici, necessaria, ma non sufficiente, si è a lungo parlato e discusso sull'ipotesi di realizzare una serie di cavalcavia.

Si è preferito, per ragioni di tempo e di spesa, puntare invece all'applicazione più sofisticata delle tecnologie elettroniche. La «rivoluzione» di Brignole, informano i responsabili del Comune, costerà così soltanto 200 milioni e dovrebbe ottenere risu[illegible] sorprendenti. L'Ansaldo ha messo a punto un sistema che per certi aspetti è il primo in Italia ad entrare in funzione. Lo spiega il dirigente del settore elettronico, prof. Fabio Capocaccia.

«In parole povere — dice — *sono stati compiuti dei rilievi [illegible] movimento nella zona di Brignole ed è stato quantificato e descritto il movimento di traffico nella zona, ovviamente in rapporto [illegible] direzioni. Sulla base di questi risultati sono stati "memorizzati" i semafori. In pratica il "verde" e il "rosso" scatteranno secondo un calcolo preciso di tempi in diverse ore del giorno»*.

Questo descritto è il «programma uno», una realtà già applicata a Genova e in altre città. Però è stato anche osservato che, a seconda delle circostanze, il traffico muta: allora è stato disposto un «programma due» che consiste in alcune soluzioni [illegible] tale (sempre di tempi, precedenze, intervalli, ecc.) [illegible] applicare appena l'evento [illegible] verifica.

«A questo punto la soluzione è semplice — spiega Capocaccia — *dal comando si modificano i programmi "standard" e si inserisce [illegible] programma sostitutivo, questo avverrà regolarmente nel corso della settimana»*. E' stata calcolata anche l'ipotesi dell'incognita: vale a dire una modificazione imprevedibile, mai verificata. Qui scatta la novità autentica: cioè il «semaforo che pensa», [illegible] scherzosamente definita. Continua l'ing. Capocaccia: *«Nel manto stradale [illegible] ranno inseriti dei sistemi di raccolta [illegible] dati che possono rilevare le modificazioni del traffico. Quando queste dovessero avvenire, i dati raccolti verrebbero immediatamente convogliati al cervello elettronico del comando dei vigili e addirittura verrebbe proposto sullo schermo [illegible] programma "alternativo" adatto alla situazione che si è creata»*. **p. l.**

Uscì di strada e uccise un uomo

A pilota rally 1000 Miglia accusa d'omicidio colposo

BRESCIA — Un automobilista bresciano [illegible] stato imputato [illegible] di omicidio colposo perché procedeva *«a velocità eccessiva in ora notturna e in corrispondenza di una stretta curva in salita»*. La vicenda sarebbe normalissima se [illegible] riguardasse un pilota impegnato [illegible] una prova speciale a cronometro di un rally. La richiesta di formalizzazione del processo è stata firmata in questi giorni [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Enzo Liguori.

L'imputazione trae origine da un incidente accaduto alle 2,30 di sabato 22 aprile [illegible], durante la disputa del secondo rally 1000 miglia. A quell'ora la «124 sport Abarth» guidata da Giuliano Gavazzi, 36 anni, da Camignone (Brescia), che aveva accanto come «navigatore» Pietro Dal Gal, uscendo da una curva in salita del tratto di velocità chiuso al traffico Navezze-Brione, sbandava e finiva fuori carreggiata, investendo Giovanni Bono, 43 anni, da Lumezzane, padre di sette figli, operaio.

[illegible] Bono era rimasto a guardare la [illegible] seduto su alcuni mattoni in prossimità [illegible] una piccola stalla. L'uomo, a quanto pare, non si era spostato, nonostante i pressanti inviti rivoltigli dai commissari di percorso e anche da un agente dell'ordine, dichiarando che si trovava sul suo terreno e che nessuno poteva mandarlo via. Già due automobili, in quella curva, avevano sbandato.

Con il pilota sono stati accusati di omicidio colposo due commissari, Giulio Ferretti e Severino Mosaini, per aver *«omesso di vigilare adeguatamente sulla [illegible] percorso ad essi affidato, consentendo a spettatori [illegible] sostare in prossimità della carreggiata»*.

Il processo assume un aspetto inedito e originale poiché esiste una precedente sentenza della Corte di Cassazione (1952) che chiama in causa, per questi incidenti, [illegible] organizzatori della gara e afferma tra l'altro: *«Non si applicano le norme del codice della strada durante le gare in strade temporaneamente chiuse al traffico»*. A sua volta, il pilota Giuliano Gavazzi ha detto: *«E' un fatto sconcertante e non riesco a capire l'imputazione. La [illegible] china è sbandata perché in quel punto c'era del terriccio che riduceva l'aderenza e già altri due concorrenti erano andati fuori strada. In un tratto autorizzato a percorso chiuso non è possibile osservare il codice della strada. Sem[illegible], data la situazione del percorso, quella sera occorreva sospendere la gara. Ma questa decisione toccava eventualmente alla direzione della corsa»*.

Il pilota non ha ancora avuto modo di prospettare la sua difesa anche perché il suo patrono, avvocato Claudio Barbieri, chiederà il proscioglimento del Gavazzi e l'incriminazione di altri eventuali responsabili. **m. v.**

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La Struttura amministrativa unitaria nei locali Inam

Code, proteste e confusione per i nuovi servizi sanitari

ALESSANDRIA — Confusione, lunghe [illegible] proteste, qualche svenimento. Queste le conseguenze della decisione di sistemare nei locali Inam di via Venezia (dinanzi all'ospedale), la Saub (la struttura amministrativa unificata di base) per la gestione della convenzione unica dei medici mutualistici.

«E' una presa in giro, [illegible] provocazione», ripetono in parecchi, costretti [illegible] lunghe attese [illegible] locali dove manca l'aria. Una situazione [illegible] disagio che avrebbe potuto essere evitata. Il 9 novembre [illegible] personale che operava nella sezione centro dell'Inam, ora divenuto sede Saub della zona socio-sanitaria 70, aveva fatto presente alle organizzazioni sindacali e agli enti interessanti l'assurdità della scelta.

«I locali [illegible] [illegible] adatti — si faceva presente —, non sono razionali né funzionali già per i normali adempimenti Inam: far gravitare in tali condizioni una [illegible] [illegible] persone (sono circa 135 mila gli abitanti della [illegible] socio-sanitaria n. 70) per le operazioni legate alla applicazione della convenzione unica con i medici generici e pediatri è impossibile. c'è la necessità [illegible] tutelare il personale (una decina [illegible] persone in tutto, ndr) e i cittadini con un servizio valido ed efficiente: bisogna evitare di aggiungere altri servizi an-[illegible] di competenza Inam».

Una situazione che non è stata tenuta in considerazione malgrado l'assessore comprensoriale Mignone («l'unico a capirci», dice il personale) abbia convocato una riunione tra le parti interessate. Era stata anche suggerita [illegible] sede più idonea, quella dell'Enpas [illegible] via Testore: proposta caduta nel vuoto. Così, iniziata l'attività Saub il 16 dicembre, soltanto 5 dipendenti si sono trovati ad affrontare, [illegible] condizioni stressanti, [illegible] massa [illegible] centinaia di persone, ogni giorno, che cercano [illegible] farsi strada in un corridoio angusto.

«Il pubblico, stipato [illegible] un locale indegno — dicono gli impiegati — protesta, e ha ragione, nello stesso tempo aumentano le difficoltà per gli altri servizi.» f. m.

L'afflusso di gente agli sportelli dell'Inam crea disagio e disappunto (Foto Zeta)

Città, paesi e campagne [illegible] imbiancate anche per Natale

Neve dappertutto, qualche incidente L'Alessandrino prigioniero del freddo

ALESSANDRIA — Nevica da ormai 24 ore su tutto l'Alessandrino, ma la presenza di acqua frammista alla [illegible] contribuisce a contenere [illegible] pochissimi centimetri lo strato bianco sulle campagne, mentre sulle strade si forma una poltiglia che provoca soltanto leggeri rallentamenti alla circolazione.

Qualche difficoltà al traffico anche in città. Non vengono segnalati incidenti. (r. sc.)

CASALE — *Da mercoledì sera, dopo una giornata d'interruzione, la neve è ripresa a cadere ininterrottamente su tutto il Casalese. A mezzogiorno di ieri la città era coperta da uno strato di 7-8 cm., che nelle zone collinari raggiunge e supera i 15 cm.*

Molte strade sono intransitabili; la circolazione si svolge ovunque con difficoltà. I servizi automobilistici che collegano le località vicine a Casale [illegible] tutti in fortissimo ritardo, come i treni. [illegible] gli incidenti e le [illegible] di strada di auto, conclusisi tutti con i soli danni materiali a causa [illegible] ridottissima velocità che i veicoli sono costretti ad osservare. (m. v.)

Alcuni ragazzi si divertono (almeno loro) per l'abbondante nevicata ad Acqui (Foto Franco)

ACQUI TERME — *Fitta nevicata nell'Acquese e in Valle Bormida: le precipitazioni, iniziate nella serata di mercoledì, sono proseguite per tutta la notte e la mattinata di ieri.*

Gli autobus di linea che collegano Acqui ai centri vicini non hanno fatto registrare ritardi. Difficoltà invece per la circolazione automobilistica.

Lo strato nevoso ha raggiunto nel pomeriggio i 40 centimetri nel Ponzonese e nella zona di Roccaverano. Sulla statale della [illegible] Bormida, a Bistagno, un autocarro guidato da Michele Casella, 26 anni, residente a Voghera in via Emilia 258, mentre viaggiava in direzione di Savona; a causa dell'asfalto reso viscido dalla neve, ha perso il controllo della guida e ha urtato un autotreno che sopraggiungeva in direzione opposta e alla cui guida si trovava Giuseppe Bianco, 47 anni di Castelfranco Veneto.

Casella ha riportato contusioni agli arti inferiori e ferite alle mani.

La circolazione, più difficoltosa per la fitta nevicata, che è proseguita per tutto il giorno, è rimasta bloccata per alcune ore. (g. p.)

TORTONA — *Maltempo in tutto il Tortonese dove da due giorni si alternano momenti di fitta nevicata [illegible] altri di schiarita. Le vie di comunicazione più importanti non presentano grosse difficoltà, [illegible] grado un leggero rallentamento al traffico.*

Lungo le strade che portano alle valli, in particolare alla Val Curone e alla stazione sciistica [illegible] Caldirola, è consigliato l'[illegible] delle catene [illegible] delle gomme antineve.

In collina, nonostante l'intervento dei mezzi spartineve della Provincia, la viabilità è più difficoltosa specie nelle ore notturne. Qualche difficoltà nelle vie centrali di Tortona: dopo due giorni di maltempo l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto allo sgombero del leggero manto bianco. (e. r.)

NOVI LIGURE — *Nel No-[illegible] continua a nevicare senza interruzione da oltre ventiquattro ore. In città lo strato nevoso supera i 15 centimetri mentre in campagna ha oltrepassato i venti.*

Abbondanti nevicate anche nella zona collinare e nelle vallate del Borbera, Lemme, Scrivia e del Sisola. Il traffico stradale procede a rilento, con difficoltà, causa il fondo ricoperto da uno strato di neve ghiacciata.

I passi della Bocchetta e della Castagnola sono percorribili solo da automezzi muniti di catene. Segnalati molti incidenti (tamponamenti, scontri, auto fuori strada) con danni [illegible] mezzi e feriti leggeri.

OVADA — *Nevica da 24 ore su tutto l'Ovadese e le valli Stura e Orba. In città la neve ha raggiunto i 15 centimetri, [illegible] 40 nelle zone collinari e mezzo metro almeno sul monte di Cremolino.*

Difficile la circolazione, mentre alcune frazioni sono isolate. Per [illegible] fondo nevoso e ghiacciato un camion carico di ghiaia [illegible] uscito di strada rovesciandosi e bloccando il traffico in località Carabon sulla statale del Turchino.

OVADA — E' convocato questa sera a Palazzo Delfino il Consiglio comunale. Saranno discussi 41 argomenti, tra cui una serie di lavori riguardanti le strade e la nuova illuminazione.

CAPRIATA D'ORBA — Saranno ripristinate le opere pubbliche danneggiate dall'alluvione dello scorso anno: per il finanziamento dei lavori l'amministrazione comunale ha ottenuto dalla giunta regionale un contributo di oltre 96 milioni.

OVADA — Alla Soms da domenica al 7 gennaio avrà luogo una mostra fotografica riservata al 35 millimetri.

La pena, due anni di reclusione, le è stata condonata

Condannata l'arredatrice di Novi che drogò un amico per rapinarlo

ALESSANDRIA — Nicolina Tusi Viano, l'arredatrice novese quarantacinquenne (abita in via Ovada 4) arrestata un [illegible] fa per aver tentato di rapinare un anziano conoscente dopo averlo addormentato con un sonnifero, è stata condannata ieri dal tribunale (presidente dr. [illegible] Serafino) a due anni di reclusione [illegible] che sono stati condonati. Al termine del processo pertanto è stata scarcerata. Due anni [illegible] stati chiesti dal p.m. [illegible] Buzio, mentre i difensori, [illegible] Perrone e Romanelli, avevano chiesto l'assoluzione.

La donna ha negato, accusando anzi la parte lesa, Gino Bonabello, un agricoltore di 64 anni, quasi cieco, che abita da solo alla cascina «Grillo» lungo la statale per Serravalle Scrivia, proprietario terriero, di averle usato violenza. L'uomo, il quale dovette essere ricoverato per due settimane in ospedale a seguito dell'ingestione di tre cioccolatini contenenti sonnifero, ha invece ribadito con la massima energia le accuse nei [illegible] fronti dell'imputata.

Il 13 gennaio scorso la [illegible] andò a casa sua proponendogli di vendere a un professionista, interessato all'acquisto, una parte del suo terreno; quindi gli offrì [illegible] cioccolatini, mangiati i quali l'agricoltore si sentì male. Si svegliò il giorno dopo all'ospedale e seppe di essere stato trovato [illegible] una conoscente abitante in una azienda agricola poco lontana, che ogni sera andava alla «Grillo» per dare da mangiare a cani e gatti.

Luigia Brenna Croce disse poi ai carabinieri di aver incontrato la Tusi la quale l'informò di essersi recata dal Bonabello che, non sentendosi bene, non l'aveva ricevuta. In alcune stanze della cascina vi era molto disordine ma nulla era stato rubato.

L'arredatrice [illegible], rintracciata, ammise [illegible] visita fatta a Bonabello dicendo, lo ha ripetuto ieri in tribunale, [illegible] essere andata per farsi dare un coniglio da riproduzione. I cioccolatini era stato Bonabello a offrirli a lei e non viceversa; per di più l'agricoltore — ha aggiunto — le [illegible] usato violenza. A conclusione della istruttoria penale svolta a [illegible] carico, [illegible] procuratore della Repubblica, Burzio, [illegible] novembre spiccò ordine [illegible] cattura nei suoi confronti rinviandola a giudizio per tentata rapina, con l'aggravante di aver agito su persona resa incapace di intendere e volere. e. c.

Pagati sei mesi di cassa agli operai Frine

TORTONA — Non sarà un Natale proprio nero quello che stanno per trascorrere i 300 dipendenti della Frine, lo stabilimento d'abbigliamento intimo per [illegible] in assemblea permanente senza salario, dal febbraio scorso. Mar-[illegible], dopo lunghe promesse, è stato finalmente consegnato il denaro spettante per i primi sei mesi della cassa integrazione accordata [illegible] suo tempo dal governo.

Si tratta del periodo 15 aprile-15 ottobre: sei mesi che sono stati difficili per i 300 dipendenti rimasti, dei 380 occupati prima della crisi. Una piccola schiarita che aiuterà a continuare la lotta intrapresa per evitare lo smantellamento dello stabilimento; anche se le prospettive per il futuro non sembrano molto rosee.

Inoltre la speranza delle forze sindacali e dei lavoratori è che venga accordata la proroga della cassa integrazione per altri sei mesi. Per questo le forze sindacali, [illegible] nel luglio scorso, proprio perché consapevoli delle lungaggini [illegible] approvazione, avevano avanzato richiesta di rinnovo per la cassa integrazione. (d. r.)

Giovane arrestato per furto e rapina

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno accertato che le lesioni riportate da Antonio Donadio, 37 anni, abitante in via Cavour 6, gli sono state procurate durante una rapina che non ha denunciato.

Il responsabile dell'aggressione sarebbe Gregorio Liotta, 23 anni, abitante a Novi in via Napoli 2 che oltre a picchiarlo l'avrebbe derubato dell'auto, i documenti e 40 mila lire. Il pretore, dottor Nappi, ha emesso il mandato di cattura nei confronti del Liotta che è così stato [illegible].

A Bosco Marengo

Compie 103 anni

Teresa Verde

BOSCO MARENGO — Non li dimostra [illegible] ha 103 [illegible]: è la signora Maria Teresa Verde vedova Longo, che oggi festeggia con i figli Maria e Luigi, che abitano con lei in [illegible] villetta [illegible] via Gatti 18 a Boscomarengo, il suo centotreesimo compleanno.

In perfetta salute, lucidissima, appassionata lettrice di rotocalchi, la donna si interessa di tutto. Maria Teresa Verde ha trascorso tutti i compleanni a Boscomarengo; il più bello, dice, è stato il Natale 1919, quando rivide dopo due [illegible] l'unico figlio maschio, Luigi, oggi ultrasettantenne pensionato delle ferrovie, tornato a casa dopo quattro anni di guerra, durante i quali combatté come artigliere sul Carso.

Splendido pure il Natale di quattordici anni fa allorché nacque la sua sola pro-nipote femmina. (e. c.)

Una vicenda che divide amministrazione e cittadini

Tortona, il cimitero si amplia dimezzando strada comunale

TORTONA — *Una strada di sedici metri di ampiezza, via Santa Lucia, sarà dimezzata per permettere l'ampliamento del cimitero. Lo ha deciso il consiglio comunale con i voti di pci, psi, pli e pri; si sono astenuti i socialdemocratici, hanno votato contro il msi e la dc.*

L'ampliamento del cimitero comunale è un vecchio problema, che ha suscitato polemiche fra gli abitanti della zona e le amministrazioni che si sono alternate alla guida della città. Documenti che il democristiano Tino Migliora ha letto durante la seduta consiliare testimoniano che il braccio di ferro tra gli abitanti della zona e il Comune per impedire l'espandersi del cimitero risale al 1936.

[illegible] mezzo secolo fa era stata data assicurazione che non sarebbero avvenuti ampliamenti del cimitero. Nel 1952 il problema, mai risolto, ritornò alla ribalta con l'intervento del prefetto. L'allora sindaco [illegible] Tortona, Eugenio Borgarelli, e Gianni Arensi, delegato dei cittadini che avevano mosso la protesta, si incontrarono nell'ufficio del prefetto, alla presenza del capo del Genio civile e del medico provinciale. L'incontro si concluse [illegible] il parere favorevole dei cittadini a un nuovo ampliamento, a patto che fosse l'ultimo.

Il sindaco Borgarelli si impegnò e assicurò che l'amministrazione avrebbe esaminato [illegible] l'opportunità [illegible] costruire un nuovo cimitero, in modo che l'opera potesse essere pronta prima che si rendesse necessario un nuovo ampliamento. L'impegno verbale fu sottoscritto con [illegible] deliberazione del Consiglio comunale nel gennaio del 1953. Forti di quei documenti gli abitanti della zona [illegible] tranquillizzarono. Attorno alla zona, nel rispetto delle distanze di legge, al posto dei campi coltivati a ortaggio in questi anni sono sorti numerosi condomini.

Ora la storia dell'ampliamento del cimitero ritorna alla ribalta. «Ma il documento — ha detto il consigliere Migliora — c'è ancora; gli abitanti della zona lo hanno conservato in un cassetto e lo impugneranno. Il tempo solo di organizzarsi e poi torneranno alla carica».

Il Comune dal canto suo ha assicurato che [illegible] chiederà esproprio di terreni ai cittadini. Dimezzerà una strada costruita cinque anni fa su un fronte di 86 metri. e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: Herbye al rally.
Comunale: La sparatoria.
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Heidi diventa principessa
Galleria: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Nuovo: Ragazze a pagamento
Politeama: Geppo il folle
Vittoria: Assassinio sul Nilo.

ACQUI TERME

Ariston: Justine Juliette.
Cristallo: Eutanasia di un amore
Garibaldi: Corleone.

[illegible] Lo squalo n. 2

GAVI LIGURE

Il Forte: La febbre del sabato sera

FELIZZANO

Comunale: Io e Annie

NOVI LIGURE

Cristallo: Goldfinger all'attacco.
[illegible]: Assassinio sul Nilo
Italia: Così come sei.
Moderno: Napoli 5, [illegible] [illegible]ciale.

OVADA

Lux: Easy Rider.
Moderno: Un mercoledì da leoni.
Torrielli: L'arpa.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Sandokan alla riscossa

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: Tenente Kojack il caso Nelson è suo
Lux: Il marito a rotto

TORTONA

Moderno: Dove osano [illegible] aquile.
Sociale: Così come sei
Verdi: Un mercoledì da leoni.

VALENZA [illegible]

Nuovo: Dallas il [illegible] ha [illegible] [illegible]
[illegible] Il piatto piange.
Politeama: riposo.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima 7
minima 2

Umidità media: 89%. Temperature il 21 dicembre dell'anno scorso: 2; —10. Il sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,41

Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (4; 1), Casale Monferrato (4; 1), Novi Ligure (4; 1), Ovada (5; 3), Tortona (1; 0), Valenza (5; 1).

FARMACIE DI [illegible]

Alessandria: Internazionale, via Vochieri 37, Castelli 49; notturna Internazionale, via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Cavacchioli, via Duomo
Novi: Valletta, via Verdi 5
[illegible] Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellagamba, corso Garibaldi 55.

MOSTRE E ARTISTI

Prosegue con notevole successo nella sala della Casa della Cultura (via Parma 1) ad Alessandria, la mostra antologica [illegible] noto pittore monferrino Pietro Morando. Allestita dall'assessorato alla cultura e teatro del Comune, con [illegible] consulenza di Repetto e Massucco della «Bottega dell'Arte» di Acqui, la mostra raccoglie 64 opere che testimoniano il lavoro dell'artista dal 1920 al 1968 (ma Morando, malgrado l'età avanzata, [illegible] ha deposto i pennelli).

Opere di Pietro Morando sono esposte sino al 31 dicembre allo studio Repetto [illegible] via Piacenza 00, ad Alessandria. Si tratta di un'interessante selezione grafica realizzata in questi ultimi anni.

Alla Loggia S. Sebastiano di Ovada si inaugura domani una personale del pittore Gianmauro Merlo di Vignola. La rassegna resterà aperta fino al 7 gennaio.

Da domani [illegible] [illegible] gennaio espone nei locali dell'Accademia urbense di Ovada il pittore ovadese Franco Resecco. Presenta una serie di acquerelli.

Apre domani alla galleria d'arte «Clio» di [illegible] Roma 104 ad Alessandria [illegible] personale del pittore Franco Antonini che vive e opera in città. Resterà aperta sino al 3 gennaio [illegible] il seguente orario: feriale 16,30-19,30; festivi anche 10,30-12,30.

Si inaugura domani ad Acqui Terme una nuova galleria d'arte in piazza S. Francesco. L'inaugurazione avviene con la personale del pittore Angelo Lobello.

Si è aperta a Novi Ligure una nuova galleria d'arte, lo «Studio L», [illegible] via Cavour 14. Espone in questi giorni l'artista [illegible] Mario Leveni che presenta opere [illegible] pittura e scultura. La personale è aperta sino al 14 gennaio; feriali 16-19,30; festivi 10-13 e 15,30-19,30.

Sino al 7 gennaio nei locali del Centro Comunale di Cultura di Valenza (piazza 31 Martiri) una rassegna di opere [illegible] Giancarlo Marchese. Presenta scultura e lavori [illegible] grafica. Orario: 17-19,30.

Nella sala del consiglio della Associazione Orafa [illegible] Valenza, via Mazzini 42, è aperta sino [illegible] 29 dicembre una personale di Pietro Porta (feriali 17,30-20; festivi 10-12 e 15,30-20). f.m.

Primo bilancio del presidente Matera

I casalesi poco entusiasti per la consulta culturale

CASALE — Presente l'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] cultura prof. Abbate, si è riunita sotto la presidenza del cav. Matera la consulta culturale per discutere un documento che illustra il lavoro svolto dal nuovo organismo in [illegible] primi mesi di vita e traccia [illegible] programma per il futuro. La relazione Matera [illegible] «incoraggiante» risposta data dalla città e soprattutto dagli ambienti culturali a questa iniziativa, e prosegue rilevando le imperfezioni e le manchevolezze rivelatesi in questo primo periodo di attività e [illegible] proposte per i futuri interventi.

A far parte della [illegible] erano stati invitati a suo tempo [illegible] organismi: 58 aderirono. Ma solo [illegible] piccola parte di essi partecipò attivamente alle sedute della consulta. Da questa considerazione Matera ha dedotto [illegible] necessità di un ridimensionamento, pur lasciando sempre la porta aperta a tutti coloro che desiderano collaborare.

Un'altra necessità sottolineata [illegible] Matera è conoscere [illegible] disponibilità finanziarie dell'assessorato per varare programmi futuri. Matera ha sottolineato la difficoltà [illegible] nei rapporti con la commissione culturale del Consiglio comunale; concludendo, ha ribadito [illegible] necessità di procedere alla riorganizzazione della consulta: ha proposto di modificare l'indicazione del responsabile da presidente in coordinatore, [illegible] quale toccherà [illegible] compito [illegible] prendere contatti, [illegible]nare le proposte e sottoporle quindi alla [illegible]one.

Il coordinatore dovrà essere informato con precisione sulle competenze e sulle possibili[illegible] operative che gli competono. «*Dobbiamo abituare i* [illegible]*lesi* — ha concluso Matera — *a partecipare con frequenza e attivamente* [illegible] *vita sociale della città. Dobbiamo demolire il muro di isolamento che circonda ognuno di noi*». Ha quindi presentato [illegible] lungo elenco [illegible] iniziative da attuare nel prossimo [illegible].

L'assessore Abbate ha esordito affermando che «*la consulta è servita e che dopo* [illegible] *stasi culturale a Casale si sta facendo finalmente qualcosa*». Ha precisato che le iniziative proposte dalle organizzazioni culturali non devono essere affidate solo alla consulta ma curate dalla organizzazione che le propone. «*Deve essere garantito il pluralismo* — ha concluso Abbate — *ed è necessario che la consulta nominata in parte dal consiglio comunale si gestisca determinati fondi*». m. v.

Condannati a 7 [illegible] per furto su auto

ALESSANDRIA — Processati per direttissima e condannati — sette mesi di reclusione ciascuno senza benefici di legge — i due fratelli arrestati pochi giorni fa per furto su auto. Sono Benedetto e Antonio Misuraca, di 19 e 18 anni, residenti in via Alessandro III, 4, giudicati con il diciassettenne A. V. cui è stato concesso il perdono giudiziale in considerazione dell'età.

Identiche le richieste fatte dal p.m. Busto. Erano stati sorpresi da una pattuglia volante dopo che da una decina di automobili in sosta in diverse vie della città avevano rubato fendinebbia, autoradio, e qualche altro oggetto.

Sull'auto, di proprietà [illegible] padre dei fratelli Misuraca, gli agenti avevano rinvenuto la refurtiva. (e.c.)

Iniziativa dell'Associazione valenzana

Una borsa di studio per gli allievi orafi

VALENZA — *L'Associazione orafa valenzana ha istituito una borsa di studio che verrà suddivisa tra le due scuole orafe della città, il «Centro di formazione professionale», e l'Istituto d'arte «Cellini». L'iniziativa rientra nel quadro del grosso impegno promozionale dell'A.O.V.*

Ai presidi del «Centro» e del «Cellini» è stato chiesto un incontro, il 12 gennaio, sul tema: «Apprendistato e occupazione giovanile». «Saranno anche invitati — *spiega Franco Cantamessa, vicepresidente dell'Associazione orafa* — il sindaco, rappresentanti sindacali e delle associazioni artigiane. E' intenzione dell'A.O.V. muoversi per l'acquisto di attrezzature».

L'Associazione vuole promuovere [illegible] *città lo sviluppo e la maggiore partecipazione possibile di giovani alle due scuole, che hanno diversi programmi di insegnamento.* «Si prefiggono lo stesso fine — *afferma Cantamessa* —: preparare le nuove leve per la produzione di base [illegible]lla economia valenzana».

Si cercherà di limitare, per quanto possibile, il problema della disoccupazione giovanile, che «anche la città si sente — *ricorda il vicepresidente* —. Siamo particolarmente sensibili [illegible] situazione scolastica perchè abbiamo potuto constatare che il rinnovamento degli orafi si svolge con molta fatica; troppo pochi sono [illegible] apprendisti», *in parte per il notevole costo.*

«Non tutte le aziende — [illegible]*lude Cantamessa* — possono farsi carico di questo [illegible]. L'unica alternativa è la [illegible]la e non possiamo ignorare questo discorso [illegible] rinnovamento e specializzazione». [illegible] *volta l'Associazione orafa aveva stanziato una somma a favore delle scuole orafe nell'anno scolastico 1975-76, in* [illegible] *del trentennale di fondazione.* g. gu.

Sarà consegnato domenica pomeriggio alla Soms

A un quindicenne di Casale il "premio di bontà Palena,,

CASALE — La commissione per l'assegnazione del «*Premio don Giuseppe Palena e cav. uff. Luigi Braghero*», che ad ogni Natale viene consegnato al casalese che ha compiuto durante l'annata atti di bontà, è stato assegnato al quindicenne Paolo Provera, residente in salita S. Anna 64, studente del primo anno al liceo artistico Luigi Canina. «*Da diversi anni* — dice la motivazione — *il ragazzo porta giornalmente cibo e legna a due vecchi coniugi indigenti e handicappati dagli acciacchi della tarda età e* [illegible] *con le sue buone parole reca grande conforto ai due assistiti*».

Diplomi di benemerenza sono inoltre stati assegnati alla signora Secondina Bergero Petri, residente in via Mellana 4, per la continua azione benefica verso il prossimo e in particolare [illegible] i bambini handicappati; al giovane Luigi Stangalino, ospite fin dall'infanzia della sezione ragazzi della Casa [illegible] riposo, che si è sempre prestato per aiutare i suoi compagni e in particolare un giovane immobilizzato su una carrozzella; infine alla signora Antonia Cavaliere Cenzato, abitante in via Valerani 9 B, che fin dall'infanzia si è impegnata a curare gli ammalati prodigandosi «senza conoscere orari ed orari[illegible]» a favore di tutte le persone bisognose.

I premi saranno consegnati nel pomeriggio di domenica, vigilia di Natale, in una cerimonia che si svolgerà presso la sede della Associazione di Mutuo Soccorso, presente il vescovo di [illegible]asale. m. v.

NOVI LIGURE — Nella nuova sede dell'Associazione novese commercianti, in via Gramsci 33 stasera [illegible]e 21 riunione [illegible] gli associati per [illegible] il problema della bolla di accompagnamento delle merci.

STAZZANO SCRIVIA — Trentasei [illegible] loculi saranno costruiti nel cimitero. La spesa per il Comune sarà di circa sei milioni e mezzo.

ALESSANDRIA — Alla Casa comunale [illegible] soggiorno per [illegible]ziani di via Tortona avrà luogo questa sera alle [illegible], un concerto dell'orchestra «I nove archi del Vivaldi» di Alessandria diretta dal maestro Mario Ferraris.

Padre e figlio [illegible] Casale Monferrato

Rubarono 9 maiali L'amnistia li salva

CASALE — *Singolare il furto che ha portato in tribunale Luigi e Pierprospero Ricci, padre e figlio di 51 e 25 anni, sfuggiti alla condanna grazie all'applicazione della recente amnistia.*

Luigi Ricci, dipendente del Consorzio produttori latte di Casale, aveva avuto in consegna nove maiali con l'incarico di curarne l'ingrasso presso l'Azienda agricola Mantelli di Frassineto Po. Poco prima che i suini raggiungessero il peso previsto, sparirono uno ad uno e il Consorzio presentò denuncia di furto.

Gli inquirenti bloccarono l'auto [illegible] *Pierprospero Ricci nel cui baule trovarono* [illegible] *macellate* [illegible] *fresco dell'ultimo dei nove suini. Il giovane lo stava trasportando fuori dal recinto dell'azienda agricola: fu denunciato per concorso in furto aggravato compiuto dal padre.*

Contro i due imputati il tribunale, su parere conforme del p.m., ha sentenziato di non doversi procedere per amnistia. m. v.

Teatro dell'assurdo in scena al Municipale

ALESSANDRIA — Questa sera e domani (ore 21,15) l'Istituto d'arte drammatica [illegible]nnale «I Pochi», presenta, al teatro di via Vescovado un'«Antologia sul teatro italiano dell'assurdo», per la regia di Ennio Dollfus, direttore dell'istituto stesso.

Cinque i [illegible] in programma: *La famiglia* di Rodolfo Wilcock; *Comitato redazionale* [illegible] Dollfus; *Missione aerea* di Durano, Fo e Parenti; *L'altro bianco* di Sandro Bajini e *Visita di condoglianze* di Achille Campanile.

I testi presentati da «I Pochi» tentano una panoramica [illegible] un filone del teatro italiano che spesso è [illegible] trascurato. [illegible] infatti conoscono gli autori (Ionesco, Beckett), e i principali testi (*La cantatrice calva, Aspettando Godot*) dell'«Assurdo» francese, [illegible] ignorano o quasi l'appendice italiana di questo genere teatrale. (r.sc.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un centro medico sportivo

ALESSANDRIA — Entro pochi mesi funzionerà il Centro provinciale di medicina dello sport. Il consiglio provinciale, accogliendo la proposta dell'assessore allo sport Franco [illegible], ne ha deliberato [illegible], decidendo un primo stanziamento, di 30 milioni. Troverà sistemazione in una decina di locali ricavati nel nuovo edificio costruito dalla Provincia al villaggio Galimberti. [illegible] saranno i servizi assistenziali [illegible] zione [illegible].

La Regione, come ha ricordato l'assessore Galli, ha approvato il Centro assegnando [illegible] contributo di 15 milioni.

Le finalità del Centro [illegible] teplici: [illegible] selezione di [illegible]trollo e di riammissione alle competizioni. (f.m.)

I grigi sperano ora nel ritorno casalingo di Coppa

Capello: "La sconfitta di Pisa anche per colpa dell'arbitro,,

ALESSANDRIA — La *sconfitta di Pisa per* [illegible] *ottavi* [illegible] *finale* [illegible] *Coppa Italia ha lasciato* [illegible] *l'amaro* [illegible] *bocca i tifosi grigi. Il 3-2 finale, se può sembrare utile in prospettiva del ritorno, previsto per il 7 febbraio, dall'altro è* [illegible]*te. L'Alessandria ha concluso sul 2 a 0 a proprio favore il primo tempo, poi è stata raggiunta e superata. Esattamente* [illegible] *me è accaduto a Como.*

Guido Capello, rintracciato a tarda sera, ha esordito affermando che «tutti hanno giocato bene. L'arbitro, nella ripresa, ha regalato un rigore inesi[illegible] ai toscani, [illegible] ha dato loro [illegible] carica. I pisani hanno ricevuto un impulso tale [illegible] trafiggerci poi altre [illegible] volte, anche per ingenuità nostra».

I grigi, dunque, sono in vena di doni [illegible] *L'aver schierato molti giovani, con l'esordio stagionale del terzino Legnaro, costituisce una attenuante di scarsa importanza.*

«Possibile — [illegible] *chiedono i tifosi* — che, [illegible] vantaggio [illegible] due gol, gli [illegible] di Capello [illegible] morale così fragile da permettere al Pisa di risalire la corrente, anche con la complicità di un rigore?».

Le [illegible] *degli infortunati Ferraris 1°, Ferrari e Gardiman,* [illegible] *influito relativamente, il fatto è che la squadra soffre del complesso di inferiorità di fronte alle grandi, buttando alle ortiche partite favorevoli e irripetibili.*

«La squadra — *afferma* [illegible]pello — ha ottenuto il consenso del folto pubblico. Ha giocato [illegible] giudizio e impegno, dimostrandosi in condizioni buone». *Barozzi, escluso a Como,* [illegible] *ripagato a suon* [illegible] *reti (due) la fiducia accordata, mentre Picco, al ritorno dopo oltre venti giorni di riposo, si è disimpegnato egregiamente.*

Ora sarà il presidente Cavallo a riflettere sull'opportunità di intervenire per chiarire una situazione che, negli ultimi tempi, è apparsa confusa. Nel tardo pomeriggio di ieri nella sede di via Gentilini, [illegible] *è avuto il tradizionale scambio di auguri.* r. g.

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato juniores femminile di pallavolo. Acqui-Valenza 1 a 3. Vetus Don Bosco Novi-PGS Alex 3 a 2. Arquatese-Pozzolese 0 a 3, Libertas Porzio Lu-Gimar Casale 0 a 3. Al comando è sempre la Gimar.

NOVI LIGURE — [illegible] l'ultima giornata di andata del torneo «D[illegible] Barrelli» [illegible] Novese ha pareggiato (1-1) [illegible]. La rete dei [illegible] è [illegible] segnata da Corsello.

ACQUI [illegible] — [illegible] la terza giornata del [illegible] di [illegible] della serie D di tennis [illegible] tavolo il Gamondio A ha battuto il Ricre Macelleria Alternia per 5-1. Nel Ricre ha esordito l'appena dodicenne Alessandro Campagnolo.

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] il campionato juniores femminile di pallavolo l'Arquatese [illegible] superata dalla [illegible] 3-0 (8/15, 12/15, 9/15).

Una delle più gloriose società sportive d'Italia

Atleti premiati alla Libertas

ALESSANDRIA — L'A.L.A. (Alessandria Libertas Atletica) ha premiato, durante una simpatica cerimonia, atleti e dirigenti distinti[illegible] si nella stagione. Alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Alessandria, Gianlorenzo Cellerino, ex-olimpionico, e dello sponsor della società Romano Antosai, il presidente Roberto Pareli, dopo [illegible] parole di ringraziamento, ha distribuito i premi.

Questi i premiati: Gianfranco Toschi (campione provinciale [illegible] e 5000 metri); Armando [illegible] (campione provinciale dei 100 metri); Bruna [illegible] (campionessa provinciale di salto in alto e in lungo); Rossella Torre (campionessa [illegible] del [illegible] metri); Manuela Zoppi (300 [illegible] piani); Mariena Zoppi (1000 metri ragazze).

Da [illegible] che l'A.L.A. [illegible] più gloriosa società di atletica italiana, con i suoi [illegible] vita, come ha testimoniato il cav. Paolo Odella, [illegible] dei fondatori del sodalizio. r. g.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley ha superato la pallavo[illegible] per 2-1 nel campionato allievi (10/15, 15/9, 15/7).

Il compleanno della Valentia

[illegible] — [illegible] *Polisportiva Valentia compie* [illegible] *anni. Nacque con l'intento di avvicinare alla pratica sportiva il maggior numero di bambini, dopo l'interesse creato da un'indagine provinciale sulla* [illegible] *di molte* [illegible] *fisiche dei giovani.*

Attualmente la Valentia conta una cinquantina di ragazze che si allenano quotidianamente [illegible] *ginnastica artistica, disciplina utile a correggere i difetti fisici conseguenza* [illegible] *dei banchi di scuola. Sono* [illegible] *tra i sei e gli otto anni che, seguiti i corsi di selezione, potranno essere avviati alla pratica in campo nazionale.*

La Valentia svolge la sua opera in collaborazione con il consiglio di circolo, precisa il presidente Carlo Patrucco. Il settore istruttori è stato rinforzato con l'arrivo della «Forza e Virtù» di Novi Ligure di Luisa Frigo e Elisa Delle Donne, [illegible] *della nazionale B e C.*

E' [illegible] *dei dirigenti della* [illegible] *incrementare il* [illegible] *delle allieve, anche in considerazione* [illegible] *delle* [illegible] *prestazioni ottenute in campo nazionale,* «come — *ricorda Patrucco* — gli ottimi terzi posti nei campionati regionali giovanissimi, [illegible] e individuale, e nelle [illegible] speciali allieve». (g.gu.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La precipitazione che dura da mercoledì sera causa disagi

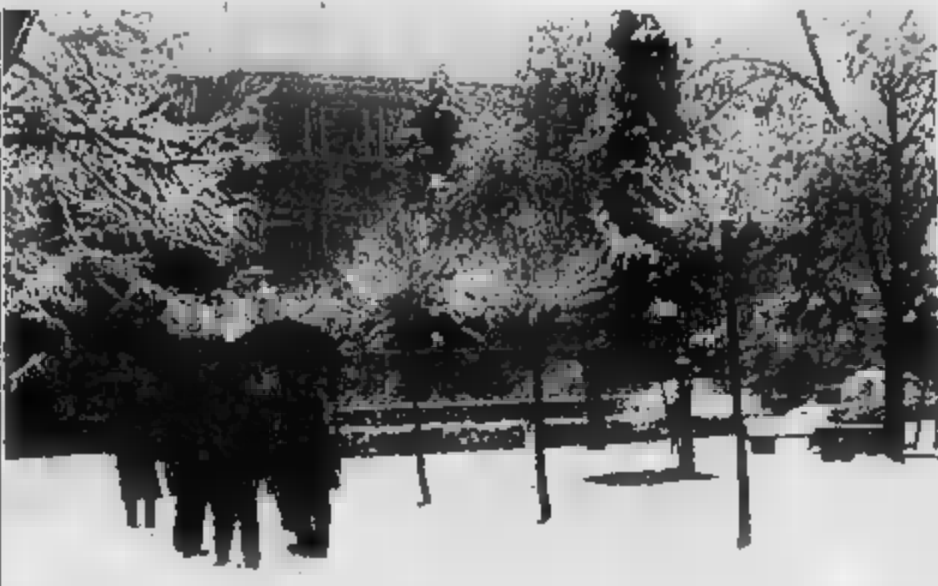
L'Astigiano è tutto bianco (e gli incidenti sono tanti)

ASTI — Sul capoluogo astigiano nevica da mercoledì sera. Le precipitazioni più intense si sono avute ieri mattina tra le 9 e le 12. I mezzi pubblici che collegano la provincia con il capoluogo hanno registrato forti ritardi. In alcuni punti della periferia si sono avuti incidenti con autovetture fuori strada e tamponamenti. Quello più grave è avvenuto [illegible] pressi di Settime d'Asti, dove un autocarro ha [illegible] una utilitaria con a bordo Giuseppe Cortese, [illegible] anni, e [illegible] moglie Piera Pellissero, 32 anni, insegnante, entrambi [illegible] Camerano Casasco.

Il Cortese ha riportato lesioni guaribili in trenta giorni, mentre la moglie è stata ricoverata al centro traumatologico [illegible] Torino con una prognosi [illegible] 90 giorni. Sulla Asti-Casale, [illegible] pressi [illegible] Castell'Alfero, un autocarro carico di scatolame è uscito fuori [illegible]. L'autista Silvio Baroni, 40 anni, di Milano, ha riportato lesioni e contusioni. (r. m.)

NIZZA MONFERRATO — Quella di ieri è la nevicata più consistente della stagione: il manto nevoso ha raggiunto i 20 cm sulle alture e i 15 in pianura, creando difficoltà alla circolazione stradale, che è particolarmente intensa [illegible] questo periodo in cui [illegible] effettuano le consegne dei prodotti vinicoli nei centri di maggior consumo della Lombardia e della Liguria.

A causa [illegible] terreno ghiacciato, è avvenuto uno spettacolare incidente, per fortuna senza conseguenze per [illegible] persone: un autotreno guidato da Orlando Dalamasso, 52 anni, di Torino diretto da Nizza verso Asti, è finito fuori strada [illegible] ed il rimorchio è ribaltato sulla carreggiata interrompendo il traffico. (n.g.)

MONCALVO — Da mercoledì notte è ripreso a nevicare su tutto il Moncalvese. Sulle strade la neve ha raggiunto i 15 cm [illegible] altezza, obbligando centinaia di contadini a disertare in massa il tradizionale mercato del giovedì. (g.pr)

Asti. Come appariva la città dopo l'abbondante nevicata dell'altra notte e di ieri (Foto Sciorato)

CASTAGNOLE LANZE — Ha ripreso a nevicare abbondantemente su tutta la zona da ieri mattina. Il manto nevoso alle 12 aveva raggiunto i 18 cm. La circolazione su tutte le strade è difficile e pericolosa [illegible] tratti in forte pendenza. [illegible] subito [illegible] in funzione i mezzi spartineve. Precario lo scorrimento del traffico, specialmente sulla salita di Isola. (f.l.)

CANELLI — Abbondante nevicata sull'alto Monferrato e sulla Langa. In poche ore si sono registrati 22 cm di neve. La circolazione stradale si è fatta quasi proibitiva soprattutto nel tratto fra Canelli e Nizza, dove numerosi automezzi sono usciti fuori strada, altri sono rimasti bloccati.

E' stato necessario l'intervento dei carri-attrezzi per spostare un paio di «Tir». (c.a.)

Nuova rapina alle Poste Pensionati di Aramengo sono senza la tredicesima

ARAMENGO — L'ufficio postale del paese è [illegible] assalito ieri mattina, per la seconda volta in dieci giorni, da due rapinatori che si sono impossessati di [illegible] tre milioni di lire in contanti.

I rapinatori sono giunti [illegible] auto sulla piazza [illegible] paese, hanno atteso il momento propizio, e favoriti dalla neve che cadeva in quel momento sull'intera vallata si sono mascherati, hanno impugnato le armi e [illegible] entrati nell'ufficio postale. L'unico impiegato dell'ufficio, Palmo Ameno, 28 anni, alla vista dei rapinatori ha esclamato: «Di nuovo?». Senza dire nulla, i due banditi hanno preso tutte le banconote che si [illegible] in un cassetto gettandole in [illegible] borsa. Pochi istanti dopo risalivano sull'auto che lasciava lo [illegible] dei pneumatici sulla [illegible] fresca fino alla provinciale Asti-Chivasso.

Prima di uscire dall'ufficio postale i rapinatori hanno strappato i fili del telefono. L'allarme è stato dato ugualmente dall'impiegato che ha avvisato i carabinieri dal vicino posto telefonico pubblico.

Sono forse gli stessi rapinatori di dieci giorni fa. Il bottino allora [illegible] stato di 4 milioni. Evidentemente non si sono [illegible] ed hanno ripetuto il colpo. Il denaro doveva servire per pagare la tredicesima ai pensionati del paese, [illegible] per due volte non hanno potuto riscuotere la pensione.

Si ritiene che i rapinatori provengano dalla vicina cintura [illegible] Torino oppure [illegible] Chivasso. Sono già diversi gli uffici postali e [illegible] banche della zona assaliti negli ultimi tempi. Infatti sono stati rapinati l'ufficio postale di Robella, l'agenzia della Banca Popolare di Novara di Castelnuovo Don Bosco, la filiale [illegible] Villanova della [illegible] di Risparmio di Torino.

L'altro ieri i malviventi hanno pure tentato una rapina ai danni della filiale di Piovà Massaia della Cassa di Risparmio di Asti, ma hanno trovato la porta d'ingresso sbarrata dall'interno. v. m.

Se ne discute in Comune

Palestra e [illegible] in via Comentina

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato questa [illegible] alle 21. Primo argomento [illegible] discussione, dopo le consuete interrogazioni e interpellanze, è la questione dell'area [illegible] via Comentina, sulla quale il piano regolatore non pone alcun vincolo, mentre il consiglio scolastico [illegible] scuola elementare «Cavour», che è vicino all'area, chiede che diventa sede [illegible] palestra, mensa scolastica, area verde.

La proposta che la Giunta dovrebbe fare al Consiglio comunale sarebbe quella [illegible] acquisto dell'area [illegible] parte del Comune e risarcimento dei danni al proprietario che potrà, inoltre, costruire nel sottosuolo dell'area una serie [illegible] autorimesse.

Il Consiglio scolastico si è già dichiarato favorevole a questa soluzione, prospettata dall'assessore Galvagno, dopo che altre proposte, per una ragione o per l'altra, erano state scartate. (r. m.)

VILLANOVA — L'operaia Nadia Gasparin, 32 anni, abitante a Valfenera, operaia presso lo stabilimento Cortubi, è stata vittima di un infortunio sul lavoro. Per cause ancora imprecisate, mentre era intenta a manovrare un'apparecchiatura, riportava lo spappolamento del mignolo della mano sinistra.

Asti: [illegible] stata approvata la ripartizione dei fondi

Otto miliardi al comprensorio per costruire alloggi popolari

ASTI — Otto miliardi e 520 milioni [illegible] lire: questa la somma che la Regione [illegible] destinato per l'edilizia nell'area comprensoriale astigiana.

Il consiglio [illegible] comprensorio di Asti ha approvato la ripartizione dei fondi che riguardano il primo stralcio biennale del «Piano decennale per l'edilizia residenziale». Dell'ingente somma, 3 miliardi e 300 milioni andranno all'edilizia sovvenzionata e 5 miliardi 320 milioni per l'edilizia agevolata.

La ripartizione è avvenuta così: edilizia sovvenzionata: circa 800 milioni a favore dell'Istituto Autonomo Case Popolari per il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente nell'area comprensoriale; 780 milioni, equivalenti a 53 alloggi da ristrutturare [illegible] nel comune [illegible] Asti già appartenenti alla fondazione «Lina Borgo»; 1 miliardo per la costruzione di 40 alloggi popolari nel comune di Asti; 500 milioni per la costruzione di 20 nuovi alloggi popolari nel comune di Nizza Monferrato.

[illegible] agevolata: [illegible] sorzio costruttori di [illegible] a disposizione un miliardo per la costruzione in città di 42 nuovi alloggi e di 12 alloggi nel [illegible] di Portacomaro; la somma di 864 milioni è posta a disposizione del consorzio cooperativa Unicapi per 36 alloggi a proprietà indivisa nel comune di Asti.

Nel comune di Canelli saranno costruiti 24 alloggi per [illegible] 576 milioni da parte [illegible] Lega [illegible] Cooperative: altri [illegible] alloggi per un miliardo e 200 milioni saranno costruiti nel comune di Asti e altri 12 a Dusino San Michele, per 288 milioni, da parte dell'Unione provinciale delle Cooperative. v. m.

Licenziati i [illegible] operai dell'Ica

ASTI — Ieri i 30 dipendenti dell'Ica (Ital Cofani Affini) di Settime d'Asti hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Da due mesi la fabbrica, specializzata nella fabbricazione dei cofani mortuari, era occupata dalle maestranze, dopo che la proprietà aveva sospeso l'erogazione dei salari e deciso di chiudere l'azienda per scarsità di [illegible].

La stessa azienda, che aveva iniziato l'attività lavorativa nel 1973 — si chiamava Silca, di proprietà dei fratelli Viarengo — era fallita. Acquistata [illegible] una società per azioni, [illegible] ora amministrata da Secondo Molino di Castellinaldo.

La fabbrica non [illegible] attraversato periodi finanziariamente difficili e sembrava che non [illegible] fossero difficoltà a piazzare il prodotto sul mercato. Alla «Ica» tutto [illegible] stato regolare fino al 12 [illegible] scorso, data [illegible] cui le maestranze per la prima volta non si sono viste pagare lo stipendio.

L'amministratore dichiarava di [illegible] avere [illegible] denaro e [illegible] conseguenza [illegible] essere nell'impossibilità [illegible] saldare [illegible] spettanze [illegible] lavoratori. Gli operai allora, in prevalenza donne, avevano deciso di attuare l'assemblea permanente. Ieri hanno ricevuto le lettere di licenziamento. (r.m.)

TORINO — L'agricoltore Giuseppe Baldi, di 65 anni, è [illegible] all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato per una caduta da una scala della sua cascina. L'incidente era accaduto a Costigliole.

ASTI — Ieri mattina la squadra mobile [illegible] arrestato Salvatore Piga, 30 anni, di Sarchiddu (Sassari), che ha contravvenuto alla diffida [illegible] rientrare in [illegible] per tre anni.

Domenico Testa ha pubblicato diversi studi sui personaggi dell'Astigiano

Da ferroviere a ricercatore storico

ASTI — Appassionato di storia locale, ormai giunto all'età della pensione, Domenico Testa ha dato addio alle Ferrovie dello Stato di cui è stato per tanti anni funzionario tecnico, e si è dedicato alle ricerche storiche, con amore, grande costanza ed infinita pazienza.

Scava fra archivi pubblici e privati, [illegible] documenti e analizza vecchi testi. E il risultato di tanta fatica sono alcune operette storiche, di cui l'ultima è dedicata a «I nobili Natta nell'Astigiano».

E' [illegible] famiglia (alla quale Asti ha dedicato [illegible] via nel centro storico dove era proprietaria di palazzi) che risale all'anno Mille se non prima, ed ebbe feudi a Cerro Tanaro, Castelnuovo Calcea, Colcavagno, Isola, Tonco, Viarigi e il castello di Burio di Costigliole, palazzi anche a Nizza e a Moncalvo. C'è una valle, al di là del Tanaro, che tuttora conserva l'antica denominazione del Natta, ed è compresa tra [illegible] Marzanotto e Montemarzo.

Famiglia cospicua, insomma, che durante i secoli prima della sua estinzione, diede guerrieri, letterati, statisti.

Le prime notizie [illegible] Natta, precisa il Testa, iniziano ad avere contorni precisi a partire [illegible] dal [illegible] con Enrietto [illegible] quale si sposò due volte, diventando padre di 7 maschi e 7 femmine, che provvide a ripartire la sua figliolanza nelle tre città di Asti, Casale e Nizza della Paglia (ora Monferrato).

Un altro Natta, Gerolamo, nel 1718, essendo rimasto vedovo con nove figli, decise di [illegible] frate. Il padre, Virginio, «che non si rassegnava a vederlo chiuso [illegible] un convento, mosse contro [illegible] lui e la sua congregazione una lite che durò a lungo, ricorrendo anche alle corti di Torino e di Firenze. [illegible] [illegible]». A loro volta otto dei nove figli del Gerolamo, si schierarono contro il nonno.

La famiglia si è estinta e delle antiche proprietà rimangono alcuni palazzi [illegible] Asti, poche mura e il castello [illegible] Burio «uno dei più interessanti manieri della nostra regione che è avviato alla completa rovina se non si prenderanno gli opportuni provvedimenti». v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Formano [illegible] nuova squadra autogestita per [illegible] essere più considerate delle cenerentole

Pallacanestro: le ragazze astigiane hanno deciso di fare tutto da sole

ASTI — La pallacanestro femminile ha conosciuto alcune stagioni di declino, per non dire di totale oblio; ora un gruppo [illegible] ragazze ha deciso per rimediare a questa situazione di fare da sé.

Il periodo migliore per il basket femminile risale all'epoca della Saclà, quando sulla scia dello squadrone maschile anche [illegible] [illegible] compiuto un notevole passo in avanti nel [illegible] tecnico e nei risultati. Poi, trasferitasi la società a Torino, ricaduto tutto il basket a quota più modeste, anche la formazione femminile, ritornata Astense, aveva dovuto accontentarsi [illegible] militare in serie minori.

«L'ultimo campionato [illegible] giocammo [illegible] promozione e il risultato fu un quarto posto molto onorevole — ricorda polemicamente Tiziana Caluisi, che [illegible] iniziato a giocare proprio in quella formazione — i dirigenti dell'Astense [illegible] perdevano [illegible] sione per dimostrare la loro preferenza per [illegible] squadra maschile e, stufe [illegible] fare la parte della "cenerentola", decidemmo di abbandonare».

Non miglior fortuna ha avuto la sezione femminile dell'altra squadra astigiana, l'Aba, anch'essa poco più che un semplice contorno alle «prodezze» dei maschi e sciolta poi l'anno scorso. Decise a non appoggiarsi più a formazioni maschili, alcune superstiti di quelle due squadre stanno cercando [illegible] «autogestirsi» provvedendo da sole [illegible] all'organizzazione sia alla conduzione tecnica.

Fondatrice, trascinatrice, allenatrice e giocatrice di questo «collettivo» cestistico è Franca Cau, [illegible] anni presenza fissa sui parquet astigiani: «Abbiamo problemi finanziari per lanciare la squadra, ma trovare uno sponsor disposto ad aiutarci non dovrebbe essere impossibile — afferma sicura — Se tutto andrà bene ci iscriveremo al campionato di prima divisione, altrimenti disputeremo delle amichevoli. L'importante è giocare!».

Per spiegare la scarsa fortuna della pallacanestro femminile, imputare tutto [illegible] concorrenza da parte dei maschi non è sufficiente e [illegible] ragazze fanno un po' di autocritica: «In parte è anche colpa nostra — spiega Giannina Pinto, sorella del play-maker dell'Astense — le partite [illegible] no in programma la domenica mattina, ma molte giocatrici non rinunciano ad abbandonarsi alla "febbre [illegible] sabato sera". Naturale poi che in partita diventi difficile centrare il canestro».

Qualcuno [illegible] però che sia proprio il basket femminile, in genere, a non offrire spettacoli esaltanti, tenendo quindi lontano gli spettatori.

Le ragazze insorgono: «Questo si verifica perché noi siamo trascurate e mal allenate — afferma la Caluisi — con [illegible] preparazione migliore, il livello tecnico salirebbe. Mancano anche i talenti perché molte madri preferiscono far praticare alle figlie la danza classica, ritenendo che sia più "fine" che sgambettare [illegible] i tabelloni».

Il primo o[illegible] per le cestiste, che si allenano per ora a ranghi ridotti nella palestra dello scientifico, è trovare un campo che permetta loro di allenarsi anche la sera.

La squadra dispone [illegible] un quintetto abbastanza valido, soprattutto per la presenza [illegible] due ex Saclà, Maria Luisa Baracco e Fiorella Bo, dotate di un buon palleggio e ben disposte a bersagliare la retina dalla distanza; ha però una panchina di «piccolette» e sui rimbalzi [illegible] future avversarie non dovrebbero [illegible] troppi rischi. Oltretutto, nello spirito [illegible] squadra, [illegible] «pivot» titolare Caluisi ha già deciso di giocare esterna. d. q.

Asti. Le ragazze che [illegible] dato vita alla [illegible] squadra

La 13ª giornata della III Categoria

Tre Stelle in vantaggio è fermata dalla nebbia

ASTI — La tredicesima giornata del campionato di Terza Categoria, ultima del girone di andata, proponeva un incontro di rilievo per la classifica, Tre Stelle-Mazzola, che occupano rispettivamente la prima e la terza posizione e che si presentano, insieme al Costigliole, come le più accreditate pretendenti per la vittoria finale.

Sul campo di Villanova la partita è iniziata regolarmente e gi[illegible] prime battute il Tre Stelle [illegible] riuscito a portarsi in vantaggio. Al 31' però l'arbitro, dopo aver constatato l'impossibilità di proseguire per la fitta nebbia, che rendeva pressoché nulla [illegible] visibilità, ha [illegible] l'incontro.

Altra partita importante [illegible] la classifica era l'incontro tra Castagnole e Costigliole. Poiché il terreno di Castagnole è del tutto impraticabile si è fatto [illegible] all'inversione di campo giocando a Costigliole. Pur opposti ad una formazione molto compatta, e con una classifica lusinghiera, i padroni di casa hanno vinto confermando il buon momento [illegible] forma che ha [illegible] loro nel turno precedente di uscire imbattuti dal campo del Don Bosco.

Fra le squadre di fondo classifica la Sandamianese aveva a disposizione il secondo incontro casalingo consecutivo per rimediare alla brutta sconfitta con il Castagnole che l'[illegible] relegata e [illegible] [illegible]. I rossoblu, [illegible] alla Nicese, hanno conquistato un pa[illegible] con molti gol (3-3) agganciando in ultima posizione l'Abcd. Quest'ultimo continua a subire gol a grappoli: ha perso infatti 2-3 contro la Santostefanese.

La Sanrocchese ha perso di misura in casa (1-2) contro la Moncalvese, mentre lo Scaffardi in piena ripresa ha conquistato il suo terzo successo consecutivo sul campo della Pro Villafranca (3-2).

Il Costigliole ha approfittato della sosta del Mazzola per scavalcarlo in classifica, mentre alle spalle delle coppie di testa, rispettivamente con 21 e [illegible] punti, seguono a tre lunghezze il Don Bosco e il Tre Stelle, anche queste squadre però devono recuperare [illegible] partita e potranno ridurre il distacco. [illegible] [illegible] ha 18 punti, Castagnole [illegible] 14, Moncalvese [illegible], Pro Villafranca 10, Nicese, Santostefanese e Scaffardi 8, Sanrocchese 6, Only Sport 6, Abcd e Sandamianese 4. La Nicese è stata penalizzata di un punto.

Prima dell'inizio del girone di ritorno sono in programma il recupero tra Castagnolese e Don Bosco e due anticipi [illegible] quattordicesima giornata: Scaffardi-Tre Stelle; Mazzola-Only Sport. r.s.

Quale futuro per il tamburello?

MONTECHIARO — In seguito alla sopp[illegible], dal 1° gennaio '79, dell'Enal, [illegible] organizzatore [illegible] torneo di tamburello, molte incertezze sono sorte sul futuro di[illegible] più popolare degli sport astigiani. Con la prossima decadenza dell'Enal verrà [illegible] il comitato organizzatore proprio in un periodo in cui il [illegible] intervento sarebbe stato particolarmente importante.

Dalla riunione di Milano [illegible] responsabili del [illegible] [illegible] è emersa alcuna novità. (e.r.)

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: Molly la primavera del sesso
Politeama: Geppo il folle
Salone: La carica dei 101
Splendor: I figli non si toccano
Teatro: Agenzia matrimoniale
Vittoria: Forza 10 da Navarone

CANELLI
Balbo: La calda bestia
Regno d'Oro: Maschio latino cercasi

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: Wermacht, i giorni dell'ira
Lux: Pretty Baby
Sociale: Scottecola di ship-lassa
Verdi: La sobpresa

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

VILLANOVA
Comunale: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti
massima 1
minima —2

Umidità media: 88%. Temperature il 21 dicembre dell'anno scorso: —1; —6. Il sole sorge alle 8.01 e tramonta alle 16,48. Luna: ultimo quarto. Vento: debole. Neve 15 cm.
Le previsioni: [illegible] generalmente coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature [illegible] e [illegible] ieri a: Canelli (2, —2), Moncalvo (2, —1), Nizza (1, —3).

[illegible] DI TURNO
Asti: Baroncini, [illegible] San Secondo 12.
[illegible] [illegible] piazza [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertin, piazza Garibaldi 31
Nizza: Gola, via Pio Corsi

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.048; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Domani si apre la stagione sciistica in molti centri alpini

Arrivato un metro di neve nelle vallate del Cuneese

CUNEO — Da tre giorni il maltempo imperversa sulla provincia, in particolare nella fascia Sud-Est e sulle zone alpine. Strade ghiacciate, [illegible] abbondante in montagna e nelle alte vallate, frammista a pioggia nelle Prealpi e [illegible] pianura, rendono la circolazione particolarmente difficoltosa.

A Cuneo gli spartineve, [illegible] trati in funzione [illegible] scorsa notte, sono coadiuvati [illegible] mezzi che spargono il liquido speciale per sciogliere la neve [illegible] il ghiaccio. Gli autobus [illegible] linea subiscono notevoli ritardi [illegible] ovunque gli autoveicoli devono procedere con estrema cautela. (g. r.)

BORGO S. DALMAZZO — Nevica abbondantemente [illegible] 41 [illegible] sulla c[illegible] e nelle valli. A Borgo il manto [illegible] raggiunto i 30 centimetri di spessore, mentre nei centri alpini la neve ha ovunque superato il mezzo metro. I valichi del Colle di Tenda e della Maddalena [illegible] aperti, ma [illegible] transitabili soltanto da automezzi muniti di catene.

I servizi spartineve dell'Anas sono [illegible] funzione ininterrottamente e garantiscono la transitabilità delle strade: viene consigliata, comunque, la massima prudenza. Sulla linea ferroviaria Cuneo-Limone i treni circolano regolarmente: locomotive attrezzate con vomeri spartineve consentono lo sgombero dei binari. A Limone, Argentera, Colle di Tenda, Entracque, Festiona, [illegible] impianti sportivi funzionano a ritmo intenso: l'innevamento è perfetto. (g. m.)

BRA — Ancora maltempo nel Braidese. La neve che continua a cadere fitta, anche se mista a pioggia, ha trasformato le vie della città in un pantano. Qualche difficoltà nella circolazione sulle strade secondarie ma, poiché la temperatura è relativamente mite, non ci [illegible] state finora pericolose gelate notturne. (g. n.)

CEVA — Nevica di [illegible] sul Cebano, dopo una pausa di 20 ore. La precipitazione è ripresa l'altra notte e si è intensificata nella mattinata [illegible] ieri, con notevoli intralci per la circolazione, soprattutto nelle vallate laterali. E' necessario l'uso delle catene [illegible] va[illegible]chi di collegamento con la Liguria, a Montezemolo, S. Bernardino di Garessio e Nava.

Sull'autostrada Torino-Savona il traffico subisce rallentamenti nel tratto Ceva-Millesimo. La neve ha causato anche dei ritardi nel transito delle autocorriere di linea. (g. g.)

SAVIGLIANO — Neve sul Saviglianese da ieri mattina. Per il momento i pochi centimetri caduti non hanno causato gravi difficoltà, ma è da registrare un certo rallentamento nel traffico automobilistico e ferroviario. L'autostrada Torino-Savona è percorribile senza catene. La neve ha fatto presa sulle strade secondarie che sono quindi pericolose [illegible] circolazione. (f. p.)

MONDOVI' — [illegible] a nevicare su tutto il Monregalese. La precipitazione è più abbondante nelle vallate: a Frabosa lo spessore è di circa mezzo metro; 40 centimetri a Prato Nevoso ed Artesina. Domani tutti gli impianti di risalita delle valli monregalesi inizieranno a funzionare per la prima volta nella stagione. Le strade sono libere, ma coperte da uno strato di fanghiglia che consiglia molta prudenza. Per raggiungere i centri di sport invernali è consigliabile l'uso di catene o di pneumatici chiodati. (g. d. m.)

Cuneo. Viale Angeli [illegible] appariva dopo l'abbondante nevicata

[illegible] nell'auto che s'incastra sotto un camion

CASTAGNITO — Il maltempo (ieri sull'Albese è caduta incessantemente la neve per tutta la giornata) è stato la causa di un mortale incidente stradale nel quale ha perso la vita il trentaseienne Giovanni Sampò, titolare del bar-ristorante «Aurelia», in località Baraccone di Castagnito, sulla statale Alba-Asti.

Il Sampò poco dopo mezzogiorno stava viaggiando diretto verso Alba a bordo della sua Fiat «127» quando, percorso circa un chilometro dalla sua abitazione, in località Sottori, andava ad incastrarsi sotto la fiancata sinistra di un autocarro proveniente in senso opposto che, a causa della strada innevata, sbandava ponendosi trasversalmente sulla carreggiata. Alla guida del pesante mezzo, di proprietà della ditta Pollo Alpino di Antonio Sibona di Bra, c'era il camionista Giuseppe Poggio, di 50 anni, abitante a Bra in via della Chiesa 5.

La «127» pare non abbia potuto fare a meno di andare a schiantarsi contro il camion che, scivolando, aveva praticamente occupato tutta la strada. Dalle prime indagini sarebbe emerso che entrambi i mezzi viaggiavano a velocità piuttosto sostenuta. Il Sampò, subito [illegible] veniva trasportato all'ospedale civile San Lazzaro, [illegible] decedeva poco dopo.

[illegible] particolare: l'ambulanza dei vigili del fuoco mentre si recava sul posto per prestare soccorso, [illegible] brusca manovra [illegible] un altro automezzo è uscita di strada e tre vigili sono rimasti lievemente feriti. Sul posto si sono recati anche i carabinieri ed il procuratore della Repubblica dottor Vittorio Venezia, che ha disposto il sequestro di entrambi i mezzi.

A causa della neve altre auto sono finite fuori strada, ma senza gravi conseguenze. g. f.

La televisione fa black-out a Pontechianale

PONTECHIANALE — Per oltre un anno gli abitanti del paese [illegible] rimasti al buio televisivo: il ripetitore di Maginocavallo che diffondeva le trasmissioni televisive è rimasto spento. Da due mesi è stato installato in frazione Villaretto un ripetitore costruito con finanziamenti privati e del Comune.

Tuttavia la ricezione dei programmi televisivi continua [illegible] essere [illegible] e problematica: le trasmissioni spesso sono disturbate dall'effetto «neve» [illegible] diversi giorni i televisori non captano alcun programma.

«*Per oltre un anno* — dice Dino Brosard, tabaccaio — *abbiamo pagato regolarmente il canone senza mai poter usufruire del servizio. Ora il disagio continua poiché il nuovo ripetitore, che è stato realizzato per la buona volontà della popolazione, non ha risolto definitivamente il problema*». (f. b.)

Due condanne per un giro di prostituzione

MONDOVI' — Due condanne e tre assoluzioni hanno concluso ieri davanti al tribunale il processo contro un gruppo di ragazzi e ragazze arrestati sabato scorso perché coinvolti in un giro di prostituzione.

I magistrati hanno condannato Michele Sapienza, 35 anni, abitante a Carmagnola e Dionigi Adamo, 24 anni, dimorante a [illegible] rispettivamente [illegible] a un anno e sei [illegible] di reclusione, entrambi ritenuti responsabili di avere favorito [illegible] prostituzione di tre ragazze: Maria Licenziato, 23 anni, di Carmagnola, Raffaellina Cosentino, 21 anni e A[illegible] Maria Ballantini, 20 anni, entrambe di Bra.

Le tre giovani, che dovevano rispondere in stato di arresto di favoreggiamento personale, [illegible] sono state scarcerate. I due [illegible] dovranno invece rimanere [illegible] cella per i loro precedenti penali. Il pm Allemani aveva proposto la condanna [illegible] tutti [illegible] imputati a pene varianti fra gli 8 mesi e 2 anni e 7 mesi; i difensori hanno invece [illegible] chiesto l'assoluzione. (g. d. m.)

Cuneo protesta per la disorganizzazione

La riforma sanitaria c'è [illegible] mancano gli uffici

Cuneo. La gente assiepa [illegible] uffici della Saub

CUNEO — Stentato avvio della riforma sanitaria in provincia: i primi organismi «di base», infatti, la Saub (Strutture amministrative unificate [illegible] base), cui confluiscono gli adempimenti burocratici (fra cui le vidimazioni dei libretti) di tutti gli enti mutualistici, sono stati istituiti, [illegible] registrano carenze di funzionamento e di organizzazione.

Ieri mattina, nella nuova «Saub» istituita presso l'Inam, in via Carlo Boggio, si è ripetuta una grande ressa di mutuati che entro la fine dell'anno devono provvedere ad adempiere a tutte le nuove modalità dell'assistenza diretta, in vigore dal 1 gennaio [illegible] Sono gli assistiti, oltre che dell'Inam, anche di tutti gli altri enti mutualistici: Enpas, Inadel, Enpdedp, mutue coltivatori diretti, artigiani, commercianti, che faranno [illegible] un unico ufficio amministrativo.

[illegible] questi nuovi uffici «unitari» — che sono stati istituiti proprio per unificare i vari trattamenti mutualistici — la provincia di Cuneo ne sono previsti dieci: a Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Ceva, Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Savigliano, Fossano, Bra ed Alba. La ressa di questi giorni presso le nuove «Saub» sta provocando enormi disagi fra i lavoratori assistiti: a Cuneo, negli uffici dell'Inam in cui è stata istituita la «Saub», le code durano delle ore e, com'è accaduto ieri mattina, si sono registrate tese e violente rimostranze da parte degli utenti.

La situazione è particolarmente difficile per due motivi: innanzitutto, i vari enti mutualistici non hanno provveduto a destinare ai nuovi uffici il personale che era stato previsto a livello regionale. La mutua coltivatori diretti, per esempio, anziché otto impiegati ne ha distaccati soltanto due.

L'Inam su diciotto impiegati ne ha destinati quindici ed ha anche provveduto — pur non avendone l'obbligo — alla organizzazione logistica dei nuovi uffici. All'Inam, peraltro, sono rimasti per legge tutti gli altri adempimenti (come l'erogazione dell'assistenza specialistica ed il pagamento delle indennità economiche giornaliere) e non può allontanare altre unità impiegatizie dai propri uffici senza comprometterne gravemente la funzionalità.

Ieri mattina, presso la Saub cuneese — altri notevoli affollamenti sono avvenuti a Mondovì e ad Alba — è stato aperto provvisoriamente, [illegible] alleviare il disagio [illegible] pubblico, un ulteriore sportello. La soluzione, tuttavia, dovrà venire dallo sforzo congiunto di tutti gli altri enti mutualistici.

Stamane, su iniziativa della federazione unitaria parastatali Cgil Cisl Uil, si svolgerà presso la sede dell'Inam un incontro con i direttori di tutti gli [illegible] di assistenza malattia, per [illegible] di risolvere definitivamente, anche con l'intervento della Regione, i problemi di questa prima fase di avvio della riforma sanitaria in provincia di Cuneo. g. r.

Tutto [illegible] rifare per gli affitti in città

Bra: quel «pasticciaccio» che si chiama equo canone

BRA — Tra le vittime della [illegible] politica che paralizza da mesi il comune di Bra [illegible] sono anche molti inquilini e padroni [illegible] casa. Se la situazione amministrativa fosse normale, [illegible] «bocciatura» da parte del CoReCo (Comitato regionale di controllo) di una delle disposizioni in materia di [illegible], si potrebbe infatti rimediare con relativa facilità: [illegible] invece è complicato dalla [illegible].

Il CoReCo ha respinto la parte della delibera consiliare che estendeva «provvisoriamente» il coefficiente di degrado all'intera zona periferica, che a Bra è piuttosto estesa e comprende tra l'altro i quartieri oltre il passaggio a livello.

Perché il consiglio comunale, su proposta [illegible] commissione urbanistica, [illegible] decise di considerare «provvisoriamente» degradato tutta la periferia? Perché, dovendosi approvare la delibera entro il 31 ottobre, [illegible] c'era il tempo materiale di procedere all'individuazione degli edifici e dei comparti fatiscenti e malandati: in attesa [illegible] eseguire i [illegible] rilievi, il consiglio [illegible] deliberato [illegible] applicare il coefficiente più basso [illegible] anziché 1, favorendo gli inquilini. Ma questa prassi è stata giudicata irregolare [illegible] CoReCo, [illegible] l'ha bocciata. Che succederà adesso?

«*Se il consiglio comunale potesse essere normalmente convocato, le [illegible] andrebbero a posto in fretta* — dicono i consulenti per l'equo canone, che lavorano presso l'ufficio tecnico del municipio —. *Una mappa del degrado della periferia infatti esiste: l'abbiamo disegnata controllando le case una per una. Ma è il consiglio che deve approvarla e il consiglio non potrà occuparsene prima della soluzione della crisi. In altre parole un punto di riferimento lo abbiamo, ma non ha alcun valore perché manca l'approvazione in sede politica*». g. n.

Alba: rinviato il processo alla Bonadeo

ALBA — Il processo per il fallimento di Wanda Bonadeo, 46 anni, nativa di Santo Stefano Belbo e abitante a Torino (moglie separata dell'ex pretore di Alba, Vincenzo Caprioli) fissato per ieri al tribunale di Alba è stato rinviato al 16 febbraio prossimo su istanza di uno dei difensori, avvocato Chiusano.

Il legale ha chiesto il rinvio essendo impegnato nel processo Ballerini-Pan alla Corte d'assise d'appello [illegible] Torino. (g. f.)

Polemiche per la Pennitalia a Cuneo

Servizio in [illegible] pagina

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
[illegible]
Fiamma: Geppo il folle
Italia: La svolta
Nazionale: Skd

ALBA
Corino: Pari e dispari.
Eden: Emanuelle e gli ultimi cannibali

[illegible]
Moderno: L'occhio privato
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Lo squalo n. 2
Politeama: La mondana felice
Vittoria: Il vizietto

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

[illegible]
Splendor: riposo

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Moderno: riposo

CEVA
Borio: Il cuculo probabilmente

CHERASCO
[illegible]: Innocenza erotica

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

[illegible]
Ideal: L'albero degli zoccoli

FOSSANO
Astra: L'albero degli zoccoli
Iride: Il seme del tamarindo.
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: La banda del gobbo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiesa: Sassiona.
Italia: L'uomo di Santa Cruz
Splendor: Sotto a chi tocca

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible].
Nazionale: riposo
Elio: Il nudo e il morto

ASTI
Lux: Molly la primavera del sesso
Politeama: Geppo il folle
Salone: La carica dei 101
Splendor: I figli non si toccano
Teatro: Agenzia matrimoniale
Vittoria: Forza 10 da Navarone

FARMACIE [illegible]
Cuneo: Cardinale, via Roma
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Sosil, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 0
minima —2

Umidità media: 78%. Temperatura il 21 dicembre dello scorso anno: 6; —1. Il sole sorge alle 8.02 e tramonta alle 16.41. Luna: ultimo quarto. Neve 18 cm.
Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti da calmi a [illegible]. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (3; 1); Bra (1; —1), Ceva (0; —2), Fossano (1; 0), Limone (0; —2), Mondovì (0; —1), Racconigi (1; 0), Saluzzo (2; 0), Savigliano (1; —1).

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — A cura del Gruppo fotografico albese, in collaborazione con il Museo Eusebio, è allestita in questi giorni nella sala «Beppe Fenoglio» della Biblioteca Civica, una interessante mostra fotografica del naturalista Oreste Cavallo. In una serie di immagini l'autore rievoca, con una interpretazione personale, le varie fasi del fenomeno «creazione» ispirandosi ai versi della Bibbia. Le fotografie esposte nella sala «Fenoglio» sono state raccolte in un [illegible] titolo «In principio», che sarà presentato questa sera alle 21 alla Biblioteca dall'ex sindaco di Alba [illegible]giacomo Toppino.

CEVA — Natale dei bambini [illegible] pomeriggio al teatro Marenco. Con ingresso [illegible] per gli allievi della materna e delle elementari, [illegible] rappresentato lo spettacolo di burattini «Il castello misterioso». Saranno distribuiti regali e dolci a tutti i bimbi.

COSSANO BELBO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del [illegible] la strada comunale [illegible] Rovere nel comune di Cossano. La spesa prevista è di dieci milioni.

GARESSIO — Il «mago» garessino Nello Bratore ha allestito un presepe in un porticato della borgata Piave. Nello ha sostituito la tradizionale cometa con una nuvola, che reca scritto un messaggio di amore e fratellanza per tutti i popoli oppressi.

TORINO — All'ospedale delle Molinette, ieri è morto Guglielmo Alme, nato a Villanova Solaro, 41 anni fa. Era stato ricoverato la sera del 2 dicembre per trauma cranico dopo essere stato investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta corso Langhe.

SALUZZO — Questa sera alle 19.30 si svolgerà presso l'ospedale civile cittadino una breve cerimonia, nel corso della quale saranno consegnati a[illegible]nte un'ambulanza e uno spettofotometro, apparecchio per l'analisi dialitica, donati dalla sezione saluzzese dell'associazione [illegible]le alpini. Quest'iniziativa prose[illegible] l'azione intrapresa dalla «Monviso» a favore dell'assistenza sanitaria della zona iniziatasi nell'aprile scorso con l'offerta all'ospedale di un razionale centro dialisi.

SAVIGLIANO — Daniele Fissore, operatore estetico, nato e abitante a Savigliano, espone in questi giorni a Torino alla galleria «Documenta». L'artista presenta al pubblico torinese le sue ultime opere in cui la fotografia entra a far parte della pittura. Fissore difatti opera direttamente su tela già emulsionata in precedenza.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 33.759

Alassio: le varianti si discutono stasera

Cambia la normativa sul piano regolatore

I mutamenti sul tappeto riguardano l'obbligo di lottizzazione per la zona di "Parco fuor del vento" e la diminuzione dell'indice in altre [illegible] definite [illegible] espansione

ALASSIO — Alcune varianti [illegible] normativa [illegible] piano regolatore generale sono l'argomento più importante che si discute questa sera al consiglio comunale di Alassio.

Nel febbraio 1977 l'amministrazione comunale alassina deliberò [illegible] imporre, [illegible] di trasformazione [illegible] un albergo in alloggi, l'adozione [illegible] piano [illegible] lottizzazione esteso a tutto [illegible] comparto, in modo [illegible] poter recuperare aree da destinare a servizi: individuò inoltre zone nelle quali eventuali piani [illegible] lottizzazione potevano essere approvati soltanto dal consiglio [illegible]munale senza [illegible] al [illegible]mitato tecnico urbanistico regionale.

Prendendo spunto da queste innovazioni, la Regione Liguria ha modificato altre [illegible] di attuazione del piano urbanistico, sulle quali ora il consiglio comunale è chiamato a dibattere. [illegible] tratta dell'obbligo [illegible] lottizzazione per la zona di «Parco fuor [illegible] vento», che in base al piano regolatore era edificabile anche con concessioni semplici, e della diminuzione dell'indice allo 0,30 nelle zone di espansione C 1 e C 2, le quali godevano in origine di indice rispettivamente dello 0,50 e 0,20.

Le aree interessate sono localizzate prevalentemente in collina, attorno a Vegliasco, Cavia e Moglio, zone che già [illegible] soggette [illegible] tutela idro geologica e che per eventuali insediamenti edilizi richiedono una perizia geologica per evitare che si vada a costruire sulle zone franose o instabili. Questa norma non deve essere confusa [illegible] il vincolo idrogeologico vero e proprio che permane oltre una determinata altitudine.

L'atteggiamento dell'amministrazione comunale [illegible] diverse componenti politiche si dovrà delineare meglio questa [illegible] nel corso del dibattito: la maggioranza sembra tuttavia decisa a opporsi alla riduzione degli indici [illegible] di espansione e proporrà per [illegible] trasformazione [illegible] alberghi in appartamenti il piano [illegible] lottizzazione limitato al solo edificio interessato e non all'intero comparto.

Giuseppe Morchio

Altare: si prepara la Messa del fuoco

ALTARE — Il 27 dicembre sarà un giorno importante per [illegible] la comunità altarese [illegible] alle 10,30 con [illegible] tradizionale [illegible] della [illegible] del fuoco» e l'accensione del forno [illegible] Rocco» riprende [illegible] l'attività della vecchia società artistico-vetraria che, dopo il fallimento, è stata rilevata dalla «Masserini» [illegible] Milano. Secondo i programmi della nuova proprietà arriverà a dare occupazione a 180-200 persone. *(n. s.)*

Attività sospesa al teatro Cavour

Imperia: la commissione provinciale di controllo ha dichiarato che è inagibile

IMPERIA — *Il teatro Cavour, massimo luogo d'incontro [illegible] gli appassionati della lirica è stato dichiarato inagibile. Non potranno più essere accolte rappresentazioni teatrali di alcun tipo.*

La constatazione ufficiale dello stato di decrepitezza [illegible] «Cavour» è stata fatta dalla commissione provinciale [illegible] controllo presieduta dal prefetto. Il comune ha ricevuto [illegible] notifica ufficiale nei giorni scorsi, inizialmente si è [illegible]to che dovesse essere [illegible] la breve stagione lirica programmata per il 30 e [illegible] 31 dicembre.

Ha detto l'assessore Vittorio Adolfo: «La commissione, in un certo senso, è stata voluta dal comune, proprietario [illegible] teatro. Volevano avere un panorama esatto delle condizioni [illegible] degradazione del locale. [illegible] fortuna — *ha proseguito Adolfo* — la stagione lirica di fine anno si potrà fare: il co[illegible] ha deciso di eseguire d'urgenza alcune opere che la commissione ha suggerito per supplire alle deficenze più gravi. Col nuovo anno, tuttavia, il teatro Cavour, continuando a svolgere attività cinematografica, potrà considerarsi chiuso per ogni altro tipo di spettacolo».

Le opere urgenti cui ha accennato l'assessore Adolfo costeranno cinque milioni [illegible] lire: si tratta fra l'altro del potenziamento degli apparati elettrici, dell'adozione di alcune misure antincendio, e il [illegible] sto [illegible] tuttavia addebitato all'impresa che gestisce il Ca[illegible] e che, per contratto, lo dovrebbe mantenere in perfette condizioni. Il comune, essendosi trovato [illegible] fronte a una situazione [illegible] inadempienza, ha deciso di procedere in proprio, salvo poi a rivalersi sulla impresa di gestione.

Le opere previste per la stagione teatrale di fine anno sono la «Bohème» per la sera del 30 e il Rigoletto per il pomeriggio del 31. Il «cast» degli artisti interpellati, che ha trovato il pieno consenso del «Circolo amici della musica», composto dai migliori intenditori cittadini, viene definito di «altissimo livello». Il costo totale delle due rappresentazioni si aggirerà sui trenta milioni, dei quali diciassette a carico del ministero dello Spettacolo, cinque rappresentanti l'incasso netto; mentre otto milioni e mezzo saranno posti a disposizione dal comune, azienda di soggiorno e altri enti.

Bruno Viano

Situazione sempre più difficile per Cokitalia e Fornicoke

Mille posti di lavoro in pericolo Per due aziende solo promesse

A Savona un incontro (negativo) fra sindacato, Samin ed Eni - La Fulc chiede che siano mantenuti gli accordi già sottoscritti - I timori maggiori per l'azienda della Valbormida

SAVONA — Mille posti di lavoro sono in pericolo; per cinquecento [illegible] minaccia è incombente: questo quadro riguarda la Fornicoke di Vado e la Cokitalia di Cairo Montenotte. Se per la Fornicoke ci sono situazioni che vanno chiarite, [illegible] la Cokeria Valbormidese il futuro è molto incerto.

L'incontro avvenuto mercoledì pomeriggio, a Savona, tra le organizzazioni sindacali ed una delegazione della «Samin» (la nuova società chiamata a gestire [illegible] ex Cokerie «Egam») e dell'Eni, non ha certamente contribuito a rasserenare gli animi ed a ravvi[illegible] le speranze.

La Cokitalia si salva? La risposta [illegible] è venuta e le incertezze, sempre più pesanti, [illegible] rimaste. «*E' stato un confronto molto duro* — afferma Angelo Rossi della Fulc — *durante il quale il sindacato ha chiaramente ribadito la [illegible] posizione: mantenimento degli accordi sottoscritti e delle intese verbali sinora raggiunte. Nessuna cokeria deve essere chiusa. Purtroppo la "Cokitalia" attraversa un brutto momento; se non si interverrà immediatamente con [illegible] manutenzione a fondo degli impianti, che non si fa da anni, lo stabilimento chiuderà da solo. C'era l'intesa per potenziare la produzione, ma questo impegno è stato ignorato*».

Alla Cokitalia, compresi gli impiegati della sede centrale [illegible] Milano, lavorano, attualmente, [illegible] persone e la produzione si aggira sulle 300 mila tonnellate [illegible] contro una potenzialità di 800 mila tonnellate.

«*Per quanto riguarda la Fornicoke* — [illegible] Rossi — *c'è una situazione che a dir poco ci preoccupa: il pontile, infatti, lavora da mesi a ritmo ridotto per una vertenza che [illegible] direzione [illegible] vuol affrontare in modo concreto eludendo i problemi e non mantenendo fede agli accordi sottoscritti con il consiglio di fabbrica; inoltre, ultimamente, [illegible] andati in pensione 23 lavoratori (i dipendenti sono circa 500) e [illegible] stati sostituiti*».

Qual è l'atteggiamento della «Samin»? «*La sua posizione* — risponde Rossi — *è estremamente negativa perché collega ogni cosa agli aspetti del problema che debbono essere risolti a livello nazionale. Certo, pure noi riconosciamo che ci sono questioni che non possono essere affrontate oggi, in quanto è ancora in corso l'indagine conoscitiva sulle quattro cokerie (Vetrocoke di Porto Marghera, Cokapuania di Massa, Fornicoke e Cokitalia) condotta dalla commissione nominata dal ministero delle Partecipazioni statali, ma ci sono anche problemi di carattere strettamente locale che possono e debbono essere affrontati e risolti immediatamente*».

Esiste un piano «Samin» per le cokerie? «*Dall'incontro con la delegazione imprenditoriale* — sottolinea il segretario della Fulc — *è venuta la conferma di una comunicazione assai grave già fatta al consiglio di fabbrica della Fornicoke. Si tratta di questo: per il primo gennaio dovrebbe avvenire la fusione tra la Fornicoke e la Vetrocoke di Porto Marghera già collegata alla Cokapuania. Rimarrebbe quindi fuori la Cokitalia perché, si sostiene, essa appartiene ancora per il 50% all'Italiana Gas. Il sindacato ha respinto in modo fermissimo questa decisione perché se attuata verrebbe a precostituire una situazione negativa per la cokeria di Cairo. Ma alla nostra richiesta di sospensione del provvedimento non è stata data alcuna risposta. Ora attendiamo una convocazione da parte del ministero [illegible] Partecipazioni statali. Per parte sua la "Samin", ed è questo l'unico fatto positivo, [illegible] già fissato un nuovo incontro con noi per il 15 gennaio prossimo*».

Nicolò Siri

Il maltempo nel Savonese

SAVONA — Sono peggiorate in tutto il Savonese le condizioni del tempo. Nell'entroterra, dal Sassellese all'Alta Val Bormida la neve ha raggiunto i 40 cm d'altezza. Ovunque sono in funzione gli [illegible]

Il traffico si svolge ovunque con difficoltà e anche sull'autostrada Savona-Torino è consigliabile l'uso delle catene. Nella zona di Calizzano lo strato di neve ha superato in alcuni punti il mezzo metro.

A causa della neve è stata bloccata alle 18 la nazionale Piemonte in località Vispa di Carcare. Autotreni, s[illegible]do, si sono messi di traverso provocando l'interruzione del traffico. *(n. s.)*

Furto in un negozio a Porto Maurizio

IMPERIA — Un negozio di Porto Maurizio è stato svaligiato ieri in pieno giorno: i danni, non ancora del tutto definiti, ammontano a diversi milioni di lire. Il negozio preso di mira è quello di mode e confezioni di Giuseppe Volponi, in via Cascione 174.

Il furto è avvenuto fra le 13,30 e le 14. Nell'ora di chiusura pomeridiana: i ladri, che avevano studiato a lungo il colpo, hanno atteso che il proprietario fosse a pranzo e hanno piazzato davanti all'ingresso una Peugeot [illegible] targa francese che nascondeva parzialmente la vista di quanto avveniva all'interno. Forzata la porta a vetri sono penetrati all'interno. *(a. r.)*

Sub [illegible] anni [illegible] Vado mentre risale

[illegible] servizio [illegible] Nicolò Siri [illegible] pagina [illegible]

L'invito è per domani [illegible] sul lungomare [illegible] Ospedaletti

Venga [illegible] prendere l'Ufo da noi

NOSTRO SERVIZIO PARTIC[illegible]

OSPEDALETTI — *Gli Ufo ricordano la pubblicità che una volta si vedeva a Carosello per una marca di patatine. ancora una e poi basta, ancora una e poi basta, anco[illegible] e poi basta. E in quel modo si finiva tutto il croccante pacchettino. Con loro succede così. Più se ne vedono, più ne arrivano.*

Ma chi il [illegible] punto in bianco, alzando il [illegible] e dicendo «Miodio!» è [illegible] dilettan[illegible] Bisogna sapersi organizzare. Non si possono fare le cose a [illegible]a: proviamo, vedremo come va a finire.

A Ospedaletti una signora ha capito che le cose o si fanno bene o non si fanno per niente. Si è [illegible] d'accordo con gli extraterrestri, si è assicurata la loro disponibilità (anche tenendo presente che siamo sotto Natale e tutti hanno un sacco di cose da fare) e [illegible] organizzato con qualche giorno d'anticipo [illegible] bell'incontro.

Ecco il suo comunicato: «Appuntamento con gli extraterrestri. Tutte le persone che desiderano vedere e conoscere gli extraterrestri sono pregati di venire sabato 23 alle 18 sul lungomare Cristoforo [illegible] di Ospedaletti. L'attesa potrebbe prolungarsi sino alle 3 di notte. Chi interviene è pregato di coprirsi bene e pazientare. Anna Huana [illegible]erà l'appuntamento con questi meravigliosi angeli come ha fatto un anno fa, a Capodanno. Non abbiate paura, portano la vo[illegible] di Dio e pace, [illegible] pace, lasciandoci una gioia interna immensa. Non [illegible] mostri, ma creature meravigliose. A quel guardiano notturno, l'e[illegible] è apparso come un mostro perché portava una tuta spaziale. Ritornerete a casa più felici e sereni».

La signora non ha scordato nulla. Sa che siamo in inverno e ricorda che è meglio coprirsi bene. Giusto: qualcuno potrebbe, preso dall'euforia, [illegible] rivare in pigiama e finire, anziché su un'astron[illegible] su un gippone diretto in questura o all'ospedale. Nel clima delle feste è stata attenta a non invitare gli Ufo abituali a fare la guerra fra le stelle, bensì quelli accreditati presso gli uffici di Babbo Natale.

Ci sarà [illegible] po' da aspettare, [illegible] non si può avere tutto e subito. Un po' di pazienza e gli Ufo arrivano. Sarebbe un peccato andare a casa alle tre di notte e sapere che sono arrivati, per colpa di un guasto radar, proprio alle tre e cinque.

m. n.

Continua la crisi

Comunisti in giunta [illegible] Pietra?

Si deciderà a gennaio

PIETRA LIGURE — *Per risolvere la crisi il consiglio comunale di Pietra Ligure si riunirà nei primi giorni dell'anno nuovo. La data non è stata ancora fissata, ma i capigruppo dei partiti hanno deciso in linea di massima di chiederne la convocazione subito [illegible]po [illegible] prima settimana di gennaio. Dalla riunione (assenti solo i liberali) non è scaturita altra novità.*

I partiti continueranno a litigare e non riescono a superare la stasi creata dai comunisti con il ritiro dell'appoggio esterno alla giunta formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici. [illegible] pci insiste su due concetti: la dc deve abbandonare la pregiudiziale anticomunista e permettere l'allargamento dell'area di maggioranza. «Il nostro ingresso in giunta — *dice il segretario comunista Giovanni Lorenzo* — darebbe uno [illegible]all'amministrazione e permetterebbe di risolvere rapidamente quei problemi che invece hanno accumulato ritardi ingiustificati».

La dc, fedele alla linea nazionale, considera l'appoggio esterno il massimo del confronto e della collaborazione con i comunisti.

Professore di latino si è rivolto [illegible] Procura e al Tar

Perde 8 milioni al Casinò e li rivuole perché "non dovevano lasciarlo entrare"

I soldi erano [illegible] madre - Il regolamento prevede [illegible] gli insegnanti non siano ammessi alle sale

SANREMO — Il casinò continua a mietere vittime. Dopo il marittimo napoletano Gennaro Del Gatto, che ha dilapidato ai tavoli [illegible] di Sanremo i pochi risparmi di una vita, oltre alla liquidazione anticipata perché affetto da una grave malattia polmonare, nei giorni scorsi è stata la volta di un professore disoccupato, il siciliano Giuseppe Talbi, 31 anni, da Caltanissetta [illegible] residente a Pietraperzia (Enna) in via Sant'Orsola 34.

Il prof. Talbi (insegna privatamente, al [illegible] paese, latino storia e [illegible]osofia) ha perso [illegible] più riprese circa 8 milioni — la stessa somma grosso modo di Del G[illegible] — che la madre ammalata (72 anni, che vive con una piccola pensione di reversibilità di [illegible] lire) aveva ottenuto in prestito dalla [illegible] Rurale di Pietra Perzia per un piccolo terreno che le aveva lasciato il marito.

Anziché abbandonarsi al gesto [illegible] estrarre la pistola e tentare [illegible] clamoroso suicidio

Il professor Giuseppe Talbi

nelle sale del casinò alla presenza di tutti, il giovane professore siciliano [illegible] preferito denunciare l'accaduto [illegible] procura della Repubblica [illegible] Sanremo e al Tar, tribunale amministrativo regionale di Genova.

«*Per regolamento* — è scrit[illegible] nella denuncia — *il casinò di Sanremo non può far accedere alle sale gli insegnanti: io sono un insegnante, anche disoccupato, e siffatta mia professione è chiaramente indicata sulla carta di identità che ho dovuto presentare all'ingresso prima di abbandonarmi, sconsideratamente, a giocare d'azzardo*».

Il Talbi allega copia della propria carta di identità e dichiara [illegible] attendere fiducioso che [illegible] venga restituito l'inte[illegible] importo perduto: «*Se così non fosse* — sostiene — *per me sarebbe la fine, perché l'ultimo sogno di mia madre era ed è quello di possedere la piccola e vecchia casetta che occupa in affitto a Pietraperzia. Io l'ho sempre assicurata di aiutarla [illegible] il mio lavoro. Ultimamente avevo detto a mia madre [illegible] con [illegible] ultimo prestito in banca e i nostri risparmi di tanti anni saremmo riusciti a comperare la piccola casa. Mancava qualche soldo, allora ho detto che con gli otto milioni mi sarei recato presso la "Yag Diamonds" di Roma a comperare alcuni diamanti artificiali che, con l'aiuto [illegible] un amico, avrei venduto in Svizzera, guadagnandoci*».

«*Invece sono venuto a Sanremo ed ai tavoli della roulette ho perso il lume [illegible] ragione. Inutilmente ho spiegato il mio caso al sindaco della città e [illegible] presidente della commissione amministratrice del casinò. [illegible] saputo dopo [illegible] divieto di entrare esteso a tutti gli insegnanti e ora affido queste mie ultime speranze alla magistratura e [illegible] giudici del tribunale amministrativo [illegible] Genova. Ho detto a mia madre una bugia, che i diamanti artificiali tardavano ad arrivare*».

Renato Olivieri

Rapina a una vedova due in tribunale

VARAZZE — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, sentito il pm, ha rinviato a giudizio Luigi Graviotto, 26 anni, abitante a Varazze in via Garibaldi 3/10 e Alberto Rebuffi, 24 anni, pure di Varazze, via Parodi 3/1. Per entrambi l'imputazione è di rapina aggravata e violazione di domicilio. Il giudice ha invece prosciolto con formula piena, perché il fatto non sussiste, Rinaldo Barberis Negra e Paola Salacrist, chiamati in causa dal Graviotto come ideatori della rapina.

I due erano stati arrestati il 15 luglio scorso, due giorni dopo la brutale rapina compiuta ai danni dell'anziana vedova Tina Pinelli, 76 anni, Via Bixio 14/5. I malviventi, verso le 2,30 [illegible] 13 erano penetrati nell'alloggio della pensionata, l'avevano aggredita, immobilizzata e narcotizzata con etere. Poi si erano impossessati di gioielli, argenteria e danaro. *(n. s.)*

Dedicato a De Amicis da Imperia

IMPERIA — *Ieri mattina, al teatro Rossini, di fronte a un folto [illegible] pubblico, composto in gran parte di scolaresche, il sindaco Alessandro Scajola e l'assessore alla cultura Osvaldo Contestabile hanno presentato il programma delle iniziative per la celebrazione del settantesimo anniversario della morte di Edmondo De Amicis.*

Accanto alla pubblicazione del «I° maggio», il romanzo inedito dello scrittore imperiese conservato nella biblioteca della città (donato dagli eredi), che [illegible] è allo studio di due specialisti (i professori Bertone e Boeri), il Comune ha deciso di istituire un premio letterario per la narrativa infantile, intitolato a De Amicis, da affiancare [illegible] premio di pittura già noto in tutta Italia.

Convegni con relazioni di studiosi affronteranno i vari aspetti dell'opera di De Amicis. Già ieri, durante il primo incontro, il professor Fausto Montanari, dell'Università [illegible] Genova, [illegible] approfondito l'aspetto di «De Amicis giornalista», autore di [illegible] viaggi, ricordando che lo scrittore non deve essere chiuso come spesso accade nei limiti di autore per ragazzi.

Le manifestazioni saranno inserite nell'ambito dell'anno [illegible] fanciullo (b.v.)

[illegible] si incendia [illegible]

ARMA [illegible] TAGGIA — Panico [illegible] notte alla stazione per l'improvviso incendio della motrice del diretto Milano - Ventimiglia, dell'una e venti. Le fiamme, causate da un corto circuito per il surriscaldamento del vano motore, sono divampate nell'istante in cui il treno giungeva in stazione.

I passeggeri, quasi tutti turisti in arrivo sulla Riviera di Ponente per le festività di fine d'anno, sono usciti precipitosamente dagli scompartimenti, dirigendosi verso le uscite. Nel trambusto qualcuno è rimasto contuso. Alla stazione sono poi giunti i vigili del fuoco di Sanremo che dopo un'ora hanno domato l'incendio.

Il locomotore, di tipo «tartaruga», del valore di un miliardo di lire, è stato parzialmente distrutto dalle fiamme. Gli addetti ferroviari di Arma hanno provveduto a sostituire la motrice danneggiata, con una di un treno merci fermo in stazione. I passeggeri hanno atteso mezz'ora prima di riprendere il viaggio. r. p.

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Aquila Grigia il grande cheyenne
Ariston: I giganti del karatè.
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Giardino: Come una cagna in calore
Grattacielo: I gladiatori
Lux: Forza 10 da Navarone
Nuovo Palazzo: La carica dei 101.
Odeon: La carica dei 101
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
RITZ: Una donna tutta sola
Rivoli: Occhi di Laura Mars.
Smeraldo: Blue Movie
Universale: Grease.
Verdi: Geppo il folle.

SAVONA
Diana: Dove vai in vacanza?
[illegible]: Il bianco
Ars: Il figlio dello sceicco
Astor: Pretty Baby.
Olimpia: Torino violenta
Jolly: Senza movente
Lux: Paperino story
Salesiani: Via col vento
Filmstudio: I duellanti

ALBENGA
Astor: Grease
Ambra: Dopo l'urlo un uragano di violenza
[illegible]: Un amore di [illegible]

ALASSIO
Colombo: Sem.
Ritz: Lo squalo n. 2

ALBISSOLA CAPO
Delle: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo

ALBISSOLA MARE
Maroni: La via [illegible]zione

ARENZANO
[illegible]uon, una capoeira

CAIRO
[illegible] Moses.
Cristallo: Welcome to Los Angeles

CALIZZANO
La Scorpione: Quel giorno il mondo tremerà

CERIALE
Odeon: 21 ore a Monaco

FINALE [illegible]
Vittoria: L'amico sconosciuto
Mazzi: Pari e dispari.
Ondina: Grease

LOANO
Perla: La Bella
Loanese: Corleone

MILLESIMO
Italia: Un altro uomo un'altra donna

PIETRA LIGURE
Comunale: La rabbia del mollo vento

SPOTORNO
Mignon: Quelli [illegible] antiquaria

IMPERIA
[illegible]: Grayeagle coraggioso cacciatore... con onore
Cavour: Marcia e ladrone
[illegible] Il gabbiano Jonathan Livingstone
Dante: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Imperia: Battaglie nella galassia.
Rossini: Corleone.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Mary Poppins
Cerni: [illegible] signora il [illegible]
[illegible]
Olimpia: Vendetta della pantera rosa

DIANO MARINA
Dianese: Le calde labbra di Emmanuelle

RIVA LIGURE
Corallo: Terremoto 10° grado

SANREMO
Ariston Teatro: [illegible] sangue fra due uomini per causa di una vedova
Astra: Voglia matta di donna
Centrale: Geppo il folle
Lux: Scene da un matrimonio.
Mignon: Amore all'arrabbiata
Orfeo: La carica dei 101.
Ritz: Una donna semplice
Sanremese: La carica dei 101.
Supercinema: Forza 10 da Navarone

VENTIMIGLIA
Impero: Fuga senza scampo.
Europa: Verde a domicilio

ECONOMICI

[illegible]

LIGURIA SPORT

Torneo di Promozione: Ivi Vadese regina

Il basket di Ceriale è senza una palestra

L'avversaria della capolista accusa [illegible] mancanza di adeguati impianti sportivi - Il Bordighera sconfitto cede lo scettro

Si è disputata la settima giornata del campionato Promozione [illegible] pallacanestro. Il torneo riprenderà domenica 7 gennaio.

Girone Maschile — L'Ivi Vadese, aggiudicandosi [illegible] scontro al vertice con il Bordighera, si è [illegible] sola [illegible] comando [illegible] classifica. *«I nostri avversari non schieravano la formazione migliore* — dichiara Merlini, presidente dell'Ivi — *ma la vittoria sarebbe sfuggita in ogni caso. Nella lotta al primato siamo i favoriti».*

Questa la formazione dei primi della classe: Frumento (15), Vizzini (23), Margaroli (8), Tonolini [illegible], Mauro Tissone (12), Pisu (2), Siri (6), Ambrosiani (2), Ferraris e Walter Tissone.

L'avversaria principale della matricola-rivelazione Basket Club Ceriale sta accusando la mancanza [illegible] adeguati impianti sportivi. Specialmente nel periodo invernale, il campo scoperto di Lungomare Diaz non garantisce le condizioni indispensabili per gli allenamenti di [illegible] centinaio di ragazzi (dal mini-basket alla prima squadra).

«Un pallone pressostatico rappresenta la soluzione ideale — dichiara l'allenatore cerialese Soresini — *il Comune [illegible] una spesa di circa 14 milioni realizzerebbe una palestra al coperto per le necessità delle diverse organizzazioni sportive cittadine (oltre 600 ragazzi). Per sensibilizzare l'amministrazione comunale stiamo raccogliendo firme per una petizione».*

Il Sanremo si è aggiudicato [illegible] misura il derby con l'Agnesi Imperia.

«Un arbitraggio insufficiente ha condizionato il risultato — dichiara Fuoglio, allenatore dell'Agnesi. La squadra [illegible] Imperia ha perso martedì a tavolino l'incontro di recupero con [illegible] 3M Savona. *«I sarrotesi hanno fissato la gara [illegible] un [illegible] impossibile»*, conclude Fuoglio.

A Varazze la PGS Varazze ha battuto il Sabazia Vado dopo i tempi supplementari a conclusione [illegible] una gara molto combattuta. Espulsi per reciproche scorrettezze Germani (Pgs), Piano e Mainetti (Sabazia), quest'ultimo intervenuto per far da paciere. *«La decisione arbitrale ci ha danneggiati* — affermano i giocatori del Sabazia — *Mainetti non doveva essere espulso. Il nostro programma è di classificarci a ridosso delle prime».*

Risultati: Ivi Vadese - Bordighera 78-30, Ventimiglia - Ceriale 57-88, Pgs Varazze - Sabazia Vado 81-79, Agnesi Imperia - Sanremo 30-57. Ha riposato la 3M Savona. *Classifica:* Ivi Vadese punti 12; Bordighera e Ceriale [illegible]; Sanremo e 3M Savona 6; Pgs Varazze e Sabazia Vado 4; Agnesi Imperia 3; Ventimiglia 0.

Girone Femminile — Ancora in sospeso la decisione del comitato zonale in merito alla gara Sanremo - Vallecrosia. La vittoria a tavolino garantirebbe a [illegible] scuna squadra il primato solitario in classifica. E' probabile che durante la sosta il comitato zonale faccia ripetere la gara. Lo [illegible] diretto, giocato nella seconda giornata [illegible] campionato, era terminato con il successo delle sanremesi per abbandono del Vallecrosia all'inizio del primo tempo supplementare.

Risultati: Juventina Varazze - Ospedaletti 79-53; Savona Basket Club - Sanremo 60-85; Ventimiglia - Vallecrosia 45-55. Ha riposato Albatros Alassio.

Classifica: Sanremo punti 12; Vallecrosia [illegible]; Ventimiglia e Juventina Varazze 6; Savona Basket Club 4; Ospedaletti e Alassio 2.

Maurizio Fico

Due squadre sulla cresta dell'onda

Per il "TT Regina" [illegible] d'anno record

In serie B bella vittoria dell'Algida Varazze contro l'Arezzo - Cade il Bar Stella

● E' finito [illegible] per il «TT Regina» di Sanremo il 1978. Le sue due squadre, che disputano in gironi diversi il campionato di serie D, stanno andando a gonfie vele. Nella terza giornata del torneo, nel girone A, il «TT Regina-Wyner-Lady» (Luigi, Donzella, Lareso) ha avuto facilmente ragione (5-2) del «Varazze B» (Carla A., Carla C., Caviglio), mentre [illegible] girone B il «TT Regina-Mylar» (Iadarola, Arpaio, Pinto) ha superato (5-3) il «Ranco» di Pietra Ligure (Boetto, Rembado, Burastero). Tra gli avversari solo il «TT Bordighera» sembra ben lanciato a contrastare il passo agli scatenati matuziani. I bordigotti (Parodi, Rabora, Ferrero) hanno schiacciato (5-0) nettamente il «San Martino» di Sanremo (Stancapiano, Porzio, Tiziano). Nell'altra gara in programma di [illegible] serie D il «San Siro» di [illegible] (Correnti, Valentino, Francia) ha [illegible] sul campo del «Varazze A» (Podda, Caruso, Incerti) una dura partita per 6-4. Positivo tra i «sanprolini» l'esordio [illegible] giovanissimo Francia.

● In serie B bella vittoria del «PGS Algida Varazze» (Blumenthal, Scarlotti, Anselido) contro l'Arezzo per 5-2. Ora i varazzini hanno otto punti in classifica, staccati di quattro lunghezze dalla capolista «Mauri Sport» di Ghiaveri.

● In serie C, invece, capitombolo per il «TT Bar Stella» di Varazze (Viacava, D'Angelo, Giussone) battuto nettamente (5-1) [illegible] «Fonti Abrau» di Genova nonostante [illegible] presenza nelle sue file di D'Angelo tra [illegible] di convocazione della nazionale juniores. Sempre in [illegible] C battuta d'arresto (5-3) del «San Siro» di Sanremo sul campo del «Margine Coperta Montecatini». Per i matuziani sono scesi in campo Ballestra, Pinto e Pierelli.

● Fra le tante partite che testimoniano l'intensa attività dei campionati minori merita una citazione l'incontro vinto [illegible] il campionato Csi dal «San Siro» di Sanremo [illegible] campo dell'«Auxilium [illegible]» per 5-4. Protagonisti della sofferta vittoria Borella, Tudisco e Modena.

● I campionati, ora, si fermeranno per una sosta natalizia che, però, vedrà l'effettuazione di molti tornei. Tra i più importanti il «Torneo Natale 78» di Genova a carattere interregionale. Intanto il «TT Regina», a Sanremo, ha annunciato per la [illegible] metà di gennaio, la seconda edizione del «Trofeo Queen» riservato a squadre di [illegible] [illegible] pubblici e enti della provincia.

b. m.

Un torneo [illegible] calcio in memoria di Riva

ALBENGA — S. Filippo Neri - Albenga, Loanesi - Imperia: questo l'esito del sorteggio per le qualificazioni del torneo calcistico Annibale Riva, riservato alla categoria allievi, organizzato dall'Unione Sportiva Albenga e intitolato ad un caduto della Resistenza. E' in palio un artistico trofeo offerto dal figlio del caduto, Nino Riva, dipendente comunale.

Gli incontri [illegible] torneo, che si disputa con la formula del quadrangolare ad eliminazione diretta, [illegible] giocano domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, rispettivamente alle 9,30 e [illegible] 10,30 sul terreno [illegible] Comunale. Le finali per il primo e terzo posto [illegible] in [illegible] martedì 26, sempre [illegible] stesso orario. Sono in palio, assegnati da un'apposita commissione, premi speciali per i giovani calciatori che si metteranno in evidenza sul piano tecnico.

(g. m.)

I rossoblù oggi al Ciccione

Derby con il Genoa e auguri ai tifosi

Alle ore 15 - Parlano Baveni e Puricelli

IMPERIA — E' Natale anche per i «panchinari» dell'Imperia. Oggi pomeriggio, [illegible] il Genoa di Puricelli, Guidetti, Sobrero, Regalino e Mazuzzi ce la metteranno tutta per dimostrare che sono «riserve di lusso». Non sarà una partita polemica, ma senza dubbio un'occasione in più per dimostrare che [illegible] «palla [illegible] [illegible] trattare», forse meglio di qualcuno dei titolari che in queste ultime settimane è apparso giù di forma. La partita è molto attesa e sentita. Ad Imperia i tifosi del Genoa sono molti. E' una specie di derby, anche se si gioca una amichevole.

«Vola Mazuzzi, vola». Quest'incitamento è stato scritto dagli ultras su [illegible] striscione nerazzurro. Mazuzzi è il portiere [illegible] riserva. Contro il Genoa il «vecio» [illegible] Vincenzo [illegible] giocherà. E' rimasto a casa. Lo sostituisce il giovane Mazucci, attualmente in servizio di leva a Diano. Per bloccare le puntate dei «bomber» rossoblù dovrà veramente «volare» da un palo all'altro. Comunque non è preoccupato. L'idea [illegible] stuzzica.

«Oggi — [illegible] dichiarato Bruno Baveni — *l'Imperia dovrà fare a meno anche [illegible] capitan Landini e Chierotto. Danilo risente di un'ernia muscolare. Mariani si è ristabilito dopo la botta di domenica. Penso di utilizzarlo un tempo. Anche Manitto dovrebbe essere utilizzato 45 minuti. Per [illegible] resto giocheranno i titolari. [illegible] partita [illegible] molto importante. Avranno tempo di riposarsi dopo le feste. Della squadra sono soddisfattissimo. Siamo in testa alla C2 con merito. Per tutti noi e credo anche per i tifosi, questo è un gran Natale. Il 1978 ci ha portato bene: abbiamo vinto la classifica della serie [illegible] e siamo primi in [illegible]. Di più, onestamente, nessuno può pretendere.»* Il «mister» come sempre ha ragione da vendere. Oggi non giocherà neppure Zarzetto [illegible] male alla schiena ed è stato mandato a casa, in convalescenza. Peccato perché si poteva verificare l'ipotesi del [illegible] inserimento [illegible] squadra al posto di Gigi Bosca. In panchina andranno due giovanissimi: Dugnino e Oddone. Ed il Genoa? Puricelli non fa misteri. *«Ad Imperia giocheranno tutti i titolari* — [illegible] detto — *e vogliamo vincere. Non possiamo perdere il ritmo».*

Il fischio d'inizio, al «Ciccione», per questo derby ligure d'elite verrà dato alle 15.

Roberto Basso

Un'originale proposta a Sanremo

Giocatori in regalo per Borra e Caboni?

Offerti dalle categorie sociali - Tutti a casa

SANREMO — *Albergatori, artigiani, commercianti ed altre categorie acquisteranno giocatori per [illegible] Sanremese e [illegible] «offriranno» alla società biancoazzurra. Non è un «regalo di Natale» e, per [illegible] momento almeno, neppure la realtà. E' soltanto una proposta scaturita in un incontro avvenuto [illegible] il presidente della Sanremese, Gianni Borra, dirigenti biancoazzurri, responsabili [illegible] varie categorie sanremesi ed i rappresentanti dei clubs della tifoseria che, da tempo, stanno studiando le forme per appoggiare concretamente [illegible] squadra di calcio cittadina ritenuta «veicolo promozionale-turistico» di prim'ordine specie se riuscirà a dare [illegible] scalata alle serie superiori.*

Quella di acquistare giocatori ed offrirli alla Sanremese è la proposta più «rivoluzionaria», anche se la più difficile da attuare. «Se ne riparlerà. Molto presto» — assicura Borra che, ieri pomeriggio, [illegible] dato il «rompete le righe» per le feste natalizie a tutti i giocatori.

Il congedo è avvenuto in un clima euforico. I recenti [illegible] cessi biancoazzurri hanno galvanizzato l'ambiente. Capitan Adriano, a nome dei compagni, ha offerto una targa d'oro al presidente con incisi tutti i nomi dei giocatori ed una data: quella del 10 dicembre, [illegible] giorno della vittoria sull'Imperia. «Un regalo bellissimo [illegible] [illegible] nel derby» — ha commentato Borra. Festeggiati anche il dott. Giuseppe Mussu, medico sociale della Sanremese dal 1938 (un record) ed il massaggiatore Gino Guindani, da venticinque [illegible] in biancoazzurro.

Ezio Caboni ha fatto una lunga serie di raccomandazioni ai giocatori per le feste: dovranno mantenersi in forma [illegible] il tennis per non «rompere» il buon ritmo che hanno nelle gambe. [illegible] giorno di Santo Stefano, quando ci rivedremo, [illegible] smaltirò i chili di troppo accumulati durante le feste» — ha detto [illegible] tecnico. *I suoi sistemi duri di preparazione cominciano a dare frutti. «E' certamente questo il segreto [illegible] nuova Sanremese* — dice [illegible] *il presidente Borra* — [illegible] quattro allenamenti alla settimana, come avviene [illegible] quando c'è Caboni, la squadra rende il doppio. L'avevo sempre sostenuto anche prima che occorrevano quattro allenamenti». *Un ennesimo «benservito» a Elvio Fontana.*

b. m.

Colpo di scena

Campanelli [illegible] dell'Alassio

ALASSIO — Colpo di scena all'Alassio. Il nuovo allenatore dei gialloneri al posto dell'esonerato [illegible] Sergio Zenari [illegible] sarà più Marino Testa, [illegible] Dante Campanelli con il quale collaborerà il preparatore atletico Pippo Frisione. A porre il veto sull'assunzione di Testa è stata la Lega ligure [illegible]. Tesserato come giocatore per l'Intercerialese formazione che [illegible] nel campionato [illegible] seconda categoria. Testa aveva svolto anche funzioni di trainer quando [illegible] tre partite aveva guidato la squadra dalla panchina.

Accettando l'incarico offerto [illegible] dall'Alassio dunque, sarebbe incappato in una squalifica a meno che non venisse fatto figurare come dirigente accompagnatore ed avesse rinunciato ad [illegible] sul campo. E' possibile [illegible] [illegible] decisione della Lega [illegible] non concedere il nulla osta a Testa [illegible] sia estranea una presa di posizione dell'Associazione allenatori [illegible] cui Zenari è vicepresidente. Per evitare grane, quindi, l'Alassio ha preferito optare per Campanelli, [illegible] tecnico delle «vespe» degli [illegible] d'oro della serie D.

Residente a Sampierdarena, Campanelli faceva l'osservatore per conto dell'Entella. La sua scelta è stata unanime anche se in seno al Consiglio direttivo qualcuno aveva proposto Caprini. L'Alassio, ultimo in classifica, approfitterà della sosta natalizia per leccarsi le ferite e preparare una pronta riscossa che la porti fuori dalla zona retrocessione.

s.d.

La squadra insegue a [illegible] lunghezze dalla capolista

La Cairese promette battaglia

Il presidente della società risponde alle accuse del Borghetto

CAIRO MONTENOTTE — *«Il campionato non è ancora finito, cinque punti sono tanti, ma si possono recuperare. Nei primi giorni dell'anno nuovo saremo chiamati [illegible] Roma dalla Caf per i fatti [illegible] Altare, e se la sentenza ci sarà favorevole i punti di distanza dalla Carcarese diventeranno solo tre».* Cesare Brin, presidente della Cairese, è ancora ottimista.

La sconfitta di Borghetto e la fuga dei «cugini» [illegible] rossi del tandem Tonoli-Pastorino non lo preoccupano. E' rammaricato soltanto dalle dichiarazioni rilasciate da Scazzola, allenatore [illegible] Borghetto, alla fine del match [illegible] domenica scorsa.

«Vogliono farci passare [illegible] me una squadra [illegible] picchiatori — dice Brin —, *quando in prima categoria siamo quelli che cercano a tutti i costi il gioco manovrato. A volte siamo fin troppo leziosi e il signor Scazzola non dovrebbe fare certi [illegible] [illegible] godano la vittoria [illegible] e il secondo posto [illegible] classifica, senza lanciare delle accuse che non hanno nessun senso».*

Dice ancora [illegible] dottor Brin: *«Scazzola parla di cattiverie quando è stato lui, per tutta la partita, ad incitare i suoi giocatori a colpire. Qualche tifoso del Borghetto, addirittura, ha picchiato dei ragazzini con le nostre bandiere».*

Mentre la Cairese perdeva a Borghetto, la Carcarese pareggiava ad Albenga con il [illegible] Filippo Neri e [illegible] portava a più cinque, con il titolo (platonico fin che si vuole, ma importante) [illegible] campione d'inverno. Il campionato adesso si concede una pausa e alla ripresa delle ostilità la Cairese darà battaglia. *«Abbiamo perso [illegible] partite fuori [illegible] che tutto sommato rientravano nella normalità* — commenta il rivale, di Pastorino —. *Ci mancano soltanto i [illegible] punti di Altare, [illegible] attendiamo fiduciosi la sentenza della Caf, poi la parola passerà di nuovo al campo. Non dimentichiamo che la Carcarese deve venire ancora a Cairo e che deve andare anche a Borghetto e a Taggia. Per la promozione, quindi, il discorso è sempre aperto».*

Pier Paolo Cervone

Gruppo «Cinque Falchi» ecco i campioni sociali

SANREMO — Il «Gruppo motoristico [illegible] Falchi» di Sanremo ha premiato i suoi «campioni sociali 78». [illegible] Renato Paschini, Marcello Parisi, Roberto Rancilati e Roberto Redigolo (motogimkana); Fabrizio Stallari (regolarità); Silvano Oreggia (trial); Giuseppe Bellanova (velocità); Rodolfo Capponi (auto); Piergiulio Pivas e Giuseppe Arenoso (go-karts); Luisella Ronconi (classifica femminile); Pier Paolo Lanza (junior). Premiati anche i «mototuristi»: premiati anche i radunisti Nello Brambilla, Aldo Bottasso, Antonio Frigo, Claudio Marenco e Giovanni Sciri; i partecipanti al «Motoraid Sahara» Giorgio e Milly Orlando, Gianni Cedrati e Silvio Pellegrini. «Campione assoluto 78» è stato proclamato Roberto Redigolo.

Prima della premiazione il presidente del sodalizio, Capponi, aveva fatto un consuntivo dell'attività stagionale del club culminata in 4 vittorie assolute, 38 vittorie di classe e ben 130 piazzamenti. Rodolfo Capponi è stato confermato presidente, mentre faranno parte del consiglio direttivo Giuseppe Bellanova, Franco Canina, Dario Cedolin, Renato Paschini, Gabriele Grossi, Attilio Laura, Giorgio Morselli, Bartolomeo [illegible] (cassiere), Marcello Parisi, Silvio Pellegrini (segretario), Roberto Rancilati, Roberto Redigolo, Luigi Savardi (direttore sportivo). Revisori dei conti [illegible] Dilanda Modena e Dino Pimpelli.

b. m.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-81264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dalla Commissione lavori pubblici della Camera

Approvata la legge speciale per ricostruire la Valdossola

Mancano solo la firma del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Soddisfazione dei parlamentari novaresi - Saranno assegnati 105 miliardi

DOMODOSSOLA — La Commissione lavori pubblici della Camera ha approvato in sede deliberante martedì notte la legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite dalle recenti calamità naturali, che riguarda soprattutto la Valdossola.

Mancano solo la firma del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, due adempimenti largamente scontati, perché il provvedimento, che ha ricevuto l'approvazione di tutti i gruppi di Montecitorio, divenga esecutivo. Può quindi considerarsi raggiunto l'obiettivo di rendere operanti gli stanziamenti previsti dalla legge entro il 1978.

Le prime dichiarazioni di soddisfazione si sono registrate fra i parlamentari novaresi. L'onorevole Alessandro Giordano ha affermato che *«l'impegno assunto dalle forze politiche per la ripresa della Valdossola è stato pienamente mantenuto in tempi brevissimi»*.

Il senatore Fausto Del Ponte ha ricordato che *«gli stanziamenti della legge coprono fino all'ultima lira il conto dei danni che era stato presentato dalla Regione Piemonte»*. Alla Valdossola dovrebbero essere assegnati 105 miliardi. Cinquanta andranno alla Regione Piemonte per il ripristino delle opere di competenza comunale e provinciale (strade, acquedotti, fognature e altre opere pubbliche) e per il rifinanziamento della legge n. 38 che prevede contributi ai privati che hanno perso la casa.

Il presidente della Giunta regionale, Viglione, ha assicurato recentemente che la *«Regione non intende effettuare alcun recupero delle somme già destinate sui fondi della legge speciale. Gli stanziamenti del governo continueranno invece ricorse per la ripresa dell'Ossola»*.

Sette miliardi e mezzo andranno al Magistrato del Po per gli interventi lungo il Toce e il Sesia, quindici miliardi all'Anas per la definitiva sistemazione delle statali di Valle Vigezzo e di Macugnaga, quattro miliardi alla ferrovia «Vigezzina» per il ripristino completo della linea fino al confine svizzero, due miliardi alle Ferrovie dello Stato per il tratto della linea del Sempione fra Crevoladossola e Varzo.

Sono inoltre previsti stanziamenti per gli impianti industriali distrutti dall'alluvione (le centrali elettriche della Sisma in Valle Isorno, che erano state spazzate via dalla furia delle acque). Provvidenze particolari (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato) per gli artigiani che hanno perso tutto nel disastro dell'agosto scorso, oltre alla possibilità, per tutti gli operatori economici dei comuni sinistrati, di dilazioni nel versamento dei contributi previdenziali e dell'assicurazione contro le malattie.

Nel dibattito di Montecitorio si è parlato anche della realizzazione del tronco autostradale Vergante - Gravellona Toce, che avrebbe dovuto togliere la Valdossola dall'isolamento.

Gli onorevoli Castoldi e Todros del pci hanno presentato un ordine del giorno per la realizzazione di un nuovo asse con caratteristiche autostradali ma senza pedaggio, in altre parole una superstrada. L'ordine del giorno era però in contrasto con il documento votato dal Senato che parlava invece apertamente di autostrada ed è quindi stato ritirato per non mettere il governo di fronte a due richieste contrastanti.

Per il tratto compreso fra Gravellona e il confine svizzero, si è invece rimasto a Roma il Comitato esecutivo dell'Anas che aveva all'ordine del giorno un primo stanziamento di 17 miliardi per la variante di Ornavasso, che dovrebbe consentire l'eliminazione dei passaggi a livello e la strozzatura rappresentata dall'attraversamento del centro abitato.

La definitiva approvazione della legge speciale è stata commentata favorevolmente da tutti gli amministratori dei centri ossolani colpiti dal disastro dell'agosto scorso.

«Abbiamo finalmente la certezza — ha detto il presidente della Comunità montana della Valle Vigezzo, Albino Barazzetti — *che sarà rimesso in piedi tutto ciò che è andato distrutto. Adesso possiamo davvero guardare al futuro con rinnovata fiducia»*.

Adriano Velli

Numerosi gli argomenti discussi dalla giunta

Omegna: in consiglio s'è parlato di crisi idrica, pretura, sport

OMEGNA — La crisi idrica e l'inquinamento; il completamento degli impianti sportivi di Bagnella; una presa di posizione per la ventilata soppressione della Pretura, sono stati gli argomenti più importanti trattati mercoledì al consiglio comunale di Omegna.

Una riunione molto attesa perché vedeva per la prima volta, al centro del dibattito, la situazione venutasi a creare nel popoloso comune cusiano dopo che i tecnici avevano scoperto che alcuni pozzi dai quali si attinge per l'acquedotto sono inquinati.

A questo proposito il sindaco Alberto Buzio ha fatto un'ampia relazione precisando, innanzi tutto, che le cose non sono così drammatiche come poteva sembrare.

«La situazione — ha detto il sindaco — *va affrontata in tempi diversi. C'è quella di emergenza cui si fa fronte cercando di allacciare nuovi pozzi sia pubblici, sia privati ed aumentando da 30 a 55 litri al secondo la portata del pozzo "Tiroli" di Cireggio; c'è un secondo momento, quello di ulteriore verifica prima dell'utilizzo dei nuovi pozzi e c'è infine una terza fase, a tempi più lunghi, che concerne la ricerca di nuove "fonti"».*

«A ciò sono impegnati i geologi dell'équipe capeggiata dal professore Pasquaré che entro la prima decade di marzo dovranno dare il loro responso».

L'opposizione non ha lesinato critiche. Sono intervenuti Antonini, Caviglioli, Barberis, Vittorio Beltrami, lamentando una mancata, tempestiva informazione alla popolazione e la scelta, a loro dire sbagliata, operata nel 1956, quando si trivellarono i pozzi Dogna.

Il sindaco ha risposto che sono state convocate tre assemblee di quartiere e che le scelte di 22 anni fa erano state votate all'unanimità.

Per la ventilata soppressione della Pretura di Omegna è stato votato un ordine del giorno di protesta, mentre per il completamento dei nuovi impianti sportivi di Bagnella è stato approvato un ulteriore stanziamento di 435 milioni.

r. s.

VIGEVANO — Il dottor Angelo Molinari è stato eletto alla carica di vice presidente dell'Ordine dei farmacisti per la provincia di Pavia.

Si fanno i conti in tasca al 1978 novarese

Un anno di bilanci negativi ma il turismo cresce ancora

Sono in aumento gli arrivi - C'è però bisogno di altre iniziative

NOVARA — *Sta per chiudersi l'anno e è tempo di bilanci. Il 1978 non è stato positivo neppure per i novaresi: la congiuntura si è fatta sentire anche qui ma c'è un comparto, quello turistico, che, nonostante tutto, ha avuto un andamento nettamente positivo. I dati ufficiali, sin qui in possesso, si riferiscono a tutto il 31 ottobre e confrontati con lo stesso periodo del 1977 permettono una analisi ottimistica.*

«In effetti — *dice il presidente dell'Ept avvocato Pierluigi Cassietti* — nel settore alberghiero è stato registrato un aumento del 14,30 per cento per gli arrivi e dell'8 per cento per quanto attiene alle presenze. Ancora maggiore è stato l'incremento negli esercizi extralberghieri che risulta rispettivamente del 24 e del 13 per cento».

«Questi dati — *aggiunge Cassietti* — di per se positivi, suggeriscono però una considerazione: l'incremento delle presenze, cioè la durata del soggiorno, è inferiore a quella degli arrivi. Questo significa che occorrono iniziative dirette a trattenere i turisti per soggiorni prolungati, quindi manifestazioni e soprattutto attrezzature di svago».

Dalle statistiche si rileva che gli incrementi maggiori si sono avuti per gli ospiti stranieri. Cassietti spiega il «fenomeno» così: «Da un lato la validità delle azioni promozionali svolte all'estero; dall'altro la particolare vocazione delle zone novaresi ad attrarre turisti portatori di moneta pregiata. Va da sé che tutto ciò è dovuto anche al fatto che le strutture ricettive della nostra provincia hanno raggiunto livelli internazionali».

I dati complessivi riferiti ai primi dieci mesi dell'anno fanno salire gli aumenti, rispetto al 1977, a 53 mila arrivi e a 180 mila presenze. «Al di là di ogni valutazione — *dice ancora il presidente dell'Ept* — questi incrementi rappresentano un fatto socio-economico di indubbia rilevanza anche se possono essere considerati come la conseguenza di cause diverse, non ultima quella valutaria che favorisce decisamente gli stranieri».

p. b.

Pierluigi Cassietti

Rapina a Cressa Bottino 8 milioni

BORGOMANERO — Rapina in polleria, ieri sera, a Cressa, sulla statale Borgomanero-Novara, in località San Giovanni. Tre banditi mascherati sono entrati con le armi in pugno in un negozio e si sono impadroniti dell'incasso: il bottino dovrebbe aggirarsi sugli otto milioni.

L'episodio è avvenuto verso le 18 ai danni della polleria Zinna, un negozio di commercio all'ingrosso di animali da cortile, che durante la giornata aveva effettuato molte forniture a negozianti al dettaglio, in vista delle feste natalizie.

I rapinatori sono giunti con due auto, una «500» ed un'altra non ancora identificata: in tre hanno fatto irruzione nella polleria, dirigendosi subito verso il cassetto dove si trovavano i soldi. I banditi avevano il viso coperto da passamontagna ed impugnavano pistole.

(f. n.)

NOVARA — Circa alla stessa ora un'altra rapina avveniva a Novara: due giovani mascherati ed armati si sono presentati a Giancarlo Schettini, 44 anni, nel suo negozio di forniture elettrico-industriali di viale Dante 98 facendosi consegnare l'incasso della giornata, 500 mila lire circa.

(p. b.)

Forse diventerà un poliambulatorio

Oleggio, l'ospedale non sarà ingrandito

Si doveva costruire un padiglione per 40 posti letto - Vane le richieste fatte alla Regione

OLEGGIO — Che fine farà l'ospedale di Oleggio? E' la domanda che si sono posti gli amministratori dell'ente durante l'ultima riunione, viste vane le richieste fatte alla Regione di sapere quale sarà il futuro di quest'istituzione ospedaliera quasi centenaria.

Un decreto della Regione Piemonte, datato 9 maggio 1975, con la firma del presidente di allora, avvocato Gianni Oberto, autorizza la costruzione di un padiglione per 40 posti letto, in grado di elevare la capacità ricettiva dell'ospedale da 90 a 130 posti.

L'ampliamento si legava, però, a una pratica d'esproprio di una cascina confinante con l'ospedale.

«Una pratica che ebbe termine — racconta Peppino Giamminola, presidente dell'ospedale oleggese — *a dicembre del 1977. Pensai: diamo inizio ai lavori d'ampliamento? L'architetto Rolutti si mostrò piuttosto scettico sulla possibilità della Regione di dare all'ospedale di Oleggio l'orientamento di lungodegenti».*

Che fare, dunque? Costruire o aspettare che la Regione dichiari ufficialmente quale destino intende riservare all'ospedale di Oleggio? Il grottesco è che, se non è più possibile ampliare l'ospedale, si è dato corso a un'ulteriore azione d'esproprio che potrebbe recare all'ente gravi aggravi economici notevoli quando scadranno i cinque anni dalla data dell'esproprio.

Si parla di un poliambulatorio, come lo diventeranno quelli di Stresa e Premosello. *«Del resto* — dice Giamminola — *quando si apprende che è intenzione della Regione diminuire di 300 posti letto l'ospedale di Novara, che è regionale e specializzato, non si può certo nutrire eccessive speranze future per il nostro ospedale».*

Peppino Giamminola ricorda anche che l'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti, è stato sollecitato per un incontro. La risposta è stata: *«Guardi che se è per discutere sull'ampliamento, è tutto demandato alle decisioni del comprensorio»*. A sua volta, il comprensorio di Novara (a cui Oleggio fa capo), risponde: *«Vediamo la Regione cosa dice»*.

Per questo il presidente dell'ospedale, anche se potrebbe avere le carte in regola, non si sente di dare il via ai lavori: *«Con i tempi che corrono non vorrei trovarmi, anche se in buona fede, in galera. Per costruire il nuovo padiglione voglio uno scritto della Regione o se, come dicono, compete al comprensorio, da quest'ultimo ente».*

u. g.

Abitava a Massiola

Oggi funerali dell'artigiano morto a Omegna

MASSIOLA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 i funerali dell'artigiano Ausilio Ballestroni, di 44 anni, padre di sei figli, morto in un tragico incidente stradale alle porte di Omegna, mentre rincasava da Gravellona Toce sulla sua vettura, una Fiat «128». All'altezza del distributore Esso, sulla statale del Lago d'Orta si incastrava sotto un grosso camion dell'impresa Cerutti guidata da Saverio [illegible] da Gravellona Toce.

La tragica notizia ha suscitato impressione e cordoglio nell'intera valle, dove il Ballestroni era molto conosciuto. La salma, dopo le formalità di legge, verrà trasportata dall'obitorio di Omegna all'abitazione di Massiola, qui il Ballestroni viveva con la moglie Carla Curti, portalettere ad Ornavasso, ed i figli Antonella di anni 19, Pierina 17, Ettorina 15, Patrizia 14, Emanuela 10, Cinzia 5 e la mamma Pierina di anni 70.

Il rito funebre sarà celebrato dal parroco di Forno don Andrea Primatesta.

a. m.

GRAVELLONA TOCE — Il campanile della chiesa parrocchiale di San Pietro sarà presto dotato di un nuovo orologio, che funzionerà elettricamente, posto sulle quattro facciate della celebre torre campanaria.

Sembra che abbiano compiuto anche altri furti

Derubano un circolo a Novara due arresti, complice ricercato

Antonio Zanella — Giuseppe Grazia

NOVARA — Due giovani sono stati arrestati l'altra notte a Novara e un terzo complice è ricercato per una serie di furti compiuti nel capoluogo e a Momo poco prima di essere bloccati.

Sono Giuseppe Grazia, 21 anni, abitante a Calvignasco (Milano), via Roma 21, e Antonio Zanella, 22 anni, Cava Manara (Pavia), via Vittorio Veneto 12, finiti in carcere, mentre il terzo complice, Antonio Patti, 23 anni, Pavia, via Pardi 17, è riuscito a fuggire e quindi è stato denunciato in stato d'irreperibilità per furto aggravato continuato.

L'operazione ha preso avvio l'altra notte, poco dopo le 3,30, quando Pietro Borgino, 60 anni, gerente del circolo ricreativo «Giulietti» di corso Risorgimento 189, telefonava in Questura informando che due giovani stavano allontanandosi dopo avere derubato il suo locale. Erano stati dei rumori sospetti a svegliarlo e a convincerlo che qualcosa di anormale era accaduto: sceso, ha visto tutto in disordine ed ha informato la Questura.

Una pattuglia arrivava sul posto giusto in tempo per intimare l'alt ai due giovani. Mentre il Grazia si fermava, l'altro (che era poi il Patti, secondo quanto detto dagli stessi suoi complici) fuggiva. Il Grazia consegnava agli agenti 135 mila lire in contanti e un coltello, affermando che il denaro era stato rubato poco prima all'interno del circolo.

Mentre gli agenti cercavano di rintracciare il fuggitivo, scoprivano poco distante un'auto targata MI Y06842 e sul sedile posteriore lo Zanella che cercava di nascondersi. Sull'auto trovavano ingente materiale fotografico: i due giovani confessavano che si trattava di merce rubata poco prima nello studio fotografico di Gaetano Lupia, [illegible] anni, di via Squarini 7 a Momo.

Portati in Questura e identificati, si scopriva che si trattava di una «banda» specializzata in furti in negozi. Nella stessa notte era stato derubato anche il Municipio di Momo e i due però hanno dichiarato di non saperne nulla.

Sono stati invece scoperti altri colpi: Enzo [illegible], 63 anni, titolare della tabaccheria di corso Risorgimento 124, denunciava nelle prime ore del mattino che durante la notte era stata forzata la serratura del suo negozio, anche se l'azione non era stata portata a termine. Il Grazia e lo Zanella confessavano anche questo tentativo, aggiungendo d'essere gli autori di un furto avvenuto nei giorni scorsi in una pellicceria di Trino.

l. l.

Pajetta inaugura oggi per il pci la campagna elettorale a Trecate

TRECATE — Esaurite le formalità per la presentazione delle liste, comincia la «bagarre» elettorale a Trecate. Questa sera, al cinema Comunale, dalle 20 alle 24, il partito comunista, che è stato il primo, quattro giorni fa, a presentare la lista dei propri candidati, terrà un comizio di propaganda.

Parlerà Giancarlo Pajetta e presenzieranno tutti i «big» comunisti locali.

Ci saranno i quattro capilista Ugo Boggero, segretario della sezione cittadina, Franco Peretti, ex sindaco democristiano, Mario Zanaria, sindaco anche lui per pochi giorni prima dello scioglimento del consiglio comunale, e Giovanni Marcioni. Mancherà, invece, Ercole Otto, che per parecchie legislature era stato eletto consigliere comunale ma che, questa volta, in aperta polemica con il suo partito, non ha accettato la candidatura e non ha nemmeno rinnovato la sua iscrizione al pci.

Ad eccezione dei rappresentanti delle due liste di «indipendenti» capeggiati da una parte da Giovanni Generstroni e dall'altra da Augusto Pastore, che conducono una campagna elettorale «in proprio» sfruttando i temi della politica amministrativa locale, gli altri gruppi in lizza per le elezioni tenteranno di accaparrarsi qualche nome.

I socialisti, che hanno accusato il colpo del forfait all'ultimo momento del dottor Enrico Leone, pensano che ad un loro comizio potrebbe essere presente il segretario nazionale del partito Bettino Craxi.

I democristiani, che hanno presentato una lista con dodici nomi nuovi, sperano addirittura nell'adesione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

l. l.

Grave pensionato per scontro a Borgo

BORGOMANERO — Incidente, ieri pomeriggio, sulla statale di Arona, alla periferia di Borgomanero. La «500» guidata da Angela Scavazza Travaini, 42 anni, abitante a Gattico in località Fiola, ha investito il ciclista Lorenzo Signini, 70 anni, corso Sempione 81, che si era immesso sulla statale dalla laterale via Ceredo.

L'uomo è stato ricoverato prima all'ospedale cittadino e quindi trasferito al centro traumatologico del «Maggiore» di Novara, in gravi condizioni e con prognosi riservata.

(f. n.)

BORGOMANERO — E' stata costituita la sezione locale dell'Associazione nazionale per i fanciulli handicappati. Presidente è Teresa Giustina Boschetti.

Il processo a Verbania

Approfittò di una bimba a Premeno?

VERBANIA — Rinviato a nuovo ruolo, per una perizia psichiatrica sull'imputato e un supplemento d'indagini, il processo in tribunale a carico di Gianfranco Invernizzi, 37 anni, rappresentante di commercio, nativo di Cannobio e residente a Premeno in via Roma 2 con moglie e due bimbi.

Era stato arrestato nel settembre scorso dai carabinieri di Premeno dopo indagini e appostamenti seguiti alla denuncia di un vicino di casa, Domenico Fornaroli, che aveva visto Invernizzi inoltrarsi in un boschetto tenendo per mano una bambina. Secondo gli inquirenti, l'imputato, approfittando della fiducia che gli era stata accordata e dei rapporti di amicizia che si erano stabiliti con i familiari della vittima (abitanti nello stesso caseggiato), aveva più volte abusato della piccola, di appena sei anni.

Il processo si è celebrato a porte chiuse.

a.c.

Una panoramica di fine anno del sindaco Motetta

Non vanno poi tanto male le industrie del Verbano

La situazione di Montefibre, Cartiera Prealpina Tolmezzo, Alba Italia, Nestlé

VERBANIA — Meno nera del previsto la panoramica di fine anno sulla situazione di quelle industrie cittadine che sono state e rimangono al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni di maestranze, organizzazioni sindacali ed amministratori comunali. Lo si ricava dall'esame dei contenuti della conferenza stampa tenuta dal sindaco Gianni Motetta (pci).

Partendo da un esame del problema Montefibre, il sindaco ha poi allargato l'analisi alla Cartiera Prealpina Tolmezzo (gruppo Pirelli), all'Alba Italia, alla Nestlé. Ognuna di queste fabbriche ha un problema suo, strettamente legato alla produzione, alle possibilità di mercato presenti e future, alle prospettive di sopravvivenza e di ampliamento.

«Con i dirigenti della Montefibre — dice Gianni Motetta — *abbiamo avuto alcuni importanti incontri. Nell'ultimo, il direttore, Gian Luigi Poletti, ci ha raffigurato prospettive meno nere di quanto lo fossero un anno fa. Oggi lo stabilimento lavora a pieno ritmo produttivo e la riorganizzazione del lavoro attuata in agosto con l'esecutivo di fabbrica ha comportato innegabili vantaggi produttivi e diminuzione di costi.*

«Il deficit della fabbrica verbanese, che nel 1977 era di 10 miliardi e 700 milioni, dovrebbe risultare, a fine anno, di 5-6 miliardi e scendere a 2 a fine 1979. L'azienda non parla più di diminuire a sole duemila unità la forza occupata (oggi conta 2894 lavoratori, con un calo di 233 unità rispetto al primo gennaio scorso e di 392 nei confronti del primo gennaio 1976) ma, invece, di poterla assestare a 2200-2300.

«Si avvicina, quindi, ai livelli del sindacato, secondo il quale, per mantenere operative e produttive le fabbriche, è indispensabile una forza di almeno 2500 addetti».

Gianni Motetta ha detto anche che con la direzione si è parlato dell'inquinamento del pozzo numero cinque dell'acquedotto comunale, provocato da infiltrazioni provenienti dalla fabbrica; si sono incontrate disponibilità per interventi con opere di risanamento e di prevenzione per impedire il ripetersi del fatto.

«Il dottor Poletti — ha aggiunto il sindaco — *si è impegnato a realizzare entro due mesi le schermature necessarie a ridurre l'inquinamento fonico, che ha sollevato le vivaci e giuste proteste degli abitanti del quartiere Madonna di Campagna. Per quanto riguarda il problema della fusione Montefibre-Snia, invece, la direzione locale non è stata in grado di darci notizie».*

Positivo il quadro scaturito nell'incontro tra il sindaco e il direttore della Cartiera Prealpina Tolmezzo, dottor Sergio Serra. *«L'azienda ha progetti di espansione* — dice Motetta — *e dovrebbe installare, entro un anno, una terza macchina automatizzata a ciclo continuo, il che le consentirebbe di ridurre i costi e di confrontarsi con la concorrenza.*

«Ci è stato anche richiesto il permesso di ampliare il perimetro della fabbrica per costruire un magazzino per la cellulosa. Ci ha presentato un interessante progetto, che dovrà essere attentamente vagliato in quanto interessa alcuni vecchi fabbricati tuttora abitati, in cambio dei quali la società costruirebbe delle casette per trasferirvi gli inquilini. «Si renderà però indispensabile una variante al piano regolatore, possibile solo in presenza di un piano regolatore generale intercomunale».

La Cartiera, che occupa seicento lavoratori, conta di poterne assumere una ventina nei prossimi mesi.

Per l'Alba Italia (fabbrica di tappeti per bagno e moquette, sorta dalla chiusura dello stabilimento di Trobaso dell'Unione Manifatture), l'attuale direttore, Francesco Miglio, prospetta che un assetto aziendale definitivo dovrebbe essere trovato entro gennaio con la costituzione di una nuova società che ne garantirebbe il rilancio. In questo caso, la manodopera occupata salirebbe da 95 a 120 unità.

Gianni Motetta

«Resta però aperto — aggiunge Motetta — *il problema delle 45 operaie dell'ex Unione Manifatture di Trobaso, che, in cassa integrazione da diciassette mesi in attesa di essere assunte dall'Alba Italia, mai hanno ricevuto una lira. Ci interesseremo di loro al più presto».*

L'ultimo contatto il sindaco l'ha avuto con i dirigenti dello stabilimento locale della Nestlé. Occupa trecento dipendenti, di cui 190 donne, e produce cioccolato, cioccolatini, caramelle, confezioni regalo di dolciumi.

«E' un'azienda sana che ha superato felicemente il periodo di crisi e che conta su un ulteriore rilancio attraverso dolci e merendine per bambini. Avrebbe bisogno di altro spazio per svilupparsi e non è detto che questa situazione non possa essere un giorno risolta attraverso l'area attrezzata in via di costituzione a Fondotoce».

Il sindaco ha concluso annunciando che l'Amministrazione comunale, il Comprensorio, il Consorzio di sviluppo industriale del Basso Toce non lesineranno gli sforzi perché, nel quadro del decentramento industriale in Piemonte, almeno un paio di aziende di tipo medio siano collocate una nell'area di Fondotoce e l'altra in quella della Bassa Ossola.

Antonio Costantini

MASSINO VISCONTI — A cura della locale Associazione sportiva hanno preso il via i corsi di judo, di ginnastica educativa e di nuoto destinati ai ragazzi.

Gozzano: medaglie a cittadini ed enti

GOZZANO — Sabato, nella sala consiliare, durante la manifestazione per gli auguri di Natale, il sindaco Strocchi premierà enti e cittadini benemeriti con medaglie d'oro accompagnate da pergamene.

Quest'anno la distinzione toccherà alle sezioni gozzanesi del Cai e dell'Associazione nazionale alpini, per l'attività svolta a favore delle popolazioni terremotate del Friuli; alla sezione dell'Avis; al missionario comboniano Umberto Vitti, che molto si è prodigato per l'assistenza agli ammalati; infine, al calciatore Mario Guidetti, militante nel Vicenza. (r. b.)

Si farà nell'edificio ex Pariani?

Gravellona, per l'Inps ora c'è anche la sede

GRAVELLONA TOCE — *E' quasi certo che Gravellona avrà una sede Inps: il sindaco Giovanni Conti, accogliendo una proposta contenuta in un'interpellanza presentata dal gruppo dc, ha confermato la disponibilità del Comune a modificare gli strumenti urbanistici in modo da favorire questa soluzione nell'edificio ex Pariani, attualmente di proprietà degli eredi Baroli, titolari dell'Istituto De Agostini.*

E' dal 1976 che il Comitato provinciale Inps aveva deliberato la costruzione di una sede nell'Alto Novarese per venire incontro alle esigenze di decine di migliaia di lavoratori e utenti, costretti a sobbarcarsi lunghi viaggi fino a Novara per definire pratiche previdenziali.

Ora il presidente provinciale Livio Feccia e alcuni tecnici dell'Inps si sono incontrati con l'amministrazione comunale e i capigruppo consiliari per chiarire la situazione e sollecitare l'approvazione della convenzione con i proprietari dell'ex cotonificio Pariani, dove è prevista la sistemazione della sede.

Anche il Comprensorio ha approvato all'unanimità un documento sul problema e ha sollecitato l'invio di una delegazione da Roma per sbloccare la situazione. a. m.

Proteste a Orta

La caccia al cinghiale contestata sul Mottarone

ORTA — *Una volta tanto sono i cacciatori a contestare la caccia. Accade in questo periodo natalizio a Orta, dove le locali sezioni della Federcaccia e dell'Enalcaccia sono insorte contro la decisione del Comitato provinciale di far abbattere dai cacciatori 30 cinghiali.*

I cinghiali «condannati» dal comitato sono quelli che popolano i boschi del Mottarone, discendenti dal branco di cinghiali domestici fuggiti qualche anno fa da un recinto di Fossero, nell'Alto Vergante.

Restituiti alla vita libera, gli animali avevano prolificato, si erano moltiplicati; ma furono poi decimati dalle cacce decise dal Comitato, non si sa bene se per rendere giustizia ai proprietari dei fondi danneggiati dagli animali, o se per soddisfare la voglia di sparare dei cacciatori.

Gli amici della natura hanno sempre protestato. «Sono animali tranquilli ed inoltre costituiscono una nota di colore nel paesaggio locale, aiutano il turismo». Ma contro i protezionisti si sono sempre schierati i proprietari dei terreni, spalleggiati da molti cacciatori.

Ora, i cacciatori ortesi dicono «Basta alla distruzione dei cinghiali sul Mottarone». Il primo ad alzare la voce è stato il presidente della Federcaccia Franco Ballerì, imitato presto dal suo collega dell'Enalcaccia Andrea Esposito: i due presidenti hanno richiamato l'attenzione delle sezioni consorelle interessate al problema; e nel contempo si sono rivolti all'assessorato al Turismo di Orta, il quale ha preso contatto con il presidente del Comitato, che è anche il presidente della provincia, Luigi Massocco.

Così, per la sera del 5 gennaio prossimo, è stato fissato un incontro al palazzotto municipale di Orta, dove i cacciatori in veste di naturalisti parleranno in difesa dei cinghiali semidomestici del Cusio e del Vergante, «ingiustamente accusati di recare danno all'agricoltura». f. a.

Mercato del bestiame Gli ultimi prezzi

OLEGGIO — Ecco la distinta dei prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame. Bestiame da macello: Giovenche grasse di prima qualità al kg 1400 - 1600: capi esposti 15. Vitelli grassi di prima qualità 2800 - 3000: capi esposti 12. Vitelli di seconda qualità [illegible] - 2500; capi esposti 10.

Vacche di prima qualità 1000 - 1100: capi esposti 18. Vacche di seconda qualità [illegible]: capi esposti [illegible]. Tori 1300 - 1600: capi esposti [illegible]. Agnelli castrati 1300 - 1400: capi esposti 5. Totale dei capi esposti 85. (u. g.)

NOVARESE SPORT

Domani si allena con l'Atalanta

Il Novara pensa alla B anche i giorni di Natale

NOVARA — *Anche se il campionato è stato sospeso e domenica nessuna squadra sarà ufficialmente impegnata, il calcio non andrà in riposo. Tutte le squadre hanno organizzato degli incontri amichevoli e anche gli azzurri saranno di scena sabato 23 dicembre, al Comunale di Viale Kennedy, contro i nerazzurri dell'Atalanta.*

«Non possiamo permetterci il lusso di una completa settimana di riposo — *dice l'allenatore Bolchi* — e quindi faremo un'impegnativa sgambata contro una formazione della massima serie. La partita mi servirà per fare giocare anche i giocatori rimasti sino a questo momento fuori squadra. Sarà la volta dei vari Sanseverino, Pallila, Di Stefano e Bertocchi, specialmente quest'ultimo che ha ripreso in pieno la preparazione e dovrebbe essere pronto sin dal prossimo turno, cioè sabato 30 dicembre».

«Siamo arrivati alla decima partita utile consecutiva e siamo intenzionati a continuare. Ci troviamo in buona posizione — *prosegue Bolchi* — e ora non possiamo più nasconderci. Già sabato prossimo contro la Cremonese troveremo un duro ostacolo e per questo è necessario non perdere il ritmo. Di qui l'importanza dell'incontro amichevole con i nerazzurri».

Per le stranezze del calendario il Novara nei prossimi nove turni giocherà ben sei incontri in casa. Quindi si tratta di una situazione favorevole da sfruttare in pieno. «Per ora andiamo avanti ancora alla giornata — *afferma Bolchi* — e il prossimo ostacolo si chiamerà Cremonese che chiuderà il 1978. I due punti non soltanto ci permetteranno di brindare serenamente al nuovo anno ma ci consentiranno di distanziare una diretta avversaria che ultimamente si è dimostrata tra le più pericolose. Poi vedremo di volta in volta la situazione e è logico che dovremo sfruttare in pieno il campo amico».

Il maltempo, purtroppo, minaccia di ostacolare la partita dell'Atalanta che doveva servire non soltanto sul piano tecnico ma anche a dare un po' di «respiro» alle finanze. In queste condizioni, con pioggia e nevischio, quanti saranno i novaresi che risponderanno all'appello natalizio? Se guardiamo alle ultime cifre delle presenze in campionato non c'è da stare allegri in quanto il richiamo dell'ex Rocco non basterà da solo. l. t.

La "Rapid Libertas" in tournée francese

NOVARA — La squadra di calcio «Rapid» Libertas ha rappresentato Novara in una tournee all'estero in Francia ed in Svizzera dov'erano stati organizzati dei tornei amichevoli. La squadra, dicono coloro che l'hanno accompagnata, non ha sfigurato con avversarie certamente più titolate. La compagine calcistica ha cinquant'anni di vita. Ci sono stati dei momenti (che i dirigenti definiscono «gloriosi») quando la squadra non temeva avversarie e ci sono stati periodi in cui le difficoltà finanziarie ed organizzative sembravano avere il sopravvento. (l. d. b.)

Premiati marciatori e arbitri, calciatori e ciclisti

Borgomanero: i veterani sportivi hanno festeggiato le vecchie glorie

Pierino Pastore, Gian Piero Erigoni, Luigi Zerlia, tre premiati

BORGOMANERO — *Hanno premiato anche un arbitro: Luigi Zerlia, 63 anni, impresario edile di Gozzano, borgomanerese di origine. Ma si tratta di un arbitro (tuttora in servizio come commissario speciale) che in gioventù era stato giocatore, famoso nella zona.*

Così, non si sa bene se l'Unione Veterani Sportivi abbia voluto conferire il premio al direttore di gara oppure all'ex centromediano metodista del Borgo degli Anni 30 e 40: giocò dal 1929 al 1944, era noto sui campi della provincia come «Bozambo», dal nome del protagonista di un film allora molto popolare, specialista in gol su punizione (ne segnò 40: tre in un derby a Borgosesia).

Con l'ex Bozambo, che ora pesa 114 chili ma che, quando faceva l'arbitro, era giunto a quota 140, l'Unione Veterani Borgomanero ha premiato e festeggiato un manipolo di ex campioni. La cerimonia si è svolta all'Hotel San Francesco (ex Pasapoga).

Distribuendo i riconoscimenti, il presidente Angelo Galliese (ex calciatore) ha tessuto l'elogio dei festeggiati: dal marciatore Pierino Pastore al «gentleman del ciclismo» Giovannino Velati, ai ciclisti Giorgio Godio, Giampiero Erigoni e Gino Savoini.

Sono stati premiati anche l'ispettore regionale dell'Unione Nazionale Veterani Giuseppe Mideza, e Gian Zanetta, il patron del motocross maggiorese.

Velati ha 57 anni ma corre ancora in bicicletta nella categoria «supergentleman»: incominciò a gareggiare sedicenne, e da allora ha vinto 300 corse.

Giorgio Godio, fratello del più famoso Spirito, partecipò ai giochi del Mediterraneo e ai campionati mondiali dilettanti ciclisti nel 1955, vinse 25 gare, fu bravo professionista: ma una malattia lo costrinse a rinunciare all'attività agonistica.

Erigoni, selezionato nel 1960 per le Olimpiadi di Roma, corre ora tra gli amatori dilettanti dell'Enal. Ha vinto 75 corse.

Anche il marciatore Pastore, campione degli Anni 30, è tuttora in attività: ha 63 anni, ha partecipato nell'ultima stagione a 14 marce domenicali e a tre cicloturistiche.

I Veterani hanno voluto infine premiare i giovani: il pesista ventenne Luciano Mola, campione regionale della categoria 100 chili, il motociclista Giovanni Pagani, campione italiano cadetti, classe 50 cc. e le squadre del locale Basket Club. f. a.

VIGEVANO — Il geometra Domenico Ubezio è una delle cinque personalità del mondo imprenditoriale che hanno ricevuto dalla Camera di commercio di Pavia il «sigillo d'oro». E' un riconoscimento che viene annualmente assegnato a quanti hanno dato impulso allo sviluppo economico e civile.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La soldatessa alle grandi manovre
Coccia: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Eldorado: Un mercoledì da leoni
Excelsior: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Faraggiana: Assassinio sul Nilo
Vittoria: La carica dei 101
S. Cuore: L'uovo del serpente

ARONA

[illegible]: Il dottor Zivago
Moderno: Una [illegible], due passioni
Lux: Sandokan

[illegible]

Moderno: [illegible] amore
Nuovo: Emmanuelle e le porno-nonn

DOMODOSSOLA

Corso: L'isola del dio cannibale
Corso: Sandokan

GALLIATE

Splendido: Attenzione arrivano [illegible]

OLEGGIO

Comunale: Dracula cerca sangue di vergine... e morrà di sete
Moderno: Scandalo al sole

OMEGNA

Sociale: Grease

STRESA

Italia: Guerre stellari

TRECATE

Vittoria: 600 chilometri di paura

VERBANIA

Apollo: Heidi diventa [illegible]

Ariston: Visite a domicilio
Vip: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Sociale (Intra): Lo zingaro
Sociale (Pallanza): Allarme in al Transamerican express

SOMMA LOMBARDO

Italia: La moglie del prete

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Per favore non mordermi sul collo
Astoria: Braccio di ferro contro gli indiani
Cagnoni: Venga a prendere il caffè da noi
Marconi: Battaglie nella galassia
Coll Tibaldi: Pari e dispari

MORTARA

Dignago: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA

Ore 12.30 Telenovara notizie, 12.45 Replica film «Terra sfrenata», 19 In cucina con... a cura di Silvano Silvani, 20 Telefilm serie Laramie, 21 Telenovara notizie, 21.30 Film «Trono nero», 22.45 Pronto dottore? - Un medico alla settimana, 23.45 Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.35 Posta e risposta, 20.05 Polimeocomi, 20.30 Novara oggi, 21.05 Intermezzo musicale, 21.30 Telefilm della serie «La legge del Far West», 22.30 Novara oggi

FARMACIE DI TURNO

Novara: Camago, c. Italia 22, Chiabrera, p. Cavour, Invernizzi, c. Italia 43, Comunale, Villaggio Dalmazia
Arona: Marzoni, v. Liberazione
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Mariani
Oleggio: Leonardi, via Roma 35
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Internazionale, viale Azari 76, Rago, v. Baletini 83

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria Lenzo, c. Garibaldi 90: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boetti, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Moncada, Schifano, Tagliaferro.
Nabaroni, c. Mameli 53, dall'8 al 23 espone A. Carzaniga, artista «cosmico».

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Svanite le preoccupazioni di duecento commercianti vercellesi

Sono valide tutte le licenze emesse dalla commissione bocciata dal Tar

VERCELLI — *«Le licenze commerciali con il parere della commissione comunale per il commercio fisso sono perfettamente regolari. La sentenza del tribunale amministrativo regionale (Tar) che la dichiara illegittima non toglie la validità degli atti da essa compiuti negli ultimi venti mesi».* Le affermazioni sono dell'assessore al commercio, Fulvio Bodo, che ha convocato ieri mattina una conferenza stampa per chiarire gli ultimi sviluppi della vicenda.

La notizia che il Tar aveva dichiarato illegittima la commissione aveva creato notevole subbuglio nel settore commerciale vercellese.

La questione è nota. L'intervento del tribunale amministrativo era stato sollecitato da un ricorso presentato dal presidente dell'Unione cattolica italiana commercianti (Ucic) di Vercelli, Giovanni Battista Torriano. Alla base del ricorso stava l'esclusione dalla commissione di rappresentanti dell'Ucic, mentre vi erano compresi quelli delle altre due associazioni di categoria.

Il Tar ha accolto la protesta dicendo, fra l'altro, nella motivazione della sentenza, che la preferenza data dal Comune a due sole organizzazioni era «immotivata».

Se la commissione era illegittima, qual era il destino delle licenze rilasciate dal sindaco (su parere vincolante di quell'organismo) durante i venti mesi in cui era durata in carica? Duecento commercianti si sono posti questa domanda. Molti si sono subito rivolti alle associazioni di categoria, per avere chiarimenti. *«La notizia ha allarmato un po' tutti* — ha dichiarato Manuela Cerruti, titolare di un negozio di arredamento in via Fratelli Bandiera aperto dal dicembre dello scorso anno — *Mi auguro che il ricorso al Tar dell'Ucic non invalidi anche le licenze. Sarebbero guai grossi. In ogni caso, penso che prevarrà il buon senso».*

Da parte loro le altre associazioni di categoria hanno assunto una posizione di salvaguardia dei diritti acquisiti dai commercianti. Luigi Malinverni, presidente della Confesercenti ha detto: *«Siamo del parere che la decisione del Tar di annullare la commissione non intacchi la validità delle licenze [illegible] nel frattempo. Siamo comunque disposti fin d'ora, d'accordo con il Comune, a difendere i commercianti che hanno investito capitali spesso rilevanti per iniziare la loro attività in questi mesi. Del resto le licenze sono emesse dal sindaco: la commissione si limita a fornire un "parere"».*

Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti: *«La legge è abbastanza chiara. La commissione deve essere costituita da esponenti delle organizzazioni maggiormente rappresentative. Ora io non vorrei fare delle polemica, ma nei sei mesi del mio mandato direttivo è la prima volta che assisto ad un'iniziativa dell'Ucic. Penso che il Comune abbia fatto benissimo a costituire la commissione per il commercio fisso con determinati criteri di scelta. Secondo me, infine, i commercianti che hanno avuto le licenze negli ultimi mesi non vanno incontro ad alcun rischio».*

L'assessore Fulvio Bodo, durante la conferenza stampa, ha precisato: *«La giurisprudenza in materia è orientata in modo preciso: in questo caso tutti gli atti adottati dall'amministrazione prima della notifica della sentenza del Tar, cioè prima del 15 dicembre di quest'anno, sono validi. Dopo quella data la commissione ha cessato di funzionare. Abbiamo iniziato la procedura di ricostituzione, per formare la nuova commissione e farla funzionare al più presto (comunque entro febbraio) per non paralizzare la situazione commerciale della città».*

Bodo si è quindi soffermato sulla procedura che seguirà il Comune per formare la nuova commissione. *«Sentiremo* — ha detto — *tutte le organizzazioni di categoria, compresa l'Ucic. La legge, però, prevede chi deve rappresentare questo organismo comunale, componente per componente, assegnando due dei quindici membri della commissione "alle associazioni di categoria più rappresentative". Ora, siccome queste associazioni sono tre, dovremo per forza seguire un criterio discriminante, escludendo quella che per numero di iscritti e per attività svolta si rivelerà la meno rappresentativa».*

Il Comune chiederà dunque alle varie associazioni di dimostrare, entro dieci giorni, il loro grado di rappresentatività. Poi si passerà alla normale procedura per la nomina della commissione. *«E' giusto comunque* — ha detto infine Bodo — *rassicurare i commercianti ai quali sono state rilasciate licenze dopo il marzo del 1977, epoca in cui fu nominata la commissione dichiarata illegittima. Gli atti da essa compiuti in questo frattempo sono validi».*

d. co.

Scoperte fotografie scattate alla fine dell'800

Sant'Antonino 100 anni fa

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — *Importante rinvenimento di materiale fotografico, risalente agli anni di fine secolo, in una soffitta della trattoria «Italia» della frazione Sant'Antonino di Saluggia. Sono lastre di vetro ancora da sviluppare abbandonate tra le cose che non servono più e gli oggetti ingombranti. Rispolverate e prese in consegna dalla sezione fotografica della locale Pro Loco, sono state accuratamente sviluppate.*

Le fotografie riproducono aspetti paesaggistici dell'epoca, momenti di vita familiare della Sant'Antonino di 80 anni fa e tra le riproduzioni, [illegible]ramente pregevoli, è venuta alla luce una foto della piazza centrale della frazione, come era allora.

Spronati da questa scoperta, i membri della Pro Loco, non si sono fermati, hanno setacciato gli angoli più reconditi delle case più vecchie e raccolto ben 400 fotografie. Comprendono i periodi che vanno dal 1900 al 1910, dal '10 al '30, dal '30 al 1950.

Le raccolte, assai interessanti per gli aspetti e momenti passati di vita e di costume del borgo, formeranno una mostra antologica che la Pro Loco di Sant'Antonino allestirà nei suoi locali di via Cigliano in occasione delle prossime festività natalizie. n. o.

«Strade» ultimo libro del pittore Gibellino

GATTINARA — «Strade», l'ultimo libro del pittore gattinarese Arturo Gibellino, a pochi giorni dalla sua pubblicazione, sta battendo, nelle librerie della città, ogni precedente record di vendite. *«I gattinaresi riconoscono negli avvenimenti e nei personaggi narrati dall'autore un po' di se stessi e parte del loro passato* — commenta un libraio —. *I personaggi descritti dal Gibellino, anche se morti per la maggior parte, sono ancora noti a molti».*

Protagonista del volume è la Gattinara degli anni che vanno dal 1910 alla fine del secondo conflitto mondiale, con quel suo modo di vita prettamente contadino dove il duro lavoro dei campi lasciava pochissimo spazio alle velleità artistiche del giovane pittore.

L'opera, costata al suo autore oltre 15 anni di lavoro, verrà ufficialmente presentata al pubblico domani, alle 16, nei locali dell'Associazione culturale di Gattinara, in via Mercurino 14. (e. m.)

Fra le varie iniziative a favore di anziani e ammalati

Tredicesima di Specchio dei tempi

VERCELLI — *Si moltiplicano in queste ore le iniziative benefiche a favore di istituti assistenziali, comunità, poveri e ammalati in genere.*

«Specchio dei Tempi» sta distribuendo in questi giorni oltre 5 milioni di lire ad anziani della città e della provincia in difficili condizioni economiche. Persone sole, ammalati, ricoverati in Case di riposo di Santhià, Cigliano, Asigliano, Pezzana, Caresana, Stroppiana, Moncrivello, Livorno Ferraris, Gattinara, Saluggia, Borgo d'Ale, Trino, Villata e Vercelli riceveranno così una simbolica «tredicesima» dai lettori del nostro giornale.

Intanto prosegue la sottoscrizione aperta dalla nostra redazione per il laboratorio di audiofonologopedia dell'Anffas. Fino a questo momento, i vercellesi hanno contribuito con circa un milione alla prosecuzione dei corsi per gli handicappati, messo in forse dalla mancanza di finanziamenti. Sono circa una sessantina i giovani che rischiano di dover rinunciare al recupero funzionale dell'udito e della parola.

La sottoscrizione per il centro di audiofonologopedia dell'Anffas si chiuderà il 30 dicembre. Le offerte si raccolgono presso la nostra redazione in via Fratelli Bandiera, 14.

A proposito dell'Anffas, nei giorni scorsi si è svolta nei locali del collegio «Isabella de Cadorna» l'annuale festa dell'Associazione. Sono intervenuti il sindaco, Ennio Baiardi, l'assessore alla scuola Francesco Leale, il gruppo giovanile della parrocchia di Santa Maria Maddalena (che ha animato la festa) ed i ragazzi handicappati della sezione di Casale Monferrato. Durante la manifestazione, il sindaco ha ribadito la volontà della giunta e dell'intero Consiglio comunale di arrivare al più presto ad una soluzione ottimale del problema Anffas a Vercelli.

Un'altra iniziativa a favore degli handicappati è stata presa in questi giorni da Radio Studio Pezzana. Per aiutare l'istituto Gesù Bambino e la «microcomunità» di Saluggia, gli animatori dell'emittente privata hanno lanciato una sottoscrizione fra gli ascoltatori e organizzato uno spettacolo musicale al dancing «Il Prisma» di Asigliano.

Concludiamo con due iniziative di gruppi giovanili vercellesi. All'istituto «San Giuseppe» di piazza Sant'Eusebio è aperta fino a domenica (compresa) una mostra di oggetti-regalo e di artigianato afro-asiatico allestita dal locale gruppo missionario giovanile. Il ricavato andrà a favore delle missioni di Rilima (Ruanda) e di Isiolo (Kenya). La mostra è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 19.

Un'altra rassegna benefica verrà inaugurata questa mattina, alle 9, al centro d'arte «Il Gabbiano» di piazza Municipio. La organizza il gruppo giovanile della parrocchia di San Salvatore, in collaborazione con altri gruppi, fra i quali i ragazzi di Santa Maria Maggiore, gli studenti della media «Lanino», gli universitari.

In esposizione i manufatti realizzati dai promotori dell'iniziativa (maglioni, cuscini, bambole, cestini, pietre dipinte, ecc.). Il ricavato andrà all'istituto della Provvidenza, alla comunità dell'Aravecchia e ad altre collettività di bisognosi. La mostra sarà aperta tutti i giorni, fino al 30 dicembre, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30.

e. d. m.

Che cosa va in scena nei teatri di Vercelli

Gli spettacoli per Natale

Una scena della recita de «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni (Griffi)

VERCELLI — Nutrito il programma degli spettacoli natalizi nel Vercellese. Le iniziative hanno preso il via alcuni giorni fa. Il gruppo «Teatro Giovane» di Vercelli ha presentato nei locali della parrocchia di San Cristoforo il proprio allestimento teatrale della stagione 1978/79.

L'anno scorso, il gruppo mise in scena «Il malato immaginario» di Molière. Quest'anno tocca a «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni.

Le prime tre rappresentazioni (definite «di collaudo» dai protagonisti) hanno ottenuto un vivo successo. Diversa la citazione degli attori: Guido Zamara (animatore del gruppo: regista, scenografo e costumista dello spettacolo), Paolo Monformoso, Alessandro Zumara, Loredana Gaio, Raffaella Di Bella, Vito Ferraro, Cristina Finotti, Riccardo Motti, Giuseppe Torrano, Claudio Girardi e Roberto Massano.

Dalla commedia, passiamo alle sacre rappresentazioni. Due si annunciano di interesse particolare. Il «Circolo Nuovo Piemonte» di Vercelli ha ideato un presepe vivente nella sede di corso Rigola 150 (ex colonia elioterapica). La prima rappresentazione si svolgerà domenica sera, alle 22,30, prima della Messa di Natale.

Le repliche si svolgeranno il 25, il 26, il 31 dicembre e il 1° gennaio 1979 alle ore 16 e alle 17,30.

Infine, il gruppo folk «Trans Gabin Express» di Costanzana metterà in scena un antico testo sacro in dialetto: «Gelindo». Il primo spettacolo si svolgerà domani sera, alle 21, all'oratorio dei salesiani del rione Belvedere di Vercelli.

Repliche a Costanzana il 24 e 25 dicembre (alle 16) e il 26 dicembre alle 14,45, sempre nel salone parrocchiale.

e. d. m.

Per un voto contrario

Buronzo dc attacca il sindaco

BURONZO — L'astensione del sindaco di Buronzo, Amilcare Balocco, dalla votazione al Comprensorio di Vercelli sull'indicazione dei Comuni che potrebbero usufruire delle agevolazioni creditizie governative per *«l'ampliamento e l'insediamento di complessi industriali nelle aree meno sviluppate del centro-nord»*, ha provocato, nel piccolo centro del Vercellese, vivaci polemiche.

L'opposizione democristiana, con un volantino pubblicato in questi giorni, ha portato un duro attacco alla Giunta socialcomunista accusandola di immobilismo e di scarso interesse alla cosa pubblica.

«L'astensione del sindaco — rilevano gli esponenti democristiani — *avrebbe avuto un significato più marcatamente critico se si fosse tradotto in voto contrario. Il nostro paese, per errore di scelte amministrative e politiche, è in condizione di forte sottosviluppo con costante diminuzione della popolazione e con un aumento della pendolarità soprattutto da parte dei giovani che qui non trovano adeguati sbocchi lavorativi».*

«Da anni additiamo ai buronzesi — sostengono i democristiani — *la miopia politica dell'amministrazione socialcomunista sottolineando come il mancato riconoscimento di Buronzo come area depressa ne abbia fortemente penalizzato lo sviluppo rispetto a quello dei centri vicini».*

«Proprio per questo — conclude il documento della dc — *non possiamo non protestare per il voto del Comprensorio».*

e. m.

SAN GERMANO — Un commerciante offre un lauto compenso a chiunque lo aiuti a ritrovare i preziosi rubati dalla sua abitazione. Il derubato è Amilcare Rosso, 60 anni, residente a San Germano in via Ferraris 30/A. Il 2 dicembre scorso i ladri svaligiarono l'appartamento rubando oggetti in argento [illegible], vasellame, vassoi, preziosi, spille, anelli, orologi con brillanti e collier, due tappeti persiani, pellicce e un trittico in stile Napoleone III con orologio e candelabri.

VERCELLI SPORT

Domani la prima delle tre partite che non sono state giocate

Recupero della Pro a Busto Arsizio

VERCELLI — Festa mercoledì nel tardo pomeriggio alla Pro Vercelli. Nel salone della sede, erano presenti tutte le forze a disposizione della società: 117 atleti dai bambini a quelli della Beretti, 20 della prima squadra, 12 accompagnatori e 6 del personale. Sono stati distribuiti doni. Una iniziativa voluta dal Centro Coordinamento Clubs Pro Vercelli in collaborazione con la stessa Pro Vercelli: iniziativa che ha avuto un notevole successo.

Hanno parlato il presidente della Famija Varsleisa ed ex presidente della Pro, Carlo Ranghino, il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, il presidente del Coni provinciale avvocato Marcello Prestinari ed il presidente della Pro Vercelli, geometra Ettore Baratto. Aveva presentato la manifestazione, uno degli animatori dell'iniziativa Franco Bautieri del Coordinamento Pro Vercelli Clubs. Erano presenti parecchi dirigenti del Coordinamento.

Nelle parole degli oratori è riecheggiata la necessità per i giocatori della prima squadra di lottare, di non cedere al momento sfortunato: la via della ripresa è possibilissima. Sono stati, per l'occasione, presentati il trofeo [illegible] in palio dalla famiglia Bellemo in collaborazione con i giornali cittadini per il miglior giocatore della Pro nell'annata 1978-79, il trofeo Adriano Pavia per il migliore giocatore del campionato di C2 (girone della Pro), attraverso un referendum tra allenatori, e il Trofeo Radio Torre 3 che sarà assegnato al giovane del vivaio della Pro che si sia particolarmente distinto in prima squadra (la lotta quindi è aperta ai vari Magaraggia, Trada, Dainese, Valera ecc.).

Per quanto riguarda la squadra che giocherà domani pomeriggio, a Busto Arsizio, la prima delle tre gare da recuperare (le altre due saranno in casa con il Carpi e con il Bolzano in data non ancora precisata), l'allenatore Montico ha confermato che farà scendere in campo gli stessi uomini di domenica scorsa.

f. l.

Franco Martinetti l'«angelo» delle piste

Diciassette anni, già campione

Franco Martinetti

SANTHIA' — *Cinque primi posti, due secondi, otto terzi e dieci ottimi piazzamenti nel gruppo di testa in altrettante gare ciclistiche durante la stagione 1978 nella categoria «juniores»: ecco in sintesi il «curriculum» del campione regionale di velocità su pista e detentore del record piemontese «juniores» sempre su pista, Franco Martinetti, 17 anni, eporediese, studente al terzo anno di ragioneria, del «gruppo sportivo Salotti San Carlo» di Santhià.*

Per il gruppo ciclistico santhiatese, la decorsa stagione, pur essendo la prima, è stata ricca di affermazioni: otto primi, quattro secondi ed undici terzi posti conquistati in circa sessanta gare, grazie all'impegno di atleti come Bruno Filippi, Maurizio Bortolotto, Marco De Vecchi, Raffaele Borri, Alberto Giraldo, Claudio Miotto e Giorgio Cerri.

Questi dati costituiscono i punti salienti del bilancio sull'attività della squadra tracciato l'altra sera dal presidente Celerino Pop: «Risultati — *ha detto* — che rifiutano ogni commento e che fanno bene sperare per il futuro».

«La prossima stagione — *ha proseguito* — la squadra sarà composta da quattro atleti: Martinetti, Bortolotto, Cerri ed il nuovo acquisto, Gaetano Rastagno, proveniente dalla "Pedale caluisese". Purtroppo, per motivi di età, dovremo rinunciare a Filippi, De Vecchi, Borri, Giraldo e Miotto, ma non importa: saremo forti lo stesso».

Al termine della riunione, il presidente onorario e «sponsor» della squadra, Ennio Sibra, ha aggiunto: «E' stato detto che la "Salotti San Carlo" non avrebbe più corso. Non è vero: infatti, per la prossima stagione abbiamo intenzione di costituire, oltre alla prima squadra, anche una sezione per il ciclismo "amatoriale", in modo da mettere chiunque in condizione di praticare lo sport della bicicletta».

c. w.

VERCELLI — A cura del G.S. Verauto Peugeot avrà luogo sabato 23 alla palestra Mazzini un torneo di pallavolo. Vi prenderanno parte le formazioni del Livorno Ferraris, Libertas Sme, Soft Dala e G.S. Verauto Peugeot.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Asia: Il dito in bocca.
Civico: Battaglie nella galassia.
Nuovo Italia: La vendetta della pantera rosa.
Principe: Black Sunday.
Verdi: La carica dei 101.
Viotti: Geppo il folle.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Grease.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Grease.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	2	0
Biella	4	1

Temperature il 21 dicembre dello scorso anno: Vercelli (1; —2); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,39, a Biella sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,38.
Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, viale Rimembranza 4; Sarna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Dopo le festività un commissario o nuova giunta?

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente nell'aula di palazzo Oropa, questa sera, per completare la discussione dei numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno. E' la seconda ed ultima delle «*sedute amministrative concordate con i capigruppo consiliari per risolvere a tamburo battente i problemi più urgenti*». Il 4 gennaio prossimo avverrà invece la «*seduta politica*», durante la quale i presenti dovranno prendere atto delle dimissioni della giunta, presentate 45 giorni fa, ed eleggere il nuovo sindaco e i nuovi assessori. Se non verrà trovata, nel frattempo, una soluzione in grado di risolvere la crisi, l'amministrazione comunale decadrà e verrà nominato un commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni.

Proseguono intanto le trattative, da parte delle segreterie dei partiti, per evitare appunto la gestione commissariale.

L'altra sera i delegati della dc — Luigi Squillario, Eugenio Zamperone, Umberto Mazzoleni, Alfonso Garizio e Gian Luca Susta — si sono incontrati con Franco Vasino del psi, (è la sua prima comparsa nelle riunioni indette dai partiti che formano la giunta dimissionaria), Pierangelo Aspesi e Marziano Magliola del pri, Mario Coda e Silvio Jorioz del psdi, oltre a Bruno Strukel, in rappresentanza dei due consiglieri socialisti indipendenti.

«*Siamo rimasti stupiti* — ha dichiarato Aspesi —. *Ci si aspettava la "nuova proposta" sbandierata dai socialisti, i quali affermano che potrebbe risolvere la crisi, ma il delegato del psi ha dichiarato inaspettatamente che era venuto per sapere se c'era qualcosa di nuovo. Alle nostre domande provocatorie sulla "nuova formula" ha risposto evasivamente, sostenendo di non poter dire di più per "non bruciarla"*».

Luigi Squillario ha precisato che non c'è alcuna pregiudiziale nei confronti dell'«*asso nella manica*» dei socialisti, ma è necessario, logicamente, conoscere a fondo la loro proposta prima di pronunciarsi.

«*Ritengo però* — ha dichiarato — *che la soluzione della crisi debba avvenire nell'ambito di cinque gruppi politici: dc, psi, pri, psdi e socialisti indipendenti. La giunta disporrebbe di 32 voti su 40 e sarebbe di conseguenza autonoma, nel rispetto dell'accordo stipulato a suo tempo anche con i comunisti. Una soluzione di ripiego potrebbe essere costituita da una coalizione fra dc, pri, psdi e socialisti indipendenti. Si disporrebbe solo di 19 voti, ma il psi potrebbe appoggiarla dall'esterno, o astenersi. Non vedo altre vie d'uscita*».

Pierangelo Aspesi ha voluto chiarire «*ancora una volta, visto che qualcuno se ne è dimenticato*», che il pri «*non è disponibile per soluzioni di centro destra e nemmeno per giunte di sinistra, con il pci*».

p. m.

Il ricavato della vendita dei disegni a favore della comunità

Un pittore aiuta il quartiere Riva

BIELLA — «Riva, un tempo, era una città nella città. Le famiglie che vi abitavano erano da sempre vissute nel rione e la solidarietà era una parola che conservava l'antico valore. Non mancavano neppure allora i grandi problemi: abbiamo conosciuto anche noi la fame e la miseria, ma la serenità con cui si affrontavano ha lasciato il posto alla inquietudine attuale». *Chi parla è Epifanio Pozzato, 47 anni, pittore affermato. Il suo nome figura nei principali cataloghi. In questi giorni una mostra dei suoi disegni è stata allestita nella sede del comitato di quartiere di Riva, in via Italia.*

Nato nel rione (abitava in via Scaglia), vi ha trascorso la giovinezza, ma la sua professione lo ha poi portato lontano da Biella. A distanza di anni ha voluto rievocare, attraverso le opere, il costume di vita, i personaggi e le tradizioni che aveva conosciuto allora. La rassegna è un omaggio di Epifanio Pozzato a Riva.

I disegni sono stati realizzati con la tecnica dell'«acquatinta», che si ottiene diluendo l'inchiostro di china nell'acqua. L'immagine presenta toni di grigio diversi, più o meno intensi. Sono disegnati a tratti nervosi e le figure rievocano, forse meglio del ricordo, le immagini scomparse.

Nella sala in cui sono disposti i disegni — sono 40 — si avvicendano persone che, come Pozzato, hanno abitato a Riva quand'erano giovani.

Di fronte alle immagini a stento riescono a trattenere nostalgici commenti. Rivedono il lavatoio di piazza Battiani, ora scomparso, i carri dei venditori ambulanti che sostavano nella piazza San Cassiano, di fronte all'albergo del Gallo Antico, abbattuto da anni, e i commercianti di bestiame che contrattavano il prezzo dei capi in piazza 1° maggio. Allora veniva chiamata, in dialetto, «piazza dei bugiardi»: il prezzo era infatti deciso in base al valore, frequentemente alterato, attribuito al bestiame.

Di Riva sono rievocati anche i fatti tristi: è ricordata la fucilazione degli ostaggi, da parte dei tedeschi, in piazza San Cassiano. Si vedono anche i componenti di una famiglia che spingono il carro con le poche masserizie. Vanno via da Riva, in cerca di una vita migliore.

«Molti angoli che ho disegnato — *dice il pittore* — stanno scomparendo. Con gli interventi per [illegible] il rione verranno abbattuti case e portici. I disegni avranno così anche un valore di documentazione».

Al termine della mostra i disegni potranno essere acquistati. Il ricavato sarà devoluto al comitato di quartiere per la realizzazione di iniziative varie.

d. ca.

Il pittore Epifanio Pozzato fra i suoi disegni esposti nella sede del comitato di quartiere

Denunciato un commerciante di Gaglianico

Tenta l'estorsione al parente che richiede i contributi Inps

VERCELLI — *I carabinieri hanno inoltrato all'autorità giudiziaria di Biella un rapporto su un presunto caso di tentata estorsione commessa da un commerciante biellese ai danni di un giovane di Vercelli.*

Il commerciante è Giulio Cecconello, 39 anni, abitante a Gaglianico in via Matteotti e titolare di una profumeria con magazzino a Biella in via Trento.

Il giovane vercellese che si è rivolto ai carabinieri è Renzo Fumarulo, 21 anni, abitante in via Marostica 6. Secondo il rapporto dei militari, Fumarulo si era rivolto lo scorso anno a Cecconello, suo parente, per un lavoro di rappresentante di commercio. Aveva lavorato alle sue dipendenze per circa un anno, quindi si era cercato un'altra occupazione a Vercelli. Il nuovo datore di lavoro gli aveva chiesto il libretto: Fumarulo era andato dal Cecconello per farselo restituire.

E' stato a quel punto che il giovane si sarebbe accorto che il suo parente non gli aveva mai versato i contributi previdenziali. Ritornato a Biella, ne ha chiesto conto a Cecconello, annunciando una denuncia ai sindacati. Per tutta risposta, il titolare della profumeria gli avrebbe detto: «Se ti rivolgi ai sindacati, ti denuncio per furto di materiale che mi manca e che, senz'altro, mi hai preso tu. Inoltre faccio mettere in pagamento le cambiali (1 milione e 300 mila lire) che mi hai firmato come garanzia per l'uso dell'auto della mia ditta».

Fumarulo ha reagito denunciando i fatti ai carabinieri che, svolte le indagini, hanno inviato il rapporto all'autorità giudiziaria.

f. d. m.

Un incontro per i nuovi insediamenti

Rione Chiavazza cambierà volto?

BIELLA — *A Chiavazza potrebbero sorgere nuovi insediamenti residenziali e strutture per i servizi sociali. L'argomento dello sviluppo urbanistico del rione è stato esaminato e discusso dagli abitanti durante una riunione indetta dal comitato di quartiere. All'incontro ha partecipato l'architetto Giovanni Vale Blin, che ha parlato sul tema «Piano regolatore generale».*

Nel quartiere abitano circa 8000 persone e si parla già di «saturazione». «A differenza di altre zone cittadine, in cui possibilità di espansione sta diminuendo — *dice Gian Carlo Ogliaro, membro del comitato di quartiere* — a Chiavazza c'è ancora lo spazio per realizzare servizi e nuove costruzioni».

Spiega che a Sud di via Coda, al confine con Vigliano, c'è un vasto appezzamento di terreno che consentirebbe un ulteriore sviluppo dell'insediamento urbanistico. Secondo una prima valutazione da parte del comitato di quartiere, potrebbero essere costruiti edifici residenziali in cui ospitare oltre 2000 persone.

Unica condizione è la realizzazione di opere di urbanizzazione, come strade, fognature, condotte per l'acqua potabile, scuole ed attrezzature sportive.

«Chiavazza è considerata la zona di espansione della città — *spiega ancora* — ma è necessario prepararsi per sostenere l'incremento della popolazione. Sfruttando adeguatamente lo spazio rimasto, molti problemi potrebbero essere risolti».

Il comitato sta cercando di coinvolgere gli abitanti del rione nelle varie attività. Alla riunione sul piano regolatore che, a detta dei promotori, ha dato risultati soddisfacenti, ne seguiranno altre.

d. ca.

Il parroco del comune di Breia

Stroncato da infarto mentre celebra Messa

BREIA — Un sacerdote, Vito Vitale, 53 anni, nativo di Ceglie Messapico (Brindisi), da diversi anni parroco di Breia, un piccolo centro valsesiano, è deceduto per infarto mentre stava celebrando la S. Messa.

Il fatto è avvenuto a Cadarafagno, una frazione del paese valligiano, dove mercoledì pomeriggio il religioso si era recato, come ogni giorno, per celebrare le sacre funzioni. Ad un tratto il parroco è sbiancato in volto e si è accasciato a terra: a nulla sono valsi i soccorsi delle poche persone presenti e il tempestivo arrivo di un medico. Don Vito, infatti, è morto per un improvviso attacco cardiaco.

r. e.

BIELLA — I coniugi Carlo Garrone e Marina Lova, distributori de «La Stampa» e di «Stampa Sera» nel Biellese, sono stati allietati dalla nascita del primogenito, che è stato chiamato Carlo.

Ricordati i 10 martiri uccisi dai fascisti

BORGOSESIA — I primi dieci martiri della libertà in Valsesia verranno solennemente ricordati con una cerimonia funebre, stamattina, a Borgosesia, nel trentacinquesimo anniversario del loro eccidio.

Un'azione di rappresaglia condotta da circa cinquecento uomini della legione «Tagliamento» all'alba del 21 dicembre 1943 portò alla cattura di dieci innocenti cittadini che vennero dapprima torturati e successivamente fucilati dinanzi al muro della chiesa di S. Antonio.

Dopo la vittoriosa lotta di Liberazione, sul luogo del feroce eccidio venne innalzata una torre campanaria simbolo dei caduti dell'intera valle, dove stamane alle 10 verrà celebrata la S. Messa e deposta una corona d'alloro.

(r. e.)

Orari dei bar per le festività

BORGOSESIA — I locali pubblici di Borgosesia rimarranno aperti sino a tarda ora nei giorni di domenica 24, lunedì 25, martedì 26 e domenica 31 dicembre e lunedì 1° gennaio. Lo ha comunicato l'ufficio di polizia amministrativa rendendo noto l'orario di chiusura del periodo delle festività natalizie per i pubblici esercizi.

I caffè, i bar, le osterie, gli spacci di vendita analcolici, situati nel comune di Borgosesia, potranno rimanere aperti sino alle 3, mentre l'orario di chiusura dei ristoranti, trattorie, pizzerie, sale da ballo e dancings è protratto sino alle 4.

BORGOSESIA — In regione Fornace sono stati assegnati 20 alloggi dell'Istituto autonomo case popolari.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La soldatessa alle grandi manovre
Impero: Forza 10 da Navarone
Mazzini: Il vizietto
Odeon: Goppo e fono
Sociale: Visite a domicilio

BORGOSESIA

Lux: Zio Adolfo, in arte Fuehrer

COSSATO

Michelotti: I 4 dell'oca selvaggia

CREVACUORE

Aurora: In nome del papa re

PONZONE

[illegible]: I 4 dell'oca selvaggia

PRAY

Excelsior: Pan e tuppari

SERRAVALLE

Corsaro: Mysteria

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'albero degli zoccoli

VARALLO

Teatro Civico: Formula uno, febbre della velocità

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro [illegible] 8
Borgosesia: Boca da Grus, viale Rimembranze 130.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/a
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 17,45: Cartoni animati; 18,15: Aspettando Natale; 19,15: Videoinformatore della sera; 21: Videogiornale; 21,15: Fatti e problemi di casa nostra; 23: Film; 24: Videogiornale della notte.

La "tredicesima" alla Sensitiva e Cema

BIELLA — A partire da questa mattina, alle 10, il Maglificio Sensitiva, con l'autorizzazione del giudice Vittone e sotto la vigilanza del commissario giudiziale Rizzo, pagherà ai propri dipendenti che ne hanno diritto la tredicesima mensilità, maturata sino alla fine dello scorso mese di agosto. Per il periodo successivo, essendo stati messi in cassa integrazione i lavoratori, il pagamento spetta all'Inps.

Anche i dipendenti della ditta Cema, che fa parte del gruppo, riceveranno la liquidazione delle spettanze maturate al 31 agosto e la tredicesima mensilità.

La commissione provinciale ha accettato la richiesta di cassa integrazione guadagni dal 28 agosto al 6 ottobre, ma il direttore dell'Inps di Vercelli ha presentato ricorso, sostenendo che i lavoratori non ne hanno diritto. L'azione ha suscitato preoccupazione fra i dipendenti del Maglificio.

(p. m.)

A Mosso S. Maria e Trivero

Due scuole vogliono diventare autonome

COSSATO — *Il Consiglio scolastico distrettuale n. 48 si è riunito d'urgenza, in seduta straordinaria, sotto la presidenza di Giorgio Corradin. L'organismo era chiamato ad esprimere un parere in merito alle richieste di autonomia amministrativa presentate dall'Istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria e dall'istituto professionale alberghiero di Trivero, che sono da anni sezioni staccate delle analoghe scuole, rispettivamente, «Eugenio Bona» di Biella e «Giulio Pastore» di Varallo.*

Per la scuola superiore di Mosso Santa Maria non ci sono state difficoltà: il Consiglio ha manifestato il suo parere favorevole alla unanimità. Per l'Istituto alberghiero di Trivero (sorge in località Caulera), i consiglieri di sinistra si sono astenuti, sostenendo tra l'altro che è meglio attendere qualche tempo e che il problema deve essere visto in modo globale, in una visione più ampia, in sede regionale o almeno pluridistrettuale.

Lo studente dell'Istituto alberghiero Fabio Della Negra, componente del Consiglio, ha invece affermato che la scuola è valida e che è l'unica a non avere problemi per collocare, alla fine dei corsi, i propri allievi. Almea Facco Sola e Gianni Regis Milano hanno annunciato l'astensione, dicendo che è necessaria una «pausa di riflessione».

Favorevoli all'autonomia si sono dichiarati anche Carlo Barberis Canonico, Mario Camandona, Gianna Grosso e Giuliano Viale.

«Il distretto non può astenersi — *ha detto fra l'altro Camandona* —. Non ha senso un voto del genere, dopo che il Consiglio comunale di Trivero si è espresso a favore dell'autonomia alla unanimità».

Alla fine, il Consiglio ha manifestato parere favorevole anche per l'«alberghiero» con 25 «sì» e 9 astensioni. I due istituti trasmetteranno ora le loro richieste di autonomia, tramite il provveditore agli studi di Vercelli, allegando i pareri favorevoli espressi dalle amministrazioni comunali.

f. g.

Vacanze al mare per gli anziani di Pettinengo?

PETTINENGO — Gli anziani dovranno esprimere le loro opinioni in merito ai soggiorni al mare. Sarà effettuato un sondaggio per conoscere le necessità o le proposte dei pensionati su questo tipo di vacanza. Il consiglio comunale, ha infatti incaricato la giunta di svolgere una inchiesta: il comune intende appunto organizzare per la prossima primavera un periodo di vacanza al mare.

I consiglieri hanno discusso gli interventi da realizzare per favorire il transito per raggiungere gli alpeggi comunali Peccia. Nella zona vi sono alcune baite usate dai margari, ma è disagevole arrivarvi. I tecnici dovranno ora studiare un progetto per la costruzione di piste.

E' stata inoltre nominata una commissione di vigilanza che si interesserà dell'uso degli impianti sportivi: la palestra ed il campo di calcio. I componenti sono Salvatore Contini, Amalio Albertini, Arnaldo De Stefani e Pierangelo Grupallo. I consiglieri hanno approvato il regolamento che stabilisce i modi di usufruire delle attrezzature sportive.

(d. ca.)

BIELLA SPORT

Annullata la partita con la Torretta

La neve mette in crisi i piani tattici di Gori

BIELLA — L'improvvisa nevicata ha scombussolato i piani di lavoro a Gori, costretto a variare il programma fissato, con conseguente annullamento della partita amichevole con la Torretta, fissata per domani allo stadio «La Marmora». A causa dell'impraticabilità del campo principale, l'allenamento è stato svolto sul terreno esterno. Assenti i militari e l'infortunato Pellerei, solo una dozzina i titolari presenti, che Gori ha diviso in due gruppetti per una partitella a campo corto. Da una parte: Morone, Francisetti, Schiliro, Caponi, Enzo e Palese; dall'altra: Reali, Stani, Sadocco, Jacolino (che ha giocato con un polso ingessato), Ferraretto e lo stesso Gori. Sagra di gol da entrambe le parti e, dopo un'oretta, tutti a riposo.

L'impossibilità di svolgere la preparazione stabilita ha contrariato un po' Gori. «*Questa neve* — dice l'allenatore — *non ci voleva. Mi è spiaciuto dover rinunciare all'incontro di domani, in quanto avrebbe rappresentato un valido test per la Biellese. Copriremo il vuoto con una partitella in famiglia prima delle vacanze natalizie. I giocatori saranno lasciati liberi fino al 25: a Santo Stefano ci ritroveremo per riprendere il lavoro. L'anticipo si è reso necessario in quanto la gara con la Triestina si giocherà subito: di conseguenza potremo allenarci fino a giovedì, essendo stata fissata la partenza per il giorno seguente*».

Intanto, è stata accolta con viva soddisfazione la notizia che Conforto, espulso nella gara con il Piacenza, ha evitato la prevista squalifica cavandosela con una semplice ammonizione. «*L'arbitro* — dice a tal proposito Gori — *è stato più che giusto nello stilare il rapporto. Con tutta probabilità, l'allontanamento di Conforto e del suo diretto avversario Zanotti era stato fatto a titolo cautelativo, per evitare che i due proseguissero nel loro bisticcio, ed anche per disciplinare le due squadre dato il nervosismo che si era creato in campo*».

«*La decisione* — conclude Gori — *mi permetterà di utilizzare il forte centrocampista anche nella dura trasferta di Trieste. Conforto attraversa un ottimo periodo di forma: la sua assenza quindi si sarebbe fatta sentire*».

g. s.

Richiesta la sospensione cauzionale

Flaborea squalificato forse domani giocherà

BIELLA — La sconfitta subita in casa con il Bergamo ha praticamente escluso la Lana Gatto Biella da ogni possibilità di inserimento nella lotta per la promozione. E' bastato un solo punto a decidere l'aspra contesa ed a togliere, contemporaneamente, l'ultima speranza alla formazione di Flaborea, che avrà ora, come importante obiettivo, quello della permanenza nella serie cadetta.

Abbiamo chiesto allo sponsor della società, Giovanni Gremmo, quali prospettive abbia attualmente la squadra. «*Intanto* — ha detto — *attendiamo il responso definitivo prima di esprimere dei giudizi. La matematica non ci ha ancora condannati, anche se per restare in corsa occorre una serie di risultati concomitanti pari ad un miracolo. Domani sera ospiteremo il Busto. Vincendo, potremo avvicinarci alle dirette rivali, tenendo aperta così la lotta per il quinto posto. Se la cosa dovesse avvenire, penso che l'incontro chiave risulterebbe quello di Padova*».

«*Superando anche questo ostacolo* — prosegue — *rimetteremmo addirittura tutto in discussione in quanto le ultime due gare di campionato ci vedranno impegnati prima con il Desio e poi in trasferta a Rho. Non dimentichiamo, inoltre, che a parità di classifica farà testo la differenza canestri, che ci vede nettamente avvantaggiati rispetto ad altre squadre*».

«*Se ci troviamo in questa critica situazione* — ha continuato —, *la colpa è da addebitare alla falsa partenza della nostra squadra, per la quale abbiamo perso punti preziosi con squadre che ora non avremmo difficoltà a battere*.

«*Anche con il Bergamo* — ha concluso — *avremmo potuto spuntarla se alcuni elementi fossero stati più concentrati, specie nel tiro dalla lunetta. Invece, è subentrato l'orgasmo e per gli esperti lombardi è stato facile spuntarla*».

Intanto è giunto, inatteso, il telegramma della Federazione comunicante la squalifica per una gara di Flaborea, che nell'incontro con il Bergamo subì un «tecnico» ed ebbe qualcosa da dire all'arbitro. L'ex azzurro, comunque, potrà giocare sabato in quanto la Lana Gatto ha chiesto di urgenza la prevista sospensione cauzionale.

g. s.

Questa sera contro lo Sme Corino

Il Lanerie Agnona manterrà il primato?

BORGOSESIA — *Il Lanerie Agnona affronta questa sera (inizio ore 21) al Centro Milanaccio di Borgosesia lo Sme Corino in un incontro decisivo per il primato in classifica nel Torneo di Promozione di basket. I valsesiani infatti, reduci da due sconfitte consecutive, devono assolutamente imporsi se vogliono lottare ancora per il primo posto in graduatoria.*

«I vercellesi — dicono i lanieri — *ci precedono di due lunghezze e quindi abbiamo l'assoluta necessità di vincere per rientrare nel giro dell'alta classifica*».

Il compito dell'Agnona è certamente arduo, considerato che i giallorossi non stanno attraversando un periodo di forma esaltante e sono reduci dai passi falsi con il Fiat Celoria e la Veritas Vercelli. Dal canto suo lo Sme rappresenta una compagine quadrata e dotata di buone individualità tecniche.

L'incontro si presenta quindi apertissimo e promette un discreto basket. «Grande importanza rivestirà l'arbitraggio — *affermano i lanieri* — ci auguriamo che sia imparziale e che non ci danneggi come nelle ultime gare».

r. e.